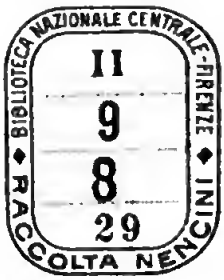
Digitized by Google

2/9/8.



Ex Libris Joannis Nencini
1872

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

EDIZIONE DI ESEMPLARI CENTO
IN CARTA VELINA
QUELLI DI OBBLIGO PER LA REG. CENSURA
E QUATTRO IN CARTA FORTE

ESEMPLARE N. IX.

Digitized by Google

Google

DELLE
NOVELLE ITALIANE

IN PROSA

BIBLIOGRAFIA

DI

BARTOLOMMEO GAMBA

BASSANESE

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI

MDCCCXXXIII

Digitized by Google

Digitized by Google

AL NOBILISSIMO UOMO

DON GAETANO MELZI

BARTOLOMMEO GAMBA

Come ad una giovinetta bene si affà il regalo di un fiore, e ad una vecchierella quello di un qualche uffiziuolo, così consona bene ch' io faccia a Voi, Nobilissimo Signore, il presente d' un mio Catalogo di libri. Voi avete non ha guari arricchita la italiana letteratura di una Bibliografia di Romanzi, *ed io qui appresto una* Bibliografia di Novelle. *Fratelli germani, come Voi ed io siamo, in uno stesso genere di studi, ci fia caro per certo il poter trarre da essi compiacimento reciproco; e nel rendere adesso questo mio lavoretto ad universale notizia, mi tengo in fede che dicevole assai si riconoscerà il proposito in cui vengo di fargli scudo dell' onorevole vostro Nome.*

Io vi presento opera di mia spezial dilezione, chè i Novellatori Italiani cominciarono assai di buon' ora ad essere i miei Beniamini. Giovanotto, io visitava nell' autunno alla sua casa di campagna l' ospitalissimo uomo conte Antonmaria Borromeo di Padova, e 'l conoscere quell' amabile e rispettabile vecchio, cui s' irradiava la fronte se veniagli in taglio di rallegrar la brigata o con bei motti spontanei o col racconto delle Novelle delle quali egli stava facendo ansiosa incetta, erami un' esca che accesamente a lui mi attirava. L' arbitrio in quello stesso tempo datomi da un altro cavaliere d' anima gentilesca, il conte Giuseppe Remondini di Bassano, di formargli una domestica libreria, mi pose in istato di raccorre io stesso bella serie di opere di Novellatori; se non che quand' era giunto il tempo da poterne fare onesto sfoggio, la famiglia Remondini venne colta da tale bufèra che tutt' i libri sparpagliò e disperse. La mia amica stella mi volle dopo non molto tempo a Milano, e mi concedette di poter visitare a bell' agio le stupende collezioni dell' avvocato Francesco Reina, del marchese Gio. Giacomo Trivulzio (ambodue i quali a me, oh

Dio, di quanto dolorosa memoria!), e la vostra, OTTIMO SIGNORE, il quale solo, la vostra e mia buona mercè, ad essi sopravviveste. Da coteste tre librerìe io andava succhiando il latte ch' era più confacente al mio nutrimento; ma intanto altra forza di libeccio mi spinse da Milano a Venezia. Qui lo indagare libri di Novelle italiane tornò ben presto ad essere un caro mio passatempo, e tanti in effetto valsi ad adunarne da potermene alquanto vanagloriare. E così era in fatti quando matura ponderazione venni fra me e me a fare intorno al custodirsi da un padre di famiglia, com' io sono, una suppellettile la quale potrebbe farsi un giorno pericolosa e nociva; ed allora deliberai di separarmi da essa. A patti fermati dall' affezione e dalla più amichevole convenienza consegnai la raccolta all' Abate (ora Monsignore) Gio. Antonio Moschini, uno de' benemeriti fondatori e presidi di questa doviziosa librerìa del patriarcal Seminario, dal che il doppio frutto mi derivò, e di assicurarne la conservazione, e di vederla in custodia di prudentissimi uomini i quali sanno conoscere il vero valore di questa merce, di cui non può più

correr pericolo che s' abbia a fare scialacquo. Il Moschini di altro favore promise tosto d' essermi largo, di quello cioè di pubblicare, rinnovato mediante l'esame della Raccolta medesima, il Catalogo a stampa del benemerito Borromeo. Prestarvisi di buon senno egli voleva, ma ora cure più ingenti, ora onori e pesi nemici talora de' placidi studi gl'impedirono di mettere mano all' opera. Scorsero frattanto altri anni parecchi, quando Voi finalmente, o SIGNORE, *dopo la lunga nostra separazione veniste a visitare Venezia, e Voi qui onoraste la mia celletta, dove de' vostri diletti Romanzi e delle mie dilette Novelle tenendo fra noi discorso, siete stato senz' avvedervene il fabbro che dopo avere fatto rovente il ferro, lo batte e lo fa scintillare. Io riordinai tosto le mie schede, ebbi ricorso a' vostri lumi, a quelli del culto librajo* Paolo Antonio Tosi, *a quelli di questi amici di Novelle e di me,* Emanuele Cicogna, Giovanni Varga, Giuseppe Pasquali; *e de' miei materiali e de' loro giunsi a murare il picciolo mio edifizio.*

Ma all' età che si fa canuta non manca il prurito di cicalare de' fatti propri; e qui m'

accorgo ch' io mi sono pur troppo lasciato cogliere in questa rete. Abbiate di me mercede, che a rifarvi della seccaggine sarò ora più sbrigativo in ciò che mi resta a dirvi sulla formazione della presente Operetta. Per non uscire mai da' confini inerenti al mio disegno, io non ho registrato se non che lavori di Novellieri che si hanno a stampa. Non mi sono contentato de' libri che non altro che Novelle racchiudono, ma quando ho potuto frugarne in una od in altra opera, mi piacque di notare l'Autore e 'l luogo dov' esse si trovano. Le Raccolte più famigerate di libri di Facezie, Motti arguti *ec. non volli escluse; escluse bensì volli tutte le Novelle e i Racconti che vennero dettati in rima, o da straniere lingue tradotti. Ho registrate per ordine alfabetico di cognomi di secolo in secolo tutte le Opere secondo le età in cui fiorirono i loro Autori, cominciando dal secolo* XIV *e continuando sino a' nostri giorni; nè saprei distaccarmi giammai da questa distribuzione per età, la quale a me sembra che molto bene serva a far di lancio conoscere quale sia stata in ogni tempo la cultura delle lettere, quale l' indole degl' ingegni.*

Le Raccolte di più Novellatori insieme *susseguitano e compiono il lavoro, che non manca anche di un* Indice generale *in cui stanno distinti in carattere majuscolo i nomi degli Autori, ed in carattere tondo quelli degli Editori, e di altri.*

La diligenza che occorre avere in opere di bibliografia spero che non mi sia venuta meno; ma siccome so di averla adoprata per un genere di sapere che risveglia la passione di pochissimi dilettanti, così ho il buon discernimento di confinare la stampa del presente libro a soli cento esemplari. Voi, OTTIMO SIGNORE, *per la vostra* Bibliografia di Romanzi, *io per la mia* Bibliografia di Novelle *potremo in tal guisa starcene almeno in fiducia, che avremo uno scarso sì, ma eletto drappello di persone per le quali non andranno perdute, ed alle quali non torneranno in verun tempo discare queste fatiche nostre.*

Continuatemi la preziosa vostra grazia e benevolenza, e VIVETE FELICE.

VENEZIA, il dì 2 Settembre 1833.

NOTA

Delle Novelle che si hanno impresse in pergamena, e degli attuali loro possessori.

Num. degli Esemplari	Autori delle Novelle	Edizioni	Possessori attuali
1	Bandello, *Matteo*, Novelle - -	(*Livorno*) 1791-93, vol. 9 - - In 8.°	*R. Bibl. Palatina in Firenze.*
3	da Barberino, *Francesco*, Reggimento delle donne ec. - - -	Roma, 1815 - - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Trivulziana - Melziana in Milano.*
2	Barbieri, *Giuseppe*, Novella - - -	Padova (1811) - 8.°	*Trivulziana* ec.
1	Bargagli, *Scipione*, Novelle VI -	(*Livorno*) 1796, 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze.*
2	Betussi, *Giuseppe*, Novella - - -	Venezia, 1826 - 8.°	*Giamb. Roberti in Bassano - B. Gamba in Venezia.*
1	Boccaccio, *Giovanni*, Decamerone - - - - - -	Ven. Giolito, 1545 o 1546, - - - 4.°	*Bibl. Regia in Dresda.*
1	——— ——— *Lo stesso* - - - - - -	Fir. 1527 (*Contraffazione*) - - 4.°	*Magliabechiana in Firenze.*
2	——— ——— *Lo stesso* - - - - - -	Firenze, 1820 - 12.°	*Lord Weymouth - Sir Riccardo Sparling in Londra.*

Num. degli Esemplari	AUTORI DELLE NOVELLE	EDIZIONI	POSSESSORI ATTUALI
1	Il Decamerone. - - - - - - -	Londra, 1825, vol. 3 - 8.°	*Cat. Hibbert. vend. Sterl. 48 scell. 6.*
1	Brevio, *Giovanni*, Novella - - - - -	(*Milano*, 1819) - 8.°	*Melziana.*
2	Bruni, *Lionardo* Aretino, Novella.	Verona, 1817 - 8.°	*Trivulziana - Libr. del Seminario in Venezia.*
1	Cademosto, *Marco*, Novelle - - -	(*Milano*, 1821) - 8.°	*Melziana.*
8	Catanro, *Silvano*, Novelle - - -	Venezia, 1813 - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Melziana - Trivulziana - Reina a Milano - Libr. del Seminario in Venezia - Co. Bizzarro a Rogusi ec.*
2	Cellini, *Benvenuto*, Racconti ec.	Venezia, 1828 - 8.°	*Trivulziana - B. Gamba.*
2	da Cessole, *Iacopo*, Giuoco degli Scacchi - - - - -	Milano, 1829 - 8.°	*Trivulziana - Melziana.*
	Cicogna, *V.* Mentice.		
2	Colombo, *Michele*, Novella di Agnolo Piccione - -	(*Venezia*, 1822) 8°.	*Trivulziana.*
7	Cornazzano, *Antonio*, Proverbj.	Parigi, 1812 - - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Renouard - Sikes a Londra, ec.*
2	Costa, *Paolo*, Demetrio di Modone - - - - - -	Venezia, 1825 - 8.°	*Oliva in Aviano - Trivulziana.*
	Caudeli, *Tommaso*, Rime e Prose.	(*Pisa*) 1815 - - 8.°	*Più d' un esemplare s' ha in pergamena, di cui non conosco nè il numero, nè la sorte.*
1	Doni, *Antonfrancesco*, Novelle -	(*Venezia*) 1815, 8.°	*Trivulziana.*
4	Fortini, *Pietro*, e Parini, *Giuseppe*, Novelle - - -	(1812) - - - - - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Trivulziana - Libr. del Seminario in Ven., ec.*

Num. degli Esemplari	AUTORI DELLE NOVELLE	EDIZIONI	POSSESSORI ATTUALI
2	FORTINI e PARINI, Giornata terza -	(*Milano*, 1821) 8.°	*Trivulziana e Melziana.*
1	GENNARI, *Giuseppe*, Novella - -	Venezia, 1829 - 8.°	*B. Gamba.*
1	GIAMBULLARI, *P. Franc.*, e MARCELLINO, *Valerio*, Novelle - - - - -	Venezia, 1824 - 8.°	*Tomitano in Oderzo.*
1	GIOVANNI FIORENTINO, il Pecorone - - - - - - -	(*Livorno*) 1793, 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze.*
2	GRAPPOLLINO o GRAPPUTO, il Convito - - - - - - -	(*Milano*, 1800) 4.°	*Bibl. Palatina in Firenze - Trivulziana.*
2	——— Masetto e Agnoletta - - -	(*Milano*, 1806) - 8.°	*Trivulziana - Melziana.*
1	——— Gnazio e la Nencia - - -	Udine, 1827 - - 8.°	*Oliva in Aviano.*
1	GRAZZINI detto IL LASCA, le Cene -	(*Livorno*) 1793, vol. 2 - 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze.*
2	GUICCIARDINI, *Ludovico*, FAVOLE.	Venezia, 1830 - 8.°	*Gamba - Trivulziana.*
3	LOLLINO, *Luigi*, Novella - - - - -	Venezia, 1816 - 8.°	*Bibl. Regia in Parigi - Trivulziana - Libr. del Seminario in Venezia.*
2	MACHIAVELLI, *Niccolò*, Novella - -	(*Livorno*) 1796 - 8.°	*Bibl. Palat. in Fir. - G. Mathew in Londra.*
1	——— *La stessa.*	(*Milano*, 1810) - 4.°	*Trivulziana.*
1	MAGALOTTI, *Lorenzo*, Novella -	(*Milano*, 1819) - 4.°	*Trivulziana.*
1	MENTICE, *Eugenio*, (CICOGNA *Em.*) Novella -	(*Venezia*, 1810) 8.°	*Trivulziana.*
2	——— Pompeo e Gioseffa, Novella.	Venezia, 1822 - 12.°	*Trivulziana - presso l'Autore.*
1	——— Bianca Cappello, Cenni ec. -	Venezia, 1828 - 8.°	*presso l'Autore.*
2	MODIO, *Giambattista*, Novella -	(*Milano*, 1821) 8.°	*Trivulziana - Melziana.*
1	MORLINI, *Girolamo*, *Novellae* - -	Parigi, 1799 - - 8.°	*Manuel de Brunet.*

Num. degli Esemplari	AUTORI DELLE NOVELLE	EDIZIONI	POSSESSORE ATTUALE
1	Novella di Torello, di Dino del Garbo ec. - - -	Firenze, 1827 - 8.°	*Cat. Boutarlin N. 1191.*
2	——— di Tedaldino e monna Rosa - - - - - -	(*Venezia*, 1831) 8.°	*Gamba - Em. Cicogna.*
10 o 12	——— dell'Angelo Gabriele nel Libro *Il Perchè* - - - -	Pelusio ec. - - 8.°.	*Bibl. Regia di Parigi - Trivulziana - ec.*
1	——— di Lionora de Bardi ec. -	(1471) - - - - - 4.°	*Bibl. Regia di Parigi acquistata per Fr. 700.*
2	——— di Antonio Salimbeni e Angelica Montanini - - - - - -	Venezia, 1813 - 8.°	*Trivulziana - Libr. del Seminario in Venezia.*
1	——— Strane corrispondenze del Co. d' Arco - -	Leida, 1766 - - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi.*
1	Novelle cento antiche - - - - -	Milano, 1825 - - 8.°	*Melziana.*
1	——— due - - -	Siena 1626 (*Milano*, 1824) - - 8.°	*Trivulziana.*
2	——— otto - - -	Londra, 1790 - 4.°	*Bibl. Regia di Parigi - Spenceriana a Londra.*
1	——— di Autori Fiorentini - - -	(*Livorno*) 1794, 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze.*
1	——— di alcuni Autori Senesi -	(*Liv.*) 1796-98 - 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze*
1	Pararosco, *Girolamo*, I Diporti -	(*Livorno*) 1795, 8.°	*Bibl. Palatina in Firenze.*
1	da Porto, *Luigi*, Novella - - - - -	Milano, 1804 - - 8.°	*Trivulziana.*
7	——— *La stessa.*	Milano, 1819, fig. 8.°	*Trivulziana - Co. Archiato - Co. Sommariva - don Giuseppe Poldi in Milano - Spenceriana - Lord Gwider in Londra - Bibl. Palatina in Firenze.*
1	Renucci, *Ottavio*, Quattro Novelle.	Venezia, 1827 - 8.°	*Em. Cicogna.*

Num. degli Esemplari	AUTORI DELLE NOVELLE	EDIZIONI	POSSESSORI ATTUALI
6	de Rossi, *Gio. Gherardo*, il Noce di Benevento.	Venezia, 1818 - 8.°	*Trivulziano - Libr. del Seminario in Venezia - Tomitano in Oderzo - G. Pasquali* ec.
2	——— Gli Eremiti Camaldolesi	Venezia, 1822 - 8.°	*Trivulziana - Gius. Pasquali.*
1	——— Costanza e Guglielmino.	Venezia, 1824 - 8.°	*Gius. Pasquali.*
6	——— Novelle -	Venezia, 1824 - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Trivulziana*, ec.
1	Sacchetti, *Franco*, Novelle - - -	(*Livorno*) 1795, vol. 3. - 8.°	*Bibl. Palatino in Firenze.*
2	Scaramelli, *Baldassare*, Due Canti ec. - - - -	(*Milano*, 1821) 8.°	*Trivulziana, e Bibl. Palatina in Firenze.*
6	Sercambi, *Giovanni*, Novelle - - -	Venezia, 1816 - 8.°	*Bibl. Regia di Parigi - Trivulziana* ec.
2	Tomitano, *Giulio Bernard.*, Bianca Cappello - -	Venezia, 1815 - 8.°	*Trivulziana - Tomitano in Oderzo.*
3	Vannetti, *Clementino*, Novella - - - - - - - -	Venezia, 1813 - 8.°	*Trivulziano - Tomitano - Libr. del Seminario in Venezia.*
3	da Udine, *Giambattista*, Novella - - - - - - - -	Udine, 1828 - - 8.°	*Bibl. Palatina in Fir. - Trivulziana - Oliva editore.*
3	Zancaruolo, *Carlo*, Tito Tamisio, Novella - - - - -	(*Venezia*, 1830) 8.°	*G. Pasquali editore - Trivulziana - Em. Cicogna.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Gemirale inc

Giovanni Boccaccio

di Certaldo

Digitized by Google

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMOQUARTO

Digitized by Google

Digitized by Google

1. IL LIBRO

DELLE

CENTO NOVELLE ANTICHE

Incomincia da questo Libro la presente Serie, opportuno essendo che si conoscano prima d'ogni altra cosa le edizioni delle Novelle più antiche che si hanno scritte nella lingua Italiana. La disposizione susseguente sarà fatta serbando di secolo in secolo l'ordine alfabetico de'cognomi degli Autori. Le Novelle scritte da Autori incerti si registreranno a' loro luoghi alla voce Novelle, e si porranno al fine le Raccolte delle medesime.

Era dubbia tra i Bibliografi la esistenza di due edizioni delle *Novelle Antiche*, fatte negli anni 1482 e 1483 in *Firenze, apud S. Jacobum de Ripoli*, e che stavano registrate nel Catalogo de' Libri impressi in quel monastero, ma abbiamo oggidì l'erudita *Lezione sopra due Edizioni del Secolo XV* pubblicata dall'ab. *Vincenzio Follini. Firenze*, 1831 *in* 8.*vo*, per la quale Lezione è posto in chiaro, che non due edizioni, ma una sola col titolo di *Centonovelle*, si cominciò a stampare nel monastero suddetto il dì 20 di aprile 1482, e si compiè il dì 15 di maggio 1483; e che questa stampa non dovea punto essere delle *Cento Novelle antiche*, bensì quella del *Decamerone del Boccaccio* di cui un esemplare si conserva nella preziosa libreria Spenceriana di Londra.

CENTO NOVELLE ANTICHE. Bologna, nelle Case di Girolamo Benedetti, 1525. In 4.to.

Car. 6 al principio. Si legge nel titolo: LE CIENTO NOVELLE ANTIKE. Segue lettera di *Carlo Gualteruzzi* a Goro Gherio vescovo di Fano, e Indice delle Novelle, che occupano car. 40 numerate, nell'ultima delle quali stanno registro e data. Termina il volume con una carta in cui si notano gli *Errori che stampando si sono fatti*; indi una carta bianca. — Acq. Soranzo Lire 25 81 - Baldelli 17.90. - Vend. Fr. 77 Crevenna - Sterl. 23 scell. 10 Roxbourghe - Sterl. 5 scell. 16 den. 6 (*con due carte rifatte a penna*) Borromeo - Sterl. 14 scell. 14 Blandford.

Rarissimo libro citato dagli Accademici della Crusca, che però lo giudicarono *in qualche luogo scorretto*. Vuolsi che *Carlo Gualteruzzi* l'abbia pubblicato coll'assistenza di *Pietro Bembo*. Federigo Ubaldini inclinava a giudicare di alcuna di queste novelle autore *Francesco Barberino*; e così pensava anche il Magliabechi in uno scritto di lui che venne per la prima volta inserito nel *Poligrafo* di Milano, An. 1812, car. 474.

— *Le stesse. Senz'alcuna data.* In 4.to.

Leggesi nel frontispizio: LE CIENTO NOVELLE ANTIKE, e al fine FINIS, e nulla più. Ha segnature da A ad I tutti duerni, e l'ultima carta è bianca. La numerazione è in cifre romane, ed il carattere rotondo è alquanto più minuto di quello dell'edizione di Bologna 1525; contiene però la medesima dedicazione del Gualteruzzi a Goro Gherio vescovo di Fano.

Di grande rarità è anche questa edizione. Nel Catalogo Wilbraham N. 1015 è descritto un volume contenente sì questa che l'antecedente edizione, 1525, vendute Sterl. 27. I margini della edizione *senza data* sono pieni di correzioni mss. di *Pier Vettori* e di *Vicenzo Borghini*. Era questo volume proveniente dalla libreria Crevenna, e prima posseduto dal co. *Guglielmo Camposanpiero*, presso il quale l'avea veduto *Apostolo Zeno*, come sta accennato in una Nota del *Catalogo Crevenna*. Questo volume venne acquistato dal librajo Pickering. Nel *Manuel de Brunet* si segna: *Sterl.* 59 *scell.* 17. *Stanley*; e si soggiugne: *Prix hors de toute proportion avec la valeur du livre*; ma l'esemplare non fu

acquistato da Stanley, bensì venduto alla vendita de' suoi libri (V. Catalogo N. 479), ed il compratore fu Lord Spencer.

Col medesimo frontispizio si ristamparono queste Novelle in aggiunta alla *Raccolta di Novelle* fatta dal *Sansovino*, edizione di *Venezia*, 1571, *in* 4.*to*, e se ne trovano esemplari anche a parte. Stanno in fogli 8 con segnatura da *a* sin a *k*.

— *Le stesse. Col titolo* : Libro di Novelle e di bel parlar gentile *ec.* Firenze, Giunti, 1572. In 4.to.

Car. 14 senza numeri con Prefazione de' Giunti, Lettera del Gualteruzzi, Tavola delle Dichiarazioni, e Tavola delle Novelle, cui succede una carta bianca. Il testo è di facc. 165 (per isbaglio segnate 154), e l'ultima carta ha registro, data e impresa Giuntina. — Acq. Soranzo L. 6.14 - Baldelli 7.67 - Vanzetti 6.65 - Vend. Fr. 23 Gaignat - Sterl. 3, scell. 15 Roscoe - Sterl. 2 scell. 4 Borromeo - Nella Trivulziana serbasi un esemplare in *carta grande*.

Corre grande diversità tra la lezione di questo testo, e quella de' due antecedenti, che porgono il testo del Gualteruzzi. Prestò le sue cure alla presente *Vincenzio Borghini*, il quale v'aggiunse quattro Novelle, che *però allo stile e agli errori sentono del più moderno*, secondo Daniele Bartoli nel suo *Torto e Diritto del Non si può*. Della quarta fra esse Novelle aggiunte, il Manni (*Storia del Decamerone*) fa autore *Lionardo d'Arezzo*. Con troppa severità venne giudicata quest' edizione dal sopraccitato Vincenzio Follini (*Opusc. Scientif. Fir.* 1808, car. 36). » Quando io dico *Centonovelle*, non in» tendo già di quella edizione di cui fu pinttosto cor» ruttore che correttore il Borghini, e che ci fu ripetuta » dal Manni, dalla quale sono tolte 18 Novelle legittime, » e snrrogate 19 spurie di posterior tempo, e che non » permisero ai letterati poco accorti di poter credere » quella collezione tanto antica ".

— *Le stesse.* Firenze (*Napoli*) 1724. In 8.vo.

Fr. 5 a 6 Brunet - Fr. 18.42 Pinelli.

E' ristampa dell'edizione Giuntina 1572, ma senza la Lettera del Gualteruzzi, e senza la dichiarazione delle voci antiche fatta dal Borghini. Si è l'editore nascosto sott' il nome di *Fidalgo Partenio*, e nell' Avviso a' Lettori egli notò, che oltre all' edizione Giuntina non lasciò d' esaminare, ove l'uopo gliel richiedeva, anche la più antica edizione di Bologna. Un giudizio favorevole si pronunziò nel *Giornale de' Letterati d'Italia*. An. 1725, pag. 468.

Girolamo Zanetti pel *Novelliero Italiano* 1754, scelse 14 di queste Novelle, attenendosi alle edizioni del Gualteruzzi, le quali egli giudicò più conformi alla semplicità degli antichi testi.

— *Le stesse*, con Annotazioni di D. M. M. (*Domenico Maria Manni*). Firenze, Giuseppe Vanni, 1778 ed ivi, Lorenzo Vanni, 1782, vol. 2. In 8.vo.

Fr. 7 a 8 Brunet.

Altra ristampa dell' edizione 1572. Il Manni la corredò di una lunga sua Prefazione e di copiose Note poste al fine d' ogni Novella, fra le quali Note si leggono squarci curiosi di antiche scritture toscane. La edizione, divenuta rara, è dedicata ad Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, cui deesi il prezioso Museo tutt'ora esistente in Catania sua patria. Una ristampa di questa edizione si è quella inserita nella *Raccolta de' Classici Italiani*; *Milano*, 1804 *e seg.*, che forma il primo volume della *Raccolta di Novelle* ec. La Novella LVI è quella della Vedova di Petronio Arbitro, che si narrò poi da tanti altri Novellatori, e da Eustachio Manfredi con più eleganza d' ogni altro.

— *Le stesse*. Torino, da' Tipi Davico e Pico, 1802. In 8.vo.

Altra ristampa dell' edizione 1572, fatta per cura di *Giambatista Ghio*, che la dedicò al chiarissimo letterato Tommaso Valperga Caluso. Ha nuova Prefazione ricca di buone notizie intorno agli autori ed al merito delle

Novelle; in oltre, la *Dichiarazione di alcune voci antiche che si trovano per entro il libro*; e Lettere e Prefazioni tolte dalle stampe anteriori, tra le quali però si mostra l'editore ignaro della stampa del Manni sopraccitata.

— *Le stesse.* Milano, Paolo Antonio Tosi, 1825. In 8.vo.

Lire 3.50. S'hanno esemplari *in carta grande, in carte colorate*, pochissimi *in carta velina inglese*. Uno solo IN PERGAMENA sta nella Melziana di Milano.

Bella ed accurata ristampa dell'edizione di Bologna, 1525, degna certamente del benemerito editore abate *Michele Colombo*. Anche nella leggiadra Prefazione leggesi una graziosa Novelletta, e vi sono in oltre inserite alcune *Sentenze morali* tolte da un Codice della Laurenziana.

— Scelta di Novelle antiche. Modena, Eredi Soliani, 1826. In 8.vo.

Lire 4.52.

Le iniziali M. A. P. poste al fine della Prefazione, mi permettano di svelare il nome di *Marc'Antonio Parenti* cui deesi questa nitida e pregevolissima stampa. Egli tenne a riscontro il testo del Gualteruzzi e quello del Borghini *fin dove permettevano le massime della mia Scelta; ma non ho avuto difficoltà di preferire la lezione del secondo, quando mi è sembrato che la ragione o l'acconcezza lo richiedesse.* Volle conservato fra l'uno e l'altro testo il numero delle *Cento Novelle*, anche ommesse quelle che contengono cose meno che oneste; e collocò al fine altre undici Novelle tratte dal Libro del *Reggimento de' Costumi delle Donne*, di *Francesco Barberino*, ed una di quelle dal Borghini aggiunte all'edizione 1572. Succose Note corredano questo libro, intorno al quale sono da leggersi le Osservazioni posteriormente fatte da *Cesare Galvani* nell'opera *Della Poesia de' Trovatori; Modena*, 1829, *in* 8.*vo* a c. 453 e seg.

2. Barberino (da), *Francesco*, Del Reggimento e de' Costumi delle Donne. Roma, Stamperia de Romanis, 1815. In 8.vo. *Con Ritratto.*

S' impressero alcuni esemplari in *carte distinte*, e tre in pergamena, uno de' quali sta nella Trivulziana, ed altro nella Melziana di Milano.

E' divisa quest' opera in 20 Parti, e nelle Parti I. II. III. IV. V. VI. VII. VIII. IX. X. XVI. si leggono undici graziose Novellette, le quali si hanno eziandìo ristampate nella *Scelta di Novelle antiche*; *Modena*, 1826, *in* 8.*vo*.

3. Boccaccio, *Giovanni.*

Nella mia *Serie de' Testi di Lingua*, ristampata l'anno 1828, ho procurato di scerre tra la grande moltiplicità di edizioni che si sono fatte del Decamerone quelle che possono avere una reale e respettiva importanza o per sana emendazione del testo, o per corredo d'illustrazioni, o per conto di rarità bibliografica. Io seguo lo stesso metodo nella Nota seguente, aggiungendo però qui e qua osservazioni, correzioni e notizie: salsa indispensabile che dee sempre tener apprestata chi bada alle bibliografiche imbandigioni.

il Decameron. *Senz' alcuna Nota, termina con* deo gratias. In foglio.

E' in caratteri rotondi ma ineguali, di linee 40 per ogni facciata intera, e senza numeri, segnature e richiami. Tutt' il volume è formato di car. 253, e comincia immediatamente dall'Indice delle Novelle in 2 carte. Alla quinta facciata ha principio il testo che termina colle parole deo gratias — Vendite. Sterl. 16 Pàris a Londra con una carta rappezzata - Sterl. 121, scell. 16 Borromeo con una carta ristampata e 6 altre rifatte a penna. Un *fac-simile*

di questa rarissima edizione sta nella terza edizione del Catalogo Borromeo fatta in Londra nel 1817. Bellissimo e completo è l'esemplare che si conserva nella Magliabechiana, oltre a quello della Biblioteca pubblica di Monaco, menzionato dal Dibdin, *Aedes* ec. Tom. II. c. 52.

Scrive il Buonamici (*Lettera critica ec. Parigi*, 1728, *in 4.to c.* 3) che questa, che vuolsi essere *Prima Edizione*, si riconosce tratta da buon testo, il quale abbenchè sia differente in alcune cose da quello del Mannelli, nulladimeno ne' luoghi importanti quasi sempre ad esso si trova conforme; e s'e' non fosse ch'è stato dallo stampatore con poca diligenza trattato, potrebbe andare del pari co' migliori posteriormente impressi.

— Lo stesso. (*Venezia*), Cristoforo Valdarfer, 1471. In foglio.

Ha al principio una Tavola di car. 7 alle quali susseguita una carta bianca. Comincia poi il testo, che va sin al foglio 257 (non compresa la Tavola) e *verso* dell'ultima carta sta un Sonetto che comincia: *Io son un cerchio dor che circonscrive.* Osservò il Brunet, che l'esemplare di Roxbourghe aveva carte 260 numerate con inchiostro a mano, ma che quello esistente nella Biblioteca del Re di Francia non ha che car. 257. — Esorbitante fu il prezzo pagato di Sterl. 2260 dal marchese di Blandford all'incanto de' libri del detto Roxbourghe l'anno 1812. Tornò il medesimo esemplare in vendita nel 1819, e fu allora acquistato da lord Spencer per Sterline 918, scell. 15. Nell' Ambrosiana di Milano serbasi pure un esemplare, ma mancante della settima carta della Tavola, oltre l'ottava bianca.

Leonardo Salviati tenne in istima il testo di questa sì famigerata edizione; e'l Buommattei vi trovò più luoghi importanti ne' quali la lezione è diversa dall'antecedente.

— Lo stesso. Mantova, Pietro Adamo de Michaelibus, 1472. In foglio.

Incomincia dall'Indice delle materie in 7 carte, ed il testo ha principio all'ottava carta, e termina *verso* della carta 263 colla sottoscrizione: *Io. Boccaccii poete lepidiss. Decameroni opus factum* ec. E' in carattere tondo, ed i versi posti al fine delle Giornate sono distesi a guisa di prosa, senza ritornare a capo

fuorchè di stanza in istanza. L'esemplare posseduto da Lord Spencer è imperfetto. La Biblioteca pubblica di Norimberga, e quella del Re a Parigi ne hanno ambedue un esemplare completo. V. *Dibdin' s Tour*, Vol. II p. 279, e Vol. III Suppl. p. xxv.

Gareggia questo prezioso libro in rarità ed in importanza coi due antecedenti, ed è forse la edizione di cui i celebri Deputati si servirono per la edizione del Decamerone 1573.

A conoscere di quale frutto possa essere un diligente esame delle tre surriferite edizioni, torna opportuno il leggere la *Novella IV* della *Giornata IV* che nella Spenceriana (*Supplem. Londra*, 1822, *Num.* 1052) triplicatamente leggesi trascritta come sta impressa nella stampa del DEO GRATIAS, in quella del Valdarfer 1471, e nella Mantovana 1472. Io ho collazionato questa stessa Novella colla più riputata lezione moderna datane dall' ab. *Michele Colombo*, e noterò qui alcune differenze, le quali bastare possono a render evidente la utilità di raffrontare in tal guisa tutto il Decamerone.

Ed. DEO GRAT.-VALD. 1471. MANT. 1472	— Lez. Colombo, Ediz. 1812.
Spenc. c. 59 secretissimamente	sagacissimamente
65 io amo: amor m' indusse	io amo e amor m'indusse
67 i Messinesi	i Missenesi
ivi di lòntano venire	di lontan venir
68 se non per battaglia vinto, arrendersi	se non per battaglia, arrendersi
69 a ricever la battaglia s'apparecchiassero	a ricevere la battaglia s'apprestassero
ivi veggendosi Gerbino	veggendosi il Gerbino
70 e in mare gittandola dissen	e in mar gittandola dissono
73 che con prieghi da ciò si sforzasse	che con preghi di ciò si sforzasse.

Tutte le edizioni del Decamerone fatte nel Secolo XV, buone o cattive, sono divenute di estrema rarità; e sappiamo che frate Girolamo Savonarola e frate Domenico da Pescia suo compagno eccitavano nelle loro predicazioni i Fiorentini a torsi di casa e a dare al fuoco i Decameroni; di maniera che l' anno 1497 nella pubblica piazza di Firenze si saranno arse molte di

quelle stampe che oggidì formerebbero l'onore delle Librerìe.

I Bibliografi registrano come celeberrime, oltre alle suddette, un' edizione di *Bologna, Baldassare Azzoguidi*, 1476, *in foglio;* una di *Milano, Antonio Zarotto*, 1476 (venduta Fr. 360 Gaignat), *in foglio* ; una di *Vicenza, Gio. da Reno*, 1478, *in foglio*. Che un'edizione *senza data in foglio* del secolo stesso, posseduta da Lord Spencer, sia quella fatta negli anni 1482-83 *apud S. Jacobum de Ripoli* è ormai fuor di dubbio. Una esatta e minuta descrizione di questo Decamerone di Ripoli si trova nell' Opuscolo intitolato: *Osservazioni bibliografico-letterarie intorno ad una edizione sconosciuta del Morgante maggiore di Luigi Pulci, eseguita in Firenze nel* MCCCCLXXXII, *colla descrizione d' un' edizione del Decamerone di Gio. Boccaccio che credesi eseguita nella Stamperìa di S. Jacopo di Ripoli circa il* MCCCCLXXXIII *; Firenze, Stamperìa Arcivescovile*, 1831. *In 8.vo*. In quest'Opuscolo è accennata la copia esistente nella Biblioteca Corsini in Roma, oltre a quella della Biblioteca di Lord Spencer. Tanto l'esemplare della Corsiniana, quanto un altro annunziato nel Catalogo Payne et Foss dell'anno 1832, sono però imperfetti.

Di Venezia si hanno ristampe fatte negli anni 1481, 1484, 1492, 1498, 1504 ec. in alcuna delle quali si veggono rozze figure intagliate in legno, ma nella maggior parte di esse, o per trascuraggine o per isciocchezza degli editori o impressori, il testo è così guasto e corrotto che appena vi si ravvisa più la dettatura del Boccaccio.

— *Lo stesso.* Firenze, Filippo di Giunta, a dì XXIX Luglio 1516. In 4.to. *Con figure in legno.*

Car. 8 con frontispizio, breve Lettera scritta in nome del Boccaccio, e Tavola delle Giornate. Seguono car. 329 numerate, nell' ultima delle quali sta il registro e la data. — Vend. Sterl. 2, scell. 12 Pinelli - Sterl. 7 Roxbourghe.

Quantunque il Boccaccio (che si fa goffamente risuscitare nella breve Lettera ch'egli stesso scrive al Lettore) si consoli *della buona intenzione di Filippo Giunta, il quale ponendo mano a questa stampa ha riveduti*

più testi dall'originale trascritti, tuttavia non ha essa alcun essenzial pregio, e vuolsi soltanto tenerne cura per le tre Novelle aggiuntevi, che quantunque al Boccaccio non appartengano, pure meritano molta stima.

— *Lo stesso.* (*corretto da* Niccolò Delfino) Venezia, Gregorio de Gregorii, il mese di Maggio, 1516. In 4.to.

Car. 2 con Lettera di *Nicolò Delphino alle gentili et ualorose donne.* La prima carta ha *recto* il titolo, e *verso* è bianca. Seguono car. CCCLII segnate con numeri romani; indi car. 2 con *Errata*; car 7 con Tavola, ed una carta bianca al fine. — Un bellissimo esemplare con iniziali dipinte in oro fu vend. 33 Sterline, Stanley - altro Sterl. 22, scell. 11, Blandford. Uno in *Carta grande* sta nella Trivulziana.

Niccolò Delfino, cui deesi questa rara e bella edizione, ebbe veramente il merito di fare i primi passi per ridonare al Decamerone la sua integrità, per la qual cosa quest'edizione, fatta per di lui cura, salì in fama, e servì ad esemplare di altre successive, quantunque i *Deputati* l'abbiano poi giudicata diretta da uomo poco intendente della toscana favella.

— *Lo stesso* (*corretto da* Aldo il vecchio). Nelle Case di Aldo Romano e d'Andrea Asolano *ec.* 1522. Del Mese di Nouembre. In 4.to picc.

Carte 317 numerate, ed una bianca al fine. Seguono poi altre 8 carte, contenenti tavola, sottoscrizione ed àncora aldina. Nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana serbasi oggidì l'esemplare che i Giunta hanno l'anno 1527 dato a' loro Componitori per allestire la *ventisettana.* - In Fr. Gaignat 73 - Salle Silvestre 87 - Sterl. 9, scell. 2 Borromeo. - La Trivulziana ha un esemplare interlineato di rosso coll'arme di Paolo Giordano Orsino cui apparteneva.

Gode tuttavia di grandissima stima questa edizione, per cui Aldo il vecchio apparecchiato aveva i materiali, leggendosi nella prefazione da *Francesco d'Asola* diretta a Rob. Magio: *Gran tempo ha ... che la presente*

opera ... alla sua uera et sana lettione ridotta ... è da Aldo mio cognato ec.

— *Lo stesso.* Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1527. In 4.to picc.

Carte 8 in principio, coll'ottava bianca. Il testo è compreso in carte 284, seguitate da carte 6 con Indici. Nell'ultima sta il registro, *recto* la data, e *verso* lo stemma Giuntino. - Fr. 650 Gaignat - 550 Camus de Limaire - 365 David. - 402 le Blond - Sterl. 27, scell. 6 Borromeo - Il solo esemplare prezioso che si conosca in *carta grande* sta nella Melziana.

Stefano Orlandelli eseguì co' torchii del *Pasinello in Venezia* l'anno 1729, a spese di *Salvatore Ferrari*, una ristampa in numero (dicesi) di 300 esemplari, con uno IN PERGAMENA. Di questa ristampa, che mal a proposito suol indicarsi siccome contraffazione, l'editore del Decamerone 1761, porge una nota di oltre 450 spropositi. Peraltro potea egli dare anche quella degli spropositi della edizione genuina corretti nella ristampa, che tali sono i seguenti, riscontrati dalla diligenza di *Antonio Gagliardi :*

Pag. 2	*l.* 13	*al quale*	*la quale*
5	34	*de gli*	*da gli*
11	20	*steso*	*stesso*
—	37	*appreso* . . .	*appresso*
12	9	*assaggio* . . .	*passaggio*
—	—	*a rimaritarsi, et per*	*a rimaritarsi è preso, et per*
—	20	*cacciaca* . . .	*cacciata*

Alcun' altra variante della edizione moderna sembra fatta avvertitamente, tenendo a riscontro qualche altro testo; ed eccone un esempio. Nella Giornata V., nel Proemio della V. Novella il testo Mannelli ha il seguente passo così: *Sicuramente se tu ieri ci affligesti, tu ci ài oggi tanto diliticate.* La ventisettana ha cambiato la voce *diliticate* in *dilettate*, ma la copia ve l' ha restituita. Per riconoscere poi a prima vista le differenze che

passano dall' antica alla moderna stampa, basta avvertire, che in questa lo stemma Giuntino è della medesima dimensione sì al principio che al fine, quando nell' originale è nel frontispizio di forma più grande. L'originale ha 30 righe per ogni intera facciata di 5 pollici ed 8 linee di altezza, e la copia ha solo 5 pollici e 6 linee di altezza. - Nel *Manuel de Brunet* si segna il prezzo dell' edizione del Pasinello in Fr. 12 a 18; ma chi vuol vederne uno di alto valore ricorra alla Trivulziana, che lo troverà singolare per la ricchezza de' fregi in vaghissime miniature introdottevi di antico gusto. Il Renouard di Parigi ha un esemplare esattamente collazionato col Codice Mannelli della Laurenziana, e legalizzato con certificati del Prefetto della Biblioteca Antonio Maria Biscioni del 25 Gennaro 1753, e dell' Arcivescovo di Firenze del dì 16 Luglio 1753 (*Ann. des Ald. Vol.* 3.me *c.* 393).

E' l' originale 1527 una delle edizioni del Decamerone più famigerate, e detta comunemente la *Ventisettana*. Que' giovani fiorentini, che si presero cura di emendare il testo, ci furono ricordati dal Manni (Istor. Decamer. c. 642), e sono i seguenti: *Bernardo di Lorenzo Segni*, *Antonio di Niccolò degli Alberti*, *Francesco di Lorenzo Guidetti*, *Schiatta Baguesi*, *Piero Vettori*, *Antonio Francini il vecchio*, *e Baccio* o *Bartolommeo de' Cavalcanti*. Eglino superarono in fatto le diligenze usate da' loro antecessori Niccolò Delfino, Aldo Manuzio, Andrea Asolano ec., e le loro fatiche furono coronate di sì buon successo, che sin a' moderni tempi tutte le numerose ristampe dovettero lasciare alla *ventisettana* il primato; intendasi quelle che hanno il testo intero, mentre riuscì essa poi inferiore alle edizioni dei Deputati e del Salviati in quelle parti nelle quali il testo è comune a tutte. Osservò Ugo Foscolo (*Disc. sul Decamerone ec.*) che » la Edizione del 1527 fu tenuta cara » sin da principio da' Fiorentini come ricordo degli » ultimi martiri della Repubblica, perchè quasi tutti » que' giovani i quali v' attesero, combatterono contro » alla Casa de' Medici, e morirono nell' assedio di » Firenze, o in esilio; poscia il libro divenne più raro » perchè stava a rischio d' essere mutilato o inibito ".

— *Lo stesso* (*ricorretto da* Antonio Brucioli) Ven. Gabriel Giolito, 1542. In 4.to. *Con figure.*

Carte 12 senza numeri. Seguono car. 260 numerate con numeri romani. E' dedicata dal Brucioli a Maddalena de' Buonajuti, ed è impressa in carattere corsivo ed ornata d'intagli in legno al principio d'ogni Giornata.

In questa seconda edizione di *Antonio Brucioli* (essendosi fatta la prima in *Venezia, Giolito,* 1538 in 4.to) fu il Decamerone *nuovamente corretto,* e per avviso del Buonamici (Lett. Critica ec. c. 5) il Brucioli non molto s'allontanò dal testo della *ventisettana.* Nello stesso anno 1542 il *Giolito* ristampò l'opera e *in 12.mo,* e *in 16.mo.*

— *Lo stesso.* (alla vera lezione ridotto da Lodovico Dolce.) Venezia, Gabr. Giolito, 1546. In 4.to.

Leggesi nel frontisp. *Emendato secondo gli antichi esemplari con la diversità di molti testi in margine, ed esposizione de' luoghi difficili, con la vita dell' autore scritta da Francesco Sansovino.* E' questa edizione dal tipografo dedicata alla *Delfina di Francia,* cioè a Caterina de' Medici di poi *Regina di Francia;* ed ha il ritratto del Boccaccio con sottopostovi un Epigramma italiano di *Lodovico Dolce.* Oltre alla vita del Boccaccio scritta dal *Sansovino,* è pure lavoro suo la *Dichiarazione di tutt' i vocaboli.*

Lodovico Dolce aveva sin dal 1541 pubblicato il Decamerone in *Venezia, Bindoni e Pasini, in 4.to* dedicandolo a Pietro Cardinal Bembo. Per avviso di Paolo Rolli si vuol dare la preferenza alla qui registrata del 1546 *in 4.to.* di cui è materiale ristampa altra ediz. del *Giolito,* 1550 *in 4.to;* e lo è pure una dello stesso stampatore e dello stesso anno *in 12.mo.* Nell'anno 1552 tornò poi lo stesso Dolce a pubblicarlo sì *in 4.to,* che *in 8.vo,* disapprovando e condannando francamente sì la edizione del 1541, che quella del 1546.

— *Lo stesso, di nuovo emendato* (*da* Francesco Sansovino). Venezia, Gio. Grifio, 1549. In 4.to. *Con figure.*

Car. 4. senza numeri. Seguono facc. 502 numerate, ed una carta bianca. Indi *Tavola* in car. 4 non numerate; indi *Dichiaratione di M. Francesco Sansovino di tutti i vocaboli* ec. *Epitheti usati* ec. in altre carte 30 non numerate. Non ha alcuna dedicazione, e comincia con la Vita del Boccaccio scritta dal medesimo *Sansovino.* Ad ogni Giornata sono anteposti goffi intagli in legno.

Bella e molto rara si è questa edizione, la quale però, quanto ad autorità di testo, niente meglio vale delle altre sue consorelle fatte per cura del Brucioli, del Dolce, e del Ruscelli. Possono tenerla raccomandata la *Dichiaratione di tutti i vocaboli* ec. le *Annotazioni*, e l'*Indice di una parte delle Voci con i loro più proprii Epitheti; e quello dei nomi delle casate più antiche di Firenze, sì guelfe che ghibelline.*

— *Lo stesso, nuovamente ridotto per* Girolamo Ruscelli. Venezia, Valgrisio, 1552. In 4.to. *Con figure.*

Car. 6. Con la Vita del Boccaccio, scritta dal *Sansovino*, comincia la numerazione del testo, ch'è di facciate 487 ed una bianca Segue la Tavola degli argomenti delle Novelle, di car. 5, ed una bianca. Indi: *Vocabolario generale di tutte le voci usate dal Boccaccio bisognose di dichiaratione, di avvertimenti o di regola, per Girolamo Ruscelli*, di car. 28 non numerate, nell' ultima delle quali sta l' *Errata.* Edizione fregiata di graziose vignette e di qualche intaglio in legno — Vend. Fr. 18 Gaignat; - Scell. 9 Pinelli.

Quest' è il Decamerone divenuto famigerato per la sfacciataggine dell' editore. Così Ugo Foscolo nel suo bellissimo *Discorso sul Decamerone* ": Il Dolce ridusse „ il Decamerone alla vera lezione tre volte, (1541, 1546, „ 1552) e per allettar compratori alla seconda edizione, „ censurò la prima, e nella terza poi l'una e l'altra; e „ 'l Ruscelli, vituperandolo tutte e tre, propose la sua „ lezione come unica, e riuscì la più infame, non perchè

» egli avesse corrotto meglio nè peggio, ma tutti gli
» altri, professando di venerare ogni parola del Boccac-
» cio, le alteravano ad ogni modo, e apponevano i vizii
» grammaticali agli amanuensi, agli stampatori ed a'
» critici; e 'l Ruscelli n' attribuì di molti all' Autore, e
» talvolta ne vide dove non n' erano ".

— *Lo stesso* (*corretto da* Francesco Giuntini) Lione, Rovillio, 1555. In 16.mo.

Facc. 932 numerate; indi car. 13 con Tavole, Lettera al Rovillio, e poi una carta bianca. — Vend. Fr. 16 Floncel - 29. 50 la Valliere - Sterl. 1, seell. 8. Pinelli - Fr. 23 Crevenna - Sterl. 1 seell. 16. Borromeo.

Difficilmente si trovano begli esemplari di questa galante edizione, in cui è seguita la lezione *ventisettana*, e di cui s' è preso cura *Francesco Giuntini* valoroso letterato fiorentino. Ha una Vita del Boccaccio scritta da *Lucantonio Ridolfi*, di cui sono pure la *Raccolta di tutte le Sentenze* ec., e le *Annotazioni tratte dalle Prose del Bembo* ec. Il Ridolfi pubblicò poi senza il suo nome: *Ragionamento avuto in Lione da Claudio d' Herberè e da Alessandro Uberti sopra alcuni luoghi del Cento novelle*; *Lione, Rovillio*, 1557, in 4.to, in cui restituì alla vera lezione alcuni luoghi guasti della edizione presente.

— *Lo stesso* (con le Ricchezze dell' Alunno *ec.*) Venezia, Paulo Gherardo (1557) Vol. 2. In 4.to.

Car. 6 con Dedicaz. dell' Alunno a Ludovico Tridapale e con Tavola. Seguono car. 264 numerate. Le *Ricchezze* ec. formano un volume a parte di car. 395, e *verso* dell' ultima sta la data: *In Vinegia per Comin da' Trino* M. DIVII. E' al fine una carta collo stemma dell' impressore. Si trovano esemplari che hanno sul frontispizio il ritratto dell' Alunno e la falsa data 1527; (quasi che dir si volesse ch' è simile alla Giuntina di quest' anno) ed altri senza nota di anno; ma anche dalla dedicatoria dell' Alunno apparisce che la stampa s' è fatta nel 1557. — Vend. Ster. 1 seell. 2. Pinelli - In Italia ha, e merita maggior prezzo.

Rade volte si trovano riuniti ambedue i volumi

di questa bella e non molto scorretta edizione. Ha aggiunti i numeri corrispondenti alle *Ricchezze della Lingua volgare di Francesco Alunno*; ed ha in oltre le *Ricchezze* medesime, le quali sono un Dizionario delle voci e frasi usate dal Boccaccio, col riscontro de' Luoghi nei quali se n'è servito. Sarebbe di buon profitto il ridurre oggidì a perfezione questo lavoro e l'adattarlo alle migliori moderne ristampe del Decamerone.

— *Lo stesso.* Ricorretto (dai Deputati) et emendato *ec.* Firenze, Giunti, 1573. In 4to. *Con Ritratto.*

In principio sono car. 16 senza numeri, seguono facc. 580 numerate, ed una carta in fine con registro e data. Si trovano esemplari con frontispizii diversi. Talvolta portano impresso il solito giglio Giuntino, talvolta il ritratto del Boccaccio intagliato in legno. Il Renouard possedeva questo libro *en grand papier bleu.* - Lire 12 a 15. Un esempl. in *car. gr.* sta nella Melziana, al qual esemplare sono pure unite le Annotazioni e Discorsi, 1574, in simile carta.

A fronte delle grandi mutazioni e de' cambiamenti introdotti nel testo per ordine del Sacro Concilio di Trento, è riputatissima quest'edizione. Il Borghesi la citò come *ottimo testo*, il Cinonio come *testo fedelissimo*, e che tenne ad iscorta il Codice Mannelli. Avvertì il Poggiali, che da una postilla scritta in un esemplare che serbasi nella Magliabechiana si rileva, che i *Deputati* alla correzione, dal Granduca Cosimo nominati, e da'due Pontefici S. Pio V e Gregorio XIII, furono *Francesco Cattani da Diacceto*, *Antonio Benivieni*, *Ludovico Martelli*, *Vincenzio Borghini*, *Baccio Valori*, *Agnolo Guicciardini*, *Jacopo Pitti*, *Bastiano Antinori*, e *Baccio Baldini.* Da questi furono prescelti dal Granduca l'Antinori, il Guicciardini, il Borghini, e'l Benivieni. L'ottimo libro int. *Annotazioni e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone* ec. *Fir. Giunti*, 1574 *in 4.to* è stato pubblicato ad illustrazione e corredo della ediz. presente 1573.

— *Lo stesso* alla vera lezione ridotto dal

cav. Lionardo Salviati. Venezia, Filippo, Jacopo, e Fratelli Giunti, 1582. In 4.to.

Carte 8 senza numeri, con frontispizio, dopo il quale segue la Dedicatoria del Salviati a Jacopo Buoncompagni del *dì* 26 *Aprile* 1582; indi il Privilegio, o Manifesto del Granduca Francesco Medici; indi una Prefazione del Salviati medesimo. Seguitano altre 8 carte con Tavola e Proemio; indi comincia la numerazione di facciate 585, seguite da una carta con registro e data. Stanno al fine notate le varie Lezioni, o Differenze che s'incontrano tra 'l testo 1573 ed il presente (per cui fu seguitato il Codice Mannelli); ed occupano carte 20 senza numeri. Rari sono quegli esemplari che al fine, dopo la Conclusione dell'Opera, mostrino in *fac-simile* impressa in rame l'approvazione ed il sigillo del Salviati colle seguenti parole: *Io Lionardo Salviati ho riscontro questo di* 29 *d'Aprile* 1582, *e soscritto di man propria.* - Lire 10 a 12.

Intorno a questa originale edizione così scrisse il cav. Baldelli (Vit. Boccac. p. 506) :» Teneva il supremo scanno fra i letterati il Salviati, il quale di per se stesso nelle cose di lingua erasi procacciata cotanta autorità, ch'era venerato come l'oracolo di Firenze, della Toscana e dell'Italia. Ad esso solo diè il Granduca la cura di questa correzione nel 1580, e due anni dopo comparvo alle stampe da lui ricorretto. Il Salviati niuna opinione aveva delle antecedenti edizioni, fuorchè di tre (degli anni 1472, 1527, 1573), e quindi pareva egli doverci dare un lavoro perfetto. E comecchè alcuni luoghi, per la diligenza usatavi, li desse anche più corretti di quello che sieno nelle stampe de' Deputati, e conformi alla vera lezione, in altre parti lo mutilò con arbitrio grandissimo, anche nei luoghi ove nol richiedeva il buon costume ".

Una seconda edizione di questo testo venne pubblicata in questo medesimo anno e nella medesima forma *di* 4.*to* in *Firenze, Giunti,* 1582, *del mese di Ottobre,* ma in fine leggesi: *del mese di Novembre.* In questa stanno aggiunti varii Privilegii di Principi per la stampa, e, secondo l'asserzione del Poggiali, *è anche più corretta della prima, onde deve riguardarsi come l'ottima fra quelle del Salviati.* Nel Catalogo Borromeo si registra una *terza edizione di Venezia, per i Giunti di Firenze,* 1585 *in* 4.*to.* Gli stampatori Giunti

largamente ricompensarono il Salviati, che procacciò loro colle presenti stampe grandioso lucro; e scriveva Celso Cittadini a Giulio Cini il dì 4 Maggio 1615: *Il Cav. Salviati ebbe da' Giunti due mila piastre, e in poco tempo ve ne guadagnarono altrettante, come farebbe quello stampatore che stampasse il mio Decameron, ed io mi contenterei averne la metà che ebbe esso Cavaliere* ec. E' perduta, per quant' io sappia, ogni traccia di questo Decameron riveduto dal Cittadini.

— *Lo stesso*, di nuovo ristampato *ec.* Firenze, Giunti, 1587, in 4.to.

Le carte in principio sono 17, quando non manchi la Dedicazione, che però si trova in pochi esemplari. Le facce numerate sono 586, e nell' ultima stanno registro e data. Segue una carta colla sola impresa de' Giunti, e poi termina il volume con due Tavole ed un *Errata*, che occupano carte 38. Osservammo, il Poggiali ed io stesso, che in tutti gli esemplari da noi esaminati il quaderno colla segnatura *ii* è tutto sconvolto, cioè posto male al torchio quando si stampò, sicchè la materia non è seguente, e conviene con incomodo rintracciarla. - Acq. Soranzo Lire 15. 35. - Baldelli 7. 67. - Vanzetti 15. 35. - Vend. Pinelli 11. 25. Sta presso il Co. Tomitano di Oderzo un esemplare con postille marginali di *Alessandro Tassoni*.

Non è la presente altro che dozzinale ristampa delle edizioni antecedentemente dai Giunti fatte, nè ha altro merito da quello in fuori d' essere stata casualmente la preferita dagli Accademici per le loro citazioni.

» Due famosi (scriveva Ugo Foscolo) *Luigi* » *Grotto* per licenza impetrata dall' Inquisizione, e *Lio-* » *nardo Salviati* per commissione del Granduca Ferdi- » nando, si provarono di far da critici, da teologi, e » da moralisti; e pubblicarono le loro emendazioni del » Decamerone quasi ad un tempo. Non le ho raffron- » tate, nè so chi facesse peggio ". Il *Decamerone riformato da M. Luigi Grotto Cieco d' Adria* uscì in luce in *Venezia, Fratelli Zoppini e Onofrio Fari Compagni*, 1588. *In 4.to* ed ha Dichiarazioni, Avvertimenti ed un Vocabolario fatto da *Girolamo Ruscelli*. Il Buonamici diceva di non sapere quale titolo convenga a questo libro, che in verità non è più il Decamerone ma un grande

gnazzabuglio, in cui porzioni di Novelle, e Novelle intere si trovano sostituite al testo originale.

— *Lo stesso*, sì come lo diedero alle stampe gli signori Giunti l'anno 1527. Amsterdam, 1665. In 12.mo. *Ediz. Elzeviriana.*

Dopo la *Prefazione* a' Lettori, compresa in due pagine, segue la Tavola in car. 8 non numerate; indi l'Opera di facc. 744 numerate. Non tutti gli esemplari di questa edizione nitidissima hanno la stessa Prefazione. In alcuni si legge: *Prefazione dello stampatore a' lettori. Gl' amatori della lingua Toscana, che tanti sono, quanti intendono quel gentile idioma ec.* Finisce: *Sperinmo d' esser compatiti dal discreto lettore, a cui auguriamo ogni contento e prosperità.* In altri esemplari all' incontro si legge: *Prefazione dello Stampatore a' lettori Eccovi gentilissimi Signori Lettori, il vostro Decameron di messer Giovanni Boccaccio tal qual fu messo alle stampe da' Signori Giunti* 1527 ec. Termina così: *persuasi che grato vi sarà rivederlo affatto risanato da' morsi de' Censori, delle cui punte Iddio ci liberi e voi feliciti.* Sembra che la Prefazione con cui primieramente s' è dato fuori il libro sia quella che comincia: *Eccovi gentilissimi Signori*, e che per ismerciare poi più facilmente i rimasti esemplari con una supposta nuova edizione, si sia mutata la Prefazione, ponendovi quella che comincia: *Gl amatori della lingua Toscana.* — Vend Fr. 30 a 36 Brunet - Un esemplare di M. Cotte con larghi margini fr. 130 - altro di M Caillard 48. Il Renouard uno ne possedeva colle varianti del testo Mannelli scritte di pugno di *Ant. M. Salvini (Ann. des Ald. Vol. 3.me c.* 395). Un esemplare affatto intonso (forse il solo che si conosca in questo stato) era nella Biblioteca Reina di Milano, la quale in questo stesso anno 1835 venne acquistato dal cultissimo Librajo di Milano *Paolo Antonio Tosi.*

In questa nitidissima edizione, che tiensi tuttavia in molto pregio, è seguito il testo della *ventisettana*, e la parte non ritocca da' Deputati.

— *Lo stesso.* Amsterdam (*Napoli*), 1718, vol. 2. In 8.vo.

Avvi una contraffazione la quale, a malgrado della sua rassomiglianza all' edizione originale, è facile a conoscersi dal gran numero di errori di stampa che la deturpano. Siccome però non si trovano sempre alcuni di questi errori, poichè furono talvolta qua e là corretti secondo che venivano discoperti nel mentre

che se ne tiravano i fogli, e siccome ho trovate io stesso fallaci quelle indicazioni che ho esposte altre volte; così segno in vece altro distintivo più certo suggeritomi dal ch. ab. Colombo.

Sì nella impressione sincera, come nella contraffazione trovasi la ss doppia alle volte legata ſſ, e alle volte slegata ſs, ed essendo indifferente che vi stia o in una o nell'altra foggia, non si sarà mai tolta via la slegata per sostituirvi l'altra; e questo contrassegno potrà bastare per distinguere la vera dalla falsa edizione. Indico, per brevità, tre soli luoghi, così nel Primo, come nel Secondo Volume.

Volume Primo

		Ediz. sincera	*Ediz. contraff.*
Pag. 31	l. 9	aſsoluzione . . .	aſſoluzione
209	5	aſsai	aſſai
294	8	diſse	diſſe

Volume Secondo

3	16	faceſse	faceſſe
128	15	vedeſse	vedeſſe
208	1	aſsai	aſſai

Quest'edizione, condotta sul testo del Mannelli, nè riuscì molto corretta, nè bella, nè gradevole all'occhio, usati essendovisi caratteri logori, e non buona carta; tuttavia venne prescelta dagli Accademici della Crusca per le loro citazioni. Deesi alle cure di *Lorenzo Ciccarelli* napolitano.

— *Lo stesso* (pubblicato da Paolo Rolli). Londra, Tommaso Edlin, 1725. In 4.to.

In Fr. 15 a 18 Brunet. *In carta grande* 30 a 36. - Un esemplare *in foglio*, fr. 120 Camus de Limare.

Paolo Rolli si prese cura di questa ristampa, in cui è ricopiata la *ventisettana* parola per parola, linea per linea, ma l'editore, volendosi fare talvolta correttore del Certaldese, aggiunse Osservazioni che gli suscitarono le acri censure del Buonamici, pubblicate in due *Lettere* a Parigi negli anni 1726 e 1729, in 4.to. » Tuttochè il » Rolli (Fiacchi, *Lezione sul Decamerone. Firenze,* » *1829, in 4.to negli Atti dell'Accademia della Cru-* » *sca*) replicasse le sue difese, restò non pertanto al

» suo censor la vittoria. Altra edizione con brevi note » ne fece pure a Londra posteriormente il Martinelli, » e siccome colui che dal fatto del Rolli aveva forse ap» preso ad esser più cauto, si mostrò più rispettoso nel » mantenere la integrità del testo, e più giudizioso nel» l'annotare ". Della edizione del Rolli si eseguì una ristampa in Olanda colla data di *Londra*, 1727, *vol.* 2 *in* 12.*mo*, trasferendo le Osservazioni, ch' erano al fine, ai luoghi loro sott' al testo.

— *Lo stesso*, tratto dall' ottimo Testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli *ec* (*Lucca*) 1761. In 4.to gr. *Con due Ritratti.*

Oltre a' due Ritratti, uno del Boccaccio, ed altro del Mannelli, non dee mancare una Tavola in cui si dà intagliato in rame il saggio del carattere tolto dal testo Mannelli. — Acq. Soranzo L. 15.35 - Vanzetti 16.37 - Vend. Pinelli 11.76 - Renouard 17. Si trovano esemplari in *carta grande*.

Dobbiamo questa stimatissima edizione al march. *Pier Antonio Guadagni*, che la fece eseguire in *Lucca* coll' assistenza spezialmente del can. *Angelo Maria Bandini*, e fors'anche di monsign. *Gio. Bottari*. La stampa in ogni modo non riuscì punto elegante. Nella Prefazione si accennano le cure e le fatiche usate perchè il Codice Mannelli, scritto nell' anno 1384, restasse fedelmente trascritto. Ugo Foscolo nel lodare i gentiluomini che con *sovraumana perseveranza* assistettero a quest' edizione, soggiugne: » La ortografia fu religiosa» mente copiata anche ne' suoi moltissimi errori, che » essendo simili a' moltissimi degli stampatori, non si » lasciavano discernere facilmente. Pur nondimeno » collazionando più volte le parole, le sillabe, e le let» tere del manoscritto e del torchio, e non guardando » alla spesa di ristampare ogni foglio dov' era corsa » un' inavvertenza, que' letterati liberali vincevano la » più ardita fra quante pruove furono mai tentate dal» l' arte tipografica. Ma un Codice, anche stampato, è » lettura malagevole a molti; e però le edizioni d' allo» ra in qua, o non se ne giovano più che tanto, o con» formano l' ortografia all' uso moderno, o professano di

„ stare in tutto al Mannelli, ma rimutano qua e là molte cose, imputandole a errore della stampa di Lucca; „ e non dicono il vero ".

Una ristampa degna di tenersi in molta stima si è quella fatta in *Venezia, Vittarelli*, 1813, *vol.* 5 *in* 16.*mo.* (trovasi anche in *carta grande*). In questa l'editore diligente s'attenne rigorosamente al testo 1761, se non in quanto egli raddoppia le consonanti ne' più vocaboli che nel Codice e nella loro etimologia e nell'uso della lingua italiana, le domandano semplici. Nel Volume terzo degli *Atti dell'Accademia della Crusca; Firenze*, 1829, in 4.to, s'ha una *Lezione di Vincenzio Follini sopra il più antico Codice del Decamerone del Boccaccio, contenente solo una parte di quest' opera, e scritto vivente il Boccaccio medesimo circa il* 1354, o 1355. Molto importante è questa lezione, in cui si notano 566 Varianti dal testo Mannelli sopraccitato.

— *Lo stesso* corretto ed accresciuto di Osservazioni storiche e critiche da Vincenzo Martinelli. Londra, Nourse, 1762. In 4.to *gr.*

E' da osservare che non manchino il Ritratto del Boccaccio, ed una Medaglia col Ritratto del Martinelli squisitamente intagliata all'acqua forte dal Bartolozzi. La supposta edizione, che ha la data di *Londra, Gio. Nourse, e si vende a Parigi da G. C. Molini*, 1766, *in* 4.*to*, non è altro fuorchè la presente del 1762, cangiatovi il frontispizio Si seguì questo testo anche nella leggiadra ristampa del Decamerone, fatta in *Londra, A. Dulau e Comp.* 1792, *in* 4.*to.*

Il *Martinelli* in questa sua fatica, oltre alle critiche Osservazioni, ed alla Vita dell'Autore, aggiunse la storia di ogni Novella, a quest'oggetto servendosi specialmente della *Storia del Decamerone* pubblicata da *Domenico Maria Manni.*

— *Lo stesso* (sul testo del Mannelli). Londra (*Livorno*) 1789-90, vol. 4. In 8.vo

Due esemplari in *carta grande cerulea*, ed uno in bella *carta azzurrina inglese* furono impressi a parte. Gli esemplari comuni Ser. Gamba L. 16 - Brunet Fr. 20.

Deesi alle cure di *Gaetano Poggiali*, il quale pure seguì il testo Mannelliano, ed alcuna volta anche la *Ventisettana*. Molta diligenza egli usò nella interpunzione, e ridusse l' ortografia all' uso moderno. Sta innanzi al Decamerone la Vita del Boccaccio scritta da *Filippo Villani*, e sta al fine del quarto Volume un Indice delle voci antiche, oscure, e di vario significato; indice compilato dall' ab. *Cesare Malanima*. Dopo tutte le cure datesi dall' editore, egli modestamente scrive nella sua *Serie* ec. che l' opera *non riuscì affatto esente da qualche erroruzzo, facile però a correggersi*; ma intanto le più moderne e riputate ristampe furono poi per lo più su di essa modellate. Tra queste la più splendida per inutile lusso tipografico è quella di *Pisa*, co' *caratteri di F. Didot*, 1816, *vol.* 4 *in foglio*.

— *Lo stesso* (*con Note da varii tratte da* Giulio Ferrario): Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1803, vol. 4. In 8.vo. *Con Ritratto*.

Lire 24. Si trovano esemplari *in carta velina*.

Ha diritto d' essere bene raccomandata anche la presente edizione dataci dal dottore *Giulio Ferrario* per la Raccolta de' Classici Italiani. In generale egli seguì il testo della stampa di Livorno 1789; non trascurò le Osservazioni più importanti che furono fatte dagli Editori antecedenti; ad ogni Novella premise le Osservazioni storiche e critiche del Martinelli, fatte sulle tracce della Storia del Decamerone del Manni; ed in fine d'ogni volume ha con ottimo consiglio inserite le celebri *Annotazioni de' Deputati*. Stanno in fronte all' opera le due Vite del Boccaccio scritte da *Filippo Villani* e da *Girolamo Tiraboschi*; e stanno dopo il Decamerone, la *Vita di Dante* scritta dal Boccaccio, e le sue *Lettere*.

— *Lo stesso* (*per cura di* Michele Colombo). Parma, Blanchon, 1812, vol. 8. in 16. *Con ritratto*.

Lire 16. Vi sono esemplari impressi in forma di 8.vo in bella carta bianca, e nella medesima forma sono quattro soli esemplari *in carta turchina.*

Che quest' edizione sia stata assistita dal dotto filologo ab. *Michele Colombo*, lo si rileva dall'*Antologia di Firenze* (Vol. V. e. 65). Meglio che in ogni edizione anteriore sono regolate la ortografia e la interpunzione, ed è possibilmente ridotta ad uniformità la scrittura. Il valente editore si giovò da maestro del testo Mannelli, della *Ventisettana*, de' testi de' Deputati e del Salviati, dell' edizione 1718, ed aggiunse succose note che per lo più versano su cose grammaticali. Se tuttavia si possa ottenere opera migliore, s' è veduto da quanto ho di sopra avvertito parlando delle tre più antiche edizioni; e più si conoscerà avendo in considerazione l'importante operetta: *Osservazioni di Luigi Fiacchi sul Decamerone di mess. Gio. Boccaccio, con due Lezioni dette dal medesimo nell'Accademia della Crusca. Firenze*, 1821. *In* 8.*vo.*

— *Lo stesso* (*per cura di* Giuseppe Molini). Firenze, Molini e Comp. 1820. In 12.mo.

Vi sono esemplari *in carta grande ordinaria*; *in carta grande velina*; *in carta velina di Annonay di varii colori*; *in carta velina inglese da disegni*; e due IN PERGAMENA. S' impresse anche in forma bislunga, che l' editore chiamò *papiriforme.*

Ci ricorda questa leggiadra edizioncella le nitide stampe elzeviriane, e vi pose ogni sua cura il valente tipografo *Giuseppe Molini*, il quale seguì il testo già pubblicato dal Poggiali, tenendo sempre a riscontro anche quello dell' edizione parmigiana 1812. Nell'ortografia vorrebb' essere più emendata. Una ristampa nella stessa forma si fece nel 1827; ed altra elegante edizioncella si fece pure in *Firenze, Passigli Borghi e Comp.* 1831, *in* 8.*vo picc.* con belle vignette.

— *Lo stesso* (*per cura di* Ugo Foscolo). Londra, Pickering, 1825, vol. 3. In 8.vo. *Con figure.*

Vale L. 65. Vi sono esemplari *in carta grande*, il cui prezzo è di Sterline 4, scell. 14, den. 6; ed uno fu impresso IN PERGAMENA, il quale fu venduto Sterl. 48, scell. 6 (V. Catal Hibbert N. 906), e l'acquirente fu lo stesso Pickering. Il *Bibliographer's Manual di Lowendes* ne annunzia eziandio esemplari *in carta d'India* (*on Indian paper*), col prezzo segnato in Sterline 6, scell. 6.

Dalla nitidezza della stampa, dalla finezza de' rami che l'adornano, e molto più dal dottissimo *Discorso* premessovi da *Ugo Foscolo su le vicende del Decamerone* riceve fama quest'edizione, in cui è seguito il testo Mannelli, rimodernatane alquanto la ortografia. Il Foscolo s'è proposto di dare nel detto Discorso una storia critica delle edizioni del Boccaccio, oltre a che egli volle persuadere il lettore, che il Decamerone non è l'unico tesoro di eloquenza e di lingua che s'abbiano gl'Italiani. D'esso solo *Discorso* s'è fatta una ristampa separatamente in *Lugano*, 1828. *In* 8.*vo*.

Scelte sin qui dalla farragginosa copia di stampe del Decamerone (di ben 100 edizioni ne registrarono i soli Mazzuchelli ed Haym) quelle che per importanza o letteraria o tipografica possono tornar più gradite ad un uomo di lettere, e più risplendenti nella libreria di un amatore di fino gusto, chiuderò quest'articolo coll'aggiugnere nota di alcune opere ad illustrazione del medesimo pubblicate negli antichi e moderni tempi.

Le tre Fontane di NICOLÒ LIBURNIO ec. *Venezia, de Gregorj*, 1526. *In* 4.*to*.

Le Prose di PIETRO BEMBO *nelle quali si ragiona della volgar lingua* ec. *Fir. Torrentino*, 1549. *In* 4.*to*.

Lettere di FRANCESCO SANSOVINO *sopra le dieci Giornate del Decamerone. Venezia*, 1542. *In* 8.*vo*.

Tre Discorsi di GIROLAMO RUSCELLI *a Lodovico Dolce* ec. *Venezia, Pietrasanta*, 1553. *In* 4.*to*.

Le Ricchezze della Lingua sopra il Decamerone di FRANCESCO ALUNNO. *Venezia*, 1557. *In* 4.*to*.

Dialogo *di* LUC' ANTONIO RIDOLFI, intitolato: *Ragionamento a Claudio d'Herberè* ec. (senza nome di Autore) *Lione, Rovillio*, 1557. *In* 4.*to*.

Annotazioni e Discorsi di ANTONIO MARIA AMADI ec. *Padova, Pasquati*, 1565. *In* 4.*to*.

Annotazioni e Discorsi fatti da' Deputati alla correzione del Decamerone impresso nel 1573. Firenze, Giunti, 1574. In 4.to.

Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone, di Leonardo Salviati. Venezia e Firenze, 1584-1586, vol. 2 in 4.to.

Dialogo di Pier Antonio Corsuto, intitolato il Capece. Napoli, 1592. In 4.to. In questo si riprende il Salviati.

Istoria del Decamerone di Domenico Maria Manni. Firenze, Manni, 1742. In 4.to.

Appendice di Giovanni Lami all' illustrazione storica del Manni. Milano, 1820. In 4.to.

Illustrazione del Decamerone di Gio. Baldelli. Sta nella *Vita di Gio. Boccaccio. Fir. 1806. In 8.vo.*

Lettera di Francesco Amalteo sopra il testo del Decamerone guasto in più luoghi. Sta nell'*Epistola poetica di Angelo Dalmistro. Ven. 1821. In 8.vo.*

Osservazioni di Luigi Fiacchi sul Decamerone, con due Lezioni dette nell'Accademia della Crusca. Firenze, 1821. In 8.vo.

Discorso di Ugo Foscolo su le vicende del Decamerone. Sta nell'edizione del Boccaccio fatta in *Londra, 1825, vol. 3 in 8.vo;* e separatamente in *Lugano, 1828. In 8.vo.*

Lezione di Vincenzio Follini sopra il più antico Codice del Decamerone ec. Sta nel Tom. 3.zo degli *Atti dell' Accademia della Crusca. Firenze, 1829. In 4.to.*

Novella del Boccaccio tratta da un Codice del Secolo xv. Udine, 1829. In 4.to. La Novella è quella di Madonna Dianora (Giornata x Nov. V), ma con molte differenze risultanti da un Codice confrontato dall' editore *Quirico Viviani*, il quale pubblicò questo libro per occasione nuziale in soli 50 esemplari.

4. Cessole (da) *Jacopo*, Volgarizzamento del Libro de' Costumi e degli Offizii de' nobili sopra il giuoco degli Scacchi. Firenze, Antonio Miscomini, 1493. In 4.to. *Con figure.*

Ha il registro da *a* siu ad *i* tutti quaderni, eccettuato *i* duerno. La data posta avanti alla *Tavola dei Capitoli* è così: *Impresso in Firenze per Maestro Antonio Miscomini Anno* MCCCCLXXXXIII. *Adi primo di marzo.* — Vend. L. 3:07 Pinelli - Lir. 112.67 Gradenigo!

Rara edizione, ma di lezione poco sicura; tuttavia più pregevole della ristampa fattane in *Venezia, Bindoni e Pasini, del mese di Zenaro,* 1554. *In* 8.*vo*, in cui è tutt'affatto sconvolta la dicitura per opera di scrittore che dell'antica semplicità e naturalezza s'è mostrato imperito.

— *Lo stesso.* Milano, Tipografia di Giulio Ferrario, 1829. In 8.vo gr. *Con figure.*

Furono impressi 24 esemplari *in carte distinte*, 1. IN PERGAMENA DI AUGUSTA per la Melziana, ed 1. IN CAPRETTI DI ROMA per la Trivulziana

In questa edizione si ricopiarono con molta diligenza e perizia i goffi e curiosi intagli in legno che stanno sparsi nella prima edizione 1493; e l'editore *Pietro Marocco* ebbe ricorso a Codici fiorentini per emendare qua e là il testo, il che se non sempre riuscì ad ottenere, lo rese tuttavia di varii miglioramenti vantaggiato. Un severo ma ponderato giudizio s'è pronunziato intorno a questa ristampa nella *Biblioteca Italiana, Maggio,* 1829. Siccome sotto l'allegorico titolo di *Giuoco degli Scacchi* si suggerisce nell'opera il reggimento da tenersi nella vita civile, il che si fa narrando storie e novellette, così non può disconvenire alla medesima un posto tra quelle de' Novellatori del Secolo XIV.

5. GIOVANNI FIORENTINO, Il Pecorone (*Cinquanta Novelle*) Milano, Gio. Antonio degli Antonj, 1558. In 8.vo.

Il libro ha car. 227 numerate da una sola parte, oltre l'ultima in cui è replicata la impresa dello Stampatore, e leggesi l'epigrafe: *In Milano imprimeuano i Fratelli da Meda* MDLVIII. Alcuni esemplari portano nel frontispizio l'anno 1558, altri l'anno 1559. ma l'edizione è una sola; e la diversità consiste nella

ristampa della metà del primo foglio, in cui seguirono alcune correzioni e mutazioni. La carta 4 degli esemplari coll' anno 1558 è segnata per errore 3; errore che non sussiste negli esemplari coll' anno 1559. La Dedicatoria di Lodovico Domenichi a Lucia Bertana termina alla metà della terza carta, dietro alla quale havvi un Sonetto di Ser Giovanni al Lettore, senz' alcun altro indizio. Nell' opera la carta 186 è per errore segnata 188; la carta 188 è segnata 189; e la carta 222 è segnata 212. — Acq. Soranzo Lire 45.02 - Baldelli 105.33 - Vanzetti 307 - Vend. Pinelli 168 - Gradenigo 449.57 - In Fr. Gaignat 55 - D'Haugard 101 - S. Ceran 72.

Ho scritto altre volte, ch' io stimava non aver essenza una edizione dell' anno 1554 citata nella ristampa di Lucca di cui parlerò appresso. Giudizio diverso pronunziò allora l' ab. Giambatista Zannoni nel Giornale Fiorentino *l'Ape* (Num. VIII e IX, Marzo e Aprile 1806) secondo il quale trovasi benissimo quell' antica edizione di Milano 1554, che io ho sempre riputata chimerica. Mi sono nel mio parere tuttavia confermato nell' ultima edizione della *Serie* ec. 1828; ma l' eruditissimo amico mio, *Giuseppe Molini* bibliotecario della Palatina, mi scrisse il dì 31 Luglio 1828: *Sappiate che tanto è vera la esistenza di questa edizione, che io ho il contento di averla in custodia nella Libreria Palatina.* Nel settembre dello stesso anno essendomi recato io pure a Firenze potei persuadermi di quanto il Molini m' aveva asserito, se non che mi occorre ora notare che il libro essendo rappezzato, e con carte inscritevi di edizione diversa, non è senza bisogno di più accurato esame.

— *Lo stesso.* Venezia, Domenico Farri, 1560. In 8.vo.

Colla data 1560 è riportata nella Libr. Capponi e dal Poggiali. Colla data 1565, e presso il medesimo stampatore, è registrata nel Catalogo Borromeo. Il Brunet scrive 1560 *ovvero* 1565, ed aggiugne: Fr. 24 a 30 - Vend. Pinelli Sterl. 1 scell. 15.

Edizione scorretta e mancante della dedicatoria di Lodovico Domenichi a Lucia Bertana. Più ritocche ancora, più mutilate e più scorrette sono due ristampe fatte in *Treviso, per il Deuchino*, 1601; ed ivi, 1630. In 8.vo.

— *Lo stesso.* Milano, Antonio degli Antonii, 1554. (*Lucca verso il* 1740.) In 8.vo.

Sterl. 1 scell. 12 Pinelli - Fr. 25 Maucune.

Contraffazione fatta, per quanto si crede, dallo stampatore Benedini di Lucca verso il 1740 coll'assistenza dell' ab. *Rinaldo Maria Bracci.* E' pretesa imitazione dell' originale edizione di Milano, ma è da supporsi che sia piuttosto copia della ristampa del *Farri* 1560 *ovvero* 1565. V' hanno alcuni pochi esemplari corredati di cinque carte al principio, contenenti la dedicazione alla Bertana, e sei facciate di *Errata.* Queste carte furono fatte imprimere dal *Can. Biscioni* dopo che il libro era già divulgato.

— *Lo stesso.* Londra (*Livorno*) 1793, vol. 2. In 8.vo. *Con Ritratto.*

Acq. Vanzetti L. 9.21 - Brunet 9 a 12. - Sterl. 1 scell. 9 Borromeo - S' impressero due esemplari in *carta turchina ;* alcuni pochi *sceltissimi* col nome disteso dell' editore dopo la dedicatoria, ed uno IN PERGAMENA.

A Gaetano Poggiali deesi quest' applaudita ristampa, in cui si adottarono le correzioni del Biscioni sopraccennate, si aggiunsero alcune Note di *Ant. Mar. Salvini,* e gli argomenti alle Novelle. È curiosa cosa il fregio che si volle aggiugnere a questa stampa nel ritratto dell' Autore, quando non è ancora bene determinata chi quest' autore veramente si sia.

— *Lo stesso.* Milano, Gio. Silvestri, 1813-1816, vol. 2. In 8.vo.

Edizione da preferirsi all'antecedente. Ha la Giunta di tre Novelle attribuite allo stesso Autore, e che il Poggiali avea, posteriormente alla sua edizione, pubblicate tra le *Novelle di Autori Fiorentini. Londra* (Livorno) 1796, *in* 8.*vo.* Oltre alle Note di *Ant. M. Salvini* e alle Dichiarazioni di alcune voci antiche già inserite dall' editore Livornese, correzioni vi sono altresì tolte

da un Codice della Trivulziana, ed utili Indici. Di qualche lezione che rimase tuttavia corrotta, può vedersi l' emendazione in un Articolo inserito nel *Giornale Ligure.* (*Marzo* 1827, *a c.* 204.)

— *Lo stesso*, Novelle scelte. Modena, Eredi Soliani, 1830. In 8.vo.

Nitidissima edizione, in cui le Novelle *scelte* sono corredate di succose ed utili illustrazioni di M. A. P. (*Marc'Antonio Parenti*) fatte a profitto della gioventù. Il Manni sostenne che le Novelle del Pecorone sono per lo più vere storie, *le quali riscontrano a meraviglia con de' fatti raccontati da Ricordano Malaspini e da Giovanni Villani.*

NOVELLE D' INCERTI AUTORI

6. Novella di Torello del maestro Dino del Garbo *ec.* Firenze, all' Insegna di Dante, 1827. In 8.vo.

V' hanno esemplari *in carte distinte*, ed uno in pergamena è registrato nel Catalogo Bouturlin pubblicato in Firenze nel 1831 *in* 8.*vo* al N. 1191.

A questa Novella, scritta da *Anonimo*, sta aggiunta la Novella medesima, ma diversamente narrata da *Franco Sacchetti;* ed oltre ad essa altre due non compiute vi si pubblicarono pur del Sacchetti con ingegnosi supplementi fattivi dal Bibliotecario della Magliabechiana Ab. *Vicenzo Follini.*

7. Novella di Tedaldino e monna Rosa. *Senza data.* (*Venezia*, 1831.) *In* 8.*vo.*

E' impressa a guisa di antico codicetto col titolo tedaldini et rose fabula in rosso-nero. Furono tirati 2 esempl. in pergamena, 6 in *carte forestiere*, e 30 in *carta velina.*

Io tolsi questa graziosa Novella da un Codice della

Marciana del Secolo XV., nè è nuovo il lepido caso in essa narrato, poichè ne' *Diporti* del Parabosco leggesi la Novella XVII.ma che in molta parte vi rassomiglia.

8. Novelle due. Siena, Jacopo Pocavanza, 1626 (*Milano*, 1824). In 8.vo.

S' impresse in Milano in sole Copie 5 *in carte colorate di Francia*, ed una in pergamena che sta nella Trivulziana.

Una di queste Novelle è tolta da un Codice della Barberina di Roma del Secolo XV e spira tutta la ingenuità del buon secolo. L' altra è tolta dal libro di *Lodovico Dolce* intitolato: *Dialogo piacevole* ec. ediz. di *Venezia*, *Curtio di Navò*, 1542. *In* 8.*vo.*

9. Novelle due tratte dal Giornale Arcadico. *Senz' alcuna data.* In 8.vo.

Ristampe procurate in Milano dal March. *Gio. Giacomo Trivulzio*, in soli 14 esemplari. Vi aggiunse poi anche una *Novella Terza* tratta dal Giornale medesimo.

Nel Vol. XLV del *Giornale Arcadico An.* 1822 si pubblicarono come tolte da un Codice del Sec. XV. Non è difficile che il Codice stiasi soltanto nella mente d'uno scrittore de' nostri giorni, il quale dee però compiacersi d' essere riescito a lasciar in dubbio se le Novelle sieno veramente dettate nel buon secolo della lingua. Furono ristampate anche in *Trevigi.*

10. Sacchetti, *Franco*, Novelle. Fir. (*forse Napoli*) *senza nome di Stampatore*, 1724, vol. 2 in 8.vo.

E' noto che si trovano tre edizioni diverse con una medesima data ed è necessario il notare qui i contrassegni principali che distinguono la originale dalle contraffatte. La prima e legittima edizione ha costantemente gli *U* majuscoli vocali col pedino, ed un mellone intagliato in legno, ed impresso dopo le testimonianze intorno al Sacchetti. L' ultima pagina della dedicazione è di 12 linee, oltre alla sottoscrizione ec. La Parte prima termina a carte 238 in vece di 240, essendo replicati i numeri

delle pagine 159 e 160. La contraffazione più accreditata, e che credesi eseguita in qualche città della Toscana, e forse in Lucca, è in carta migliore; ha gli *V* senza il pedino, ed è conservato il mellone come nell' originale. L' ultima pagina della dedicazione è di linee 18 in vece di 12; inoltre, andando bene la numerazione, termina la Parte prima alla pagina 240. L' altra spuria edizione è fatta in carta giallognola, simile alla originale, e forse nella stessa città; ha gli *U* simili, ma manca del mellone. Di questa non può farsi alcun conto, essendo la più infelice e scorretta; e per esempio nella Parte seconda, facciata 12 linea 2, dice *pocro* in vece di *porco*; e alla facciata 20 linea 39 leggesi *mandamí* in vece di *mandimi*. Conviene dopo di ciò avvertire, che sì nell' originale che nella plausibile contraffazione trovasi qualche esemplare che non ha le tante mutilazioni che s' incontrano generalmente, e che consistono nell' avere ommessi i nomi di *Dio*, di *Cristo*, e di altre parole religiose, delle quali suol fare abuso l' autore. Le mutilazioni che sogliono essere più comuni, si trovano nella Parte prima a pag. 58, 73, 132, 154; e nella Parte seconda a pagine 32, 133, 161, 193. Le mutilazioni poi particolari soltanto ad alcuni esemplari della prima edizione stanno nella Parte prima a pag. 159, 165, 171, 180, 184, 191, 199, 206, 211, 220, 221; e nella Parte seconda a pag. 4, 42, 54, 74, 109, 167. Le Novelle da 93 a 98 mancano in tutti gli esemplari. Nel Catalogo dei Novellieri del Borromeo si sono date descrizioni più circostanziate. — Acq. Soranzo L. 11. 25. - Baldelli 4. 09. - Vanzetti 7. 67. - Vend. Pinelli 14. - In Fr. de Boisset 28. Un esemplare in *carta forte*, e più bianca dell' ordinaria, sta nella Trivulziana.

In principio della Parte prima, dopo la dedicatoria di *Filippo Umberti* al march. Bartolommeo Corsini, e dopo le Testimonianze, evvi una lunga ed erudita prefazione, di cui credesi autore monsig. *Bottari*. Secondo il Mazzuchelli ebbe qualche parte in questa stampa anche il can. *Anton Maria Biscioni*.

— *Le stesse*. Londra (*Livorno*), Bancker, 1795, vol. 3 in 8.vo. *Con ritratto*.

Acq. Vanzetti L. 12. 28. Ser. Gamba 11. 25. Un esemplare unico IN PERGAMENA sta ora nella I. R. Palatina a Firenze. Anche in *carta turchina* ne furono tirati quattro esemplari.

L' editore *Gaetano Poggiali* ha posto ogni amorosa sua cura a questa ristampa. L' interpunzione v' è riformata, le Novelle sono ridotte a più severa ed esatta lezione,

sono riempiute le lacune che si trovavano nelle antecedenti stampe, ed è fornita di Prefazione dall' editore indirizzata all' Accademia Fiorentina. La Novella LXIII. della *Parte prima* è stata riportata tutta intera nella *Vita di Giotto* scritta dal *Vasari*, e le Novelle CLXI. CLXIX. e CLXX. della *Parte seconda* si trovano riportate anche ne' *Decennali del Baldinucci*, ma con molti abbagli.

— *Le stesse.* Novelle cento scelte ad uso de' modesti giovani *ec.* Venezia, Gio. Tagier, 1754. In 8.vo.

Stampa triviale, ma assistita con fino discernimento da *Anonimo* che vi antepose una Prefazione scritta con molto brio. Questa Prefazione venne ommessa in una ristampa ancor più triviale fatta in *Venezia, Occhi*, 1770, *in* 8.*vo*; e manca pure nella più moderna non inelegante edizione fatta in *Verona, Giuliari*, 1798, *in* 8.*vo*.

Era intenzione de' celebri Deputati alla correzione del Decamerone del Boccaccio di pubblicare una sola Scelta delle Novelle del Sacchetti, scrittore sopra ogn'altro rapido, semplicissimo, energico, ma ciò non ebbe poi effetto. Egli è da leggersi quanto scrissero il Zeno (*Note al Fontanini*), ed il Poggiali (*Serie* ec.) intorno a' Codici che dovrebbe esaminare chi apprestare volesse una nuova e più copiosa ristampa di queste Novelle; e veggasi eziandio la *Novella di Torello* ec. registrata al Num. 6. Piacemi qui trascrivere i numeri che da' *Deputati* sopraccennati s' erano alla loro Scelta assegnati, lineando al di sotto le Novelle che voleano sopra le altre preferite.

Novella 2, 3, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 27, 29, 30, 31, 38, 39, 40, 42, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 86, 88, 90, 91, 92, 98, 99, 102, 104, 105, 106, 107, 108, 112, 114, 115, 117, 118, 119, 122, 123, 124, 127, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138.

Digitized by Google

Digitized by Google

F. Bosa inc.

Franco Sacchetti

Digitized by Google

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMOQUINTO

Digitized by Google

Digitized by Google

11. Arienti, (*degli*) *Giovanni Sabadino*, Settanta Novelle, intitolate Porretane *ec.* Bologna, Enrico de Colonia, 1483. In foglio.

Quest' edizione esisteva imperfetta nella Pinelliana, il cui esemplare, mancante dopo la segnatura *Z*, fu venduto in Londra Sterl. 2 scell. 18. Ha la data di *Bologna, per Enrico de Colonia règnante lo inclito Cavaliere Zoane Bentivoglio II. MCCCCLXXXIII. ultimo die de Aprile.* Un esemplare completo (vend. a Londra Ster. 5, scell. 15, den. 6 *Catalogo Wilbraham*, 1829 *N.* 1275) venne posto fra i libri *in 4.to*, il che fa sospettare che fosse assai smarginato. Un bell' esemplare sarebbe salito a prezzo molto più alto.

Convien dire che di somma rarità sia questa prima ed originale edizione, sprovviste vedendosene le più celebri Collezioni. Il Codice di queste Novelle, che dall' Autore venne presentato al Duca Ercole da Este, cui sono dedicate, serbasi nella I. R. Biblioteca Palatina di Firenze, e trovasi descritto nel *Fascicolo Primo de' Codici manoscritti Italiani* della medesima, illustrati dal suo Bibliotecario sig. *Giuseppe Molini; Firenze, all' Insegna di Dante*, 1835 *in 8.vo pag.* 85.

— *Le stesse.* Venezia, Battista de Tortis, 1484. In foglio.

È pure di molta rarità la presente ristampa registrata nel *Manuel de Brunet*, e non conosciuta dal Fantuzzi, il quale molte notizie ci ha lasciate di Sabadino sì nel primo che nel nono Volume de' suoi *Scrittori Bolognesi.*

— *Le stesse.* Venezia, 1504. In foglio.

Vend. Fr. 20 Pâris de Mezieu. - Sterl. 9 Wilbraham, N. 1594.

— *Le stesse,* corrette da Sebastiano Manilio. Venezia, *senza nome di Stampatore,* 1510. In foglio. *Con figure.*

Il frontispizio ha SETTANTA NOVELLE, e nulla più, ed è ornato di grazioso intaglio in legno. Sono car. 65 numerate con cifre romane, ed una carta bianca al fine. La sottoscriz. è così: *Qui finiscono le dolce: et amorose Settanta nouelle del preclaro homo misser Johanne Sabadino degli Arienti Bolognese. Intitulate alo Inuictissimo Signore Hercule Estense Duca de Ferrara. Nouamente historiade et correcte per el doctissimo homo Sebastiano Manilio. Et con grande attentione in la inclyta Cita de Venetia stampate. Nel M. CCCCCX. adi XVI de Marzo.* — Vend. Fr. 75 Gaignat - 72 la Valliere - 94 Crevenna - Sterl. 18 scell. 18 Borromeo. - Ster. 6 scell. 10 Hibbert N. 7151. E' copiosa di figure intagliate in legno.

— *Le stesse,* Venezia, 1515 in fogl. *Con figure.*

Vend. Sterl. 8. Wilbraham. N. 1595.

— *Le stesse.* Venezia, Gregorio de Gregorii, 1525. In 8.vo.

Il Fantuzzi (l. c. *Aggiunte, Tom. IX.* c. 29) nel registrare questa edizione nota, che porta la data 10 *aprile* 1525; ed è in *piccolo carattere tondo* col titolo: *Settanta novelle del famoso messer Zoanni Sabadino degli Arienti Bolognese intitolate Porretane* ec. L' esempl. Borromeo fu venduto Ster. 5 scell. 5.

— *Le stesse,* dove si narra Novelle settantauna. Ven. Marchiò Sessa, 1531. In 8.vo.

Vend. Fr. 26 Jeliot - Sterl. 4 scell. 4 Roscoe - Scell. 7, Wilbraham N. 1336. Il Fantuzzi e la Bibliot. dell' Haym registrano un' ediz. del Sessa 1521, di cui rimane per me dubbia la esistenza.

Digitized by Google

— *Le stesse.* Verona, Antonio Putelleto Portese, 1540. In 8.vo.

E' in carattere corsivo, di car. 204 numerate. — Fr. 15 a 18 Brunet.

E' da avvertire che quantunque nelle prime edizioni si promettano *settanta* Novelle, e nelle edizioni 1531, e 1540 *settant' una*, esse non sono che *sessant' una.* Il Zanetti procurò di emendar la lezione nelle dieci che ha prescelte, e che inserì nel suo *Novelliero Italiano.* Il nome di *Porretane* è dato perchè l'Autore trovandosi a' Bagni dello Porreta nel Bolognese, le scrisse allora per trattenimento di Andrea Bentivoglio e di sua nobil brigata. Le volle poi dedicate ad Ercole Duca di Ferrara, passato essendo a' suoi servigi in qualità di Cameriere secondo (*Fantuzzi l. c.*).

12. Arlotto, Piovano. Motti et Facetie *ec.* Firenze, Bernardo Zucchetta, *s. an.* In 4.to.

Car. 2 con Frontispizio e Dedicazione. Seguono car. 72 con registro da A ad M, tutti terni, e senza numerazione. Ha al fine: *Impresso in Firenze per Bernardo Zucchetta, ad Instantia di Bernardo di ser Piero da Pescia.* Vend. Sc. 12 Pinelli - Fr. 18 Pâris de Mezieu. - Sterl. 1 scell. 14 Wilbraham N. 194.

Prima e rarissima edizione in cui v' ha una breve vita del *Venerabile Plebano Arlotto de Maynardi*, il quale dicesi in essa, nato nel 1396 e morto nel 1483.

— *Le stesse.* Venezia, Giovanni Tacuino da Trino, 1520. In 8.vo. *Con figure.*

Car. 86 con segnature A ad L tutti quaderni, eccettuato l' ultimo, ch' è terno. Ha al fine: *Impresso in Venetia per Joane Tacuino da Trino nel M. ccccxx* (sic) *adi xv de Mazo. Regnante lo inclito principe Leonardo Leordao* (Loredano). La stampa è a due colonne con goffe figure in legno.

Si fecero posteriormente altre ristampe. Ne sta nella Melziana di Milano una che porta la data: *Impresso in*

Venetia per Nicolò Zopino e Vincentio Compagni nel M. CCCCC. XX *Adi* XXIII *del mese di Novembre. In* 8.*vo* con lo stemma dello Stampatore nell' ultima carta; - ed altra pure di *Venezia, Tacuino, dell' anno* 1522 ch' è segnato M. CCCC. (*sic*) XXII, *a di* XV. *de Marzo, Regnante lo inclito principe Antonio Grimano. In* 8.*vo* con figure - Nel *Manuel de Brunet* si registra un' edizione di *Milano* 1523 - ed altra di *Vinegia, Fr. Bindoni* ec. 1525 *in* 8.*vo*, soggiugnendo: » Selon M. Ginguené, l'edit. de 1520 serait » plus complète que toutes celles qui ont paru depuis; » cependant celle de 1525 a été payée 30 fr. à la vente » Leduc ". Registra in oltre il Brunet la edizione seguente: *Facetie, fabule, motti del Piovano Arlotto ec: Vinegia, Bern. de Bindoni*, 1538 *in* 8. *fig. en bois*; o soggiugne: » Les bons mots de Gonella se trouvent dans » cette edition, vend. 45 Fr. *mar. r* Mac-Carthy ".

— Facezie, Motti, Buffonerie et Burle del Piovano Arlotto, del Gonella et del Barlacchia. Firenze, Giunti, 1565. In 8.vo.

Car. 8 senza numeri. Seg. facc. 144 numerate, indi le *Facezie di diversi* in car. 4, nell' ultima delle quali sono registro e data. - Fr. 9 a 12 Brunet.

Importa il trascrivere qui il seguente brano dell' Avviso a' Lettori: » Volendo noi adunque, che la memoria di così piacevole huomo (*il Piovano Arlotto*) » non venga meno, et che chi non ha potuto godere la » sua dolce conversatione, possa almeno leggendo le » sue piacevolezze passarsi tempo honestamente, le habbiamo fatte ridurre in buona lingua, et insieme con » la vita di lui ristampate, levandone nondimeno prima quelle che allo Inquisitore sono parse troppo libere ". Una ristampa materiale di questa edizione si è quella di *Firenze, Giunti*, 1568 *in* 8.*vo*. Ma e di essa e delle successive è da farsi poco conto. Un' edizione da me esaminata: *Firenze, Giunti*, 1586 *in* 8.*vo* ha non poche diversità, essendo stata probabilmente racconcia dall' editore *Jacopo Giunti* di cui è la dedicatoria a mess. Baccio d'Averone del dì 25 *di Febbraro* 1578. Sarà

forse questa una ristampa di altra di *Firenze, Appresso i Giunti*, 1579 sul frontispizio e 1580 *in* fine, *in* 8.*vo* nella quale evvi la stessa dedicatoria.

13. Bruni, *Lionardo*, Aretino, Novella. Verona, Mainardi, 1817. In 8.vo.

Esempl. 2. in pergamena, e pochi altri in *carte grandi* ed in *carte di Francia*.

E' la storia di Stratonica rinunziata dal padre al figlio, quella medesima che si legge nella stampa 1572 delle *Novelle antiche*. L'editore *Giovanni Brignole* la trovò Ms. in un Codice della Biblioteca Capitolare di Verona, e la pubblicò di nuovo notandovi varie lezioni. Si ristampò da ultimo colle *Novelle di Franco Sacchetti e di altri; Ven. Tip. d'Alvisopoli*, 1830. *In* 16.*mo*.

14. Giraldi, *Giraldo*, Novelle. Amsterdam (*Firenze*) 1796. In 8.vo.

Un esempl. in *car. turchina* Scell. 13 Borromeo.

Nel *Dizionario Enciclopedico* si sono talvolta citate queste Novelle siccome scritte intorno agli anni 1475-1479, come può vedersi alla voce *Disdoro*; ma egli è fuor di dubbio che furono modernamente dettate dal dott. *Gaetano Cioni* fiorentino, il quale ebbe in veduta lo stilo degl' antichi Novellatori. Per la Novella terza egli ha tolto l'argomento dal Comento di Boccaccio alla D. Commedia. Veggasi *Boccaccio, Opere Vol. V. ediz. di Firenze* 1724, *in* 8.*vo c.* 312 *e seg.*

— *Le stesse*. Amsterdam (*Firenze*) 1819. In 8.vo.

Antonio Benci, che inserì nell' Antologia di Firenze (N. xxxi Luglio 1823) un Articolo intorno a questa seconda e più elegante edizione, scrisse, che » la Quarta » Novella è in vero del Giraldi, leggendosi manoscritta » nella Riccardiana di Firenze, dove fu collocata dal

» medesimo Cioni per dimostrare quello ch' egli asseri-
» va ". Aggiugne poi, che » essendo il dottor Cioni di
» umor festevole, ha nelle quattro Novelle aggiunte alla
» seconda edizione variato lo stile in ciascuna, ora acco-
» standosi al Boccaccio, ora altri imitando, e scrivendo
» la seconda in nome del Berni. Ogni maniera d' ascon-
» dere il suo nome a lui diletta " ec.

15. Ilicino, *Bernardo*, Opera dilettevole et nuova de Gratitudine et Liberalità *ec.* Siena, Simone di Niccolò e Giovanni di Alissandro librai da Siena, 1511 a' dì 31 di Ottobre, all' insegna di Fonte blanda. In 8.vo.

Rarissima edizione già posseduta da Gaetano Poggiali, il quale la giudicò più d' ogni altra opportuna alla ristampa ch' egli ne fece tra le *Novelle di Autori Sanesi*, 1798, abbenchè in molte parti la riconoscesse difettiva e viziata.

Nella Melziana serbasi un' edizione *in 8.vo*, ed in carattere tondo senz' alcuna nota tipografica, ma certamente impressa in *Siena per i suddetti stampatori Simone di Nicolò e Giovanni di Alissandro*, poichè la Novella è legata insieme, ed ha i medesimi caratteri d' un'operetta in versi, il cui titolo è: *Della trasgressione e tristi portamenti de li Sposi Opera dilettevole composta p. una elegantissima giovane Sanese* ec. *Impresso in Siena per Symone di Niccolo e Giovanni di Alixandro librai Adi* 13 *di Maggio* 1513.

— *La stessa. Senz' alcuna data.* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

E' impressa in caratteri corsivi. - Vend. Sterl. 5 scell. 5 Pinelli - Sterl. 2 scell. 12 den. 6. Bortemeo. - Scellini, 15. Hibbert N. 4081.

— *La stessa.* Venezia, Giorgio de Rusconi 1514. In 8.vo.

La data impressa al fine è così: *Stampata in Venetia per Giorgio di Rusconi Milanese ad istanzia de Nico* (sic) *Zopino et Vicenzo compagni A di* VI *Marzo del* M CCCCC XIIII. *Regnante lynclito Principe Leonardo Lauredano.* Sta nella Melziana.

— *La stessa.* Venezia, Giorgio de Rusconi, 1515. In 8.vo.

La data impressa al fine è così: *In Venesia, per Giorgio de Rusconi Milanese, ad istanza di Niccolo Zopino et Vincenzo Compagni a di* VI *Zugno del* 1513 *Regnante l inclyto Prencipe Leonardo Lauredano.* - Vend. Sterl. 3 scell. 5 Borromeo.

— *La stessa. Senza nota di anno, e di luogo. In* 8.vo.

Verso della carta ventesimaseltima sta la impresa dello stampatore, e le sole iniziali F. G. che indicano *Francesco Garone* di Livorno, il quale stampava a Chivasso nel 1524 (*Cat. Libr. Capponi p.* 93). e ad Asti nel 1536 (*Schol. thes. Sym. Sectio* VIII *p.* 98). Anche questa rarissima edizione sta nella Melziana.

— *La stessa.* Venetia, Giacomo Vincenti, 1611. In 8.vo.

Il titolo di quest' edizione, che non trovai rammentata da niun bibliografo, è come segue: *Notabile esempio sopra più cortesie usate infra due Gentiluomini Senesi* ec. *Nuovamente ristampato et diligentemente corretto.* Sono car. 28 senza numeri, e *verso* del frontispizio leggesi un *Sonetto dello Auttore.*

— *La stessa. Sta nel Vol.* 2.*do delle* Novelle di Autori Sanesi. Londra, (*Livorno*), 1798. In 8.vo.

Il Poggiali corredò questa ristampa, fatta con molta diligenza, delle notizie intorno all'autore, che fiorì verso il 1470 ed era della nobil famiglia *de' Lapini* di Siena. La Novella però è quella stessa dell'Anonimo Sanese registrata al Num. 17. - ed è pure la quindicesima del Sermini. L'Ilicino pretese di ritoccarne lo stile, e piacquegli dilungare la narrazione introducendovi tre

giovani ch' entrano a disputare di Gratitudine e di Liberalità. Venne inserita anche nelle *Novelle otto* ec. *Londra*, 1790. In 4.to.

16. Masuccio (*Masuzo Guardato Nobele Salernitano*) Il Novellino. Napoli, 1476. In foglio.

La sottoscrizione al fine è così: Qui finisse il *Novellino con li L argomenti et morali conclusioni d' alcuni exempli, per Masuzo Guardato Nobele Salernitano, facto et intitolato alla Il. Ippolita de Calabria Duchessa. A. D. M. CCCCLXXVI. in Civitate Neapolis. sub aureo seculo et augusta pace Ferdinandi Regis patriae, Amen.* Sta al fine il registro che serve a collazionare l'opera. - Vend. un esempl. mancante di 5 carte Fr. 100 Soubise - uno intero, Sterl. 21 Pâris.

Di grande rarità è questa prima edizione contenente cinquanta Novelle in cinque parti divise, che narrano fatti verissimi e avvenuti a' tempi dell' autore, con istile però intralciato, ed in dialetto presso che napolitano.

— *Lo stesso.* Milano, Cristoforo Valdarfer, 1483. In foglio.

Car. 116 non numerate, comprese car. 2 d' Indice, che si trovano o al principio, o al fine del libro. La data è: *Impressum Mediolani per Christophorum Valdatser* (sic) *Ratisponensem M. CCCC. LXXXIII. die XXVIII May.* La stampa è a due colonne in caratteri semigotici con dedica di *Francesco di Tuppo* ad Ippolita di Aragona.

Rarissima è anche questa seconda edizione che esattamente ricopia la prima di Napoli, ed ha la stessa dedicazione di *Francesco di Tuppo* editore ad Ippolita d' Aragona.

— *Lo stesso.* Venezia, Battista de Tortis, 1484. In foglio.

Non ha frontispizio, e comincia *verso* dall' Indice in car. 2. Segnono car. 73 numerate, ed una con registro. La data è: *Venetiis, per Baptistam de Tortis die VIII Junii M. CCCC. LXXXIIII.*

- Vend. Fr. 96 Gaignat - 167 la Valliere - Sterl. 6 scell. 8 den. 6. Borromeo.

Prima edizione veneta, e molto rara essa pure.

— *Lo stesso*. Venezia, de Gregorii fratelli, 1492. In foglio.

La data è così: *Impresso in Venetia per Johane et Gregorio de Gregorii fratelli: in l'ano della humana recuperatione Milesimo. cccclxxxxii addi xxi de Luglio. Tenente la inclita Veneta republica Agostino Barbarigo Duce Serenissimo.* - Vend. sterl. 6 scell. 15 Pàris - Sterl. 9 Blandford - Sterl. 2, scell. 17 Wilbraham N. 1311.

Descrivesi esattamente quest'edizione nel Supplemento alla Spenceriana (Londra, 1822, c. 312).

— *Lo stesso*. Venezia, Bartolomeo de Zanni, 1503. In foglio.

Sta registrata negli Annali di Panzer T. VIII. pag. 360.

— *Lo stesso*. Venezia, 1510. In foglio.

Sta registrata nella Pinelliana Num. 3336. - Vend. Sterl. 7 scell. 7 Pinelli.

— *Lo stesso*. Venezia, Officina Gregoriana il dì xxii di Novembre 1522. In 4.to.

Fr. 24 a 36 Brunet.

Edizione elegantissima e rara è detta dal Borromeo. Ne fu editore *L. Paolo Rossello* di cui è la dedicazione a Girolamo Soranzo gentiluomo veneziano. Il Rossello si prese l'arbitrio di riformare qua e là lo stile. Una materiale ristampa di quest'edizione si è quella dell'Officina Gregoriana in *Venezia a dì xii. Zugno*, 1525 *in 4.to*.

— *Lo stesso*. Venezia, Marchiò Sessa, 1531. In 8.vo.

Vend. Sterl. 1 scell. 6 Pinelli.

Presso lo stesso *Sessa* si ristampò in *Venezia*, 1535. *in* 8.*vo*.

— *Lo stesso*, con somma diligenza nuovamente rivisto et corretto. Venezia, Marchiò Sessa, 1539. In 8.vo.

Bastiano Corrado si prese cura di questa ristampa che dedicò a Giovan Battista Boiardo Conte di Scandiano. Anche il Corrado introdusse sue alterazioni capricciose nel testo. Si riprodusse pure, *ivi*, *per lo stesso Sessa*, 1541, *in* 8.*vo*.

— *Lo stesso. Senz'alcuna data* (*Sec. XVI o XVII*). In 8.vo.

Vend. Scell. 10 Pinelli.

Ristampa del testo di *Bastian Corrado*, mal eseguita, e forse in tempo non tanto da noi rimoto. È volgarmente detta l'edizione *dalla Gatta* per lo stemma posto nel frontispizio di una Gatta che tiene in bocca un sorcio. Vi sono le iniziali M. S. per indicare *Marchiò Sessa*.

— *Lo stesso*, in toscana favella ridotto. Ginevra (*Lucca*), 1765, vol. 2. In 8.vo.

Fr. 8 a 10 Brunet.

Ha questa ristampa, in luogo di Prefazione, una invettiva contro il Baretti, autore della *Frusta letteraria*. L'editore si prese l'arbitrio di dare l'opera *collazionata e alla buona lingua ridotta, ed espurgata ec.*; arbitrio che finisce di toglier al libro l'aurea sua antica semplicità e rozzezza. Il Borromeo registrò del Masuccio anche una Novella intitolata: *Maraviglioso caso nella città di Napoli intervenuto ec. Senz'anno*, in 8.vo *picc.*, ed avvertì, che *questa è la vigesimaterza Novella staccata dal Novellino, e stampata a parte*.

NOVELLE DI AUTORI INCERTI.

17. Novella di Lionora de Bardi e Ippolito Buondelmonti. Bologna, Ugo Rugeri *ec. Senz'anno.* In 4.to.

Nella Prefazione alle *Novelle scelte rarissime ec. Londra*, 1814, in 8.vo. si riporta la sottoscrizione seguente: *Impresso Bononiaae per Ugo Rugerius et Dominus Bertochus*, e si giudica appartenere all' anno 1470.

N'esiste un esemplare nella libreria del Duca di Marlborough a Blenheim.

— *La stessa.* In Triviso adi viii Novembrio 1471. In 4.to.

Vend. Fr. 77 Crevenna - Sterl. 6 scell. 7 den. 6 Borromeo.

È giudicata da taluno prima edizione.

— *La stessa.* Senz'alcuna nota (*Sec. xv*). In 4.to.

Un esemplare in pergamena s'è trovato nella vendita della celebre Libreria Mac-Carthy.

Conobbe quest'edizione il Borromeo, il quale, avendola riscontrata più corretta della trivigiana del 1471, la giudicò impressa posteriormente. Il Brunet però, appoggiato ad un esemplare già posseduto e descritto da M. de Marolles, inclinò a credere che sia stata eseguita nell'anno medesimo. Nel Catalogo De Luca è così indicata un'edizione: *Firenze, presso Bernardo Cenno*, 1471, *in* 4.*to*; ma forse sarà la stessa che la presente, e 'l possessore avrà voluto attribuirla a quello stampatore. Altri Bibliografi sono di avviso che ne rimanga tuttavia sconosciuto il tipografo.

— *La stessa.* Venetiis, Ioannes de Augusta, 1472. In 4.to.

Car. 16, l' ultima delle quali è bianca. Si legge dopo la Novella: *Explicit historia Hipoliti impssa Venetiis per me magistrum Iohannem scriptorem de Augusta. Laus deo glorioseque uirgini Marie.* M.CCCC.LXXII.

Io ho non solo veduta ma anche esattamente trascritta la Novella tal quale si legge in questa edizione, di cui non trovo fatta menzione da' Bibliografi.

— *La stessa.* Mutine, per me Magistrum Michaelem Volmar. *Senza anno.* In 4.to.

Carte 16 con segnature *a*, *b*, *c*, e con l'ultima carta bianca.

Un esemplare esiste nella Trivulziana. E' in carattere tondo, e sì rara che restò ignota anche al Tiraboschi, il quale non ne fece menzione nel suo Catalogo de' Libri nel decimoquinto Secolo impressi in Modena.

Tra le cinque edizioni del Secolo XV sin qui riportate non so quale superi in rarità, essendosi ben poco da chiunque vedute. Il Brunet cita eziandìo una moderna ristampa fatta in *Londra*, 1813, *in* 8.*vo* in numero di 50 *soli esemplari.* Trovasi pure tra le *Novelle scelte rarissime* ec. *Londra*, 1814. L' Autore della Novella è ignoto, ed il Bandello se la fece propria (V. Novella XLVIII) mutando titolo, nomi e città.

E' stata posta anche in ottava rima, e due edizioni sono nella Marciana, la migliore delle quali a me sembra quella intitolata: *La Hystoria di Hypolito et Dianora. In Siena, per Francesco di Simione. Ad istantia di Giovani d'Alisandro Libraro. Del mese di Marzo.* M.D.XLV *in* 8.*vo.* Sono car. 6 con figure in legno intagliate al principio ed al fine.

18. Novella di Anselmo Salimbeni ed Angelica Montanini. Venezia, Andreola, 1813. In 8.vo *gr.*

Leggesi al fine: *Uno de' 12 soli esemplari impressi in carta velina senza la dedicazione per le Nozze Sale-Mocenigo. In suo luogo leggesi la Prefazione a questi soli 12 esemplari premessa da Bartolommeo Gamba.* Degli esemplari che portano la dedicazione due furono impressi IN PERGAMENA, uno de' quali sta nella Libreria del Seminario in Venezia.

La Novella, scritta al principio del Secolo XV, è tolta dalla Cronaca dell' *Anonimo Sanese* inserita nel volume XIX degli Scrittori delle cose d'Italia del Muratori. Bernardo Ilicino, Gentile Sermini e Matteo Bandello trattarono in novella lo stesso argomento.

19. Novella del grasso legnaiuolo. *Sta nel* Decamerone del Boccaccio. Firenze, Giunti, 1516. In 8.vo.

Prima edizione. Si ristampò poi nel *Decamerone; Venezia, Aldo*, 1522, *in 8.vo*, - e nelle *Novelle antiche; Firenze, Giunti*, 1572, *in 4.to*. Le edizioni fattene separatamente, ed a me note, sono le seguenti:

Firenze, 1554. *In 4to.*

Trovasi nella Melziana di Milano.

Ivi, 1566 *del mese di Gennaio. Senza nome di Stampatore. In 4.to.*

Ivi, 1576. *Senza nome di Stampatore. In 4.to.*

Ivi, Gio. Baleni, 1588. *In 4.to.*

Ivi, Stefano Fantucci, alle scalee di Badia, 1616. *In 4.to.*

Nel frontispizio è impresso garsso in luogo di grasso.

Ivi, alle Scalee di Badia; s. an. In 4.to.

Ivi, Sermartelli, 1622. *In 4.to.*

Ivi, Sermartelli, 1623. *In 4.to.*

E' forse la stessa dell'antecedente col solo frontispizio mutato.

La stessa, ora ritrovata vera Istoria da Domenico Maria Manni, *ec.* Firenze, *senza nome di Stampatore*, 1744. *In 4.to.*

Vi sono esemplari *in carta grande.*

Rara edizione sulla quale si eseguirono le ristampe che sono nel Vol. IV del *Novelliero Italiano*; *Ven.* 1754, e nelle *Novelle di Autori Fiorentini*; *Livorno*, 1795.

— *La stessa.* Fir., Magheri, 1820. In 4.to. *Col Ritratto del Grasso.*

All'editore can. *Domenico Moreni* piacque di onorarmi della dedicazione di questa ristampa, ch'è tolta da un Codice della Magliabechiana, e che ha narrazione più distesa di quella che sta nelle edizioni antecedenti, introdotto essendovi un lungo Dialogo tra il Grasso, il Brunellesco e il Donatello. Più emendata della presente si è la ristampa che sta colle *Novelle di Franco Sacchetti e di altri*; *Venezia*, *Tip. d'Alvisopoli*, 1830, *in 8.vo.*

Il Quadrio (*Volg. Poesia T. v. p.* 365) citò un MS. in cui leggesi questa Novella trasportata in ottava rima da *Bernardo Giambullari.* Forma essa parte anche della *Vita di Filippo di ser Brunellesco* scritta da *Anonimo*, ed impressa in *Firenze*, *Carli*, 1812, *in 8.vo.* Se questa Vita venne distesa, come da taluno si crede, da *Feo Belcari*, il Belcari può giudicarsi autore anche della Novella.

20. Novella antica scritta nel buon secolo della lingua. Venezia, dalla Tipografia di Commercio, 1832. In 8.vo.

L'editore, *Giovanni della Lucia*, arciprete di Castion nel Bellunese, che pubblicò questo libretto per occasione di nozze, dice d'avere tratto la Novella da *uno de' Codici antichi ch'egli possede.* E' una serie di continuati racconti scritti ad imitazione delle *Novelle Arabe*,

degli *Avvenimenti di Erasto*, de' *Discorsi degli Animali del Firenzuola*, e d' altri simili. Lo stile è buono, e quello stesso delle più antiche leggende italiane.

21. Poggio Fiorentino (*Francesco Bracciolini*). Facetie traducte de latino in vulgare. *Senza data* (*Sec. XV*). In 4.to.

È in carattere semigotico con seguatura *a-f* quaderni.

E' questa probabilmente la prima edizione posta in luce verso il 1480. Fu sconosciuta dal Panzer, e venne acquistata dal ch. don Gaetano Melzi nella vendita Hibbert al prezzo di Sterl. 4, scell. 4.

— *Le stesse. Senza data* (*Sec. XV*). In 4.to.

Nel *Manuel de Brunet* si dice: » Imprimée à la fin du quin-
» zieme siècle, en caractères romains, et qui consiste en 34 f.
» avec des signat. C' est ainsi que finit cette édition rare: FINIS:
» *qui finisse le facetie di Poggio fiorentino traducte de latino*
» *in vulgare ornatissimo.*

— *Le stesse.* Venetia, Cesare Arrivabene, 1519. In 8.vo.

Carte 48 numerate con cifre romane. Nel frontispizio è un legno intagliato col motto DIO TE LA MANDI BONA. Sta quest' edizione nella Trivulziana.

— *Le stesse.* Venetia, *senza nome di Stampatore*, 1531. In 8.vo. *Con figure.*

Vend. Scell. 4. Wilbraham N. 485.

— *Le stesse.* Vinegia, Fr. Bindoni et Maph. Pasini, 1547. In 8.vo.

Fr. 5 a 6 Brunet. - Fr. 10. Davousl.

Oltre ad essere la traduzione guasta e mutilata, mancano molte facezie. Altre edizioni si trovano pure

accennate da qualche bibliografo, la cui esistenza non è bene avverata. Il Borromeo volle corredare la sua Raccolta colle Novelle latine del Morlino; ora io credo che non minore diritto potessero avere anche le originali Facezie del Poggio scritte in latino, e delle quali si hanno antiche edizioni assai preziose, come può scorgersi dalla indicazione che ne ha data il Brunet nel suo *Manuel* ec. Io ho ricordate quelle soltanto della versione italiana, non senza qui notare che qualche Novellatore, posteriore al Poggio, null'altro fece che rivestire in più nutrite Novelle le Facezie da esso narrate.

22. Pulci, *Luigi*, Novella. Firenze, *senza nome di Stampatore*, 1557. In 8.vo.

Presso il Poggiali esisteva quest'edizione rarissima, di cui non trovo fatta da niun altro menzione.

La Novella è indirizzata a madonna Ippolita figliuola del Duca di Calabria, e come opera del Doni sta inserita nella sua *Seconda Libreria; Venezia*, 1551, *in* 12.*mo*. Osservò il Borromeo ch'è stata scritta dal Pulci, ed a quest'Autore la confermò il Poggiali inserendola tra le *Novelle di alcuni Autori Fiorentini*, ediz. 1795.

23. Sercambi, *Giovanni*, Novelle. Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli, 1816. In 8.vo.

Sei Esemplari furono impressi in antiche pergamene, ed un settimo in bellissima pergamena d'augusta; 6 in *carta reale*; 100 in *carte comuni*.

Da un Codice del Secolo xv, posseduto dal march. Gio. Giacomo Trivulzio, io trassi alcune tra le Novelle più morigerate, ma l'amanuense, da cui le feci trascrivere, essendo stato poco fedele al suo originale, difettiva non poco n'è in conseguenza riuscita anche la stampa.

24. Sermini, *Gentile*, Novelle XI. *Stanno con le* Novelle di Autori Senesi. Londra (*Livorno*), 1796, vol. 2 in 8.vo.

Un saggio di queste Novelle, scritte nel dialetto senese, avea dato il Borromeo nella prima edizione del suo Catalogo, 1794, ed undici poi ne inserì *Gaetano Poggiali* nella raccolta sopraccitata. Era Apostolo Zeno di avviso che Gentile Sermini vivesse verso la metà del Secolo xv. (*Bibl. Fontanini, T. 1. p.* 394 *e* 395) e nulla più seppe aggiugnere il *P. Domenico Maria Pellegrini* nella Lettera che sta anteposta alla stampa del Poggiali.

Tre brevissime Novellette in questo decimoquinto secolo scritte da Ludovico Carbone ferrarese in un italiano imbrattato di latinismi si pubblicarono in Roma dal ch. *Giambatista Vermiglioli* in una sua Lettera indirizzata a Monsign. Carlo Emmanuele Muzzarelli. Esse risguardano il grande Allighieri, ed io non farò cosa discara al Lettore nel darle qui fedelmente ristampate.

Danti Aldigieri poeta fiorentino fo molto prompto a rispondere, siando molto speculativo e contemplativo. Un dì udendo la messa, o chel facesse per esser troppo abstracto a qualche sottil fantasia; e forsi a studio per delegiare gli nemici suoi, non si ingenochiò, nè si levò il capuzzo levandose el corpo de Christo. Gli emuli, che molti avea perchè era valenthuomo, subito corsero al Vescovo, accusando Danti che era heretico et non avea facto reverentia al Sacramento. Il Vescovo fece chiamare messer Danti riprendendolo de lacto suo, e dimandandolo: Che avea facto quando si levava l' hostia? Lui rispose: In verità io havea la mente mia sì a Dio, che non mi ricordo che acto facesse col corpo; ma questi cativi homini, che aveano l' animo e gli occhi più a mi cha Dio vel saperieno dire: e se loro avessero avuta la mente a Dio non sariano stati a guardare quel che mi facesse. Il Vescovo acceptò la scusa; e conoscette Danti per savio homo scorgendo questi invidiosi per bestioni.

Siando anche a mensa con messer Cane da la Scala, che fo un graziosissimo signore, e volendo lui trescare un pocho cum Danti, et incitarlo a qualche motto, ordinò cum gli servitori che adunassero tutte le osse et occultamente le ponessero alli piedi di Danti. Levate le tavole, vedendo la brigata tante osse così adunate alli piedi di Danti, cominciaro a ridere, domandandolo se fosse maestro de ..... Lui subito rispose: Non è meraviglia se gli cani hanno mangiato le osse sue; ma io non son cane, però non li ho potuti mangiare. E questo disse perchè quel Signore haveva nome messer Cane.

Un altro buffone per istigarlo gli disse: Che vuol dire questo, messer Danti, che vui sì gran valenthomo e savio, setti cusì povero: et io matto et ignorante son sta fatto richo da questo mio signore? Danti rispose degnamente: Se tu se' richo non me meraviglio, perchè hai trovato un signore simile a te: quando io ancora troverò un signore simile a me, lui me farà richo.

Digitized by Google

Angelo Firenzuola
Fiorentino

Digitized by Google

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMOSESTO

Digitized by Google

25. Alamanni, *Luigi*, Novella.

Venne pubblicata la prima volta nella *Notizia de' Novellieri Italiani posseduti dal conte Anton Maria Borromeo; Bassano*, 1794, *in* 8.*vo* togliendola da un Codice della Libreria Naniana. E' stata poi ristampata nello *Novelle di alcuni Autori Fiorentini; Londra* (Livorno) 1795, *in* 8.*vo*.

26. Ammirato, *Scipione*.

Negli *Opuscoli* di quest' Autore, impressi in *Firenze*, 1637, *vol.* 3 *in* 4. si trovano alcune Novellette. Per es. *La piacevole istoria tolta da Liutprando Diacono* (vol. 2.do c. 169) — *Il maraviglioso avvedimento d' un cane del re Francesco* (ivi, c. 173) — *Il grande atto di cortesìa di Alfonso re d' Aragona* (ivi, c. 461.).

27. Armeno, *Cristoforo*, Peregrinaggio di tre giovani figliuoli del re di Serendippo *ec.* Venezia, Mich. Tramezzino, 1557. In 8.vo.

Car. 8 con l' ottava bianca. Seguono car. 83 numerate, ed altra carta bianca al fine. Ha una dedicazione a Marc'Antonio Giustiniano del dì primo d'agosto 1557 segnata: *Vbligatissimo et affezionatissimo servitore Christoforo Armeno.*

A questa prima edizione altre ne susseguitarono di *Venezia*, 1577, *in* 8.*vo* — *ivi*, 1584, *in* 8.*vo* — *ivi*, 1611, *in* 8.*vo* — *ivi*, 1622, *in* 8.*vo* — *ivi*, 1628, in 8.*vo*. Contiene l' operetta, che nel titolo si dice *per opra di M.*

Cristoforo Armeno dalla persiana all' italiana lingua trapportata, sette belle Novellette di gusto orientale a buono stile italiano ridotte.

— *Lo stesso*. Torino, dalla Stamperia Alliana, 1828. In 12.mo.

Pregevole ristampa dedicata al consigl. Carlo Marrone. Precede il testo anche una prefazioncella di L. C. in cui dicesi essere fuor di dubbio stata la presente operetta tratta da originale arabo o persiano, udendosi i medesimi racconti in Oriente, ed essendo tutt' i nomi delle persone veramente persiani ed arabi.

28. Arrivabene, *Ludovico*.

Nel suo libro intitolato: *Il Magno Vitei*; *Verona, Discepolo*, 1597, *in 4.to*, e poi col titolo così cambiato: *Istoria della Cina ec.* ristampato in *Verona*, 1599, *in 4.to* si leggono particolari racconti scritti alla boccaccevole, tra' quali sono a guisa di Novelle esposte *Le scelleratezze di Tiatira* (V. *ediz.* 1597, *P.* 1. *c.* 145.).

29. Bandello, *Matteo*, Le tre parti de le Novelle. Lucca, per il Busdrago, 1554. Parti 3. In 4. — La quarta parte. Lione, per Alessandro Marsilii, 1573. In 8.vo.

La Parte I. ha car. 368 compreso il frontispizio; la II. car. 392 (la c. 390 è numerata 399); la III. c. 232; la IV. c. 171 precedute da car. 7 preliminari, ed una carta bianca. — Vend. Fr. 284 la Valliere - 300 de Limare - 407 Crevenna - Sterl. 21 Pinelli - Sterl. 13 sc. 13 Borromeo - Sterl. 16 sc. 16 Blandford.

Originale edizione, e tanto più importante quanto che non si conoscono Codici da'quali potersi trarre o varie lezioni o emendazioni. La quarta Parte è meno difficile a trovarsi delle prime tre. In essa Parte quarta la Novella di *Simone Turchi* (ch' è la xxvii) era stata ad istanza de' parenti tolta via dall' edizione di Lucca, il che v' è notato a car. 151. » Il Marsigli fu quegli che

» fece la spesa per la stampa della quarta Parte, e si » servì dei caratteri di Pier Rousteno, il cui nome vi » si legge nel fine, come quel del Marsigli nel fronti- » spizio: costumanza frequente presso i librai di quel » secolo, poichè non tutti avendo stamperìa propria, si » servivano di quella di chi ne aveva" (*Zeno, Lettere, T. VI. c.* 385.).

— *Le stesse*, corrette da Ascanio Centorio degli Ortensj. Milano, Gio. Antonio degli Antonj, 1560, vol. 3. In 8.vo.

Franchi 36 a 45 Brunet.

Sono in questa ristampa ommesse 46 Novelle men castigate, ed inoltre mancano tutte le Dedicatorie. L'editore Centorio aggiunse ad ogni Novella il suo *senso morale.*

— *Le stesse*, novamente corrette da Alfonso Ulloa. Venezia, Camillo Franceschini, 1566, vol. 3. In 4.to.

Franchi 36 a 45 Brunet.

» Edizione fatta sopra quella di Milano 1560. Nel- » la terza Parte sono aggiunte 18 Novelle che non si » trovano nell'edizione di Lucca. Il de Bure, che lo » aveva avvertito, soggiunse con ragione, che gl' inten- » denti ne trovano lo stile diverso da quello delle prece- » denti. Io ho osservato ch' esse appartengono ad altri » Autori. La prima, che si legge anche tra le Novelle » pubblicate dal Sansovino nel 1561, è quella medesi- » ma che fu ristampata sopra un MS. nel *Novelliero* » *Italiano* come opera del Molza, *ma conviensi giudi-* » *care supposta*; le 14 che vengono appresso, si rin- » vengono nei *Diporti di Girolamo Parabosco*; e le 3 » ultime furono tratte dal *Pecorone*, impresso già dal » medesimo Gio. Antonio degli Antonj due anni prima. » Eppure ad onta di tale aggiunta nell'edizione di Luc- » ca (senza la Parte quarta stampata posteriormente)

» si contengono 186 Novelle, ed in questa 140 soltanto" (*Borromeo*). L'Ulloa dedicò il Vol. primo a Picherella Ragazzoni Paiarina; il secondo a Giorgione Cornaro; il terzo a Luigi Gritti.

— *Le stesse.* Londra, S. Harding, 1740. Parti IV. Vol. 3. In 4.to picc.

Sterl. 3 scell. 15 Pinelli - Fr. 100 Maucune - 84 Renouard. Vi sono esemplari *in car. gr.* rari e desiderati, il cui prezzo salì a Fr. 204 Crevenna - 313 de Cotte - 308 d'O... - 326 Mac-Carthy. Questi prezzi non si sostengono oggidì. ed un esemplare in *carta gr.* legato in cuojo venne da ultimo acquistato in Londra per Franchi 106.

E' questa magnifica ristampa una copia scrupolosa della edizione del Busdrago, ma meno corretta.

— *Le stesse.* Londra (*Livorno*), 1791-93, vol. 9. In 8.vo.

Lire Ital. 40 a 45. Pochi esemplari furono impressi *in carta grande* e *in carta turchina*, ed uno *IN PERGAMENA*.

Di questa ristampa è stato benemerito editore *Gaetano Poggiali*, il quale ne volle riformata la interpunzione in quella parte che giudicò egli opportuna a rendere l'opera di più agevol lettura.

— *Le stesse.* Milano, Giovanni Silvestri, 1813-14, vol 9. In 16.mo.

Lire Ital. 45 Brunet - 27 Gamba. Quattro esemplari furono impressi *in carta turchina di Parma*.

Non s'è contentato l'Editore di riprodurre il testo del Poggiali, ma, presa nuovamente in esame la edizione originale di Lucca, introdusse qualche miglioramento, di maniera che può questa riputarsi migliore d'ogni altra precedente.

Nel volume terzo del *Novelliero Italiano* l'editore *Girolamo Zanetti* inserite aveva sei di queste Novelle, ed altre due pure, che per isbaglio vi si leggono

attribuite a *Francesco Sansovino*; e queste sono la Novella XVIII della Parte I., e la Novella XI della Parte III. Abbiamo anche la traduzione in francese: *Histoires tragiques extraites des Oeuvres de Bandel; les six premières par P. Bouistuan surnommé Launay, et les suivantes par Fr. de Belleforest. Paris*, 1580, *vol.* 7 in *16.mo*, e poi altre volte ristampata. Intorno a questa versione nel *Manuel de Brunet* si riporta il seguente giudizio dell' *Abbate di Saint Léger*: *Belleforest a gâté le Bandel par les additions et les changemens qu' il a faits à ses nouvelles italiennes: aussi la traduction française est-elle très ennuyeuse et très dégoutante, tandis que l' original italien est fort agréable à lire.*

30. Barbieri, *Giovammaria*, Novelle. Udine, Mattiuzzi, 1823. In 4.to picc.

Elegante edizione di 80 soli esemplari.

Il prof. *Quirico Viviani*, che ne fu editore, mi onorò di sua dedicazione. Era il Barbieri un assai dotto scrittor modenese del secolo decimosesto, e queste Novellette furono estratte dalla sua Opera *Della Origine della Poesia rimata*, per la prima volta pubblicata dal *Tiraboschi in Modena*, 1790. *In 4.to.*

31. Bargagli, *Scipione*, I Trattenimenti, dove da vaghe donne e da giovani huomini rappresentati sono honesti e dilettevoli giuochi, narrate Novelle *ec.* Venezia, Bernardo Giunti, 1587. In 4.to.

Car. 4 con frontispizio, *Errata* in due carte, e l'ultima bianca. Seguono facc. 287, l'ultima è bianca — Fr. 38 Mac-Carthy - Scell. 17 Borromeo.

Prima e rara edizione, supponendosi immaginaria un' antecedente *di Venezia, per il Gardane*, 1581, in 8.vo, registrata dall' Haym. Ha il pregio di serbare le voci del dialetto sanese, e di non essere stata riformata come le seguenti.

— *Gli stessi.* Venezia, Bernardo Giunti, 1591 o 1592. In 4.to.

V' hanno esemplari coll' anno 1592 nel frontispizio, ma l' edizione è sempre una sola — Fr. 8 a 10 Brunet.

E' edizione poco corretta ma più accresciuta dell' antecedente. Ha una dedicazione a Lelio Tolomei in data di *Venezia*, 10 *Aprile* 1591. In molti luoghi è il testo riformato ed introdotte sono alcune alterazioni. Il Poggiali trovò utile il tenere l' edizione 1587 e la presente a riscontro per la ristampa che qui susseguita.

— Novelle VI. Londra (*Livorno*), 1796. In 8.vo.

Queste sei Novelle sono tutte quelle che stanno nell' Opera de' *Trattenimenti* comprese. Le inserì il Poggiali nel Vol. 2.do delle *Novelle di Autori Sanesi*, e ne fece imprimere separatamente 5 esemplari *in bella carta di Torino*, uno *in carta turchina di Londra*, ed uno IN PERGAMENA. L' editore v' inserì pur anche la Introduzione del Bargagli, in cui pateticamente si descrive l' assedio di Siena fatto dagl' Imperiali nel 1553, e la orribile fame che desolò quella città.

Di GIROLAMO BARGAGLI, fratello di *Scipione*, abbiamo un *Dialogo de' giuochi che nelle vegghie Senesi si usano di fare; Siena, Luca Bonetti*, 1572, *in 4.to*, nel quale, verso il fine del secondo libro, molti avvertimenti sono dati a coloro che imprendono a scrivere o narrare Novelle, accennando i pregi e i difetti che, secondo l'autore, si scorgono in alcune del Boccaccio.

32. BENDIDIO, *Marc'Antonio*, Novella. Bassano (*Remondini*,), 1805. In 8.vo.

Questa Novella dal Bendidio ferrarese scritta l' anno 1537 venne la prima volta dal co. Borromeo inserita nella seconda edizione del suo *Catalogo* impresso in

Bassano l'anno 1805, ma ne furono allora impressi eziandio 24 esemplari a parte *in carta velina di Francia*, ne' quali la Novella è più intera, e più conforme ad un Codice della Biblioteca dell' Istituto di Bologna mandato al Borromeo in copia dall'ab. *Alberto Fortis*.

33. Betussi, *Giuseppe*, Novella. Venezia, Tipografia d'Alvisopoli, 1826. In 8.vo.

Edizione di 12 soli esemplari *in carta velina* e 2 in pergamena, uno de' quali fregiato di vaghissime miniature di antico gusto e di assai alto prezzo.

La Novella è tratta dal Dialogo del Betussi: *Il Raverta; Venezia, Giolito*, 1544, *in 8.vo*, nel quale libro altre brevi Novellette pure si leggono. E' stata pubblicata per cura del *co. Giambatista Roberti del fu Tiberio* di Bassano. Anche nel raro libricciuolo intitolato: *Dialogo amoroso di mess. Giuseppe Betussi; Venezia, al segno del Pozzo*, 1543, *in 8.vo* trovasi dal Betussi narrata qualche altra breve Novelletta.

34. Bigolina, *Giulia*.

Di tre Novelle scritte da questa padovana nel XVI Secolo, una intitolata *Giulia Camposanpiero e Tesibaldo Vitaliani*, altra intitolata *Urania*, e la terza *Le Avventure di Pamfilo*, la prima soltanto vide la luce per cura del co. *Antonmaria Borromeo* nella prima edizione del suo *Catalogo de' Novellieri* fatta nel 1794.

35. Borghesi, *Diomede*.

Una Novella briosamente scritta sta a car. 48 della *Parte Seconda* delle sue *Lettere discorsive; Venezia*, 1584, *in 4.to*. Si ristampò nelle *Novelle per far ridere le brigate; Venezia, Tip. d'Alvisopoli* 1824, *in 16*.

36. Borgogni, *Gherardo*, La Fonte del Diporto, Dialogo *ec*. Bergamo, Comin Ventura, 1598. In 4.to.

Car. 4 in principio. Seguono carte 62 numerate.

Bella e rara edizione dallo Stampatore dedicata al co. Pirro Visconte. Quantunque meno copiosa della seguente, ha qualche componimento che non fu in essa riprodotto.

— *Lo stesso* di nuovo ristampato et accresciuto dall'Autore. Venezia, Gio. Batista Ciotti Senese, 1602. In 8.vo.

Carte 8 in principio. Seguono facc. 255 numerate. L'ultima carta è bianca.

L'Autore nella Dedicatoria a Federigo Quintio ed a Geronimo Calliente scrive, che *tre anni prima Comin Ventura diligentissimo nella impressione de' libri aveva impressa quest' opera, ma essendosi non dopo molti mesi dato fine a tutt' i volumi stampati, nella presente ristampa ha poco meno che raddoppiato il volume.* Si ristampò pure *in Venezia, per Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti e Comp.* 1608, *in* 8.*vo* cambiato il titolo in *Favolosi successi d'amore* ec.

— Novelle dieci tratte dalla Fonte del Diporto ec. Bassano, nella Stamperia Baseggio, 1809. In 4.to picc.

Edizione eseguita per cura di *Giambattista Baseggio* in carattere corsivo, e colla vecchia ortografia. E' copia fedele delle dieci Novelle comprese nell' edizione di Venezia, 1602.

37. Botta, *Ascanio.*

Ad imitazione di Iacopo Sannazzaro suo amico, questo cremonese scrittore pubblicò la prima volta una Prosa pastorale intitolata: *Rurale di messer Ascanio Botta gentiluomo cremonese; In Cremona, per Francesco Ricardo da Lovere adi* VII *de Iulio* 1521. *In* 8.*vo.* L'accrebbe poi: *Con la giunta della terza Giornata* in

altra edizione pur di *Cremona, per Francesco Riccardo da Lovere*, 1524. *In* 8.*vo*. Nella Melziana serbasi un'edizione di *Cremona, per li Heredi di Francesco Riccardi. Del mese di Settembre nell' anno* 1553. *In* 4.*to*. Tutte tre queste edizioni sono dedicate dall' Autore a madonna Gienevra Pallavicini Bentivoglia, ma nell'ultima soltanto (cominciando dal rovescio della carta 33 e nelle 13 susseguenti) trovasi una graziosa Novella, che puossi intitolare *Filogenio e Belidea*.

38. Bressani, *Giovanni*.

Di questo letterato bergamasco del Secolo XVI serbavasi nella famiglia Mazzuchelli di Brescia un Codice di Poesie e di Novelle, da cui ottenne il Borromeo la copia di due Novelle, ed inserì alquanti periodi di una di esse nella prima edizione del suo *Catalogo de' Novellieri*, 1794.

39. Brevio, *Giovanni*, Rime e Prose. Roma, Antonio Blado Asulano, 1545. In 8.vo.

Non ha carte numerate, ma registro da A ad L tutti quaderni, eccetto L ch'è duerno, e contiene 3 carte di *Errata*, e l'ultima bianca. — Sterl. 6 sc. 12 Borromeo.

Libretto rarissimo in cui stanno sei Novelle, la sesta delle quali è la celebre di *Belfagor* stampata tra le opere del Machiavelli con varia lezione. Pende il giudizio se il Brevio o il Machiavelli ne siano stati i legittimi autori.

— Novelle. *Senza nota di luogo*, 1799 (*Milano*, 1819) In 8.vo.

Edizione di esemplari 2 in *carta d'Olanda*, 2 in *carta colorata di Francia*, 1 in pergamena, che sta nella Melziana, ed 80 in *carta comune*.

Fedele ristampa delle Novelle comprese nell' edizione sopraccitata, ma preceduta da un Discorsetto assai brioso dell'editore, che s' intitolò *Dionisio Pedagogo* (*Giovita Salvini* bresciano).

— *Dello stesso*, Quattro Novelle, intitolate della Miseria umana. Treviso, Paluello, 1823. In 8.vo.

Sono diverse dalle antecedenti, assai meno importanti, e che si leggevano esse ancora nella sopraccitata edizione di *Roma*, 1545. Le pubblicò di nuovo in picciol numero di esemplari G. M. (*Giuseppe Monico* arciprete di Postioma nel Trivigiano) indirizzandole all'amico suo Angelo Morbiato, ch'era un fervido raccoglitore di Novelle italiane. Il Monico ed il Morbiato da non molto passarono a miglior vita.

40. Cademosto (non Cadamosto), *Marco*, da Lodi, Sonetti ed altre Rime, con proposte et resposte de alcuni huomini degni, et con alcune Novelle, Capitoli et Stanze. Roma, Antonio Blado Asolano, 1544. In 8.vo.

Car. 8 non numerate. Seguono car. 60 numerate con Sonetti ed altre Rime; indi altre car. 24 senza numerazione che comprendono 6 Novelle. — Sterl. 7 sc. 12 Borromeo. - Sterl. 3 scell. 18 Wilbraham N.° 304, esemplare *with manuscript corrections apparenthy from the hand of the Author*.

Dopo le sei Novelle leggesi quest' avviso: » Lettori, malgrado et a dispetto di fortuna vi do queste sei » Novelle, che più non ve ne posso dare, perochè al » tempo del sacco di Roma me ne furono rubbate 27, » et notate bene che queste sei che vi do, sono accascate verissime ". Molto rara è la presente edizione.

Non è comunemente nota altra piacevole fatica del Cademosto, e di amena lettura, pubblicata nel libro seguente: *Sentenze et aurei detti di diversi Savii greci e latini, di Nicolò Liburnio; aggiuntivi alcuni arguti motti de migliori Autori. Traduzione di M. Marco Cademosto; Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari*, 1545. *In 8.vo.*

— *Dello stesso*. Novelle. 1799 (*Milano*, 1819). In 8.vo.

Esemplari 2 in *carta d'Olanda*; 2 in *carta color. di Francia*, 1 IN PERGAMENA, e 80 in *carta comune*.

Ristampa delle sole Novelle inserite nella sopraccitata edizione di Roma, 1544.

41. CALZOLAI, *Pietro*.

Curiosi avvenimenti si leggono, che dare possono soggetto a Novelle, nella sua *Istoria Monastica*; *Firenze, Torrentino*, 1561, *in 4.to — e dall'Autore rivista*; *Roma, Accolti*, 1575, *in 4.to*. Monsignor Gio. Bottari ha saputo approfittarne, perchè la sua Novella (che leggesi impressa tra quelle di *Autori Fiorentini*, 1795, *in 8.vo*) è il fatto medesimo dal Calzolai narrato nella Giornata prima di questa sua *Storia Monastica*.

42. CAPPELLONI, *Lorenzo*.

Il Borromeo ha posto nel suo Catalogo, ediz. 1805, l'Opera: *Ragionamenti varii sopra esempii, con accidenti misti* ec. *Genova, Marc'Antonio Bellone*, 1576, *in 4.to*; - *e Milano, Gio. Battista Bidelli*, 1623, *in 8.vo*, ma vorrebb'esserne esclusa, poichè non già Novelle ma contiene soltanto qualche narrazione *tolta dalla storia ad ammaestramento de' Principi, de' Capitani* ec.

43. CASTIGLIONE, *Baldassare*.

Nel celebre *Libro del Cortigiano*; *Ven. Aldo*, 1528, *in foglio*, di cui s' hanno tante ristampe antiche e moderne, si trovano qua e là alcune graziose Novellette, come avvertì anche il Borromeo all' articolo *Zancaruolo* nel suo Catalogo, ediz. 1805. Una delle più riputate edizioni del *Cortigiano* è quella dataci da' fratelli Volpi in *Padova, Comino*, 1733, *in 4.to*, che però è mutilata, ed a cui succedette altra ristampa pure di *Padova, Comino*, 1766, *in 4to*, di cui si trovano soli cento esemplari impressi senza mutilazioni.

44. CASTIGLIONE, *Fra Sabba*.

La curiosa e troppo trascurata opera di quest' Autore, intit: *Ricordi, ovvero Ammaestramenti* ec. *Venezia, Gherardo*, 1554; *in 4.to*, - ed *ivi* 1555, *in 4.to*, - ed *ivi*, 1560, *in 4.to edizione riveduta e racconcia*, ci porge qualche Novella. Veggansi, per es. i *Ricordi* LXXXII e CXXII; e spezialmente il *Ricordo* CIX in cui narrasi come un Gentiluomo di Gio. Galeazzo Visconti fossesi innamorato di una Gentildonna di casa Correggio.

45. CATANEO, *Silvan*, Salodiano, Novelle. Venezia, Picotti, 1813. In 8.vo. *Con figure.*

Edizione di 8 soli esemplari, e tutti IN PERGAMENA. Lire 44 ital. Quattro altri in *carta comune* sono informi prove di torchio.

Sono cinque Novelle per cura mia estratte dall' Opera: *Salò e sua Riviera descritta da Silvan Cataneo, e da Bongianni Gratarolo; Venezia, Tommasini*, 1765, *in 4.to*. Le graziose vignette delle quali è ornata ogni Novella furono inventate ed eseguite ad acquerello da *Francesco Novelli* veneziano. I due esemplari destinati uno per l'editore (ora nella Libreria del Seminario in Venezia), ed uno per la Trivulziana, hanno i disegni originali, e gli altri sei sono una fedele imitazione degli originali medesimi, eseguita da *Giambattista Ferracina* bassanese, valente artista in giovanile età passato tra' più.

46. CAVICEO, *Iacopo.*

Di questo scabroso narratore, che usava uno stile quasi fidenziano, abbiamo il romanzo intitolato: *Il Peregrino* (impresso in *Parma*, 1508, *in 4.to*; - *senza luogo* (Parma) 1513, *in 4.to*; - in *Venezia*, *Manfredo Bono di Monferrato*, 1516, *in 4.to*; - e di nuovo, *ivi*, *da Sabbio*, 1538, *in 8.vo*) nel quale (*Lib.* III. *Cap.* XXII) v' è la dimanda: *Quel che faccia l' uccello rosignuolo quando dal carnal congresso della femmina si parte*; quale dimanda lascia luogo a narrare una Novelletta, al Peregrino riferita da Elisabetta Malatesta da Rimini. Sta nella Melziana la sopraccitata rara edizione *senza luogo*, ma del 1513 *Mense Maio*; ed ha il pregio d'essere

Digitized by Google

accresciuta della Vita dell'Autore scritta da *Giorgio Anselmi.*

47. Ceccherelli, *Alessandro.*

Scrisse il libro: *Azioni e Sentenze di Alessandro Medici; Venezia, Giolito,* 1564, *in 4.to picc.*, — e posteriormente impresso in *Firenze,* 1570, *in 8.vo* — *ivi,* 1577, *in 8.vo* — *ivi,* 1580, *in 8.vo* — *ivi,* 1587, *in 12.mo,* in cui sta qualche narrazioncella da tenersi in conto di graziosa Novelletta. Contiene il libro eziandio alquanti *Proverbj Toscani.*

48. Cellini, *Benvenuto,* Racconti. Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli, 1828. In 8.vo gr.

Due esemplari s'impressero in pergamena, e pochi altri non venali per occasione di Nozze.

Edizione fatta per cura mia. Io estrassi i Racconti dal *Trattato dell' Oreficeria* del Cellini, diverso dallo stampato, ed ora esistente nella R. Libreria Marciana. Furono ristampati in 16.mo nell'anno medesimo, e furono poi anche inseriti nella bella edizione della *Vita del Cellini* fatta per cura del dottor *Francesco Tassi* in *Firenze,* 1829, *vol.* 3 *in 8.vo.*

49. Chaggio, *Paolo* (Palermitano).

Sta registrato nella Capponiana il libro: *Flamminia prudente, Novelletta e Ragionamenti; Vinegia, al segno del Pozzo,* 1551, *in 12.mo,* e così pure nell' *Appendice al Catalogo Borromeo* pubblicata in *Londra* nel 1817. Era eziandio posseduto questo libricciuolo da *Anton Federigo Seghezzi.* Il Borromeo, che se ne procurò una copia, scrisse, che *non essendo che una farsa in due Atti, così non credette a proposito di collocarla tra le Novelle* (Cat. Borromeo, ediz. 1805, p. 84).

50. Contarini, *Luigi.*

Scrisse un' opera dozzinale intitolata: *Il vago e*

dilettevole Giardino ove si leggono gl' infiniti fini di molti uomini illustri in varii tempi di virtù e vizii ec. *di nuovo ristampato coll'aggiunta degli anni* ec. *Vicenza, per gli Eredi di Perin libraro*, 1589-90, *Parti due. In 4.to.* Racconti a guisa di Novelle non mancano, ma non hanno se non quel diritto d' essere qui registrati, che s' ebbero l' *Astolfi* e 'l *Cappelloni* con poca avvertenza, come s' è detto, già posti ne' Cataloghi del Borromeo.

51. Cornazzano, *Antonio*, Proverbj in facetie, con tre Proverbj aggiunti, e due Dialoghi nuovi in disputa. Venezia, Niccolò Zoppino, 1526. In 8.vo.

Car. 40 non numerate con registro da A ad E, e con figure goffamente intagliate in legno. Il frontispizio è rosso-nero, e nel rovescio è il Privilegio pontificio: *Dat. Romae die v Iunii* MDXXI. Sta al fine: *Stampata in Vinegia per Nicolò Zoppino di Aristotile di Rossi da Ferrara*, MDXXVI. — Fr. 6 la Valliere - Sterl. 3 scell. 6 Borromeo.

Di questo medesimo anno 1526 havvi altra edizione, le cui carte sono numerate, e mancante del Privilegio. Leggesi al fine: *Stampati nella Inclyta Citta di Vinegia per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nel anno* MDXXVI *Del Mese di Octobrio, Regnante il Serenissimo principe messer Andrea Gritti.* Nella Melziana esiste una stampa del *Zoppino* che porta l' anno 1525 tanto in principio quanto in fine. Questa sarebbe dunque la prima edizione, e quella dell'anno susseguente sarà forse la stessa col primo e l' ultimo foglio cambiati per una delle solite frodi tipografiche.

Molte edizioni, e per lo più spropositate assai, si sono fatte nel secolo XVI di quest' erotico libriccinolo. Mancante di tre Proverbj e de' due Dialoghi è un'edizione antecedente di *Venezia, Zoppino*, 1523, *in 8.vo.* Ristampe dell' edizione 1526 sono: - una *senza data in 8.vo*; - una di *Venezia, Bindoni e Pasini Del mese di Novembre* 1530, *in 8.vo*; - una, *ivi*, 1532, *in 8.vo*; - due dell' anno 1535, in una delle quali è il nome dello Stampatore *Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino,*

e nell'altra non è notato Stampatore, ma soltanto *l'anno* 1535; - una di *Venezia, Bindoni e Pasini compagni*, 1538, *in* 8.*vo*; - ed *ivi*, 1546, *in* 8.*vo*; - ed *ivi, per Agostino Bindoni*, 1550, *in* 8.*vo*; - ed *ivi, per lo stesso*, 1555, *in* 8.*vo*.

— *Gli stessi.* Ven., Bindoni, 1558. In 8.vo.

» Quest'è la più corretta edizione, ed è molto ra-
» ra. Avvertasi che il Cornazzano diede alla luce in
» Milano nel 1503 un libretto in 4 to col seguente tito-
» lo: *Antonii Cornazani Placentini novi poetae fa-*
» *cetissimi: quod de proverbiorum origine inscribi-*
» *tur: Opus numquam alias impressum* etc. Contiene
» questo la spiegazione dell'origine di dieci Proverbii
» italiani in altrettante Elegie, quattro de' quali sola-
» mente si trovano da lui riprodotti tra le accennate
» Novellette " (*Borromeo*).

— *Gli stessi.* Parigi, Didot, 1812. In 8.vo.

Furono impressi IN PERGAMENA sette esemplari; alquanti in *carte colorate*, e 100 in *carta comune*.

Ad *Antonio Agostino Renouard* deesi questa elegante ristampa, che sta sopra ad ogni altra antecedente anche per emendazione del testo, al che si prestò il valente bibliografo *Carlo Salvi*.

52. Corso, *Anton Giacomo*.

Nelle Lettere di *Messer Horatio Brunetto*, impresse *senza nota di luogo*, 1548, *in* 8.*vo* leggesi (car. 249 *tergo*) una compassionevole Novella di due Amanti della città di Venezia, scritta in forma di lettera al Brunetto in data di *Ferrara il dì x di Ottobre* 1547. Alla Lettera segue una risposta del Brunetto, il quale scrive al Corso: *La vostra Novella m'è sommamente piaciuta, sì per esser bella e piuttosto istoria, secondo che voi dite, che favola, sì per esser frutto e dono di persona onorata, cui ho più cara di questi occhi.*

53. Dolce, *Lodovico.*

Nel rarissimo libricciuolo di quest'Autore, intitolato: *Dialogo piacevole nel quale mess. Pietro Aretino parla in difesa d i mali aventurati mariti* (*Venetia*) *Curtio Troiano d' i Navò*, 1532, *in* 8.*vo* sta una Novelletta che si ristampò modernamente (V. Novelle due ec. Num. 8.) (*Milano* 1824). Il Dolce non ebbe rispetto alla decenza nè in questa, nè in altra sua Operetta, non meno rara, intitolata *Paraphrasi della sesta Satira di Giuvenale, nella quale si ragiona delle miserie degli Huomini maritati* ec. *Venetia, Curtio Navò e fratelli*, 1538, *in* 8.*vo*. Egli dedicò questa sua Parafrasi *a mess. Titiano Pictore et Cavaliere*; e dopo la Parafrasi è un *Dialogo del modo di tor moglie* indirizzato a mess. Federico Badoaro.

54. Domenichi, *Ludovico*, Facetie et Motti arguti di alcuni eccellentissimi ingegni *ec.* Firenze (*Lorenzo Torrentino*), 1548. In 8.vo.

Ha le segnature da A a K tutti quaderni L' ultima carta è bianca. Nel fine si legge: *Stampate in Fiorenza* a IX *d'Ottobre* M D XLVIII. — Vend. Fr. 14 Crevenna.

Prima edizione dal Domenichi indirizzata a Sebastiano Curz con lettera di *Fiorenza alli* XIII *d'Agosto* 1548, al quale scrive, di avere tolte queste Facezie » da » un libro del molto cortese et gentile et mio honorato » amico *mess. Gio. Mazzuoli da Strata, detto lo Stradi-* » *no*, cittadin fiorentino, alla cortesia et diligenza del » quale debbono infinitamente le persone dotte et vir- » tuose, perch' egli in tutto il tempo di sua vita, pere- » grinando per diversi et lontani paesi, non ha mai » perdonato nè a fatica nè a spesa, per ragunare da tut- » te le parti del mondo i più antichi et i più esquisiti » libri della lingua toschana e' ha saputo trovare, tal » che egli solo di così fatti arnesi maggior copia ha » raccolto, che non pure in Fiorenza et in Toschana, » ma ardirò dire quasi in tutta Italia non se ritrova al- » trettanto ".

Di questa Raccolta, fatta dal Domenichi, si eseguì una ristampa in *Venezia, Bald. Costantini*, 1550, *in* 8.vo; - altra in *Firenze, Torrentino*, 1562, *in* 8.vo, che nella dedicazione a Vicenzo Malpighi si dice *più forbita, più limata, più ricca.* Il canonico Moreni (Prefazione al Dati, *Lepidezze ec. Firenze*, 1820, *in* 8.vo) chiama *arcirarissime* le due edizioni del Torrentino.

— *Le stesse*, dal Domenichi di nuovo del Settimo Libro ampliate. Firenze, appresso i Giunti, 1564. *Leggesi però al fine*: In Firenze, appresso i Figliuoli di Lorenzo Torrentino, 1564. In 8.vo.

Di quest' edizione, ch' è la prima ampliata del settimo Libro, s' è fatta una ristampa pure in *Firenze, per i figliuoli del Torrentino e Pettinari*, 1566. *In* 8.vo. Sta nella Melziana il seguente molto raro libretto: *Faceties et mots d'aucuns excellents esprits et très nobles Seigneurs en françois et italien. A Lyon, par Robert Grufoy*, 1556. *In* 8.vo. È impresso a due colonne, e composto di carte 64, ed ha tradotta in francese la dedicazione del Domenichi a Sebastiano Curz che sta nell' edizione sopraccitata del Torrentino 1548.

Anche *Tommaso Porcacchi* si prese cura di pubblicare una Raccolta di *Facetie* ec. in *Venezia, per Giorgio de' Cavalli*, 1565, *in* 8.vo, e sì di quella del Domenichi che della presente si replicarono ristampe che sono però oggidì tenute in pochissima stima.

55. Doni, *Antonfrancesco*, Novelle (*Venezia*), 1815. In 8.vo.

Edizione di 80 esemplari, ed 1. in pergamena per la Trivulziana. Un esemplare *in carta reale* sta nella Libreria del Seminario in Venezia.

Dalle edizioni originali di alcune Opere del Doni io ho tratte queste briose Novelle, alle quali sta innanzi un Catalogo delle Opere citatevi; ma siccome molto più copiosa scelta di Novelle della presente ne può essere

fatta, e le edizioni originali meritano d'essere tenute in molto pregio, ed alcune furono anche mal accennate da tutt'i Bibliografi, così giudico opportuno di schierare qui il titolo, e d'individuare la respettiva importanza di quelle che contengono tratti spiritosi e racconti bizzarri esposti da questo strano cervello.

— Lettere. Venezia, Girolamo Scotto, 1544. In 8.vo.

Car. 135 in cifre romane, compresovi il frontispizio, ed una carta al fine con istemma di donna sedente sopra un globo, e 'l motto FIAT PAX IN VIRTVTE TVA.

Quest'è il primo Libro e la prima edizione dallo stampatore Scoto dedicata a Federigo Cesis vescovo di Todi. Non v'è impresso *Libro Primo.*

— Lettere, Libro Primo con alcune altre nuovamente alla fine aggiuntevi. Venezia, Girolamo Scotto, 1545. In 8.vo

Car. 138 in cifre romane, e 2 senza numeri contenenti l'Indice.

Ha ristampata la Dedicazione surriferita; le Lettere hanno altra distribuzione, e vi sono in molto maggior numero.

— Lettere, Libro Primo e Secondo. Firenze, appresso il Doni, 1547. In 4.to.

Il *Libro Primo* ha carte 60 numerate, ed il *Libro Secondo* car. 76 numerate. Sta nel frontispizio il ritratto del Doni; ed a car. 42 del *Libro Secondo* è anche quello del Burchiello.

Di molta rarità io reputo questa edizione fiorentina, e spezialmente il *Libro Primo* della medesima, che rimase ignoto anche ad Apostolo Zeno, il quale ricordò il solo *Libro secondo.* Vi stanno curiose lettere e racconti ghiribizzosi che non si leggono nelle stampe antecedenti, nè nelle posteriori.

— Lettere, Libri tre, e i Termini della lingua toscana. Venezia, Francesco Marcolini, 1552. In 8.vo.

Car. 8 senza numeri; seguono facc. 405 numerate, e 4 al fine con Tavola, Registro e Data. Al principio del *Libro Terzo* sta un *Trattato di Grammatica volgare*, che sappiamo da Apostolo Zeno essere opera di *Giulio Camillo*.

Anche questa Raccolta non ricopia le antecedenti fuorchè in parte; ed in parte ha Lettere per la prima volta inseritevi. Alquante Novelle in essa narrate in forma di lettere furono poi dal Doni inserite in altri suoi libri.

— La Libraria (*Prima*) del Doni Fiorentino. Venezia, Gabriel Giolito e Fratelli, 1550. In 12.mo.

In questa prima edizione a car. 24 *tergo*, si legge per errore impresso il nome di giovan batista grimaldi in luogo di giovan batista giraldi.

— *La stessa*, di nuovo ristampata, corretta *ec.* Ivi, Giolito e Fratelli, 1550. In 12.mo.

Per distinguere questa dall'antecedente edizione basta osservare che il volume non dee mancare d'una graziosa *Diceria*, intitolata *la Mula*, con cui esso ha fine.

— *La* Seconda Libraria del Doni. Venezia, Francesco Marcolini, 1551. In 12.mo.

L'edizione è fatta sulla forma medesima di quelle del Giolito; e nella Lettera scritta al *Martelloso di Verona* trovasi quella Novella medesima che sta nel Libro secondo delle sue *Lettere*, edizione di *Firenze*, 1547, *in 4.to c.* 21.

— *La stessa*, ristampata nuovamente con giunta de molti libri. Ivi, Francesco Marcolini, 1555. In 8.vo.

Quantunque nel frontispizio dicasi *con giunta de molti libri* tuttavia è ristampa dell'antecedente, aggiuntevi tenui notizie di opere (come si vede all'articolo *Francesco Marcolini*, car. 86) e due brevi Articoli, uno di *Giangiacopo Leonardi* a car. 91, altro di *Zanandrea Palladio* a car. 155, che furono poi ommessi nella seguente ristampa.

— *La stessa* (Prima e Seconda). Venezia, Gabriele Giolito, 1557 (o 1558). In 8.vo.

Edizione fregiata di vaghi ornamenti, ed indirizzata a' *Signori Accademici Anconitani*. Essa ricopia le antecedenti, non senza però o troncamenti od aggiunte. Dal Poccianti, dall'Haym e da altri si registra un' edizione del Giolito dell' anno 1558, ma non sussiste, poichè altro non è fuorchè la presente col solo frontispizio mutato. Non merita alcuna menzione particolare una posteriore ristampa di *Venezia, Altobello Salicato*, 1580, *in* 12.*mo*.

— La Zucca del Doni, *cioè*: i Cicalamenti, le Baje, le Chiacchiere, le Foglie, i Fiori, i Frutti, e *Lettere di diversi*. Venezia, Francesco Marcolini, 1551, 1552. In 8.vo.

E' divisa in varie parti con particolari numerazioni; cioè: *I Cicalamenti* car. 16 in principio senza numeri, indi facc. 63 numerate, ed una al fine con figura allegorica. — *Le Baje*, car. 4 senza numeri; seguono facc. 64 numerate. — *Le Chiacchiere*, car. 4 senza numeri; seguono facc. 61 numerate, indi una con registro e data, ed una con lo stemma. Dopo le Chiacchiere è intitolata *Post-Scritta* una raccolta di varie Lettere e Sonetti che v' è aggiunta. — *Le Foglie*, car. 16 senza numeri; seguono facc. 185 numerate. La facciata 186 contiene un indirizzo intitolato: *Ai Lettori scusa magra*, e termina questa Parte con una carta in cui sono lo stemma e la data 1552. — *I Fiori*, carte 8 senza numeri; seguono facc. 175, nell' ultima delle quali è l'anno 1552. — *I Frutti*, car. 87 numerate ed una bianca al fine. Dopo i Frutti leggesi altro *Post-Scritta* che contiene Lettere attribuite a *Dante*, al *Re Roberto*, al *Petrarca*, e ad altri, e che mancano nelle posteriori ristampe. La data porta al fine l' anno 1552.

— *La stessa*, divisa in cinque Libri di gran valore *ec.* Venezia, Francesco Rampazetto, 1565. In 8.vo.

Ha dato il Doni nuova forma e nuova divisione alla *Zucca* nella presente rara ristampa, ch' è anche ornata del suo ritratto. Egli intitolò il primo libro *Il Ramo*, il secondo *I Fiori*, il terzo *Le Foglie*, il quarto *I Frutti*, e 'l quinto (ora per la prima volta) *Il Seme*. Su questa edizione si eseguirono quelle fattesi posteriormente, ad eccezione di qualche passo che s' è tolto via, e tra gli altri, di un discorso intitolato *La Pittura della Riforma*, che leggesi nel Libro Quinto, e che ho trovato mancare in tutte le ristampe da me esaminate, tra le quali vuolsi avvertire che havvene una *espurgata, corretta* e *riformata da Jeronimo Giannini Capugnano*; *In Venezia, per Girolamo Polo*, 1589, *in* 8.*vo*.

In questo libro, int. *la Zucca*, narra il Doni sott' il titolo ora di *Storia*, ora di *Farfallone*, ora di *Passerotto* ec. Storielle e Novellette talvolta argute o facete, talvolta triviali ed insipide.

— I Marmi del Doni. Venezia, Francesco Marcolini, 1552-1553. In 4to. *Con figure.*

Dividesi l' opera in quattro Parti, ognuna delle quali ha frontispizio e numerazione a parte. La carta penultima della Parte Quarta contiene il registro di tutta l'Opera, il quale rendesi necessario a bene collazionarla.

Originale edizione ornata di begl' intagli in legno disegnati dallo stampatore Marcolini, di cui pure vedesi il ritratto nella *Parte Quarta, a car.* 15.

— *Gli stessi.* Venezia, Giambatista Bertoni, 1609. In 4.to. *Con figure.*

Le figure sono quelle stesse della prima edizione, ma usate e logore. Può salvare dal dispregio questa ristampa la Spiegazione, o il Sommario dall' Editore anteposto al principio d' ogni ragionamento.

Ad imitazione del Gelli, che aveva dato la bizzarra denominazione di *Capricci del Bottajo* a' suoi celebri Dialoghi filosofici, volle il Doni intitolar questi suoi famigliari ragionamenti i *Marmi*, immaginando che fossero Dialoghi tenuti sulle scalee di marmo poste in Firenze a Santa Liberata. E' forse l' opera che contiene tratti più spiritosi d' ogni altra, ed oltre a curiose

notizie, somministra qua e là motti arguti, gravi sentenze e piacevoli novellette.

— I Mondi del Doni, Libro Primo: Inferni — Libro Secondo de' Mondi. Venezia, Francesco Marcolini, 1552-1553. In 4.to. *Con figure.*

Sta al fine d' ogni Libro il registro con cui riscontrare si può la integrità degli esemplsri. I perfetti si trovano con molta difficoltà, dal che forse nacque la franca sentenza dell' Haym che la edizione sia manchevole, e quella del Brunet *qu'elle n'est pas complète et n'a pas de valeur.* E' perfettissima con Dedicatoria e Prefazione, e termina con due Lettere al fine della seconda Parte che mancano nelle edizioni posteriori. La prima Parte è spezialmente ricca di vaghi intagli in legno, e di ritratti d' illustri Italiani, a' quali però manca per lo più il nome. Dello stesso *Doni* è quello posto a car. 19; dell' *Aretino* l' altro a car. 32; del *Marcolini* l' altro a car. 33; a *Cino* od al *Burchiello* s' attribuisce quello posto a car. 92; del *Machiavelli* è l' altro a car. 93, e di *Niccolò Tartaglia* quello posto a car. 109 ec.

— *Gli stessi.* Ven., Gabriel Giolito, 1562. In 8.vo.

A torto alcuni Bibliografi danno a questa la preferenza sull'antecedente. Non è fuorchè ristampa materiale (ad eccezione della Dedicatoria, e di tre Lettere poste al fine del Libro Secondo), e nemmeno vi spicca la solita eleganza delle edizioni del Giolito. Durante la vita del Doni si fece altra ristampa di questi suoi *Mondi*, in *Venezia, per il Cavalli*, 1568, *in* 8.*vo*.

Desideroso il Doni di condurre i lettori alla compera de' suoi libri, studiavasi di annunziarli con titoli o nuovi o strani; e tali sono quelli di *Mondi* e d'*Inferni* dati a questi nuovi suoi Dialoghi, nella sola prima Parte de' quali si trova qualche novelletta o racconto.

— La Moral Filosofia tratta dagli antichi Scrittori. Venezia, Francesco Marcolini, 1552. In 4.to. *Con figure.*

In due Parti è divisa questa originale edizione. La *Parte Prima* contiene tre Libri della *Moral Filosofia* preceduti da un

Indice. Ogni Libro ha suo particolar frontispizio, ma la numerazione è sempre una sola. La *Parte Seconda* contiene sei *Trattati diversi di Sendebar Indiano* ec., ed ha nuovo frontispizio, nuova numerazione, e nuovo Indice.

— *La stessa*, tratta da molti degni Scrittori antichi prudenti. Venezia, Eredi di Marchiò Sessa, 1567. In 8.vo.

Tra le varie ristampe di quest' Opera, merita la presente la preferenza, siccome impressa quando l'Autore era tuttavia in vita. La correzione v' è più esatta che nella edizione originale, ed inoltre ha una bizzarra Dedicatoria d'esso Autore a' suoi *Benefattori ed Amici*. Egli tolse via le dedicazioni antecedentemente fatte a don Ferrante Caracciolo, e al Duca Cosimo de Medici, perchè nè l'uno nè l'altro gli erano stati prodighi di quelle ricompense alle quali egli sempre mirava onde condurre vita agiata a prezzo de' frutti del suo bollente cervello.

E' la *Moral Filosofia* del Doni l' opera sua più ricca di Favole, di Novelle, di Allegorie e di curiosi accidenti. Ognuno sa che gli antichissimi favoleggiatori e novellatori Indiani, *Bidpai*, *Lokman*, *Sendebar* ec. dettarono quelle favole e quelle allegorie che da' più moderni scrittori furono poi trasportate in quasi tutte le lingue note orientali ed occidentali. Le *Novelle e Favole di Bidpai e di Lokman* tradotte dal francese da Galland; e quindi in italiano (*Venezia*, *Sebast. Coleti*, *vol.* 2 *in* 12.*mo*), altro non sono fuorchè l' opera medesima che nel decimosesto secolo servì al terso nostro scrittore *Angelo Firenzuola* per comporre i suoi *Discorsi degli Animali*, ed al Doni per dettare questa sua *Moral Filosofia*. Alcune Novelle, e non poche Favole sono appunto le stesse presso i suddetti Autori, ognuno de' quali però le rivestì secondo il suo capriccio, o second' il testo a cui ebbe ricorso. Ci narra il Doni (*ediz.* 1552, *car.* 70) che il Firenzuola fece uso di un originale spagnuolo, ma ch' egli stimò opportuno di preferire ad esso altri testi più antichi.

— Rime del Burchiello comentate dal Doni. Venezia, Francesco Marcolini, 1553. In 8.vo.

L' opera è divisa in sei Parti, e dopo l'ultima facciata (in cui sta replicata la data 1553) segue una carta collo stemma dello Stampatore.

Io credo uno sbaglio il trovarsi nell'Haym registrata un' edizione coll' anno 1556. In questa del 1553, avanti le Rime, ed al fine del volume, trovasi replicato un ritratto coll' epigrafe: *Il Burchiello Fiorentino*, ma è quello stesso che in altre edizioni del Marcolini si vede inserito come ritratto di *Cino da Pistoja*.

— *Le stesse*, nuovamente ristampate. Venezia, Francesco Rampazetto, 1566. In 12.mo.

La Data non istà al principio, ma al fine del libro, e dopo il registro. E' fedele ristampa dell'antecedente, nè punto mutilata, come da alcuno venne asserito; e prende poi errore l'Haym nell' assegnarvi l' anno 1556, quand'è indubitatamente 1566.

Colla sola mutazione delle Dedicatorie si ristamparono queste Rime anche in *Vicenza, per gli Heredi di Perin Libraro*, 1597, *in 8.vo*, aggiugnendovi al fine i celebri dieci Sonetti di *Annibal Caro*, intitolati i *Mattacini*. Indirizzò il Doni questi nuovi suoi cicalecci, intitolati *Comenti*, a due professori di pittura e di scultura, con due lettere che stanno nella prima edizione, una a *Jacopo Tintoretto* per averlo *bravamente dipinto*; altra a *Gasparo Romanello* per averlo *pulitamente intagliato in una medaglia*; e da questa (che venne poi pubblicata nel Museo Mazzuchelliano) io ho tolto il ritratto del Doni che servì ad ornamento delle Novelle, edizione 1815. Una Novella, che leggesi in questo libro, volle il Doni attribuire al *Burchiello*, ma non è altro che parto del cervello di lui.

— L'Asinesca gloria dell' Inasinito Academico Pellegrino (*il Doni*). Venezia, Francesco Marcolini, 1553. In 8.vo. *Con figure*.

Car 44 numerate, ed una al fine collo stemma dello Stampatore. Si legge al fine: *Il fine della Prima Parte dell' asinesca gloria dell' Inasinito Academico Peregrino, In Vinegia,*

nell' Academia Pellegrina, per Francesco Marcolini, con Privilegio, MDLIII.

Del Doni è fattura questo raro libricciuolo, in cui è la lode dell' Asino, e s' aggiungono racconti intorno alle sue azioni. Havvi una ristampa intitolata: *Il valore degli Asini dell' Inasinito Academico Pellegrino; In Vinegia, per Francesco Marcolini,* 1558. *In* 8.*vo. Edizione Seconda.*

— Tre Libri di Pistolotti amorosi *ec.* Venezia, Gabriel Giolito, 1558. In 12.mo.

Sono in carattere corsivo, e di car. 282 numerate.

S' impresse quest' Operetta la prima volta in *Venezia, Giolito,* 1552, *in* 12.*mo*; - indi, *ivi, Libri* due; *Marcolini,* 1554, *in* 8.*vo,* ma l' edizione ultima, 1558, è più copiosa di ogn' altra antecedente. Anche da questi *Pistolotti* del Doni io ho tratte fuori due Novelle, che stanno riportate nella sopraccitata edizione 1815.

— Il Cancellieri del Doni, Libro dell' Eloquenza. Ven. Gabriel Giolito, 1562. In 4.to.

Sono facc. 64 numerate.

— Il Cancellieri del Doni, Libro della Memoria. Venezia, appresso i Gioliti, 1589. In 4.to.

Sono facc. 56 numerate, edizione postuma. Nella Melziana è un esemplare in *carta grande.*

Ambedue questi libriccinoli sono selve di motti, di detti, di sentenze tratte da antichi e da moderni autori, e dal Doni esposte talvolta con bella disinvoltura.

— Pitture del Doni Academico Pellegrino, divise in due Trattati, Libro Primo (*solamente*). Pad. Grazioso Perchacino, 1564. In 4.to.

» Di queste Pitture del Doni vanno in giro esemplari di due » maniere. Alcuni sono intitolati *Le Pitture del Doni, Trattato* » *primo*, e sono di pag. 40. Altri sono intitolati: *Pitture del Do-* » *ni Academico Pelegrino* ec. e occupano pag 64. La edizione » del primo e solo Trattato ha una lettera agli *Academici Ete-* » *rei di Padova*, ma questa manca nella edizione che contiene » i *due Trattati*, ed in cambio v'è sostituita una Tavola degli » Autori citati. Il rimanente è una stessissima edizione negli uni » e negli altri esemplari sin alla pag. 40, dove finisce il *primo* » *Trattato*, nel quale talvolta venne aggiunto il *secondo*, che va » a finire nella pag. 64 " (*Zeno, Note al Fontanini*).

Varie Lettere del Doni si leggono in quest' Operetta, fra le quali è una diretta a mess. Angelo Moresini, in cui piacevolmente gli narra come Ridolfo del Grillandajo si trovasse a Firenze impacciato a rappresentare in un quadro la pittura della *Repubblica*.

Alcune altre Lettere del Doni relative alle arti della scultura, pittura, ec. si trovano al fine del suo libro intitolato: *Disegno del Doni ec. Ven., Giolito*, 1549, *in* 8.*vo*. - Composto interamente di Lettere del Doni, e di altri a lui, è il libro intitolato: *Delle Medaglie del Doni; Venezia, Gabriele Giolito*, 1550, *in* 4.*to*, intorno al quale libro mi piace avvertire, che col medesimo titolo e del medesimo anno s' hanno due Operette e due edizioni diverse. Di una è il titolo: *Delle Medaglie del Doni la Prima Parte, con alcune Lettere d' huomini illustri, e le risposte; Venezia, appresso Gabriel Giolito*, 1550, *in* 4.*to*. Non ha numerazione ma il registro A a D. Dell' altra è il titolo: *Le Medaglie del Doni la Prima Parte; Vinegia* (Giolito) 1550, *in* 4.*to*. Il frontispizio è intagliato in rame, e stanno in questo bellissimo libricciuolo nove ritratti con molta eleganza e maestria disegnati e intagliati da *Enea Vico*; e sono *Gesù Cristo — Cipriano Moresini — Pietro Bembo — Ludovico Ariosto — Enrico II re Cristianissimo — A. Fr. Doni — Giambatista Gelli — Laura Terracina — Ludovico Domenichi*. E' ad ogni ritratto anteposta una Lettera del Doni, e sta al fine altra Lettera del medesimo a Cosimo de Medici in data di *Venetia alli VII di Febbraro* 1550, la quale Lettera però non ha coll'operetta relazione alcuna.

56. Erasto, i Compassionevoli Avvenimenti. Venezia, Francesco di Leno, 1542. In 8.vo.

Car 134 numerate. *Verso* dell' ultima comincia la *Tavola di tutta l'opera* in facciate 5 senza numeri, e stanno al fine Registro e Data. Vi succede poi altra *Tavola delle cose degne di memoria* in carte 8 senza numeri.

Ho scritto altre volte (*Serie de' Testi di lingua*, 1828) che io reputava non sussistere quest' edizione, di cui un ottimo esemplare posso ora assicurare che serbasi nella Biblioteca del Seminario in Venezia. Ha la dedicazione al duca Francesco Gonzaga sottoscritta da *Venturino Roffinello Stampatore*, e reputo l' edizione di molta rarità. Prima ristampa debb'essere quella di *Mantova*, *Ruffinello*, 1546, *in* 8.*vo*, cui non poche altre ne succedettero, scrivendosi in esse talvolta *Avvertimenti* in luogo di *Avvenimenti*. L' Haym ne registra confusamente alcune del Giolito. Io ne ho posseduto una di *Venezia*, *Comin da Trino*, 1563, *in* 8.*vo*, ed altre eziandio di data posteriore.

— *Gli stessi*. Napoli, 1784, vol. 2. In 12.mo.

Quest' è l' unica moderna edizione a me nota. Il Libro di *Erasto* è formato sulle tracce lasciateci dall'indiano *Sendabar*, e dal romanzo dei *Sette Savj* detto *Dolophatos ec.* Contiene graziose Novellette scritte con bella disinvoltura, alcuna delle quali fu dal Sansovino tolta per farne ricca la sua raccolta di Novelle italiane. Dicesi tradotto il libro dal greco, ma del testo greco non s' ha alcuna traccia.

57. Erizzo, *Sebastiano*, Le sei Giornate mandate in luce da Mess. Lodovico Dolce. Venezia, Giovan Varisco e Comp. 1567. In 4.to.

Car. 8 in principio coll' ottava bianca. Seguono car. 93 numerate, ed una al fine senza numeri con l' *Errata* — Vend. Fr. 7 Floncel - Scell 9 Pinelli - Sterl. 2 scell. 18 Borromeo - Cat. Molini Ital. L. 16.

Unica edizione del Secolo XVI da *Lodovico Dolce*

indirizzata a Federico Gonzaga marchese di Gazuolo, ed impressa in bel carattere corsivo, ma ingombra da scorrezioni.

— *Le stesse.* Londra (*Livorno*), 1794. In 8.vo. *Con Ritratto.*

L. 5. Due esemplari furono impressi in *carta turchina.*

Corretta ristampa in cui sta aggiunta una Novella tolta da un Codice già esistente presso il cav. Morelli in Venezia. Deesi alle cure di *Gaetano Poggiali*, e fu poi riprodotta con nuove materiali ristampe sì in *Milano* che altrove.

58. Firenzuola, *Agnolo*, Prose (*con otto Novelle*). Firenze, Bernardo Giunta, 1548. In 8.vo.

L' intero volume è formato come segue: 1. *I Discorsi degli Animali*, con frontispizio e Lettera di Lorenzo Scala a Pandolfo Pucci. Sono car. 55 numerate ed una bianca. — 2. *Dialogo della bellezza delle donne*, ed *Elegia a Selvaggia*, che ha frontispizio, e poi continua la numerazione da car. 55 a car. 112. — 3. *Ragionamenti.* Dopo il frontispizio segue Lettera di *Lodovico Domenichi* a Gio Vincenzio Belprato; *Epistola* in lode delle Donne; i *Ragionamenti*, che contengono VIII Novelle; e 'l *Discacciamento delle nuove Lettere.* Sono car. 96 numerate separatamente. Nell' ultima *recto* sta la data: *In Fiorenza, appresso Bernardo di Giunta*, MDXLVIII; e *verso* è lo stemma Giuntino con tronco di gigli attorniati da un serpente, e 'l motto NOVUS EXORIOR.

Edizione originale, molto rara, meno bella della seconda del *Torrentino*, ma molto più di essa corretta. *Lorenzo Scala* ebbe cura della stampa de' *Discorsi degli Animali*, e del *Dialogo della bellezza delle donne*, ed al *Domenichi* dobbiamo l' edizione de' *Ragionamenti*, che talvolta si trovano disgiunti, avendo essi, come s' è veduto, frontispizio e numerazione a parte. Il Domenichi scrive nella citata dedicazione: *Veggendo questi Ragionamenti in ogni loro parte belli, ma in alcun luogo imperfetti; continuando l' argomento loro là dove*

mi è paruto mancare, vi ho interposti alcuni pochi versi, per non lasciar rotto il senso; e di tanto mi sono contento, senza passare più oltre; e di fatto egli inserì nella Novella quarta un lungo squarcio di cui era mancante, e che all' editore delle Opere del Firenzuola, *Firenze* (Venezia) 1763-66, riuscì poi di trovare e di rendere pubblico.

— *Le stesse.* Firenze, Lorenzo Torrentino, 1552. In 8.vo.

Tutto l'intero libro, compresi Frontispizio e Dedicatoria, è composto di facc. 430 numerate, non senza errori però nella numerazione. Dopo esse carte una ne segue con Estratto del Privilegio, e due carte bianche. Il registro cammina bene da A sino a Cc tutti quaderni, ma la distribuzione delle varie Operette è diversa da quella dell'edizione antecedente; ed innoltre manca in questa ristampa la *Elegia a Selvaggia.*

Di questa rara e bella edizione si sono particolarmente serviti gli Accademici della Crusca, il che però non la rende indenne da' non pochi errori di stampa che la deturpano.

— *Le stesse.* Venezia, Gio. Griffio, ad instantia di Pietro Boselli, 1552. In 12.mo.

Il Sign. *de Poirot* conservava in Firenze un esemplare di quest' edizione postillato da *Anton Maria Salvini*, in cui leggeasi al fine: *Mi pare di aver letto che un' altra posteriore edizione nè facesse il medesimo Griffio.* Nel Catalogo del Borromeo è in fatti registrata un' edizione del Griffio *senza nota di anno, in 12.mo,* ma siccome l' anno sta posto al fine, ed anche l' esemplare del Borromeo è annunziato come impresso *ad istanza del Boselli*, così egli è a dubitare che del Griffio una sola sia la edizione.

— *Le stesse.* Firenze, appresso i Giunti, 1562. In 8.vo.

Car. 4 in principio non numerate. Seguono facc. 369 numerate, e l'ultima con registro e data.

E' materiale ristampa dell' edizione 1548, e con la medesima distribuzione delle varie Operette. L'Autore delle *Memorie dell' Accademia Fiorentina* (edizione 1700, c. 25) raccomanda le due edizioni Giuntine, e quelle del Torrentino, *come le migliori, e con ragione le più stimate dagli amatori della nostra lingua.*

— Novelle X. *Stanno nelle* Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra (*Livorno*) 1795. In 8.vo.

Quattro esemplari furono impressi a parte in *carta turchina.*

Il diligente editore *Gaetano Poggiali* per rendere autorevole questa sua ristampa ebbe ricorso e alle antiche edizioni, e alle Novelle inserite tra le Opere del Firenzuola raccolte e pubblicate in *Napoli*, 1723, *vol.* 3 *in* 12.*mo*, indi con Aggiunte in *Venezia*, 1763-66. *vol.* 4 *in* 8.*vo*; e così potè accrescere la edizione di due Novelle, e di uno squarcio aggiunto alla Novella Quarta, queste e quelle conformi alla stampa 1766.

A me piacerebbe che un raccoglitore di Novellieri italiani non si facesse scrupolo di aggiugnere alle Novelle del Firenzuola anche l' *Asino* d'*Oro di Apulejo* e i suoi *Discorsi degli Animali.* Nel primo s' è già l' Autore di gran lunga scostato dalle regole di fedel traduttore, riferendo a se stesso gli avvenimenti che Apulejo, trasformato in asino, di sè racconta. I *Discorsi degli Animali* poi sono un'imitazione delle antiche Novelle indiane di *Lokmann* e di *Sendabar.* Anton Francesco Doni, nella *Moral Filosofia* (edizione di Venezia, 1552, in 4.to, c. 70) notò, che a questo fine ebbe il Firenzuola ricorso all'Opera recata in ispagnuolo : *Libro llamado Exemplario, nel qual se contiene muy buena doctrina y graves sentencias debaxo de graciosas fabulas;* e che *tradusse molte cose a parola per parola, e molte la sentenza sola, e altre ampiamente adornò.*

59. Fortini, *Pietro*, Novelle XIV. *Stanno nelle* Novelle di Autori Senesi. Londra

(*Livorno*), 1796. vol. 2. In 8.vo. *Con Ritratto del Fortini.*

Sono 14 Novelle scritte senz'alcuna accuratezza di stile, e tratte da un Codice che assai maggior numero ne conteneva. L'Autore le dettava circa alla metà del secolo decimosesto. La Novella XIII. era stata già pubblicata dal Borromeo nel suo Catalogo, ediz. del 1794. Se talvolta macchiate sono queste Novelle stampate di oscenità e d'irreligione, s'immagini ognuno come debban esserlo quelle che l' Editore ha giudicato di non pubblicare per non iscandalizzare chi legge.

— *Dello stesso.* Lo Agnellino dipinto, Novella. *Senza nota di luogo*, 1812. In 4.to.

Edizione di 12 esemplari soltanto, 4 de' quali IN PERGAMENA, 2 in *carta colorata di Francia*, e 6 in *carta velina.*

Venne impressa per dimostrare che la Novella dello stesso argomento narrata da *Giuseppe Parini*, e che pure vi è annessa, debb' essere stata un plagio quanto alla narrazione, che nelle circostanze è la stessa. Della sola Novella del Pârini havvi eziandio qualche esemplare impresso separatamente; ed uno in *carta azzurra* sta nella Trivulziana.

— *Dello stesso.* La Terza Giornata delle Novelle di Novizj. Siena, Quinza, 1811 (*forse Milano*, 1821). In 8.vo.

Si eseguì questa edizione in un esemplare IN PERGAMENA, 35 in forma di 8.vo, alcuni de' quali in *carte colorate di Francia*, e 180 in forma di 12.mo.

Il Fortini mancò di vita in Siena sua patria l'anno 1562.

60. GARZONI, *Tommaso.*

Un ricco magazzino di accidenti curiosi, di esempj, di favole, di motti notabili ec. s'ha nelle Opere

seguenti di Tommaso Garzoni, delle quali non tornerebbe superfluo l'esame per chi avesse volontà di trarne fuori racconti e novellette.

Il Teatro de' varii e diversi cervelli mondani; Venezia, Paulo Zanfretti, 1583. *In 4.to.*

La Sinagoga degl'Ignoranti; Venezia, Gio. Batista Somasco, 1589. *In 4.to.*

L' Hospidale de' Pazzi incurabili; Venezia, Gio. Batista Somasco, 1589. *In 4.to.*

La Piazza universale di tutte le professioni del mondo. Venezia, Gio. Batista Somasco, 1595. *In 4.to.*

Il Serraglio degli stupori del mondo; Venezia, Fratelli Dei, 1613. *In 4.to.*

Quest'ultima voluminosa opera, int. *Il Serraglio* ec. che uscì postuma, ha molte aggiunte fattevi da *D. Bartolommeo Garzoni* fratello di Tommaso. Essa contiene anche una breve Vita dell' Autore, il quale nacque a Bagnacavallo nel 1549, visse monaco Lateranense in Ravenna, e mancò di vita di soli anni 40 nel 1589.

61. Ghirlandari, *Gio. Battista*, Pietoso e miserabile avvenimento di due Amalti (*sic*) *ec.* Modena, Paolo Gadaldini, 1576. In 4.to.

Facc. 56 numerate, ed una in fine senza numeri con la data e lo stemma dello Stampatore.

Novella rarissima, in cui si narra un caso succeduto al tempo di Solimano II, e si mostra la generosità di questo monarca che fece erigere sontuoso monumento a' due Amanti.

62. Giambullari, *Pierfrancesco*, e Marcellino, *Valerio*, Tre Novelle. Venezia, Tip. di Alvisopoli, 1824. In 8.vo gr.

Esemplari 2 in *vecchia carta del Giapone*; 2 *in carta reale*; 1. in pergamena; e pochi in *carta comune*.

Ebbe cura di questa edizione il co. *Giulio Bernardino Tomitano*, che trasse le Novelle dalla *Storia d'Europa* del *Giambullari*, e dal *Diamerone* del *Marcellino*

veneziano. Quelle tolte dalla Storia d' Europa, nell' edizione di *Venezia*, 1566 *in* 4.*to* si leggono al Libro v. c. 116, ed al Libro vi. c. 146.

63. Giraldi, *Giovambatista*, Gli Hecatommithi. Nel Monte Regale, Lionardo Torrentino, 1565, vol. 2. In 8.vo.

E' quest' Opera divisa in due Parti, e distribuita come segue:

Parte Prima. Frontispizio, dietro cui sta il ritratto dell'Autore. Segue una carta con Iscrizione latina, e *verso* Licenza del Revisore. Indi carte 5 numerate con Dedicaz. dell' Autore ad Emanuele Duca di Savoia. Segue *Tavola* degli Ecatommiti in car. 6; indi Dedicaz. a Monsignore Girolamo Rovere in car. 2., indi una carta bianca. Comincia poi l' Opera, in cui tutte le facciate sono numerate da 1 sino a' 199; segue poi una Dedicaz. a Tommaso Langusco in car. 2 senza numeri Indi continua la numeraz. da 201 sino a 326; poi carta bianca, poi altra Lettera al Card. Aluigi d'Este in carte 2, una delle quali è bianca. Segue numeraz. da car. 329 a 486, indi carta bianca, poi Lettera a Laura Eustochia d' Este in car. 2. Segue numeraz. da 489 a 623, indi Lettera a Cassiano dal Pozzo in car. 2. Segue numeraz. da 625 a 751; indi Lettera a Margherita di Francia Duchessa di Savoia in car. 2. Segue numer. da 753 a 902, indi una carta non numerata con registro, col quale ha fine essa *Parte Prima.*

Parte Seconda. Frontispizio, Ritratto, Iscrizione e Licenza, come nel Vol. Primo in car. 2. Poi Lettera ad Alfonso d' Este di facciate 5; indi Tavola degli Ecatommiti di facciate 10, e la undecima bianca. Poi Lettera al Principe di Piemonte in una carta; ed indi carta bianca. Comincia poi il testo, in cui le facciate sono numerate come segue, Da 1. sin a 63; poi Lettera a Giovanni Andrea d'Oria in car. 2. Segue numeraz. da 65 a 209, e dopo questa facciata la numerazione è fatta non più ad ogni facciata, ma ad ogni carta da 210 a 224; indi Lettera a Don Francesco da Este Marchese della Massa in una carta susseguitata da altra bianca. Ritorna ad essere di facciata per facciata la numerazione, e comincia col numero 217 sin a 317 (con frequenti sbagli), e poi carta bianca; indi Lettera a Carlo Conte di Lucerna in car. 2. Segue da 321 a 368; indi Lettera a Lucio Paganucci in car. 2. Segue da 369 a 490, indi Lettera ad Antonio Maria Savoia Conte di Collegno in una carta; Segue da 493 a 623, indi Lettera a Donno Alfonso da Este in car. 2. Segue numeraz. da 625 a 796 (per errore segnata 769) con cui termina il testo; indi Lettera di Arlanio Arnoldo a' Gentili Spiriti, e carta bianca. V' è poi un Capitolo intitolato: *L' Autore all' Opera* da 799 a 820. Le facciate 821, e 822 contengono Avvertimenti per la distribuz. delle Lettere suddette e pel *Registro.*

Indi la numerazione è come segue da 815 a 820, ove stanno Lettere di *Bartol. Cavalcanti*, e *Salustio Piccolomini*; e dopo è una carta bianca. Susseguita poi la Tavola Generale in car. 39 non numerate; indi una carta con due Sonetti di *Lazaro Donzelli*, e di *Lucio Latini*, ed un Endecasillabo latino di *Arnoldo Arlenio*. Termina il volume con car. 7 di *Errata*, e varie lezioni, e con una carta bianca al fine.

La difficoltà di trovare copie perfette costituisce la principale causa di rarità e di valore di questo libro, che nelle pubbliche vendite fatte in Francia e in Inghilterra si trova segnato da 100 a 140 franchi. Alla minuta descrizione che ho fatta delle due Parti debbo soggiugnere, che vi sono esemplari con notabili differenze nel Capitolo posto al fine del Volume secondo. Questo Capitolo, in cui l'Autore volle nominati e lodati gli uomini e le donne illustri del tempo suo, è in qualche esemplare formato di sole terzine 164, impresse nel foglio Hhh, 1 a 8 quaderno, ed in qualche altro è formato di terzine 221 impresse nello stesso foglio, con un'aggiunta segnata Hhh, 9, 10 duerno. Il Giraldi, cui caleva di rendere omaggio a' molti suoi amici, dee nell' atto della stampa avere ordinata la rinnovazione degli ultimi fogli, il che non potè poi aver effetto per tutti gli esemplari posti in commercio.

Se il merito di questa edizione consiste nell' essere originale, elegante, ed arricchita di copiosissima Tavola delle materie, la quale non venne più riprodotta nelle susseguenti ristampe, vuolsi però notare, che d' altro canto essa è scorrettissima, e che potrebbe eziandio impinguarsi quell' enorme *Errata* che sta al fine del Volume secondo in 7 carte, ed in cui oltre agli sbagli di stampa si nota eziandio qualche varia lezione.

— *Gli stessi*. In Vinegia, Girolamo Scoto, 1566. Parti 2. In 4.to.

Parte I. car. 8 in principio non numerate. Seguono facciate 500 numerate. - P. II. car. 6. in principio non numerate. Seguono facciate 464 numerate.

Pregio di questa prima ristampa, fatta da *Girolamo Scoto* in Venezia, è la correzione dell' Opera, di gran lunga superiore all' originale pubblicato dal Torrentino. Difetto poi è la ommissione della ristampa (in fine della Parte Seconda), sì del lungo Capitolo del Giraldi in lode degli uomini e delle donne illustri, come della Tavola delle materie, e di alcuni pochi componimenti in lode

dell' Autore. Non so come l' accuratissimo Apostolo Zeno nelle *Note al Fontanini*, e dietro ad esso l' Haym, abbiano asserito che in quest' edizione furono ommesse le dedicazioni particolari di ciascuna Deca. Tutte si trovano a' loro luoghi impresse, nè senza di esse potrebbe il libro essere intero. Tali dedicazioni mancano bensì in tutte le ristampe che a questa susseguitano.

— *Gli stessi.* Terza Impressione. In Vinegia, Enea de Alaris, 1574. Parti 2. In 4.to.

Parte I. car. 8 in principio non numerate Seguono car. 251 numerate, ad una carta bianca. - P. II car. 4 in principio non numerate ma comprese nella numeraz. del testo, che comincia a car. 6 e termina a car. 232, indi segue il Capitolo dell' autore, che occupa carte 6.

Uscì in luce questa terza Edizione postuma, essendo morto l' autore il dì penultimo dell' anno 1573. E' eseguita con qualche diligenza ed eleganza, ed è certamente migliore di tutte le susseguenti. Lo stampatore dedicò l'opera a Giovanni Fioretti con una Lettera del dì 30. *Giugno* 1574. Come s' è avvertito, furono ommesse le particolari Lettere di dedicazione di ogni Deca e la lunga Tavola delle materie. In questa ristampa però, a preferenza dell' antecedente, leggesi riprodotto al fine il Capitolo dell' autore intorno agli uomini e donne illustri del tempo suo.

— *Gli stessi.* Quarta Impressione. In Venetia, Fabio et Agostin Zoppini Fratelli, 1580. Parti 2. In 4.to.

Ristampa dell' edizione antecedente, in cui è conservata la medesima distribuzione, e il medesimo numero di fogli. In fine della Parte prima sta la data: *In Venetia, presso gli Heredi di Francesco Rampazetto* M. D. LXXIX.

Spregevole è questa edizione, suggerita da sola avidità di guadagno, e zeppa di ributtanti spropositi. Lo stesso si dica di una *Quinta Impressione, ivi*, 1584 *Parti* 2. *in* 4.*to*, che non trovo da' Bibliografi ricordata.

— *Gli stessi.* Sesta Impressione. In Venezia, Domenico Imberti, 1593. Parti 2. In 4.to.

P. I. car. 12 in principio non numerate. Seguono car. 251 numerate, ed una bianca al fine. - P. II. car. 4 in principio non numerate, ma comprese nella numerazione del testo, che comincia a car 5, e termina a car. 132; indi segue il Capitolo dell' Autore in carte 6.

Registro anche questa ristampa perchè contiene una Vita dell'Autore scritta da *Jeronimo Gioannini da Capugnano* bolognese, che sta in fronte alla Parte Prima. In tutt' il resto è dozzinale e spregevole. Succede a questa una settima ed ultima edizione di *Venetia, Evangelista Deuchino, et Gio. Battista Pulciani*, 1608, *in 4.to. Parti* 2, che può dirsi più mancante d'ogni altra, non contenendo nè la vita dell' Autore, nè le Lettere proemiali, nè il Capitolo posto al fine.

Girolamo Zanetti, il quale inserì cinque Novelle del Giraldi nel Vol. 3.zo del suo *Novelliero Italiano*, così soggiunse: » Manifestamente si scorge aver » procacciato il nostro valente Lombardo d'imitare a » tutto potere in questa sua fatica il gran Boccaccio, to» gliendo a un di presso il medesimo soggetto, e usan» do, siccome quello, il titolo composto di greche voci, » oltre la disposizione, e l'ordine di tutta l'opera, e al» tre cose ancora, come può ben sapere chiunque en» trambe abbia veduto. Ma di quanto poi gli si stesse da » lungi, ognuno può avvisarsi da sè senza che altri il » ridica. Lasciando stare la poca grazia della invenzione » e la inverisimiglianza di parecchi de' suoi avvenimenti » (taccia già innanzi d'ora appostagli da altri) lo stile » del Giraldi è affannato, rigoglioso, e per soverchio ri» pulimento dilombato e stucchevole, ed inoltre non del » tutto perfetta e pura è la lingua. Non è tuttavia che » con questo mio forse troppo acerbo giudizio, toglier» gli io intenda il pregio di buono, corretto e accorto » scrittore, e molto manco farlo riputare men degno » delle molte lodi a lui per le sue poesie a larga mano » date da altri scrittori; ma questo ho detto soltanto » per avvertire chi legge a far quel conto delle sue No» velle che giustamente si meritano, o non oltra ".

64. Granucci, *Niccolò*, L' Eremita, la Carcere, e il Diporto *ec.* Lucca, Vicenzo Busdraghi, 1569. In 8.vo.

Car. 170 numerate, una con *Errata*, car. 4 con *Tavola delle cose più notabili*, ed in fine una carta con Registro, Data, e la seguente iscrizione: *A stanza di Francesco Fagiani da Trino.* — Vend. Fr. 6 Floncel - Sterl. 1. scell. 11, den. 6 Borromeo.

Stanno in questo raro libro quattordici seccaginose Novelle, nelle quali sono cacciati dentro morali avvertimenti.

— *Dellò stesso.* La piacevol Notte et lieto Giorno, Ven. Giacomo Vidali, 1574. In 8.vo.

Car. 186 numerate, e 2 al fine con Errata, Registro, nome e stemma dello Stampatore. - Vend. Fr. 7: 60 Gaignat.

Nell' Indice generale di questo libro si citano undici Novelle, e non sono tra queste annoverate due narrazioni che vi si leggono, una intorno agli *Amori di Lionetto Savini secondati da una balia* (*Lib.* 1. *c.* 71); altra di un *Giovane rinchiuso in un forciere, e portato alla Badessa d' un Monastero* (*Lib.* 1. *c.* 83).

Abbiamo del Granucci anche l'Opera seguente, in cui si leggono fatti tolti dalle antiche storie greche e romane: *Specchio di virtù, nel quale brevemente si descrive la buona amicitia, la grandezza e principio del Matrimonio; e di quanta eccellenza sia nelle femmine la castità* ec. *Lucca, per il Busdrago,* 1566. *In* 8*vo.* Nella Prefazione alla *Teseide del Boccaccio* dal Granucci recata in prosa, ed impressa in *Lucca, Busdrago,* 1579 *in* 8.*vo.* leggesi eziandio una sua Novella, o Racconto di avvenimento accaduto ad una giovane siciliana.

65. Grazzini, *Anton Francesco*, detto il Lasca, La Prima e la Seconda Cena, Novelle. Londra (*Parigi*) G. Nourse, 1756. In 8.vo.

Si fece in *Lucca* colla medesima data di *Londra* una contraffazione di questo libro. Per distinguerla dall' originale basta

avvertire, che l'originale contiene 28 linee per ogni facciata, quando la copia ne ha soltanto 27. Inoltre la Dichiarazione de' Vocaboli nell'originale è compresa in cinque carte, e nella copia in sei carte. — Acq. Vanzetti Lir. 4. 60. Ser. Gamba 16. 35. In Francia Fr. 12 a 14. Gli esemplari in *carta grande* sono in forma di 4.to, e se ne trovano pure in *carta fina*, ed in *carta reale*. Fr. 184. *Brunet*.

Ci ha informati il Poggiali nella sua *Serie* ec. che le iniziali dell'editore F. N. B. P. R. vanno deciferate in parte così: *F. Niccolò B. Pagliarini Romano*, e che il Pagliarini n'ebbe il ms. dal canonico *Bandini* in Firenze, e ne fece dedicazione a Giacomo Dawkins inglese con lettera in data di *Londra* 1. *Gennaro* 1756. La Seconda Cena ha suo particolar frontispizio colla data di *Stambul* (Firenze) 1743, continuando però la prima segnatura e numerazione. La Vita è quella scritta dal *Biscioni*.

— La Seconda Cena. Stambul, dell' Egira 122. In 8.vo.

Anche di quest' edizione è stata fatta una contraffazione dozzinale. E' facile a distinguersi dalla vera, contenendo facciate 228, laddove la originale è di sole facciate 220. — Vend. Pinelli di un esemplare con aggiunte mss. Fr. 23. - Ser. Gamba L. 5. 11.

La originale edizione deesi alle cure dell' abate *Andrea Bonducci*, da cui è stata fatta eseguire in Firenze l'anno 1743. E' cagione della sua rarità l'essersi in tempo della nunziatura in Firenze del card. Vitaliano Borromeo fatti consumare dal fuoco sulla pubblica piazza tutti gli esemplari che si sono potuti allora raccogliere.

— La Prima e Seconda Cena, con una Novella della Terza Cena. Londra (*Livorno*) 1793, vol. 2. In 8.vo. *Con Ritratto*.

Un solo esemplare fu impresso in pergamena; inoltre uno in *carta cerulea di Torino*; due *in carta turchina*; ed alcuni pochi col nome disteso dell'editore *Gaetano Poggiali* in luogo delle sole iniziali G. P. sottoposte alla dedicatoria al Co. Anton Maria Borromeo. — Ser. Gamba Lire 8. -18.

Editore di questa stimabile ristampa è stato *Gaetano Poggiali*, il quale vi pose molta diligenza, e la corredò di alcune annotazioni attribuite ad *Antonmaria Salvini*. Aveasene una edizione colla data di *Leida*, *P. van-der Bet*, (*Lucca*, *Giovanni Betti*) 1790, *in* 8.*vo* (di cui si trovano anche esemplari impressi con lusso *in carta azzurra*); ma questa non riuscì in generale di niun gradimento. L' editore Milanese però, mostrandosi di parere diverso, l' antepose alle altre.

— Le Cene. Milano, Gio. Silvestri, 1815, vol. 3 in 16.mo, con una *Giunta* contenente cose inedite. *Con Ritratto.*

Lire 7. 50. Furono impressi 24 esemplari in *carta grande velina*; e della sola *Giunta* 20 esemplari *in carta velina bianca*, due *in carta reale di Olanda verdognola*, cinque *in carta reale bianca di Parma*; e tutti questi nella forma di 4.to simile all' edizione della Seconda Cena, che porta la data di Londra Di tutt' i Volumi quattro esemplari furono eziandio impressi *in carta azzurra levigata*.

Questa ristampa è riuscita più corretta dell' edizione livornese, ed è al certo fatta con diligenza. Contiene anche una *Dichiarazione de' Vocaboli* o *Luoghi difficili sparsi per entro alle Novelle*, e un piccolo *Dizionario delle Voci e Modi di dire usati dal Lasca*, che o non sono nell' edizione legittima della Crusca, o vi sono in senso diverso, o mancano di opportuni esempj. Il volumetto di *Giunta* contiene due altre lunghe Novelle, tolte da un ms. della Magliabechiana, e precedute da una lettera dell' Autore a Masaccio da Caroligna. In occasione di nuova ristampa delle Cene del Lasca sarà bene ricorrere alla *Lezione dall' ab. Luigi Fiacchi detta nell' Accademia della Crusca il dì 12 di Marzo* 1816, che sta inserita nel Tom. XXI. *Collezione d' Opuscoli scientifici e letterarj* ec. *Firenze*, 1816, *in* 8.*vo*, poichè si danno in questa eccellente Lezione corretti molti passi; v' è supplita qualche lacuna, e sono aggiunti alcuni ottimi avvertimenti.

66. Guazzo, *Stefano*.

Nell' opera int. *La Civil conversazione; Brescia, Bozzola*, 1574 *in 4.to* - e *Venezia, Salicato*, 1579 *in 4.to* - e *ivi* 1583, *in 8.vo* stanno quand'a quando narrazioncelle cui si diè da taluno il nome di *Novelle*. Scrisse il Guazzo altro libro ancora int. *Dialoghi piacevoli ec. Ven.* 1586 *in 4.to*; - e *ivi, de Franceschi*, 1604 *in 8.vo* dove pure mal a proposito trovasi dato il nome di *Novelle* ad alcuni esempj ivi riferiti.

67. Guicciardini, *Ludovico*, Favole e Motti. Venez. Tipogr. d' Alvisopoli, 1830. In 8.vo.

Edizione di 60 esemplari, ed 2 in pergamena.

Oltre a' Motti e alle Favole contiene qualche succinta Novelletta tratta per cura mia dal Libro del Guicciardini ch' è intitolato: *Detti e Fatti piacevoli ec. Anversa*, 1583 *in 8.vo* edizione *riveduta e aumentata*. Oltre a questa si hanno altre edizioni fatte in *Venezia*, ma il Guicciardini, nella Dedicaz. dell'edizione di Anversa fatta al Duca di Seminara, lagnandosi delle venete ristampe, scrive: *Intendo mi è stata fatta una burla in Vinetia; stampatomi l' opera, mutato il titolo, levata la pistola, et scambiatomi il patrone della dedicatione: cosa che mi dette nel naso talmente, che, se fusse valuto il pregio, già ne havrei fatto dimostratione.*

68. Guidicciolo (da) *Levanzio*, Antidoto della Gelosia, distinto in doi libri, estratto da l' Ariosto, con le sue Novelle *ec.* Brescia, Damian Turlino, 1565. In 8.vo.

Car. 16 senza numeri con frontispizio, Dedicazione a Laura Martinenga ed a Barbara Calina, e con due Sonetti di *Palmerio Soardi* da Bergamo, e Tavola. Col foglio B incomincia la numerazione dell'opera, ch' è di facc 315. L'ultima facc. ha registro e data, e vi sussegue una carta collo stemma dello Stampatore.

Avverti il Borromeo, che di questa medesima edizione si trovano esemplari ne' quali furono rifatti i primi fogli, segnando nel frontispizio l' anno 1566 in luogo di 1565, e sostituendo alla dedicatoria altra *alla chiara*

Fama, con la sottoscrizione *Affezionatissimo a tua Chiarezza Levanzio Mantovano.*

— *Lo stesso.* Venezia, Francesco Rampazetto, 1565. In 8.vo.

Car. 12 in principio. Seguono car. 124 numerate, e infine registro e data. V'è la Dedicatoria alla Martinenga ec. come nella prima edizione.

Girolamo Zanetti, che inserì una di queste Novelle nel *Novelliero Italiano*, scrisse che il lavoro del Guidicciolo » è di poca importanza, e di minor valore, altro » più non facendo lo scrittore che spogliare l' Ariosto » di quanto cantò nel Furioso intorno alla gelosia dei » principali eroi ivi introdotti, spiegando in oltre, così » per via, molte favole di esso Poema, e ponendosi tal» volta a discoprire il vero significato delle Allegorie, » che, sa Iddio, se mai venne in capo a quell' insupera» bil Poeta. Tutta l' opera è divisa in due Libri, distesi » a modo di ragionamenti fra più Interlocutori, e le po» che Novelle qua e là innestate sovente dall' Autore, » si chiamano Istorie, e si pongono come esempj per » provare i suoi pensieri intorno alla Gelosia ".

69. Lando, *Ortensio*, Varii Componimenti nuovamente venuti in luce *ec.* Vinegia, Gabriel Giolito e Fratelli, 1552. In 8.vo.

Sono facc. 288 numerate, comprese due carte, l'una pel Frontispizio, e l'altra per una breve Dedicazione dell' Autore a Gioan Battista Gavardo. Ogni opuscolo ha la sua dedicatoria particolare. Vend. Sterl. 1. scell. 11. Pinelli - Ster. 1. scell. 13. Borromeo.

» Edizione molto rara anche perchè contiene i » *Quesiti amorosi*, che in tutte le edizioni non vi sono" (*Borromeo*).

In un' edizione pur di *Venezia*, *Giolito*, 1554 *in* 8.*vo* mancano essi *Quesiti*. Non ho mai avuto sott' occhio altra edizione che trovai registrata in un Catalogo del Librajo Molini di Firenze, pure del *Giolito*, 1555

in 8.vo. Apostolo Zeno pensa che non sia diversa da quella dell'anno antecedente. Quattordici sono le Novelle, tra le quali alcune possono veramente leggersi con piacere. Storiette e facete narrazioni si leggono anche in altra opera di Ortensio Lando, intit. *Paradossi, cioè Sententie fuori del comun parere. Novellamente venute in luce. Opera non men dotta che piacevole, et in due parti separata; In Vinegia*, senza nome di stampatore, 1545. *In 8.vo.*

Il Poggiali nella *Stor. Letter. di Piacenza* (vol. 1. c. 205) scrive che *certamente si è di Ortensio* la graziosa lettera indiritta da *Incerto Autore* a Gio. Pietro Brachi, la quale trovasi fra le *Lettere facete raccolte dall'Atanagi*; *Ven.* 1561 *in 8.vo, c.* 153, in cui si narra la lepida Novella di un dono fatto dalla maga Circe di una cuffia a Giunone, dalla quale passò la cuffia in potere di Venere; indi gettata in terra, venne posta in testa di Elena, e poi di Penelope, e girando capitò finalmente in balia di una *bellissima giovine ravignana*, da cui la ottenne lo scrittor della Lettera.

70. Lollino, *Luigi*, Teofilato, Novella. Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli, 1816. In 8.vo.

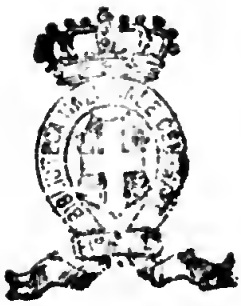
S' impressero 24 soli esemplari, ed uno in pergamena che sta nella Libr. del Seminario in Venezia.

E' stata per cura mia tolta da un Ms., che altre pure ne conteneva di questo dottissimo Vescovo di Belluno, il quale fiorì al finire del secolo XVI ed al principio del XVII.

— *Dello stesso.* Tre Novelle. Bassano, 1800 (*Milano*, 1822). In 8.vo.

Ediz. di 24 soli esemplari fatta in Milano nel 1822.

Con la supposta data di *Bassano* fece il march. *G. Giac. Trivulzio* eseguire questa stampa per praticare una graziosa burla a me *Bassanese*. Non mancai di ricambiarla mandando io pure al Marchese una Novella di Agnol Piccione (*V. Colombo*) colla



supposta data di *Omate*, villa di delizia dell'ottimo Cavaliere.

71. MACHIAVELLI, *Nicolò*, L' Asino d'oro, con alcuni Capitoli, e una Novella. Firenze, Bernardo Giunti, 1549. In 8.vo.

Car. 64 coll'impresa Giuntina posta si al principio che al fine, la quale porta il motto: EXORIOR NOVVS. Vend Scell. 8 Pinelli - Scell. 18 Borromeo.

Guido Machiavelli figliuolo di Nicolò fu quegli che ne diede allo stampatore l'originale ad istanza del dottore *Marino de Ciceri*. La edizione è da risguardarsi come prima, ed è assai rara. Una ristampa se ne fece nel secolo scorso colla data: *Trajetto, G. Wander-Water*, 1733. *In* 8.*vo*.

— *Lo stesso*. Roma, *senza nome di stampatore*, 1588. In 8.vo.

Car. 115 numerate, ed una bianca al fine.

Rara è pur anche la presente edizione che non segue la lezione della sopraindicata.

— La Novella (*soltanto*), Impressa nelle Case dell'Editore (*Livorno, Masi*, 1796). In 8.vo.

E' stata dall' editore *Gaetano Poggiali* pubblicata in 2 esemplari in *carta turchina*, 12 in *carta inglese*, ed 2 IN PERGAMENA. Questa stessa edizione forma parte delle *Novelle di alcuni Autori Fiorentini ec.*

— *La stessa*. (*Milano, Mussi*, 1810). In 4.to.

Nella Melziana sta un esemplare unico IN PERGAMENA. E' tolta dall'edizione di tutte le Opere del Machiavelli fatta dal Mussi, ed è stata impressa separatamente.

— *La stessa*. Milano, Silvestri, 1820. In 4.

S' impressero 12 esemplari in *carta velina inglese;* ed è tolta dall' edizione di tutte le Opere del Machiavelli fatta dal Silvestri.

Non occorre qui ricordare le tante ristampe di questa Novella fatte con le altre opere del Machiavelli. Meriterebbe per altro un esame diligente il testo posto in confronto di quello che sta tra le Novelle del *Brevio, ediz.* 1515, (il quale si fa pure autore del gentile componimento) ed attenta disquisizione occorrerebbe a fine di possibilmente togliere il dubbio se al Brevio o al Machiavelli veramente la Novella appartenga.

72. Malespini, *Celio,* Ducento Novelle. Venezia, al segno dell' Italia, 1609 Parti due. In 4.to.

Car. 8 in principio. Segue Parte Prima in car. 281 numerate, ed una bianca al fine. Parte Seconda non ha alcun frontispizio, ed è di car. 312 numerate. Nel Primo volume si trovano 106 Novelle, delle quali due replicate. Nel vol. Secondo sono 96, che formano in tutto le Novelle 200. Ciò si avverte perchè nell' Indice è corso qualche sbaglio nella enumerazione delle Novelle del vol. Primo. — Franchi 18. Baron - 19 d' O . . . - Sterl. 3 scell. 13 den. 6. 14 Pinelli - Sterl. 2. scell. 6 Borromeo.

Niun novellatore italiano è stato più del Malespini copioso e fertile di racconti, ma nella trascuranza dello stile può egli gareggiar co' peggiori. Si vuole che fosse fiorentino di nascita, ma dalle sue Novelle apparisce che più lungamente ch'in ogni altro luogo, dimorò in Milano e in Venezia. Curiose, dilettevoli, talvolta importanti, talvolta ributtanti per disonestà sono queste sue Novelle, le quali peraltro quand' a quando ci conservano la memoria di curiosi fatti e di singolari costumi de' suoi tempi. Il Malespini pubblicò eziandio una sua versione dallo spagnuolo del libro seguente: *Giardino di fiori curiosi in forma di dialogo* ec. *composto per Antonio di Torquemada e tradotto dallo spagnuolo in italiano per Celio Malespini; Vinegia, Altobello Salicato,* 1591, *in 4.to;* - ed *ivi, Pietro Bertano,* 1612 *in* 8 *vo.*

73. Marcellino, *Valerio.*

Scrisse questo Leggista veneziano un libro int. *Il Diamerone*; *Ven. Giolito*, 1564 *in* 4.*to*, verso il fine del quale narrasi una luttuosa Novella, che s' è poi modernamente ristampata unitamente a due di Pierfrancesco Giambullari in *Ven.* 1824 *in* 8.*vo*. Vedi *Giambullari*.

74. Mariconda, *Antonio*, Tre Giornate delle favole de l' Aganippe. Napoli, Gio. Paulo Suganappo, 1550. In 4.to.

Car. 8 senza numeri. Seguono car. cxxiiii con cifre romane. Ha al fine un lungo *Errata* in tre carte, ed una carta col registro. — Vend. Sterl. 1. scell. 4 Borromeo - Fr. 24 a 30 Brunet. - Scellini 2 e 6 den. Hibbert num. 5189.

Bella e rara edizione dall' Autore dedicata alla *Prencessa di Salerno*. Ha un Sonetto di *Angelo di Costanzo* in lode dell' Autore, che comincia; *Ben fu bello il pensier che vi sospinse ec.* Le Favole, o Novelle, sono tolte dall' antica Mitologia, ed in gran parte dalle Metamorfosi di Ovidio, poco altro avendo dall' Autore oltre la lingua, che non va senza una certa originale asprezza, nè senza qualche modo di dire del napolitano dialetto. Nell' Avviso *ai Lettori* avvertì il Mariconda, ch' egli *aveva composte dieci Giornate*, ma che ne mandava fuori tre soltanto, e che *forse così come fuor d'ogni loro estimatione sono uscite hora queste tre, così per avventura potrà avvenire delle sette.*

75. Modio, *Giambattista*, Il Convito, overo del peso della moglie *ec.* Milano, Gio. Ant. degli Antonj, 1558. In 8.vo.

Vend. Fr. 6 Perrot - Fr. 8 Picart - Sterl. 1. scell 6. Borromeo.

Al fine di quest' edizione si legge una Novella di *Antonio Cornazzano*, che ha per titolo: *Origine del Proverbio che si suol dire: Anzi corna che crocè*, novella che manca nell' antecedente edizione del libro del Modio, fatta in *Roma*, *Fratelli Dorico*, 1554 *in* 8.*vo*.

— La Novella, *Origine del Proverbio ec.*

Milano, degli Antonj 1558 (*Milano*, 1821). In 8.vo.

Ediz. di pochi esemplari in varie carte distinte, uno de' quali IN PERGAMENA.

E' tolta questa Novella da uno de' Proverbj del *Cornazzano*.

76. Molza, *Francesco Maria*, Novella novellamente stampata e posta in luce. Bologna, 1547. In 8.vo.

Vend. Sterl. 1. scell. 8. Borromeo.

Si tiene generalmente per immaginaria un' edizione di quattro Novelle del Molza colla data di *Lucca*, *Vicenzo Busdrago*, 1561, *in 8.vo*. La Novella surriferita fu dal Sansovino inserita nella sua ediz. 1563 in 8.vo, e dal Zanetti nel suo *Novelliero Italiano*. Il Sansovino la terminò colle parole: *Vissero in pace fino all'estremo della loro vecchiezza*, ed ommise uno squarcio che trovasi riportato dal Borromeo nel suo Catalogo, ediz. 1805.

77. Mori, (de') *Ascanio*, da Ceno, Giuoco piacevole *ec.* Mantova, Giacomo Ruffinello, 1575. In 4.to.

Car. 4 in principio. Seguono car. 51 numerate, e una in fine con *Errata*. Ha una lettera dell' Autore a Vicenzo Gonzaga Principe di Mantova, ed un Avviso a' lettori di *Giambattista Cavallara* medico, il quale scrive, che „ passando questo libro da un „ amico ad un altro, venne anco in mano d' un emulo dell' Au„ tore, assai malvagio, il quale, trattane copia, e alteratala in „ molti luoghi, la diede secretamente a far istampare sotto nome „ del Signor Ascanio, per fargli in questo modo un pubblico af„ fronto ec. ".

Il Poggiali nella ristampa fattane nel 1794 riportò i suddetti cenni come premessi all' ediz. seguente 1580; equivoco che lascierebbe supporre essere la ediz. 1575 l' arbitraria fatta senza saputa dell' Autore. Dovrebbe

Digitized by Google

essa avere una data anteriore, ma io non la trovai da alcuno accennata.

— *Lo stesso*, più corretto e migliorato *ec.* Mantova, Giacomo Ruffinello, 1580. In 4.to.

Oltre al *Giuoco* ec. contiene quest' ediz. la *Giunta di alcune rime*, ed un *Ragionamento in lode delle donne*, i quali sono impressi con particolare numerazione, ed in modo che possono stare disgiunti dall' Opera.

— *Lo stesso*, stampato per la terza volta più corretto et migliorato *ec.* Mantova, Francesco Osanna, 1589, o 1590. In 8.vo.

Edizione dallo stampatore dedicata al Duca Vicenzo Gonzaga con Lettera del dì 27 *Settembre*. Si trovano esemplari che portano la data 1590, e che forse saranno una stessa e sola edizione. Oltre la *Giunta di alcune rime*, ed il *Ragionamento in lode delle donne* vi sono anche le *Lettere* dell' Autore con nuovo frontispizio, dallo stesso dedicate pure al Duca Vicenzo con lettera del 20 *Settembre*. Non hanno ricordate queste ristampe nè il Zanetti, nè il Borromeo, nè il Poggiali. L' unica Novella, che si legge in tutte le qui registrate edizioni, è la quinta in ordine inserita nelle seguenti.

— *Dello stesso*. Prima Parte delle Novelle. Mantova, Francesco Osanna, 1585. In 4.to.

Car. 4 in principio. Seguono facc. 139 numerate, ed una al fine con *Errata*. Sterl. 2 scell. 4 Pinelli - Sterl. 1, scell. 5 Borromeo. Un esemplare in *carta distinta* sta nella Trivulziana.

Non è punto rara in Italia questa edizione, ed esagerati ne sono i prezzi di vendita soprassegnati.

— *Dello stesso*, Novelle. Londra (*Livorno*) 1794. In 8.vo. *Con Ritratto.*

Edizione di gran lunga migliore delle antecedenti. Si fece per cura di *Gaetano Poggiali*, che copiò quella

del 1585 emendandone gli errori di stampa. Un *Eugenio Cagnani* giudicava che le Novelle di Ascanio de Mori *camminassero del pari con quelle del Boccaccio*, ma Girolamo Zanetti, che cinque ne scelse pel suo *Novelliero Italiano*, osservò che il Cagnani *giudicherebbe a meraviglia per coloro che avesser gli occhi foderati di panno.*

78. Morlini, *Hieronymi*, Novellae (80). Fabulae (20) et Comoedia. Neapoli, in Aedibus Pasquet de Sallo, 1520. In 4.to.

Car. cx. numerate, seguite da 6 con Tavola, *Errata* ec. Le Novelle sono 81 quantunque sole 80 ne sieno annunziate, e ciò perchè il numero 72 v'è ripetuto in due Novelle. — Vend. Fr. 1121 Gaignat - 901 de Boisset - 800 la Valliere - 836 Crevenna - Sterl. 48 Roxbourghe - Sterl. 19: 19 lo stesso esempl. Blandford.

Vuolsi qui trascrivere quanto si legge nel Catalogo Borromeo: » Ho aggiunto qui un Novellatore che ha » scritte le sue Novelle in lingua latina, e per essere » italiano, e perchè il Menagio, il Quadrio, l' Haym, ed » altri autori vogliono che lo Straparola abbia da questo scrittore tratte molte delle sue Novelle per formare le tredici piacevoli Notti. Oltre di ciò la insigne rarità di un tal libro, che appena vide la luce fu » consegnato alle fiamme, cosicchè pochi esemplari rimasero, e que' pochi quasi tutti uscirono imperfetti, » come notano il de Bure, Menagio, ed altri, m' indusse » ad aggiugnerlo nel mio Catalogo per rendere più luminosa e completa la mia collezione ".

— *Le stesse.* Neapoli, 1520 (*Parisiis* 1799). In 8.vo.

S' impressero soli 55 esemplari, uno de' quali IN PERGAMENA.

E' una copia fedele dell' edizione antecedente. Ne fu editore *Pietro Simone Caron*, il quale scrisse nella Prefazione d' averla fatta *ad suam nec non amicorum oblectationem.* Fu una spiritosa burla quella che venne fatta al Borromeo di regalargli alquante Novelle del

Morlini che mancavano nell' edizione di Napoli, col titolo *Novellae novem quae desiderantur* ec. quando l'autore di queste Novelle oggidì tuttavia mangia, beve e veste panni.

E poichè il Borromeo non si fece scrupolo d' inscrire tra le Novelle italiane queste celebratissime del Morlini, a me piace di registrare qui altra Novelletta di Autore italiano scritta in latino, che non la cede in rarità a quelle d' esso Morlini.

Aloisii Passerini Brixiani Jureconsulti, Historia lepida de quibusdam ebriis Mercatoribus latine scripta, cum Praefatiuncula quadam: qua se ab hujusmodi scribendis rebus apud Censorem suum Achillem Voltam jurisconsultum et patricium Bononiensem excusat. Brixiae, Presbyter Baptista Forfengus Brixianus Artis impressoriae solertissimus artifex quam emendatissima faciendam curavit, M. CCCC. XCV. die XX. Februarii. In 4.to. E' di 3 sole carte, ed una bianca al fine, e serbasi nella Trivulziana in Milano, e nella Marciana in Venezia.

79. Muzio, *Girolamo*, *Novella in* Lettera ad Amalio de Verzieri. Venezia, Tipogr. Antonelli, 1831. In foglio grande.

Edizione magnifica di soli esemplari 46, tutti in *Carta velina*.

In forma di Lettera il celebre Muzio di Capodistria narra al suo amico de Verzieri un giovanile suo avvenimento amoroso. E' per mio suggerimento tolta da un Codice della Marciana scritto nel Secolo XVI.

80. Nelli, *Giustiniano*, Innamoramento de due nobilissimi giovani *ec.* (*Ippolito Saracini e Cangenova Salimbeni*). *Senz' alcuna Nota, Sec. XVI.* In 8.vo.

Car. 32 senza numerazione con registro da A ad H. L'ultima carta è bianca. Il titolo è come segue: *Innamoramento de due nobilissimi giovani Senesi, quali infelicemente al loro amore diedero fine, composta per I. N. intitolata la Cardarella.*

Edizione estremamente rara, che sta nella Trivulziana. E' dall' Autore dedicata la Novella a messer *Marcello Saracini Cavaliere Jerosolimitano*, cui scrive d'averla tolta da' fasti patrii.

— *Dello stesso.* Le amorose Novelle *ec. Senz' alcuna data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Car. 24 non numerate. Il titolo è: *Le amorose Novelle dalle quali ciaschuno innamorato giovene puo pigliare molti utili accorgimenti nelli casi d'amore.* — Vend. Fr. 36 Crevenna - Sterl. 1 scell. 8 Pinelli - Sterl. 5 scell. 7 den. 6 Borromeo.

Anche la presente molto rara edizione trovasi nella Trivulziana. Sono due Novelle che materialmente si copiarono ed inserirono nelle *Novelle Otto ec. Londra* 1790, e nelle *Novelle scelte rarissime ec. Londra*, 1814, *in 8.vo.* Pregevolissima n' è anche la ristampa seguente.

— *Le stesse.* Impresse in Casa dell' Editore (*Livorno*) 1798. In 8.vo.

V' è al fine: *Uno de' soli dodici esemplari non mutilati, impressi in carta di Torino, per regalarsi ad alcuni amici dell' editore* (Gaetano Poggiali).

Il Poggiali le ha inserite nella sua edizione delle *Novelle di Autori Senesi ec.* 1798, ma con mutilazioni che ne' suddetti 12 esemplari furono evitate.

NOVELLE DI AUTORI INCERTI.

81. Compassionevole Avvenimento di Cleandro Gentiluomo Padovano. *Senz' alcuna data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Mi ricorda d' avere veduto questo rarissimo libretto, che trovo registrato nelle mie schede, ma ora non so bene se nella Trivulziana, od altrove.

82. Copia d' un caso notabile intervenuto

a un gran Gentiluomo Genovese *ec.* Venezia, *Senz' anno* (*Sec. XVI*) In 4.to.

Vend. Sterl. 1 scell. 16 Borromeo.

Molto rara edizione. Il Borromeo avvertì, che la Novella non è altro che la prima della prima Notte dello Straparola, e che venne anche ristampata in *Venezia, ad instanza di mess. Vincenzo Cancelliere da Pistoia*; 1558. *In* 8.*vo*. Si ristampò eziandio nelle *Novelle Otto ec. Londra*, 1790 *in* 4.*to*. Questo così detto *Cancelliere da Pistoja* nel dedicare la prima edizione *alli Signori Gentiluomini di Venezia*, scrive loro: *mi sforçiarò col mio ingegno, con qualche opera spassarvi in questi caldi li humori malinconici, onde in breve hauerete un' altra opera ghiribizosa et piena di sententie et di gran piacere.*

Leggesi nel *Manuel de Brunet*: » Il en a été nou- » vellement fait à Londres une reimpression, de même » format et sous la même indication de ville que la pré- » cédente ". Questa ristampa così annunziata sembra diversa dalla sopraccitata di Londra 1790.

83. Dialogo nel quale si contengono varii discorsi, di molte belle cose, et massimamente de Proverbi, de Risposte pronte et altre cose simili: à gli studiosi delle buone lettere forse non ingrati. *D' incerto autore* — In Padova. Appresso Gratioso Perchacino. M. D. LXI. In 8.vo.

Gl' interlocutori di questo Dialogo sono *Man et Luigi Perugino*. Quantunque quest' operetta sia stesa a modo di dialogo, pure contiene molte Facezie e Novellette raccontate or dall' uno or dall' altro degli interlocutori. Dopo il Dialogo segue una *Oratione fatta nella professione d' alcune monache: Et recitata da una fanciulla*. Indi altra Orazione *Al medesimo proposito*. Il sig. Paolo Ant. Tosi n' ebbe già un esemplare, sul frontispizio del quale eravi scritto a mano, sotto le parole *D' incerto autore, Marco Mantova Benavides*. Non so quale congettura possa farlo credere di lui, se non fosse

il nome del primo interlocutore così abbreviato *Man.* preso per *Mantova.*

84. Istoria di due Amanti *ec.* Venezia, Gieronimo Calepino, 1563. In 8.vo.

Il titolo è come segue: *Historia de dui amanti, i quali doppo molti travagliati accidenti hebbero del suo Amore un lietissimo fine. Con le lettere amorose che continuamente si scrivevano l' uno all'altro.* Leggesi al fine: *In Venetia, per Gieronimo Calepino, ad istantia di Maffeo Taglietti, detto il Fortunato.* Opuscoletto di sole car. 8 con segnature A B.

— *La stessa*, con altri casi seguiti, ora dal Fortunato posti in luce. *Senza data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Vend. Borromeo Sterl. 1 scell. 6.

Due esemplari registrò il Borromeo, ma sembra che l' ediz. sia una sola. Oltre alla Novella de' due Amanti, havvi quella di *Mariotto Senese*, tolta dal Novellino di Masuccio Salernitano; indi una di *Un amoroso caso degno di pietà occorso*; ed una intitolata: *Ricardo re di Tebe* ec. Le edizioni qui registrate sono di molta rarità, ma le Novelle non sono che cattive copie tratte da diversi novellatori, ed il *Fortunato* è forse quel *Maffeo Taglietti* sopraccitato nell' ediz. 1563.

85. Istoria di Gianfiore e Filomena. *Senz'alcuna data* (*Sec. XVI*). In 4.to.

— *La stessa.* Firenze, alle Scale di Badia, *Senz' anno.* In 4.to.

Fra le tante edizioni di questa plebea leggenda si ricordano queste due, perchè da qualche bibliografo si trovano annoverate fra le Novelle, ma meglio sarebbe per la sua meschinità di non farne alcun conto. Nella ediz. di *Novelle scelte rarissime ec. Londra*, 1814 *in* 8.*vo* si ristampò dicendovisi: *tratta da una edizione stampata in Firenze, per Domenico Giraffi, s. anno. In* 4.*to.*

86. Istoria della Serenissima Regina di Polonia *ec. Senza data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Car. 12 col titolo: *La Historia della Serenissima Regina di Polonia, la quale due volte iniquamente fu mandata nelle silve ad uccidere ec.* Sta nel frontispizio un intaglio in legno in cui la regina Guglielma, vestita in abito di frate, accoglie i grandi del regno ed il re stesso genuflessi a' suoi piedi.

Libricciuolo rarissimo. E' piuttosto Romanzetto che Novella, ed assai trascuratamente dettato. L' esemplare da me veduto sta nella Trivulziana.

87. Lezione di Maestro Nicodemo dalla Pietra al migliajo sopra il Capitolo della Salsiccia del Lasca. Firenze, Manzani, 1589. In 8.vo.

Rara edizione. A car. 41, dopo la spiegazione di alcuni Proverbj Toscani, trovasi un' assai graziosa Novella, ch'è nel soggetto e nella dizione molto simile alla Novella decima della prima Cena del Lasca. V' è attribuita a *Serafino dell' Aquila*, il quale non può esserne stato lo scrittore, ben differenti nello stile trovandosi tutt' i suoi componimenti, nè è fuor di sospetto che possa appartenere al Lasca medesimo.

88. Novella di Mariotto Senese. *Senza data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Libricciuolo di 4 sole carte, con goffo intaglio nel frontispizio. Sta nella Trivulziana.

Niun' altra cosa è questa Novella fuorchè la XXXII del Novellino di *Masuccio Salernitano*, con qualche cambiamento qua e là nella lezione. Questa stessa Novella sta eziandio impressa dopo l' *Istoria di due amanti ec.* Vedi l' ediz. 1563. Num. 84.

89. Novella nuovamente intervenuta a Gambara, Villa del Bresciano. Brixiae, apud Ludovicum Britannicum, 1560. In 8.vo.

Car. 8 compresovi il frontispizio. Serbasene un esemplare nella Marciana.

Leonora e Gaspariuolo, due poveri contadini, danno argomento a questa Novella, alla quale è anteposta una lettera dall' Anonimo Autore scritta del *mese di Giugno* 1558, ed indirizzata a S. M. G. A.

90. Novella di Dioneo e Lisetta. Londra (*Milano*) 1808. In 4.to.

S' impressero un esemplare unico in *carta turchina*, e 6 in *carta comune* per cura del march. *Gio. Giacomo Trivulzio.*

Di questa leggiadra Novella, di cui avea dato qualche brano il Borromeo nella prima ediz. del suo Catalogo, 1794, e di cui con molto elogio parlò il Morelli nella Biblioteca Farsetti (*Ven.* 1780), si fece l' anno 1820 una ristampa in *Venezia con la data* 1812 *in* 8.*vo*, ed in numero di 50 esemplari, 6 de' quali in *carta inglese*, 12 in *carta di Francia*, e 32 in *carta cerulea di Toscolano.*

91. Novella d' Incerto Autore. *Sta impressa in principio del Catalogo Borromeo, ediz.* 1794. In 8.vo.

E' tratta da un Codice cartaceo Ms. ed autografo in 8.vo, scritto nell' an. 1602, che serbavasi nella Biblioteca di S. Michele di Murano.

92. Novella dell' Angelo Gabriello. *Sta nel* Libro del Perchè *ec.* In Pelusio, MMM. D. XIV. In 8.vo.

La Novella, ch' è scritta in prosa, è preceduta da altri componimenti in verso, e dalla *Pastorella del Cav. Marino.* Fr. 8 a 12 Brunet, il quale alla falsa data aggiugne fra parentesi (1614); e segue a dire: *Il y a une réimpression faite sous la même date (à Paris, chez Grangé, vers* 1757). *C' est an vol. in* 16, *ou pet. in* 8.*vo de* 91 *p. papier de Hollande, qui se trouve quelquefois relié à la suite des* Dubbii amorosi *de l' Aretin.*

— *La stessa.* A Pe-King, nel XVIII. Secolo. In 8.vo picc.

Se ne impressero forse 12 esemplari IN PERGAMENA. — Vend. Fr. 155 Renouard - 90 Chardin - 150 con miniatura nel frontispizio, Le Blond.

Galante ristampa fatta per cura di *P. Claudio Molini* in Parigi verso il 1780, inserendo nel libro, oltre a' Componimenti della suddetta edizione, anche la *P..... errante di Pietro Aretino.*

93. NOVELLA della Giulleria. *Sta nel Libro:* Scelta di Prose e Poesie Italiane *Prima Edizione.* Londra, Gio. Nourse, 1765. In 8.vo.

Raro libro, quantunque di data non rimota, impresso probabilmente a Parigi, e proibito con ispeziale Decreto della Sacra Congregazione de' Riti del dì 26 Gennaro 1767. La Novella, ch'è senza nome di Autore, e che fu tolta da un Codice della Libr. Gaddiana, si sa essere del Lasca, e si ristampò colle altre di lui in *Milano, Silvestri,* 1815 *vol.* 3 *in* 16.*mo,* tolta però da altri mss. e con diversità di lezione. Gli altri componimenti, inseriti nella sopraccitata edizione, sono il *Gazzettino del Gigli - la Epistola di Elisa ad Abelardo trad. da Antonio Conti - il Panegirico sopra la carità pelosa dell' ab. Mancini* - ed altri *Capitoli* ed alcune *Odi* di diversi Autori.

94. NOVELLA di Cornelia Bentivoglio ed Alfonso d' Este. Milano, Pirota, 1833. In 8.vo.

6 Copie in *carta distinta;* 2 in *carta gr. d' Olanda.*

E' tolta da un Codice della Marucelliana, e pubblicata per la prima volta per cura del cav. *Pompeo Litta,* dottissimo e benemerito autore della grand' opera delle *Famiglie celebri dell' Italia* ec. Vuolsi in essa dettata dopo la metà del Sec. XVI una supposta avventura del Duca Alfonso d' Este, di quello stesso che fece rinchiudere il Tasso allo spedale de' Pazzarelli; ma a me sembra scrittura di data meno rimota, e per certo lontana dallo stile de' buoni esemplari.

95. Novelle tre. 1. Della Ingratitudine. 2. Della Avaritia de' Principi moderni. 3. Della Eloquenza. *Senza data* (*Sec. XVI.*). In 8.vo.

Le tre Novelle sono disgiuntamente impresse con frontispizj e registri particolari. La prima ha car. 16; la seconda car. 12; la terza car 20. Nell' ultima è un *Errata* in cui stanno richiamate tutte tre le Novelle. — Vend. Sterl. 1, scell. 4 Pinelli - Sterl. 7 scell. 10 Borromeo - Sterl. 4 Blandford.

Nella Pinelliana è citato un esemplare di queste Novelle, in ciascuna delle quali, di mano contemporanea, sta scritto: *Dello Eccellentissimo M. Marco da Mantoa*, cioè di *Marco Mantova Benavides* insigne leggista padovano, a cui le attribuì pure il Borromeo. La prima Novella è dedicata a Madonna B. A. CCC. (freddo giuoco di parole per iscrivere BEATRICE) Pia degli Obici. Una servile ristampa si è quella che sta nelle *Novelle scelte rarissime ec. Londra*, 1814.

96. Novelle Piacevoli di un dotto Bolognese. Venezia, Gir. Calepino, *Senz' anno*. In 8.vo.

Rara edizione eseguita nel secolo XVI.

Sotto questo medesimo titolo si ha pure un' edizione che porta la data di *Verona, Bastiano dalle Donne; senz' anno, In* 8.vo, in cui però si leggono tre Novelle diverse da quelle dell' ediz. del suddetto Girolamo Calepino.

97. Novo et compassionevole Avvenimento occorso alli giorni passati nella Città di Modena *ec.* Milano, ad instantia di Giovanni Venetiano, 1563. In 8.vo.

Car. 8 compresa l' ultima bianca. Ha un intaglio in legno nel frontispizio. Trovasi nella Trivulziana.

Può escludersi dalle Novelle, essendo la relazione soltanto dell' omicidio fatto da una giovane del suo vecchio marito per isposarsi coll' amante, e della scoperta

fatta del cadavere da un cane domestico. Il fatto debb' essere vero poichè la donna venne condannata alle fiamme, ed abbruciata nella piazza di Modena.

98. Orologi, *Giuseppe*.

Scrive il Borromeo nella seconda ediz del suo *Catalogo* ec. 1805 » Ho riportato nella prima edizione i » *Due successi ec.*; ma mi sono ora accorto, che non » sono d' invenzione di Giuseppe Orologi, ma semplicemente tratti dall' Autore dell' *Heptameron François*, giacchè colà si leggono nella *Novella VI* che ha » per titolo: *Stratagème d' une femme qui fit évader* » *son galant* ec. (T. I c. 55), e nella *Nouvelle XXXVIII* » che ha per titolo: *Mémorable charité d' une femme* » *de Tours* ec. (T. II. c. 217 ediz. di Berna 1792) ". Sia lode alla sincera sposizione dell' ottimo Borromeo, ma chi volesse esaminare una gran parte delle Novelle scritte in Italia, e fuori, cominciando dal Boccaccio e seguendo sin al la Fontaine, (per dire di due soli grandi novellatori) vedrebbe che più nel rabbellire che nell' inventare questo genere di componimenti sta il principale loro pregio.

99. Parabosco, *Girolamo*, I Diporti. Venezia, Gio. Griffio, *Senz' anno*. In 8.vo.

Car. 8 non numerate, l' ottava delle quali è bianca. Seguono facc. 240 numerate; poi car. 2, la prima con *Corettione delli Errori scorsi nelle Rime*, e *verso*, lo stemma Giuntino; e la seconda bianca. — Vend. Sterl. 3 scell. 18 Borromeo.

Prima e molto rara edizione. Carta, caratteri, forma, disposizione delle pagine, sono quelle medesime usate dal Griffio nella stampa di una Commedia intit. *Il Marinaio*; *In Venetia, Gio. Griffio*, 1550 *in* 8.*vo*, sicchè non andrà errato chi giudicherà anche i *Diporti* in questo torno di tempo dal Griffio impressi.

— *Gli stessi*, nuovamente ristampati et diligentissimamente revisti. Venezia, Gio. Griffio, 1552. In 8.vo. *Con figure*.

Car. 113 numerate, ed una bianca al fine. E' adorna di graziose figure in legno. — Vend. Sterl. 2, scell. 19 Borromeo.

Manca in questa ristampa la Tavola delle *Questioni* e delle *Rime* sparse per l'opera, ma in varii luoghi è più emendata dell'antecedente, ch'era dedicata al co. Bonifacio Bevilacqua. Il Parabosco dedicandola in vece al cav. Marc'Antonio Moro bresciano, scrive: » Questi » (*Diporti*) già furono donati alla honorata memoria » del co. Bonifacio Bevil'acqua, ma intervenne loro » come a una fanciulla che vada a marito, la quale non » ancor giunta a mezzo cammino riman vedova; che » così quel valorosissimo Signore, con perdita grande » dell'età nostra, morì innanzi ch'io potessi pure esser » certo che a pena egli li havesse veduti ".

— *Gli stessi.* Vinegia, Domenico Giglio, 1558. In 8.vo.

Car. 115 numerate ed una bianca al fine. Qualche esemplare manca del nome dello Stampatore, ed ha nel frontispizio lo stemma usato in Venezia da *Bartolommeo l'Imperatore*, ma l'edizione è la stessa. Fr. 15 a 18 Brunet; Sterl. 1 scell. 7 Pinelli.

Edizione inferiore in merito alle antecedenti, delle quali è ristampa.

— *Gli stessi.* Venezia, Girolamo Calepino, 1564. In 12.mo.

Car. 167 numerate, ed una bianca al fine.

Avvertasi che di quest'anno 1564 l'Haym registra altra ediz. fatta in *Venezia, per il Giglio in 8.vo.* - La Pinelliana una ne ricorda *senza nome di Stampatore in 8.vo* che potrebbe essere quella del Calepino, leggendosi il nome dello Stampatore soltanto nel diritto dell'ultima carta, e non nel frontispizio. - Nella Trivulziana una ve n'ha impressa in *Venezia, per Battista Mammelli, in 8.vo.* ch'è diversa da quella del Calepino, la quale non è da confondersi con le altre, avendo al fine di ogni Novella un Enimma in versi, ed indi la sua spiegazione. Gli Enimmi non sono del Parabosco, ma

quelli medesimi che si leggono nelle vecchie stampe delle Notti dello Straparola. - Non meritano alcuna considerazione le ristampe di *Venezia, Gio. Battista Ugolino*, 1586 *in* 8.*vo*; - e di *Venezia, Giorgio, Greco*, 1598 *in* 8.*vo*, le quali furono mutilate e malconce.

— *Gli stessi.* Londra (*Livorno*) 1795. In 8.vo. *Con Ritratto.*

Quattro Esemplari s' impressero distintamente in *carta azzurra*, ed uno IN PERGAMENA. *In carta azzurra* Sterl. 2 scell. 6 Borromeo.

Ottima edizione, n cui s' aggiunsero le Notizie dell'Autore, e si usò dall' editore *Gaetano Poggiali* ogni cura perchè riesca emendata. Diecisette sono le Novelle contenute in questi *Diporti*, ma da una Lettera del Parabosco, avvertita dal Poggiali, si scorge ch' egli aveva in animo di mandarne cento alla luce

Tra le *Lettere Amorose* del Parabosco si trovano inserite ora due, ora quattro Novelle, e sono quelle che nella suddetta moderna ristampa si leggono sott' i numeri IV, X, XIV e XVI, le quali furono già dall'Autore riportate con miglioramenti ne' suoi *Diporti*, di maniera che riescono inutili le ediz. delle Lettere sud. che si conoscono; e sono: di *Venezia, Giolito*, 1546 *in* 8.*vo* (senz' alcuna novella); - di *Venezia*, (Libro Primo) *Giolito* 1547, *e Libro secondo, Paolo Gherardo*, 1548 *in* 8.*vo* (con 4 Novelle); - di *Venezia, Giolito*, 1561 *in* 12.*mo* (con 4 Novelle); - di *Venezia, Girolamo Cavalcalupo*, 1564 *in* 12.*mo* (con 2 Novelle); - di *Venezia, Domenico Farri* 1581 *in* 8.*vo*; - di *Venezia, Jacomo Cornetti*, 1584 *in* 8.*vo*; - e di *Venezia*, *Andrea Baba*, 1611 *in* 12.*mo* (tutte con 4 Novelle).

100. PENDAGLIA, *Angelo*, Ferrarese, La bellissima Novella del Conte di Villanova Gintilomo Genoese. *Senza data* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Car. 8 con segnature A, B, e fregio in legno nel frontispizio.

Il libricciuolo è rarissimo e poco noto, ma la Novella si risente dello stile caricato, e quasi fidenziano

usato da qualche scrittore del finire del xv e del principio del xvi secolo.

101. Percivalli, *Bernardino*, Gualtieri, Novella. *Senz' anno* (*Sec. xvi*). In 8.vo.

Trovasi questa rarissima Novella registrata nell'*Appendice al Catalogo Borromeo; Londra* 1817 *in* 8.*vo*. L'Autore, ch' era di Recanati, (e non di Ravenna come scrissero il Crescimbeni e 'l Borsetti), è quello stesso di cui si ha pure l' *Orsilla, Favola boschereccia; Bologna*, 1589 *in* 8.*vo*, che venne pubblicata da *Curio Percivalli* suo figliuolo. (V. Ginanni, *Scritt. Ravennati*).

102. Poncino della Torre, Cremonese, Le piacevole et ridicolose Facetie ec. Cremona, Cristoforo Draconi, 1585. In 8.vo.

Car. 8 non numerate, le due ultime delle quali sono bianche. Segunno car. 86 numerate, ed altre due bianche al fine. — Fr. in a 15 Brunet, che segna l'anno dell' ediz. 1581.

E' opportuno il provvedersi anche della ristampa fatta in *Venezia, Salicato*, 1609, *in* 8.*vo*, nel cui frontispizio si legge: *Con l'Aggiunta d' alcune altre che nella prima impressione mancavano*. Se ne replicarono le stampe in *Venezia* negli anni 1611, 1618, 1627, e 1636, sempre *in* 8.*vo*.

103. Porto (da), *Luigi*, Historia di due nobili Amanti *ec.* Venezia, *Senz'anno*, Bendoni. In 8.vo.

Il titolo è rosso-nero, in carattere semigotico, con in mezzo al frontispizio una vignetta. Sono carte 32 con le segnature A B C D quaderni.

Prima edizione rarissima, che fu venduta in Inghilterra Sterline 15.

— *La stessa*. Venezia, Benedetto Bendoni, a dì x Giugno, 1535. In 8.vo.

Molto rara è anche questa edizione, che può riputarsi ristampa della precedente. Non porta il nome dell'Autore.

— *La stessa.* (Venezia, Francesco Marcolini, 1539). In 8.vo.

Sta nel Libro intitolato: *Rime et Prosa di messer Luigi da Porto, dedicate al reverendissimo cardinal Pietro Bembo* ec. Carte numerate a destra 38, alle quali una ne susseguita collo stemma dello Stampatore, ed altra bianca. — Fr. 126 Brunet.

Rarissima. E' dedicata dall' editore Marcolini al Bembo, ed è questa l' edizione che subì le tante variazioni notate nel testo particolarmente dal recente editore di questa Novella *Alessandro Torri.*

— *La stessa.* Venezia, Giovanni Griffio, 1553. In 8.vo.

Sono in tutto car. 19 numerate, ed una al fine collo stemma del Griffio.

E' molto rara anche quest' edizione. Nella lezione è conforme all' edizioni Bendoniane, come pure lo sono le moderne ristampe di *Lugano* (Venezia, Palese) 1795, *in* 8.*vo*, e di *Milano, R. Stamp.* 1819, *in* 8.*vo.*

La lezione Marcolini leggesi nelle ristampe di *Vicenza*; *Lavezzari*, 1731, *in* 4.*to*; del *Novelliero Italiano*; *Ven.* 1754, *volume secondo, in* 8.*vo*; delle *Novelle otto rarissime; Londra*, 1790, *in* 4*to*; e della *Raccolta di Novelle ec. Milano, Società Tipografica*, 1804, *in* 8.*vo* (di cui alcuni esemplari furono tirati a parte). Lo stesso si dica di altre posteriori edizioni.

— *La stessa.* Pisa, Fratelli Nistri e Comp., 1831. In 8.vo. *Con figure.*

Copie 10 in *carta papale*, 12 in *carte colorate di Francia*, e copie 800 in *carta velina* Leggesi nel frontispizio: *Edizione XVII, colle varianti fra le due primitive stampe venete; aggiuntavi la Novella di Matteo Bandello su lo stesso argomento, il Poemetto di Clizia Veronese, ed altre antiche poesie; col*

corredo d' illustrazioni storiche e bibliografiche, per cura di Alessandro Torri; e con sei tavole in rame.

Al Volume suddetto, pubblicato in Pisa per i Fratelli Nistri, altro venne poi aggiunto col titolo: *Su la pietosa morte di Giulia Cappelletti e Romeo Montecchi, Lettere Critiche di Filippo Scolari, aggiuntovi un Poemetto inedito in ottava rima di Teresa Albarelli Vordoni, con altre poesie di varj Autori; Livorno, Masi,* 1831, *in* 8.*vo.*

Poche sono le Novelle italiane tanto salite in fama quanto la presente, e l' ultimo editore *Alessandro Torri* nulla più lasciò desiderare intorno a quanto occorrer dovesse per illustrarla. Diede egli anche esatta descrizione d'una ristampa in sei (e secondo alcuni in sette) esemplari, tutti in PERGAMENA, che si fece in *Milano nel* 1819 con istupende miniature di antico gusto eseguite dal celebre artista *Giambatista Gigola* bresciano. Il prezzo di ogni esemplare di questi cimelii è stato di zecchini 100; e di più alto valore riuscì quello della Trivulziana vantaggiato trovandosi di maggior copia di miniature.

Nelle *Lettere Storiche di Luigi da Porto scritte dall' anno* 1509 *al* 1512, per mia cura pubblicate in *Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli,* 1832, *in* 8.*vo*, si leggono altre due graziose Novellette del da Porto stesso, una a c. 201, ed una a c. 212.

104. RAO, *Cesare.*

Scrisse: *Il sollazzevol Convito, nel qual si contengono molti leggiadri motti et piacevoli ragionamenti; Pavia,* 1561 (o 1562) *in* 8.*vo.* In questo libro trovasi narrata la storia di Stratonica rinunciata dal padre al figliuolo per consiglio del medico, di cui scrissero novelle *Leonardo Bruni*, ed altri antichi. Pubblicò il Rao anche *Le argute et facete Lettere* ec. *Venezia, Spineda,* 1610, *in* 8.*vo* nelle quali stanno piacevoli discorsi, e fra gli altri la *Lode dell'Asino* a car. 86.

105. SALVI, *Jacopo*, Novella. Bologna. *Senza nome di Stampatore,* 1547. In 8.vo.

Libricciuolo di car. 8. Ha nel frontispizio: *Novellamente stampata et posta in luce.* La data dell'anno 1547 è al principio, e quella di *Bologna* è al fine.

L'Autore indirizza questa galante e rarissima Novella ad un messer *Luca Donzelli lucchese*, cui narra la burla fatta da una moglie al marito a fine di render questo più esatto all'adempimento de' debiti coniugali.

106. Salvucci, *Salvuccio*, Novelle distinte particolarmente in dodeci mesi dell'anno, cominciando a Gennaio, dette le Mesate. In Firenze, Francesco Tosi alle Scale di Badia, 1591. In 4.to.

Il Cinelli, nella *Biblioteca volante*, dopo avere registrata la suddetta edizione, segue a notare: *Novella seconda delle distinte particolarmente in dodici mesi dell'anno, cominciando a Gennajo, dette le Mesate; In Firenze, presso Francesco Tosi alle Scale di Badia*, 1591, *in 4.to*. Dietro questa indicazione convien credere che due, e non uno solo, siano i libricciuoli stampati; ed in effetto nel Catalogo Wilbraham N. 1020 trovasi registrata la *Novella seconda*.

Essendo il libro rarissimo, il Borromeo fece trar copia dell'esemplare che serbasi in Roma nella Vaticana, e del medesimo si valse il Poggiali inserendo due di queste Novelle tra quelle di *Alcuni Autori Fiorentini; Londra* (Livorno), 1795, in 8vo.

107. Scaramelli, *Baldassare*, Due Canti del Poema eroico di Scanderbec, con altre Rime e Prose. Carmagnola, Marc'Antonio Bellone, 1585. In 8.vo.

Facciate 126 numerate. — Vend. Sterl. 8 scell. 6 Borromeo. Solamente Scell. 3, den. 6 Hibbert N. 7198. Che differenza!

Bella e rara edizione, in cui stanno comprese tre Novelle. Termina l'opera con un breve Discorso sopra la eterna primavera di Genova indirizzato a Paola Romera. Il sig. Tosi di Milano mi scrive: » In quasi » tutti gli esemplari da me veduti (e molti potrei an» noverarne) v'era unito: *Il Giuditio di un nuovo Pa» ride di Baldassar Scaramelli all'illustrissimo et ec» cellentissimo signor Alessandro Aragona d'Appiano*,

» *Signor di Piombino; In Carmagnola, per Marc'An-* » *tonio Bellone*, 1585, *in* 8.*vo*. E' un poemetto in ot- » va rima ".

— *Dello stesso*, Le tre Novelle. Napoli, 1721 (*Milano*). In 12.mo.

Edizione di 100 esemplari, alcuno de' quali in *carta cerulea*, ed uno IN PERGAMENA.

Sono le tre Novelle tolte dall'edizione sopraccitata del 1585, e l'edizione è di recente data.

108. SELVA, *Lorenzo*, Della Metamorfosi, cioè Trasformazione del Virtuoso, Libri IV. Orvieto, Rosato Tintinnassi, 1582. In 4.to.

Car. 4, indi car. 319 numerate. Paoli 100 Cat. Molini (Prezzo esorbitante!).

Prima edizione, che l' Autore nella stampa susseguente del 1583 disapprova, dicendo al Lettore essere uscita fuori *così piena di errori, che non una volta, ma infinite ha biasimato se stesso d' averne fatto copia a qualche amico.*

— *La stessa*. Firenze, Stamperìa de' Giunti, 1583. In 8.vo.

Car. 331 numerate. La carta 332 è bianca. Vi susseguitano car. 6 senza numeri con Tavola, *Errata*, Registro, Data ec. Nell'ultima carta è lo stemma giuntino. Vend. Sterl. 1 scell. 14 Borromeo. Nella Trivulziana sta un esemplare in *carta forte*.

Bella edizione, che quantunque poco corretta, sta di gran lunga sopra all'antecedente. Nel Catalogo Molini 1807 si registra una ristampa di *Firenze, Giunti*, 1591, *in* 8.*vo*, segnatone il prezzo in Paoli 40.

— *La stessa*. Firenze, Filippo Giunti, 1598. In 8.vo.

Car. 8 in principio. Segue il testo, che comincia a facc. 17 e termina a facc. 350. Sono al fine car. 16 senza numeri con Tavola, Registro, Data e Stemma giuntino. Nel frontispizio leggesi *Terza impressione*, ma n' è la *Quarta*.

Di quest' edizione, che vuolsi preferita ad ogni altra antecedente e posteriore, non trovo che niun bibliografo distingua il pregio. E' stata dall' autore medesimo riveduta, corretta, migliorata nelle postille marginali, ed aggiuntavi una Tavola al fine rinnovata e più circostanziata. Servili ristampe sono le successive di *Firenze, Stamperìa de' Giunti* 1608, *in* 8.vo — e di *Venezia, Pietro Farri*, 1616, *in* 8.*vo* (Vend. Sterl. 1 scell. 4 Borromeo).

Stanno sparse in quest' opera tredici Novelle (12 cioè nel Libro III, ed una nel Lib. IV) nelle quali l'Autore pistojese narra con buon garbo avvenimenti di streghe e strane fatucchierie atte a tenere il popolo divertito. Delle sole *Novelle* s' è fatta una triviale ristampa modernamente in *Venezia*, 1818, *in* 16.*mo*.

109. Sozzini, *Alessandro*, Raccolta di burle, facetie, motti e buffonerie di tre uomini Senesi *ec.* In Siena, *Senz' anno* (*Sec. XVI*). In 8.vo.

Da questo raro libricciuolo trasse il Poggiali cinque Novellette di bizzarri e ridicoli argomenti, che inserì nel Vol 2.do delle *Novelle di Autori Senesi; Londra* (Livorno) 1798, *in* 8.*vo*.

110. Straparola, *Gio. Francesco* da Caravaggio, Le Piacevoli Notti *ec.* (*Libro Primo*). Vinegia, Comin da Trino, 1550. - Libro Secondo, ivi, per lo stesso, 1553. In 8.vo.

Il frontispizio della prima Parte è così: *Le piacevoli notti di M. Giovanfrancesco Straparola da Caravaggio. Nelle quali si contengono le favole con i loro enimmi da dieci donne, et duo giovani raccontate, cosa dilettevole, ne piu data in luce. Con privilegio. Appresso Orpheo dalla Carta, tien per insegna S. Alvise. M. D. L.* Seguono due carte con dedicazione di *Orpheo*

dalla Carta alle piacevoli et amorose donne. Comincia il Proemio alla carta susseguente, numerata 4. Al *recto* della carta 186 si legge: *Il fine della V. notte*, e sotto segue: *La Tavola di tutte le Favole che nell' opere si contengono.* Questa Tavola occupa 2 carte non numerate, ed in fine trovasi: *In Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato l' anno M.D.L.* Non è detto nel frontispizio che sia nè *Libro Primo*, nè *Parte Prima*, di maniera che il volume potrebbe stare da sè. Il *Libro Secondo*, impresso nell'anno 1553, ha altra dedicazione dello Straparola *Alle graziose et amorevoli donne*, ec., e comincia: *Sono molti, amorevoli donne* ec. La data è: *Da Vinegia, il primo di Settembre* 1553. — Vend. Fr. 21. m. r. la Marie - Sterl. 1, scell. 13 Pinelli - Sterl. 2, scell. 2 Borromeo.

Nel *Manuel de Brunet* si registra eziandio un' edizione così: *San Luca*, 1551-1554, *Parti* 2. *In* 8.*vo*. Sarà forse o ristampa della prima edizione, o la medesima con la mutazione delle carte prime ed ultime. Ed io tanto più sospetto che non sia nuova edizione quanto che tengo sott' occhio un esemplare del *Primo Libro* (che sta in questa Libreria del Seminario Patriarcale), il quale è pure edizione di *Comin da Trino*, e porta l'anno 1555 nel frontispizio. Ragguagliato coll' edizione susseguente 1557, io non l' ho trovato differire se non nella data.

— *Le stesse.* Vinegia, Comin da Trino, 1557. Parti due. In 8.vo.

Vend. Sterl. 2 scell 12 den. 6 Borromeo.

Il Borromeo la dice *edizione più ricercata d' ogni altra*, ma io penso che debba avere minor pregio e minor valore di quelle fatte antecedentemente. Nel Catalogo Wilbraham N. 1393 si segna un' edizione di *Venetia*, 1558, *in* 8.*vo*, col prezzo di vendita in Scell. 9.

Bella e nitida è una ristampa di *Venezia*, *per Francesco Lorenzini da Torino*, 1560, *in* 8.*vo*. - Il Borromeo possedeva altra edizione di *Venezia*, *Comin da Trino*, 1562, *in* 8.*vo*; - La Pinelliana una ne registra di *Venezia* per *Giovanni Bonadio*, 1563, *in* 8.*vo*; - Una ho io posseduta di *Venezia*, *Andrea Ravenoldo e Giorgio de Zilij*, 1565, *in* 8.*vo*. - Altra edizione trovasi nel Catalogo Hibbert fatta in *Venezia*, 1567, che fu venduta Scell. 12. Nella Biblioteca dell' Haym si trovano ricordate una

ristampa di *Venezia*, 1570, *in* 8.*vo*, - ed altra pure di *Venezia*, 1578, *in* 8.*vo*. Tutte queste edizioni sogliono tenersi care perchè non hanno sofferte le mutilazioni delle men antiche ristampe, e perchè assai di rado si trovano poste in commercio. Lo Straparola tradusse talvolta le Novelle del Morlini, e molte se ne possono riscontrare nelle edizioni surriferite.

— *Le stesse*, con l'Aggiunta di Cento Enigmi di Giulio Cesare dalla Croce. Venezia, Alessandro de' Vecchi, 1599. In 4.to. *Con fig.*

Facc. 348 numerate, e facciate 4 al fine con *Tavola* ec. Vend fr. 13 Lauraguais.

Il libro è mutilato, tuttavia serbasi in qualche pregio pel brio con cui sono intagliate le figure in legno, e per la Giunta degli Enimmi di *Giulio Cesare dalla Croce*.

111. Tomitano, *Bernardino*.

Nell' Opera: *Quattro Libri della Lingua Toscana* ec. *Padova*, *Marc'Antonio Olmo*, 1570, *in* 8.*vo*. *Terza edizione*, stanno riportati Motti e Novellette che l'Autore dice d'avere lette in altri scrittori, o udite narrare da' suoi amici Speron Speroni, Ant. Fr. Doni, e da altri. Leggesi nel frontispizio di questa *Terza edizione*, che in essa sola si sono *nuovamente aggiunti due Libri*, oltre i *tre* contenuti nelle anteriori. Dovrebbe dunque avere *Cinque* e non *Quattro* libri, ma il Zeno, nelle *Note al Fontanini* avverti, che » il Tomitano col ristringerli a » soli *quattro* ha inteso di significare, che quel Libro » il quale occupava il *terzo* luogo nelle *due* anteriori » edizioni, n'era stato da lui rimosso e levato, benchè » non interamente, nell' ultima impressione, e che in » cambio di questa vi aveva *nuovamente aggiunti due* » *Libri* ".

112. Toscanella, *Orazio*, I motti, le facetie, argutie, burle et altre piacevolezze. In Venetia, 1561. In 8.vo.

Sono facc. 72 numerate. Sul frontispizio non v'ha nome di Stampatore, ma l'insegna del Pozzo. *Verso* però dell'ultima carta leggesi: *In Venetia per Bernardino Fasani* MDLXI. Dopo il frontispizio trovasi una lunga Lettera dedicatoria dell'Autore. *Al molto illustre et valoroso Signore il Signor Conte Giuseppe Strozza*, in cui si passano a rassegna tutti gli uomini illustri della casa Strozzi. E' in data di *Lendinara A 3 di Decembre* 1561. Indi segue un Avviso *Ai Lettori*, pure colla data di *Lendinara III. di Maggio* MDLXI.

Non è molto confortante la pittura de' suoi tempi che fa il Toscanella nella suddetta Dedicazione. Così egli scrive: » Il vivere a questi tempi è il più misero et » angoscioso che fosse mai per lo addietro; e quello » ch' è peggio, non solo l' aere è bene spesso combattu- » to da tenebrose nubi, da saette ardenti, da tuoni hor- » rendi; il fuoco fa guerra con l' acqua, l' acqua col » fuoco, la siccità contrasta con la humidità, la humi- » dità con la siccità; Borea assalta Ostro; Ostro Borea, » e così gli altri venti; ma l' huomo guerreggia di con- » tinuo, e perseguita l' huomo; e se mai l' humano se- » me fu contrario a se stesso, hoggidì è tanto contrario, » che se l' aere, le nubi, le saette, i tuoni, il fuoco, » l' acqua, la siccità, l' humidità et i venti non s' accor- » dano insieme a sua distruttione, credo che il mondo » ritornerà nell' antica confusione ".

Nel *Proemio* poi dice al Lettore: » Datemi animo » a farvi dono d' un altro Libro di piacevolezze, che » ho già mezo tessuto in quello spatio di tempo che le » mie quasi infinite occupationi mi hanno conceduto ". In fatti le intestazioni di tutte le pagine della prima parte portano impresso *Libro Primo*, ma non m'è noto che altri Libri si siano poi pubblicati.

113. Udine (da), *Giambatista*, Lacrimosa Novella di due Amanti Genovesi *ec.* Venezia, per Alessandro de Vian Venezian, ad instantia de Francesco Librer de la Cucca, 1551. In 8.vo.

Edizione rarissima, di cui si fece una materiale ristampa nelle *Novelle otto* ec. *Londra*, 1790, *in* 4.*to*.

— *La stessa.* Senz' alcuna Nota (*del Secolo XVI*). In 8.vo.

Sconosciuta e rarissima edizione in caratteri corsivi. Sta nella R. Biblioteca Palatina di Firenze, e l'erudito Bibliotecario sig. Giuseppe Molini inclina a credere che sia di Venezia e del secolo XVI.

— *La stessa.* Udine, Vendrame, 1828. In 8.

Edizione di 28 (la stampa dice 30 ma due restarono imperfetti) esemplari, oltr quelli di obbligo per la Regia Censura. Tra essi, 3 IN PERGAMENA, 2 in *carta inglese*, 3 in *carte colorate*, e gli altri in *carta velina* forma maggiore e minore.

Di questa moderna ristampa si prese cura l'egregio mio amico sig. *Pietro Oliva del Turco* di Aviano, il quale corresse gli errori che manifestamente apparivano nell' edizione del 1551, e ridusse la lezione all' odierna ortografia. Egli stesso poi s'avvidde che due emendazioni sono tuttavia da farsi; facc. 13, lin. 14 *settata* leggasi *assettata*; e facc. 16, lin. 17 si aggiunga *dice*.

114. ZABATA, *Cristoforo*, Diporto de' Viandanti, nel quale si leggono Facetie, Motti e Burle, raccolte da diversi e gravi autori. Pavia, Bartoli, 1589. In 8.vo.

Nella Melziana sta altra edizione di *Pavia, per gli Eredi Bartoli*, 1591, *in* 8.*vo*; e nel *Manuel de Brunet* è una pure di *Pavia*, 1596, *in* 8.*vo* di cui si segna la vendita in Fr. 8, *Baron*. Si ristampò in oltre in *Treviso*, 1599, *in* 12.*mo*. - *ivi* 1600, in 8.*vo* - in *Venezia, per Lucio Spineda*, 1608, *in* 8.*vo* in carattere corsivo.

115. ZANCARUOLO, *Carlo*, Tito Tamisio, Novella. *Senza data* (*Venezia*, 1830). In 8.vo.

Edizione di 3 esemplari IN PERGAMENA, 1 in *carta di seta dell'Indie*, e 10 in *carte comuni*.

Ristampa di altra edizione per cui V. N. 252.

Ad occupare la presente faccia servano le seguenti Aggiunte.

Al Num. 16. Masuccio.

Il sig. Spieker Bibliotecario di S. M. il Re di Prussia assicurò il nob. sig. Don Gaetano Melzi d'essere la Biblioteca di Berlino in possesso di un' edizione del *Novellino* di Masuccio fatta in *Venezia*, 1504, *in foglio*, e così pure delle *Porretane* di Sabadino degli Arienti impresse pure in *Venezia* nello stesso anno.

Al Num. 20. Novella antica *ec.*

S'impressero 50 esempl. anche in forma di 4.to *in carta velina.*

Al Num. 46. Caviceo.

Alle varie edizioni che si sono indicate puossi aggiugnere anche la seguente ora da me veduta: *Il Peregrino di mess. Giacopo Caviceo da Parma, nuovamente con somma diligenza revisto e ristampato; In Vinegia, per Pietro Nicolini da Sabbio*, 1547. *In* 8.*vo.*

Al Num. 51. Cornazzano.

E' forse sconosciuta un' edizione de' *Proverbj* fatta in Brescia, di cui debbo la notizia al sig. Tosi di Milano, e che ha al fine la data seguente: *Stampati nella città de Bressa per Ludovico Britanico. Nel anno del Signore* M.D.XXX (1530) *Del mese di Luio. In* 8.*vo.*

Al Num. 54. Domenichi.

Della rarissima edizione delle *Facezie* raccolte dal Domenichi, fatta in *Firenze pel Torrentino*, 1562, *in* 8.*vo*, si eseguì nell'anno medesimo una ristampa *In Vinegia, per Francesco Lorenzini da Torino*, 1562. *In* 8.*vo.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Comiati inc.

Lorenzo Magalotti

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMOSETTIMO

Digitized by Google

116. L'Arcadia in Brenta, ovvero la Malinconia sbandita. Colonia, Hinchio, 1667. In 12.mo.

Non conosco edizione anteriore alla presente; bensì le ristampe seguenti: *Bologna, Recaldini*, 1674, *in* 12.*mo*, — *ivi*, 1680, *in* 12.*mo*, — *ed ivi*, 1693, *in* 12.*mo*, che non furono, come tante altre susseguenti, espurgate de' bisticci, delle facezie, delle novellette, che in dette edizioni si leggono per lo più poste in bocca di messer *Fabrizio Fabroni da Fabriano*. Sono un po' libere, e tolte qua e là da' nostri vecchi Scrittori di Facezie e Novellatori. L'Autore di questo libro popolare e gustoso, che sta nascosto sotto l'anagramma di *Ginnesio Gavardo Vacalerio*, è stato *Giovanni Sagredo cavaliero*. Anche in altro libro intitolato: *La nuova Barca di Padova; Venezia*, 1684, *in* 12.*mo* leggonsi altri racconti esposti colla medesima popolarità.

117. Assarino, *Luca*.

Nel libro: *Ragguagli d'Amore nel regno di Cipro; Bologna, Grisei*, 1642 *in* 12.*mo*, - *e Ven.*, 1646, *in* 12.*mo*, - *e ivi* 1654 *in* 12.*mo* stanno favolose storiette. Vuolsi principalmente ricordare il *Ragguaglio* xxxix, in cui *Marc' Antonio Colonna invitato dalla Contessa di Arundel a merenda in un suo giardino, insieme con molte altre dame e cavalieri, vi ode varii motti detti in occasione di amore*. Luca Assarino alla metà del secolo xvii. scriveva romanzi sì riputati che gli stranieri li recavano nelle loro favelle; e della sua *Stratonica* e della sua *Armelinda* s' hanno versioni in francese impresse in Parigi negli anni 1641 e 1646.

118. Astolfi, *Gio. Felice.*

Il Borromeo ha assegnato un posto nel suo *Catalogo de' Novellieri* al libro: *Cento Avvenimenti meravigliosi, stupendi e rari* ec., *Venezia, Sebast. Combi*, 1603 *in 4.to*, e di cui si replicarono le edizioni, in *Como*, per *Hieronimo Frova, ad istanza di Gio. Giacomo Comò*, 1604 *in 8.vo*; - *in Venetia, Sessa*, 1622 *in 4.to*; - con Aggiunte, ivi, 1642 *in 4.to*, - ivi, *ad istanza delli Turrini*, 1660 *in 4.to*; - ivi, *Sebastiano Curti*, 1675 *in 4.to*. Quest' Opera ha ben poco diritto di stare tra i Novellatori non contenendo che esempj per lo più tolti dalla storia ecclesiastica; nè di diverso scopo è eziandio il libro di questo medesimo Autore, intit. *Della Officina storica Libri V*; di cui il Mazzuchelli (*Scritt. d' Italia*) registrò parecchie edizioni fatte in *Venezia* negli anni 1622, 1642, 1660, 1670, 1675, in 4.to.

119. Basile, *Cav. Gio. Batista*, sott' il nome di *Gian Alessio Abbatutis*, Lo Cunto de li Cunti, ovvero Lo Trattenimiento de Peccerille, Jornate cinco. In Napoli, Ottaviano Beltramo, 1637. In 8.vo.

Trovasi questa edizione riportata dal Mazzuchelli soltanto, nè pare che debba essere dubbia la sua esistenza, mentre come ristampe si trovano nelle dedicazioni accennate due posteriori edizioni, una fatta in *Napoli, per Camillo Cavallo*, 1644 *in 12 mo*, - ed altra ivi 1645 *in 12.mo*, ambedue queste pure ricordate dal Mazzuchelli.

— *Lo stesso*, col titolo di *Pentamerone* ec. Napoli, Luc' Antonio di Fusco, ad istanza di Antonio Bulifon, 1674. In 12.mo.

Si nota nel frontispizio, che il libro è *novamente restampato e co tutte le zeremonie corrietto*. Sta il nome dello Stampatore indicato dopo la Tavola al fine.

Ebbe questa edizione molte materiali ristampe, tra le quali trovo registrate una di *Roma, nella Stamperia di Bartolomeo Lupardi*, 1679 *in 12 mo*; - una di *Napole*,

per Michele Loise Mutio, 1714 *in* 12.*mo*; - ed ivi, *presso lo stesso* 1722 *in* 13.*mo*; - una di *Napole, a spese di Jennaro Muzio*, 1728 *in* 12.*mo*, - ed una *ivi*, 1747 *in* 12.*mo*.

— *Lo stesso*, trasportato dalla Napolitana alla Italiana favella *ec.* Napoli. Si vende alla Libreria di Cristoforo Migliaccio, 1754. In 12 mo.

Insulsa fatica è stata quella di storpiare queste Novelle per ridurle alla lingua comune. Molto più lodevole si fu piuttosto il trasportare il libro nel dialetto bolognese, come s' è fatto nella edizione seguente: *La Chiaqlira dla Banzola o per dir mii fol divers tradutt dal parlar napolitan in lengua bulgnesa*; *In Bulogna, per Ferdinand Pisarri*, 1742. *In* 4.*to*; e *ivi*, *Gaspare de' Franceschi*, 1813 *In* 4.*to*.

La capricciosa opera del Basile contiene fiabe narrate dalle vecchiarelle a' fanciulli; e da esse trasse Carlo Gozzi qualche soggetto, come la *Favola delle tre Melarance* ec. posta da esso sul teatro. Vi ripescò per entro anche il celebre Wieland, il quale talvolta *fece una felice imitazione, per non dir copia, del nostro famoso* Cunto de li Cunte, *ed avendo Wieland destinata la sua copia ad una lettura meno infantile, alle grazie spontanee dell' originale napolitano ha creduto necessario di aggiugnere lo scherzo ed il motteggio lucianesco.* V. Biblioteca Analitica ec. Napoli, Febbraro, 1814. *In* 8.*vo*.

120. Bisaccioni, *Majolino*, L' Albergo, Favole tratte dal vero. Venetia, Gio. Pietro Pinelli, 1637-38. Parti 2. In 12.

E' una narrazione continuata di avvenimenti i quali potrebbero disgiunti apprestare buon numero di Novelle e di Favole.

— *Dello stesso*, la Nave, ovvero Novelle amorose e politiche. Venetia, Gio. Vecellio e Matteo Leni, 1643. Parti 2. In 12.mo.

Di questa sola opera ha fatto registro il Borromeo

nel suo Catalogo. Dall' Introduzione apparisce, ch'è stata scritta in continuazione all' *Albergo* sopraccitato.

— *Dello stesso*, l' Isola, ovvero Successi favolosi. Venetia, Matteo Leni, 1648. In 12.mo.

Avvertasi che dopo il Proemio dee trovarsi collata nella facciata una cartina di correzioni per la Novella decimasettima. Contiene l' Opera Novelle 18. In detto Proemio il Bisaccioni informa il suo lettore d' avere eziandio composto *il Consiglio amoroso*, e soggiugne: *L' età mi ha insegnato, che non è libro da stampa, ancorchè innocente, onde l' ho lacerato, e alcuni suoi pensieri ho sparsi tra queste e 'l rimanente delle Novelle che restano alla centesima.*

— *Dello stesso*, Il Porto, Novelle più vere che finte. Venetia, Eredi di Francesco Storti, 1664. In 12.mo.

Racchiude il libro altre 12 Novelle, e quest' è l' ultima Raccolta che ci ha regalata il fertilissimo ingegno del Bisaccioni. E' intitolata il *Porto* perchè si finge che le Novelle sieno narrate da alcuni passeggieri sopra una nave, mentre questa era vicina ad entrare in porto.

121. Brancaleone.

S' è pubblicato un libro col titolo: Il *Brancaleone, ovvero l' Idea della Prudenza, Favola morale politica*; *Venetia, Varisco*, 1607 *in* 8.*vo* in cui quand' a quando è narrata qualche Novella. Non saprei se sotto questo nome di *Brancaleone* si volesse ricordare *Cesare Brancaleoni* riminese, valente giureconsulto nel principio del secolo XVII., ed autore di varie Opere registrate dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*, dove però della suddetta *Favola morale* non trovo fatto alcun cenno.

122. Brusoni, *Girolamo*, Novelle amorose. Venetia, Giuliani, 1655. In 12.mo.

Havvi eziandio una ristampa di *Venetia*, *Curti*, 1663 *in* 12.*mo*, che non fu conosciuta dal Mazzuchelli, il quale una ben lunga lista ci ha data delle Opere scritte da questo facondo e paraboloso scrittore. In essa ristampa sono le Novelle distribuite in quattro Libri, ognuno de' quali ne contiene sei; e sta al fine una così detta *Nuova Aggiunta*, che altre due ne racchiude, intitolate: *La Cortigiana innamorata - La Forza dell' Invidia*. Non saprei dispensarmi dal notare anche le Opere seguenti, le quali all'Autore confermano un seggio tra' romanzieri e novellatori del suo tempo.

— Il Camerotto del Brusoni. Ven. Francesco Valvasenze, 1645. In 12.mo.

Vi sono 4 Novelle int. *L' Amante schernito - Il Servo fortunato - La Sposa malcontenta - L' Amante obbediente*. Sta nel Libro una Lettera al Conte di Funemonte scritta dalla *Prigion Giustiniana li* 24 *Settembre* 1644; e trovasi al fine una Nota dall' Autore aggiunta di molte sue opere stampate ed inedite, tra le quali non mancano racconti nelle seguenti:

— La Gondola a tre remi, Passatempo Carnevallesco. Venetia, Francesco Storti 1657. In 12.mo.

Questo Libro si ristampò, *ivi*, 1662, *in* 12.*mo*, ma venne dalla Chiesa proibito con Decreto 20 Novembre, 1663.

— Il Carrozzino alla Moda. Venetia, Stefano Curti, 1558. In 12.mo.

Fu ristampato in *Venetia* 1668 in 12.mo e poco dopo esso pure posto all' Indice de' Libri proibiti, con Decreto 3 Aprile 1669.

— La Peota smarrita. Venetia, Gasparo Storti, 1662. In 12.mo.

Il frontispizio ha così: *La Peota smarrita di Girolamo Brusoni finisce la Gondola a tre remi e il Carrozzino alla Moda.*

— Nuova scelta di Sentenze, Motti e Burle di Uomini illustri. Venetia, Francesco Garbezza 1658. In 12.mo.

Avvi una ristampa di *Venetia, per Alessandro Zatta*, 1666. *In* 12.*mo.* Nel Proemio si dice, che essendosi fatta la edizione senza l'assistenza dell'Autore, riuscì piena di errori. Le storiette sono tutte tolte dagli antichi scrittori classici greci e latini.

123. Burchelati, *Bartolommeo.*

Di questo medico trivigiano, e scrittore di libri traboccante, leggesi a car. 87 del libro intit. *Le Veglie avute in Trevigi nel Pubblico Palazzo l'anno* 1610 *ec.*, *Trevigi, Reghettini*, 1613. *In* 12.*mo* una non breve e curiosa Novella, il cui principio è: *Fu in Trevigi nostro non ha guari ec.* Abbiamo a stampa il *Catalogo di tutte le Opere che sinora ha composte il dottor Burchelati; Trevigi, Deuchino*, 1597 *in* 4.*to* nel quale Catalogo vedesi registrato altro libro: Le *due Cugine Isabella et Matilda; historia speciale ec.* 1589. Non so se questo componimento, che potrebbe forse aver anch'esso posto fra le Novelle, abbia veduto la luce della stampa. Non è riposto nel Catalogo delle Opere del Burchelati datoci dal Mazzuchelli negli *Scrittori d'Italia.*

124. (Campeggi, *Annibale.*) Novelle due dall'Accademico Oscuro esposte nello stile del Boccaccio. Venetia, 1630. In 4.to.

Car. 12 l'ultima delle quali è bianca.

L'Accademico Oscuro fu *Annibale Campeggi*, e queste due sue Novelle vennero poi inserite nella Parte Prima delle *Cento Novelle Amorose degli Accademici Incogniti*; *Venezia*, 1651 *in* 4.*to.* La seconda Novella è

quella della *Donna d'Efeso*, già narrata da Petronio Arbitro, e che s'ebbe poi rabbellita di ogni eleganza di stile dalla penna di Eustachio Manfredi.

125. Costo, *Tommaso*, il Fuggilozio diviso in otto giornate *ec.* Venetia, Barezzo Barezzi e Comp. 1600. In 8.vo.

Car. 16 in principio non numerate. Seguono facc. 617 numerate, ed un' ultima carta con Avvertimento a chi legge. Dopo questa carta susseguita la *Tavola di tutte le Sentenze e Proverbi che si contengono nel Fuggilozio*, di car. 18, ed una bianca al fine. Sterl. 1 Borromeo.

Che questa rara edizione non sia la prima, e che altra antecedentemente fatta in Napoli, nè conosciuta da verun bibliografo, debba sussistere, apparisce chiaramente dalla dedicazione del libro, fatta dallo stampatore Barezzi a Matteo di Capoa Principe di Conca ec., cui scrive, che in un viaggio fatto a Napoli, fra gli altri *parti degni di stampa* colà rinvenuti » ebbi notizia » della presente opera stampata in Napoli, comechè io » l'avessi veduta molto prima, essendo a penna, e desi- » derato di stamparla in Venetia; ma per non so che » giuste cause che movean la mente dell' Autore, non » potè compiacermene. Considerando io dunque, che » non essendosi divulgata altrove che per Napoli, era » poco meno che s'ella non si fusse ancora stampata, » ed informatomi da diversi librari di Napoli esser riu- » scita accettissima, e vendibile, mi diliberai, sapendo » farne cosa grata all' Autore, di ristamparla qui in Ve- » netia " *ec.*

Le ristampe del *Fuggilozio* che sono comunemente note, di *Venetia, per il Farri*, 1601 *in 8.vo* (venduta scell. 10 den. 6); - di *Venetia, Matteo Valentini*, 1604 *in 8.vo*; - di *Venetia, Eredi di Domenico Farri*, 1605 *in 8 vo*; - di *Venetia*, 1613 *in 8.vo* (esemplare della Libr. Tomitano di Oderzo); - e di *Venetia*, 1620 *in 8.vo* (Vend. scell. 16 Borromeo, e di cui due diverse edizioni si trovano fatte nello stesso anno), sono tutte, niuna eccettuata, copie materiali dell' edizione 1600, ed a

torto gode l'ultima dell'anno 1620 la riputazione di *migliore d'ogni altra*. Il Costo nella prima parte de' suoi racconti non si curò punto della decenza e degli scherzi innocenti, per la qual cosa bene spesso avviene che si trovino esemplari delle sopraccitate edizioni o mutilati o mancanti delle prime carte.

126. Dati, *Carlo*, Lepidezze di spiriti bizzarri, e curiosi avvenimenti. Firenze, Magheri, 1829. In 8.vo.

Edizione fatta in picciol numero di esemplari. Io ne posseggo uno in *carta forte di cola*.

E' un ammasso di storielle e motti scherzosi (bene spesso insipidi) che il can. *Moreni* trasse da Mss. e pubblicò per la prima volta. A me pare che nulla giovi quest' opera alla fama di *Carlo Dati*; tuttavia il libro corrisponde a capello agli *Ana* de' Francesi, come sono la *Menagiana*, la *Ducatiana* ec.

127. Filadelfo, *Dionigi* da Modena, Cento avvenimenti ridicolosi. Modena, 1665. In 8.vo.

Molto rara edizione, la quale serbasi nella Melziana in Milano. Sì questa che altra ristampa di Modena, 1675, in 12.mo furono sconosciute al Borromeo, il quale registrò una impressa colla data: *Modena et in Bologna*, 1678. *In 12.mo*. L'Autore di questi Avvenimenti fu *Lodovico Vedriani* modenese, che scrisse anche opere storiche, e del cui merito così giudica il Tiraboschi (*Scritt. Modenesi T. V.* c. 360): » Le Opere di questi autore non sono certo scritte in tal modo che si » possano ora leggere con piacere, e che ci possiamo » fidare di tutto ciò ch'ei ci racconta. Una certa critica » che discerne saggiamente i fatti certi da' dubbj, e le » cose comprovate con autentici documenti dalle popo- » lari tradizioni, una certa esattezza nel ricercare le » circostanze e le epoche de' più memorabili avveni- » menti, e un certo ordine nel concatenare i racconti,

» eran pregi poco allor conosciuti; e se il Vedriani non
» gli ebbe, ei potea confortarsi coll' esempio allora co-
» mune di quasi tutti gli storici ".

128. Garnero (di), Quattro Dialoghi, con alcune curiosità che seguitano *ec.* Stampato per Giouan di Tornes, 1627. In 12.mo.

E' detto nel titolo: *Ultima editione molto più corretta che la prima.* I Dialoghi saranno probabilmente traduzione dal latino, in cui Filippo Garnier, autore francese del secolo XVII, ne dettò alcuni. Ciò che in questo libro si contiene di originalmente scritto in italiano è la parte intitolata: *Cento varie e diverse historie raccolte da diversi historici, per T. D. di natione cremonese,* dove sono storiette e novellette varie; ed a queste poi succede una Raccolta di *Proverbj italiani.*

Si sarà pubblicato questo libro per uso de' forestieri vogliosi d' apprendere l' italiano; ad uso de' quali vuolsi ricordare anche il seguente: *Dialoghi et Istoriette diverse concernenti buoni motti d'Accademici Francesi, Discorsi faceti e piacevoli, Equivoci, Risposte aggradevoli, Sottigliezze di spirito ec. di Filippo Neretti; Venetia, dalla Stamperia Milocco,* 1702. *In* 12.*mo.* Franc. e Ital.

129. Gentilericcio, *Piergirolamo.*

Era questi un gentiluomo savonese, il quale scrisse un libro col titolo: *Della Filosofia d'Amore Libri Nove; Venetia, Deuchino,* 1618, *in* 12.*mo,* bella edizione in caratteri corsivi, e adorna di figure. Nel *Libro Terzo* havvi una sua lunga Novella di *Due Amanti Genovesi Ferminda ed Ardelio.* Nel *Libro Quarto* altra di *Alerano e Adelasia figliuola dell' Imp. Ottone.* Nel *Libro Quinto* altra di *Elvira e Palmidio di Rapallo nel Genovesato.* Nel *Libro Sesto* una di *Florisillo e Lucilla della città d' Asti.* Nel *Libro Settimo* una di *Federico Valmore ed Arsilia di Orleans.* Nel *Libro Ottavo*

una *d' Idelghidra e Silvindo di Sassonia ;* e nel *Libro Nono* una di *Dionora e Camillo di Palermo.*

130. Giudici, *Cesare*, Le avventurose disavventure d'Amore, divise in sei Novellette. Venezia, Gio. Batista Recurti, 1722. In 12.mo.

Ristampa di anteriori edizioni fatte in *Milano*, nel 1703, e nel 1714, in *vol.* 3 *in* 12.*mo*. Scrive il Giudici nella Prefazione: *Se prevaler mi volessi di frasi e di concetti, n' avrei a sacco, ma ne' sinceri racconti non mi gradiscono.* E' forse la migliore opera di questo ignobile e popolaresco scrittore. In altro suo libro, intitolato *La Bottega de' Ghiribizzi; Milano*, 1686, *in* 8.*vo*, prima edizione divisa in *Scatole*, v' ha una Novella narrata nella *Scatola* decima. Nell' altro intitolato: *L' Osteria magra*, di cui conosco una moderna stampa di *Venezia*, 1786, *in* 12.*mo* leggesi pure un racconto, o Novella al fine di ognuna delle quattro Giornate in cui l' opera è distribuita.

131. Glareano, *Scipione*, La Grillaja, Curiosità erudite. Napoli, Novello de Bonis, 1668. In 12.mo.

Car. 12 compresevi una bianca, ed antiporta Seguono facc. 584 numerate ; indi *Tavola de' Grilli* in car. 2 senza numeri.

E' il Libro diviso in cinquanta Libri, chiamati *Grilli*, ne' quali s' hanno strane e pazze dispute su varii argomenti, e Novelle si trovano di fatti accaduti ad eunuchi, ad adulteri ec. Si ristampò l' opera in *Bologna*, *Recalcati*, 1673, *in* 12.*mo*, ma in questa seconda edizione la materia è recisa per una buona metà senz' allegarne il motivo, e senza che ciò sia avvertito in alcun luogo del libro.

L' Autore è stato *Angelico Aprosio* da Ventimiglia, ed il Mazzuchelli (*Scritt. d' Italia*) notò quanto segue : » Quest' Opera fu dal P. Aprosio scritta sin da quando » si trovava in Venezia, e fu fatta stampare in Napoli » dal cav. *Antonio Muscettola*, cui era con Lettera

» dedicatoria indirizzata. Non dee taccrsi, come si legge
» nella *Biblioteca Aprosiana* (car. 203) una lunga *Let-*
» *tera apologetica* indirizzata dal P. Aprosio a cento e
» più letterati de' più celebri del suo tempo, la quale
» doveva mettersi dopo la suddetta dedicatoria. Si vede
» da questa che nella edizione furono fatte circoncisio-
» ni in più luoghi, e perciò si trovano in essa Lettera
» le correzioni ed aggiunte ".

132. Glissenti, *Fabio.*

Un voluminoso libro intitolato: *Discorsi Morali contro il dispiacer del morire, detto Athanatophilia, divisi in cinque Dialoghi, occorsi in cinque giornate ec. Venetia, per Domenico Farri,* 1596, *in 4.to, con molte e belle figure intagliate in legno,* pubblicò, tra molti altri, questo medico bresciano, che morì in Venezia colmo di riputazione e di ricchezze nell'anno 1620. Si hanno esemplari coll'anno 1599, altri coll'anno 1600, in cui sono soltanto cambiate le prime carte, ed havvi una ristampa di *Venezia,* 1609, *in 4.to,* nella quale furono riempiute alcune lacune, ma ad un tempo tolte le dedicazioni che precedono ad ogni Giornata. Si possono leggere in quest' opera senza noja e con morale profitto diecinove Novelle, abbenchè l'Autore protesti d' averle scritte *in stile basso et in lingua nostrana, e non per chi svogliato attende alle delicatezze che sono poste in tavola, ma sì bene per chi con sano appetito aspetta di mangiare qualunque cibo per togliersi di fame.* Io vedrei volentieri ridonata alla luce la Novella decimaquarta *di un Padre che per lasciar ricchi i suoi figliuoli diventa avaro* ec., scritta essendo con qualche curiosa originalità.

133. Loredano, *Gio. Francesco,* Novelle amorose. Venetia, Guerigli, 1656-61. Parti due. In 12.mo.

Facc. 117 numerate nella *Parte Prima,* e facc. 179 numerate nella *Parte Seconda.* Si trovano talvolta colla data della *Parte Prima* 1659, e della *Parte Seconda* 1662, ma l' edizione è una sola.

Un saggio delle Novelle del Loredano, sott' il titolo di *Bizzarrie Accademiche*, s'era impresso in *Bologna* sin dal 1645, in 12.*mo*, ed altre stampe ne vennero poi fatte in Venezia e con altre sue Opere, nel 1653 in 12.mo. Una ristampa materiale della suddetta edizione 1656-61 si è quella di *Venetia, Sebastiano Menegatti*, 1692, *in* 12.*mo*. Alcune di queste Novelle debbon essere piaciute anche di là da' monti, poichè ne venne fatta una versione in francese sott' il titolo: *L' Amour en son trône, ou Nouvelles amoureuses* ec. *A' Paris, chez Antoine Robinet*, 1646, *in* 8.*vo*; ed in fatti se le Novelle pubblicate nella sopraccitata Parte Prima possono dispiacere siccome stranicche di secentismi, quelle della Parte Seconda, men azzimate, men ripulite e d' intreccio più felice, reggersi potrebbero anche oggidì al piacere della lettura.

134. Magalotti, *Lorenzo*, Novella. *Senza data* (*Milano* 1819). In 4.to. *Con Ritratto.*

S'impressero pochi esemplari *in carta azzurra*, ed uno in pergamena.

Trovasi talvolta questa Novella posta dopo il *Comento del Magalotti sui primi cinque Canti dell' Inferno di Dante ec. Milano, R. Stamp.* 1819, *in* 8.*vo*, ma toltavi qualche espressione poco castigata. Nella sua integrità leggesi in pochissimi esemplari fatti imprimere separatamente dal march. *Gio. Giacomo Trivulzio* editore per regalarne i suoi amici. Il Cav. Vannetti avea recata la Novella medesima in ottava rima, e serbasi Ms. presso il Tomitano in Oderzo.

Nelle *Novelle di Autori Fiorentini* ec. 1795, altra Novella del Magalotti si legge. Vuolsi qui ricordare anche la versione dalla lingua spagnuola, al Magalotti attribuita, dell' importante racconto intitolato: *Gli Amori innocui di Sigismondo Conte d'Arco colla Principessa Claudia Felice d'Inspruk; Firenze, Bonducci*, 1765. *In* 12.*mo*. Su questo argomento veggasi altro Racconto fra quelle di Autori incerti del Secolo xviii.

135. Misoscolo, *Eureta* (*Francesco Pona Veronese*), La Lucerna. Parigi. *Senz' anno.* In 8.vo picc. o piuttosto in 16.mo.

Forse in *Venezia* si eseguì questa stampa, cui sta aggiunta *La Messalina di Francesco Pona*, che ha frontispizio a sè, e nuova numerazione di carte. Si ristampò in Venezia, 1627 o 1628 in 4.to. Oltre la citata edizione trovasi nella Melziana altra di *Verona, Senz'anno, appresso Angelo Tamo, in 8.vo*, a cui sono aggiunte le rime dell'Autore impresse dallo stesso Stampatore, alla fine delle quali leggesi la data del 1625. *La Lucerna* forse comparve in quel torno.

E' l'Opera divisa *in quattro Sere*, in ognuna delle quali la Lucerna trattiene il Lettore, narrando nella prima sera la vita e trista fine d'una meretrice. La seconda non racchiude Novelle. Trattiene la terza sera cogli Amori tra Cleopatra e Marc'Antonio, dopo di che è narrata una Novella ad un dottore avvenuta nel tragitto fatto per acqua da Padova a Venezia. Altri racconti stanno nella quarta ed ultima sera. Scrisse eziandio il Pona *L'Antilucerna, Dialogo; Venezia, Conzatti*, 1648, *in 12.mo*, in cui pure trovasi qualche racconto. Il Borromeo registrò: *Novella o sia Narrazione di Eureta Misoscolo: Il Primo di Agosto celebrato da alcune Giovani ad una fonte; Verona*, 1622, *in 16.mo*, nè fece male ad aggiugnervi le parole del Maffei (*Verona illustr. P. II. c.* 238), che il Pona *Libri scrisse senza fine, come a Dio piacque, con sommo applauso di quell' età.*

136. Moneti, *Francesco.*

E' notissimo il nome di questo bizzarro frate cortonese, spezialmente pel suo Poema satirico, *Cortona convertita*, nè dovea egli passare innominato nella *Biografia Universale*. Scrisse l' Opera: *Specchio ideale della Prudenza tra le Pazzie, ovvero Riflessi morali sopra le ridicolose azioni e semplicità di Bertoldino; Venetia, Giambatista Tramontin*, 1707. *In 8.vo.* Nella dedicazione dello Stampatore a Giambatista Garelli è detto: *Ho stimato opportuno ristampar questo libro comparso ultimamente in questa Serenissima Dominante ec.*, il che indica un'edizione anteriore a me affatto ignota. Non disconviene a quest' opera del Moneti un posto fra' narratori di lepidezze e di novellette, trovandosene quando a quando sparse in esso in buon dato. Nè poteano al certo mancare frizzi alla penna d' uno

scrittore, il quale anche quando, convertito egli per le missioni del P. Segneri juniore, volendo ritrattarsi, dicesi che sulla corteccia d'un albero andasse scrivendo:

Fra Moneti in questo loco
Convertissi, e non fu poco!

137. Pallavicino, *Ferrante*, Discorsi, Novelle, *ec.* Venezia, appresso il Turrini, 1654. In 12.mo. *Con Ritratto.*

Non ho trovato che una Novella sola intitolata *gli Amici rivali* in quest' edizione, nè so se più ne contenga un' edizione anteriore di *Venetia*, 1649, *in* 12.*mo*, che sta ricordata da qualche bibliografo. Nella Melziana è un' edizione de' *Panegirici e Novelle; Venetia*, 1652, *in* 12.*mo*, in cui sta pure la Novella suddetta. Chi avesse voglia di prender in esame le altre opere di questo licenzioso scrittore troverebbe forse altra non iscarsa merce di questo genere. Anche nelle *Novelle degli Accademici Incogniti*, *ediz.* 1651, due Novelle si leggono da lui composte.

138. Scaligeri, *Camillo*, I Trastulli della Villa, distinti in sette Giornate. Bologna, per il Mascheroni, 1627. In 8.vo.

Facc. 416 numerate. Segue *Tavola delle Novelle*, e Tavola delle cose più notabili in car. 3, ed una bianca al fine.

Prima edizione dallo Stampatore dedicata a Cristina Cospi Malvasia con Lettera del dì 15 *settembre* 1627. Se ne fece una ristampa l'anno medesimo in *Venezia*, *per Gio. Antonio Giuliani*, 1627, *in* 8.*vo* con dedicazione dello Stampatore ad Alessandro Maruzzi del dì 23 *novembre* 1627.

— *Dello stesso.* Il Scacciasonno *ec.* Bologna, Ant. Maria Magnani, 1623. In 8.vo.

Il titolo di questo libro è: *Il Scacciasonno l' Estate all' ombra, e il Verno presso al fuoco, Opera scenica* (*in prosa*)

onesta, morale, civile e dilettevole: curiosità copiose di Novelle, rime, motti, proverbj ec. con variati ragionamenti comici; Bologna, Ant. M. Magnani, 1623, *in* 8.*vo.*

Si ristampò in *Milano, Pandolfo Malatesta,* 1624; - in *Venetia, Angiolo Salvadori,* 1637, *in* 8.*vo.* Oltre a questo libro trovo da taluno ricordato anche il seguente: *Di* Sulpizia Romana Trionfante *Trattenimenti cinque, ec. con trenta Novelle per Estivo Truffi lo zio di* Camillo Scaligeri dalla Fratta; *In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni,* 1668, *ad instanza di Gioseffo Longo, in* 12.*mo.* Scrisse il Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*) che *Camillo Scaligeri* è nome supposto, e che l' autore di queste scipite leggende, nelle quali trovansi talvolta introdotti i dialetti bolognese, bergamasco, veneziano, e 'l parlar figurato della sbirraglia, è stato *Adriano Banchieri* bolognese, monaco olivetano, al quale appartiene eziandìo una Commediuola inserita nel libro seguente: *La Nobiltà dell'Asino di Attabalippa dal Perù, riformata da Griffagno degl' Impacci, et accresciuta di molte cose non solo piacevoli, curiose e di diletto, ma notabili e degne d' ogni asinina lode. Dedicata alla sublime altezza della signora Torre degli Asinelli; et in ultimo aggiuntavi di nuovo la nobile et honorata Compagnìa de' Briganti, detta Bastina, composizione di Camillo Scaligeri della Fratta; In Venezia, appresso Barezzo Barezzi,* 1599, *in* 4.*to;* - ristampata, *ivi,* 1611, *in* 8.*vo,* - e con nuove aggiunte, *ivi,* 1666, *in* 4.*to.* Giovanni Cinelli, registrando questo libro, nella sua *Bibl. Volante,* scriveva: » E' giunto a tal segno il credito di quest'animale (*l'Asino*), che oggi» dì ne sono piene le case maggiori più importanti e » ragguardevoli, onde più non invidia il Bue, che fu » idolatrato, e vi sono molti Luciani che l'esaltano ".

139. Spironcini, *Ginifacio.*

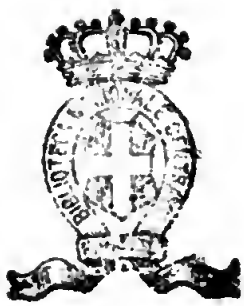
Ferrante Pallavicino sotto questo supposto nome mise a stampa il libro: *Il Corriero svaligiato pubblicato da Ginifacio Spironcini. In Norimberga, per Hans Jacob Stoer,* 1646. *In* 12.*mo,* dove (car. 235) leggesi una licenziosa Novella.

140. Trattato dei Bianti ovvero Pitocchi e Vagabondi, col modo d'imparare la lingua furbesca. Italia, co' caratteri di F. Didot (*Pisa*), 1828. In 16.mo.

Edizione di 250 esemplari.

V' è aggiunto: *Il nuovo modo da intender la lingua zerga, cioè parlar furbesco*, ristampa di un' edizione di *Firenze, alle scalee di Badia*, 1619. Sono in questo libro sparsi qua e là brevi racconti di gaglioffe-rie di Vagabondi, i quali si distinguono in 34 classi, ed ognuna ha un nome di convenzione, come i *Bianti*, gli *Affrati*, i *Falsi-bordoni* ec.

Abbiamo eziandio: *Il Vagabondo ovvero Sferza de' Briganti e Vagabondi ec. Opera data in luce per avvertimento de' semplici dal sig. Raffaelle Frianoro; Venetia, Anzolo Reghettini*, 1627, *in* 8.*vo*. Nella Biblioteca dell'Haym si registra una ristampa di *Macerata, Paolucci*, 1647, *in* 4.*to*. Altra ne fece in *Bologna, Costantino Pisarri*, 1708, *in* 12.*mo*. Il Cinelli nella *Biblioteca Volante* ne ha dichiarato autore *Giacinto Nobili romano dell' Ordine de' Predicatori*.



Digitized by Google

Comirato inc

Gaspare Gozzi
Veneziano.

Digitized by Google

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMOTTAVO

Digitized by Google

141. Albergati, *Francesco*, e Altanesi, *Giovan Francesco*, Novelle. Venezia, Storti, 1779. In 12.mo.

Dodici sono le Novelle dell' Albergati, e tre quelle dell' Altanesi, i quali Autori nel *Proemio* protestarono di non aver voluto seguire gli antichi esemplari, ma d' essersi adoprati *in usare una lingua non iscrupolosa e non barbara, ma disinvolta ed agevole.* Sì la loro dizione, che quella usata dal *Soave*, dal *Bramieri*, dal *Parea*, dal *Padovani*, ec. tolgono alle Novelle italiane il nativo e proprio loro distintivo, ma non per ciò voglionsi escluse dalla Serie de' Novellatori, superando esse talvolta le antiche sia per vaghezza d' intreccio, sia per altri pregi di utilità morale. Una scelta di sette Novelle dell' Albergati si ha con ogni eleganza pubblicata nel libro: *Scelta di Commedie e di Novelle morali del march. Albergati Capacelli*; *Londra*, *Gius. Cooper*, s. an. *vol.* 2 *in* 8.*vo*; ed havvene alcuna voltata in inglese da *Tommaso Roscoe* nella sua Versiòne de' Novellatori italiani pubblicata in *Londra*, 1825, *vol.* 4 *in* 8.*vo.*

142. Argelati, *Francesco*, Il Decamerone cognominato Filarete. Bologna, G. Corciolani *ec.* 1750, vol. 2. In 8.vo. *Con Ritratto.*

Ad imitazione del Boccaccio avrebbe voluto l'Autore dare cento Novelle divise in dieci Giornate, ma la Giornata decima non progredì oltre la Novella Quarta. Imitando poi egli il Giraldi negli *Hecatommithi* ognuna delle Novelle volle dedicata a ragguardevole Dama. Ha storiette ora galanti, ora curiose, tolte dalla *Storia delle*

Indie del P. Maffei, dalle *Maraviglie di Dio del P. Rossignoli*, dalle *Cause celebri del Pitaval*, dal *Giornale di Trevoux*, dalle *Transazioni Anglicane*, ec. La Novella VII. della Giornata Quinta è scritta coll'ommissione di alcune lettere dell'alfabeto; la susseguente Novella VIII ha introdotti nomi proprii di persone, i quali fanno equivoco col senso della narrazione; la Novella VIII della Giornata IX ha tutte le parole che cominciano con la lettera S. Un Ditirambo scritto da *Girolamo Desideri* amico dell'Autore, intit. *Lippo in Belpoggio*, dà argomento alla X Novella della Giornata Quinta.

143. Arguzie graziosissime d'Uomini accorti e di Donne astute *ec.* Venezia, Domenico Lovisa, 1722. In 12.mo. Tomo Primo.

Sembra che non siasi pubblicato se non che questo *Tomo Primo*, il quale contiene *molte accortezze d'uomini ridotte ad universale esempio, ed astuzie di donne, nelle quali si scorge il di loro acuto ingegno.* E' una raccolta di casi ed esempj rare volte arguti, sempre scritti con frase bassa e popolaresca.

144. Bandiera, *Alessandro Maria*, Gerotricamerone. Venezia, Tommaso Bettinelli, 1745, In 8.vo.

Sono *Tre sacre Giornate nelle quali s'introducono dieci virtuosi e costumati giovani a recitare in volta ciascuno, per modo di spiritual conferenza, alcuna narrazione sacra.* Questa prima edizione è meno dozzinale delle seguenti.

— *Lo stesso.* Edizione seconda, con Aggiunte. *Ivi*, Bettinelli, 1749. In 8.vo.

Dopo la dedicatoria sta in questa ristampa una Lettera dell'Autore in cui difende il titolo di *Gerotricamerone* dato all'opera, ed espone i proprii suoi avvertimenti intorno alla formazione de' titoli.

Digitized by Google

— *Lo stesso.* Edizione terza, con nuove Aggiunte. *Ivi*, Bettinelli, 1757. In 8.vo.

Sono al fine di questa terza Edizione altre *Dieci Narrazioni sacre tratte dalle Vite de' principali Beati dell' Ordine de' Servi di Maria*; ed una *Risposta* data dall' Autore a' censori della sua opera. Questa nuova Giunta, int. *Decade di Sacri racconti* ec. trovasi anche stampata separatamente. Materiale ristampa della presente edizione si è altra di *Venezia*, 1764, *vol.* 2 *in* 8.*vo*.

Giuseppe Parini ha dato severo giudizio del Gerotricamerone, e si stamparono pro e contra varie scritture, ricordate dal Mazzuchelli all' Art. Bandiera negli *Scritt. d'Italia*. Il Poggiali però, che inserì alcuna di queste Narrazioni nel Volume Secondo delle *Novelle di Autori Senesi*, 1796, si mostrò d' avviso, che l' Opera sia lavorata con fino discernimento, e che niuno per avventura riuscito sia a' nostri tempi meglio del Bandiera nell' imitare felicemente lo stile del Decamerone.

145. Bertòla, *Aurelio*.

In un erotico libricciuolo, intitolato: *Rime e Prose ; Genova*, 1797, *in* 8.*vo*, pubblicato senza nome di Autore, ma attribuito al *Bertòla*, si leggono due Prose che più propriamente possono dirsi due Novellette pastorali. Sono scritte con molto buon garbo, ed una ha per titolo *Zemina e Gulindi*, l' altra *Niso*.

146. Bevilacqua, *Federico*, Novelle. Verona, 1778. Parte Prima. In 8.vo.

Non mi è noto se siasi impressa anche la *Parte Seconda*. Sono dieci Novelle morali di piacevole intreccio. L' Autore, patrizio veronese, vuole nella Prefazione conciliarsi la stima de' suoi lettori, osservando loro che siccome *i casi sono come i nasi, de' quali nessuno perfettamente si rassomiglia*, così sono quelli ch' egli ha a raccontare in confronto de' casi narrati da altri Novellatori.

147. Bongiovanni, *Arcangelo*, Novelle due. Verona, Ramanzini, 1794, e 1795. In 8.vo.

Queste due Novelle vennero scritte per particolari circostanze che l'Autore, prete veronese, intese di festeggiare consegnandole alle stampe.

148. (Borromeo, *Antonmaria*) Novella di Frate Gasparo, di A. M. B. P. (*Anton Maria Borromeo Padovano*). *Senza luogo*, 1823. In 8.vo.

Venne impressa in Milano nell' Aprile 1823 in 8 esemplari in *carta colorata* e 24 in *carta comune*.

Altra Novelletta dello stesso Borromeo : *Dell' amorosa vigilanza di un Cagnuoletto* s' inserì nel Vol. IV. del *Giornale dell' Italiana Letteratura; Ann.* 1812. Sì l' una che l' altra furono tolte dal Libro seguente : *Stanze in lode di Cocco dell' Agguindolato, con una Cicalata dell' Innaspato ; Padova, Vidali*, 1750, *in 4.to.* Questo *Cocco* era il nome di un cagnuolino del Vice-Podestà di Padova ; l'*Agguindolato* era l' *ab. Giuseppe Gennari*, e l' *Innaspato* era lo stesso *Borromeo.*

149. Bottari. *Giovanni*, Novella. *Sta nelle* Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra (*Livorno*) 1795. In 8.vo.

Prima del Bottari aveva narrata questa Novella *Pietro Calzolai* nella sua *Storia Monastica* ec. *Firenze, Torrentino*, 1561, *in 4.to, Giornata Quinta c.* 61 , ma il più moderno novelliere sì bene la dettò di nuovo che al Rosasco parve *nella lingua, nello spirito, nella condotta, in ogni sua parte cotanto mirabilmente tessuta, che crederebbe di usare modesta espressione, se affermasse niente essa cedere in bontà a quelle del Certaldese* (Rosasco, Dialogo Quinto della Lingua Toscana ; Torino, 1777, in 4.to, c. 298).

150. B. F. (Brivio, F.), Novelle morali. Milano, Motta, 1784, vol. 2. In 12.mo.

Nelle Prefazioni di ambedue questi volumi viene il lettore avvertito, che le Novelle furono ripescate nelle Opere di *Monsieur de Belley*, scrittore francese del secolo XVI, quanto a' fatti, ma che la *sposizione è totalmente nuova.*

151. Canicola, *Ciro Mario.*

Nel Libro: *Intertenimenti estivi tra quattro nobili giovani e sei oneste donzelle; In Amsterdam, dalle stampe Blaviane,* 1746, *in 4.to,* sta inserita qualche Novella scritta ad oggetto di morale ammaestramento. La edizione è piuttosto rara.

152. Chiari, *Pietro*, Gazzetta Veneta. Venezia, Pietro Marcuzzi, 1761-62. In 4.to.

Il primo Numero porta la data 7 *Febbraro* 1761. Termina a' 10 *di Marzo* 1762. Sono Numeri 102.

Volle il Chiari occupare il posto di Gasparo Gozzi, e succedergli col pubblicare egli pure una *Gazzetta Veneta.* Scrittore, com'egli era, strapazzato nella lingua, non mancava però di fantasia e d'invenzione, ed egli narrò in essa Gazzetta Novellette e Storie curiose, e soprattutto piacevoli Aneddoti teatrali. La Novella che si legge al *Num.* 10, 14 *Marzo* 1761, è quel fatto medesimo narrato poi da *Antonio Cesari*, Novella seconda, ediz. di Verona, 1810, *in* 8.*vo.*

153. Corticelli, *Salvatore.*

Nell'Opera della *Toscana Eloquenza*, *Discorsi cento; Bologna, Dalla Volpe,* 1752, *in* 4.*to*, (trovasi in *carta grande, ed in carta azzurra*) si leggono quando a quando narrate picciole Novellette, per lo più poste al fine delle *Giornate*; e ciò spezialmente nelle *Giornate* II, V, VI, e VIII.

154. Crudeli, *Tommaso.*

La *Cicalata* che sta nel suo libro: *Rime e Prose; Parigi* (Pisa), 1805, *in* 8.*vo*, (di cui più d'un esemplare s'impresse in pergamena), è veramente una Novella ridevolissima e assai forbitamente scritta. Erasi antecedentemente impressa dopo il *Volgarizzamento di Senofonte Efesio fatto da Anton M. Salvini; Londra* (Firenze), 1757, *in* 12.*mo*.

155. Galleria di Pitture tra Quadri e Sottoquadri. Ne' Quadri sono espresse Storie, ne' Sottoquadri Favole, o siano Novellette con le loro riflessioni. Venezia, Carlo Todero, 1755. In 8.vo.

Sotto la denominazione di *Quadri* e *Sottoquadri* si trova fatta la sposizione di 50 Favole o Novellette ad ognuna delle quali sta sottoposta la sua moralità.

156. Gennari, *Giuseppe*, Novella. *Senza data*, ma *Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli*, 1829. In 8.vo.

S'impressero alcuni pochi esemplari separatamente dalle *Lettere del Gennari*; *Venezia*, 1829, *in* 16.*mo* dov'è inserita; e tra essi uno in pergamena.

Si narra in forma di lettera, indirizzata al conte Marziano Lazara un tenue ma ridicoloso avvenimento. Il Gennari, padovano scrittore benemerito della patria letteratura, cessò di vivere l'ultimo giorno dell'anno 1800.

157. Gigli, *Girolamo.*

Nelle *Lezioni di Lingua Toscana; Ven. Pasquali*, 1736, *in* 8.*vo*, ristampate poi molte volte, stanno Racconti e Novellette a bella posta distese con errori di lingua, e con correzioni a fronte; e ciò ad utile esemplare di corretto scrivere da porgere a' Giovanetti.

158. Gozzi, *Carlo*, Saggio di versi faceti e prose. Firenze (*Venezia*), Paolo Colombani, 1774. In 8.vo.

Undici graziose Novelle si leggono in questo volume, che è l'Ottavo delle sue Opere. Sparse in altri suoi libri si trovano altre Novelle; e due ne sono nella sua *Lettera ad un Amico* posta al principio del Volume XIV delle *Opere edite ed inedite; Venezia, Zanardi*, 1801-02, *vol.* 14 *in* 8.*vo.*

159. Gozzi, *Gasparo*, Lettere diverse. Venezia, Gio. Battista Pasquali, 1755-56, vol. 2. In 8.vo.

Edizione seconda più copiosa della prima, fatta *ivi*, 1750-52, *vol.* 2 *in* 8.*vo.* In queste Lettere leggonsi due graziose Novelle che non furono inserite nella Scelta pubblicata in Venezia l'anno 1791.

— *Dello stesso*, Gazzetta Veneta. Venezia, Pietro Marcuzzi, 1760-61. In 4.to.

Il primo numero ha la data 6 *Febbraro* 1760, e l'ultimo 31 *Gennaro* 1761. Sono Numeri 100 a' quali va anteposto un Avviso dello Stampatore: *A chi ama i fatti suoi, Pietro Marcuzzi Stampatore.*

Da questa Gazzetta si trassero le Novellette dell'edizione 1791 di cui si dirà appresso. Quando il Gozzi lasciò di scrivere per sostituire alla Gazzetta *l'Osservatore*, venne essa continuata dall'abate Pietro Chiari. V. N. 152.

— *Dello stesso*, L' Osservatore. Venezia, Paolo Colombani, 1761-62. Parti 6. In 4.to.

Uscirono in luce Numeri 104, il primo de' quali ha la data 4 *Febbraro* 1761, e l'ultimo 30 *Gennaro* 1761 *M. V.*, cioè 1762. Ebbe poi l'opera corso eziandio nell'anno seguente 1762 col titolo: *Gli Osservatori Veneti periodici*, nel medesimo formato, e presso il medesimo Stampatore. Nell' esemplare che serbasi

nella Libreria del Seminario in Venezia sono di quest'anno Numeri 41 *dal dì* 3 *Febbraro al dì* 18 *Agosto* 1762.

— *Dello stesso*. Il medesimo, Venezia, Colombani, 1767-68, vol. 12, in 8.vo. *Con Ritr.*

Si trovano esemplari in *carta grande* ed in *carta azzurra*.

Importa avere ambedue le or citate edizioni dell' *Osservatore*, stando nella prima componimenti ommessi nella seconda, nella quale seconda però sono meglio distribuiti i Dialoghi, le Novelle, le Favole, ed altro. Anche quest' opera, che ha procacciato al Gozzi la maggiore sua fama, contiene Novelle che non si leggono nella scelta seguente.

— *Dello stesso*, Novellette e Discorsi piacevoli *ec*. Venezia, Pietro q. Giambattista Pasquali, 1791, vol. 2, in 12.mo.

Si raccolsero molte Novellette contenute nella *Gazzetta Veneta*. Ebbe grande spaccio quest' edizione, e si ristampò poi molte volte, nè si ommise di riprodurla nel Volume XII delle *Opere in versi ed in prosa, per cura di Angelo Dal Mistro raccolte; Venezia, Carlo Palese*, 1794, *vol.* 12 *in* 8.*vo*.

Trovasi a stampa un' Opera periodica, intitolata IL SOGNATORE ITALIANO; *Venezia, Colombani*, 1768, *in* 4.*to*, pubblicata in 18 Numeri dal 21 *Maggio al* 17 *Settembre* 1768, ch'è pochissimo nota. Non ardirei assicurare ch'essa pure fosse parto di Gasparo, al che fa ostacolo la dizione talvolta assai trascurata, ma questa v'è ben compensata da tratti spiritosi e briosi, e dall'amenità di alcuni racconti che vi si leggono. Io mi sono servito di questo libro per soddisfare alle dimande che talvolta mi vennero fatte di Componimenti da pubblicarsi per occasioni nuziali; e videro la luce i seguenti libricciuoli dal medesimo *Sognatore* cavati:

Alcuni Scritti di Gasparo Gozzi ec. *Ven. Tipogr. d'Alvisopoli*, 1830, *in* 8.*vo*.

Racconti di Gasparo Gozzi ec. *Ivi*, 1830, *in* 8.*vo*.

Storia del Reame degli Orsi. *Ivi*, 1830, *in* 8.*vo*.

Utili Avvertimenti ec. *Ven*. 1831, *in* 8.*vo*.

160. Lodoli, *Carlo*, Apologhi. Bassano, Remondini, 1787. In 4to.

Deesi questa edizione postuma alle cure del Procuratore *Andrea Memmo*, e contiene racconti spiritosi ora modellati sulla natura degli Apologhi, ora appartenenti al gènere delle Novelle. Se ne fece un'assai nitida ristampa in *Parigi*, 1800, *in* 12.*mo* (di cui esistono esemplari in *carta azzurra*), e qualche Novelletta venne dall' ab. *Robustiano Gironi* inserita nella sua *Scelta di Novelle* impressa in *Milano*, 1812, *vol.* 3 *in* 18.*mo;* Anche l'inglese *Tommaso Roscoe* taluna ne tradusse e pubblicò con altre di Autori italiani, in *Londra*, 1825, *vol.* 4 *in* 8.*vo*.

161. Manfredi, *Eustachio*.

Nell' edizione *Rime e Prose; Bologna, dalla Volpe*, 1760, *in* 8.*vo* (ch'è più stimabile della prima, pure fatta in *Bologna*, 1709, *in* 8.*vo*), si legge la Novella della *Donna d' Efeso* elegantemente dal Manfredi narrata. Queste Rime e Prose si ristamparono in nobilissima edizione in *Parma* (Bodoni) 1793, *in* 8.*vo*, col corredo di una Lettera del tipografo al Rosaspina, intagliatore del bel Ritratto del Manfredi di cui l'edizione è fregiata. Ha in oltre un Ristretto della Vita dell'Autore.

162. Manzoni, *Giuseppe*.

Di questo prete veneziano, che fra altre sue opere pubblicò le *Favole ad uso de' Fanciulli* ec. *Venezia, Bassanese*, 1761, *in* 12.*mo* (ristampate poi molte volte), lodatissime dai due Gozzi, dal Lami ec. si ha un Poemetto berniesco in tre Canti, intitolato : *Le Astuzie di Belzebù, ovvero Censura degli abusi del Carnovale e della Quaresima; Venezia, Andrea Repetti*,

1763. *In 8.vo, edizione seconda.* Dopo la fine del Poemetto si trovano tre sue Novelluzze piacevoli scritte in prosa.

163. Marsili, *Giovanni.*

Una piacevolissima sua Novella pubblicò per la prima volta il Borromeo nella sua *Notizia* ec. ediz. 1794, sotto le iniziali G. M., e la ristampò il Poggiali fra quelle di *Alcuni Autori Fiorentini*, ediz. 1795, supponendone fiorentino l'Autore, il quale però era dello Stato veneziano, nato alla Ponteba in Friuli, e mancato di vita in Padova essendovi Professore di Botanica.

164. Messi, *Camillo*, Narrazione sopra l'origine del grido: *Guarda la vecchia* ec. Milano, Carlo Giuseppe Ghislandi, 1749. In 8.vo.

L'Autore nel Proemio dice di avere scritta questa Narrazione nel suo diciottesimo anno. Egli mostra di quanti eccessi fu cagione un falso allarme sparso per Milano nel 1748, e narra alcuni ridicoli avvenimenti.

NOVELLE DI AUTORI INCERTI

165. Novella del Conte Sigismondo d'Arco con la Principessa Claudia d'Inspruch. Nicopoli, Evasio Folgori, 1708. In 8.vo.

Il Borromeo dopo avere registrata questa Novella soggiunse, che ne fu autore *Firmiano Pochini padovano.*

Abbiamo veduta la narrazione di questo fatto all'Articolo *Magalotti* N. 134, ed occorre qui soggiugnere, che trovasi nella Biblioteca Regia di Parigi un esemplare in pergamena di altro libro intitolato: *Le strane ed innocenti corrispondenze del Co. Sigismondo d'Arco colla principessa Claudia Felice d'Inspruch; In Leida*, 1766, in 8.vo. Sembra che sia opera diversa da quella al Magalotti attribuita ed impressa in Firenze l'anno antecedente, 1765.

166. Clementina, Novella Morale. Venezia, Curti, 1793. In 4.to picc.

E' senza nome di Autore, ma si sa ch' è stata scritta da *Ippolito Pindemonte*, e si sa altresì ch' egli poi non se ne mostrò punto contento, e che avrebbe voluto riveduta e ricorretta pubblicarla di nuovo.

167. Le venticinque Novellette di don Tragino della Bastìa di Britheinopoli scritte nell'ottobre dell' anno 1776. In Britheinopoli, per Simone Poscopio, 1781. In 12.mo.

Dopo il suddetto titolo segue: *Agl' Illustrissimi Signori Presidenti delle Scuole Pubbliche dell' antica e nobile Città di Brescia, Tragino della Bastìa Britheinopolitano;* ed in questa lettera leggesi: *La vostra circolare capitatami a stampa alle mani, e lettasi anche ne' pubblici fogli periodici delle Gazzette, e delle Novelle, e de' Giornali di Letteratura, m' ha invogliato di scrivere le venticinque Novellette ch'io vi trasmetto, e vi umilio.* Sembra da ciò che l' Autore fosse uno de' concorrenti al premio destinato dal Bettoni. Le Novellette meglio si potrebbero intitolare *Apologhi*, poichè nella maggior parte di esse gli attori introdotti sono animali. Debbo la cognizione di questo libricciuolo al sig. *Paolo Antonio Tosi* di Milano, che n'è in possesso.

168. Principe (il) lacchè, Novella di romanzo. Brescia, Giannantonio Rizzardi, 1755. In 12.mo. Seconda edizione.

Ottimo romanzetto o Novella popolare scritta per insinuar buone massime alle persone destinate a stato servile. L' autore cercò un fondamento storico nelle vicende di un Giovanni Principe del Monferrato, le quali stanno riportate nel Tomo xxiii degli *Scrittori delle cose d' Italia* di Lod. Ant. Muratori.

169. Padovani, *Girolamo*, Racconti morali per la gioventù. Brescia, 1792, vol. 2. In 8.vo.

Sono dall'Autore dedicati alla città di Brescia sua patria. Questi Racconti, in numero di 28, s' erano antecedentemente pubblicati in *Brescia, per Pietro Vescovi* 1781, *in* 8.*vo*. Nella nuova edizione sono cresciuti oltre i sessanta, ed in ambedue le stampe vanno preceduti da una così detta *Novella delle Novelle*, in cui viene esposta la storia del concorso a cui furono ammesse Novelle di varii Autori per ottenere un premio destinato dal Bettoni salodiano; e si critica il giudizio pronunziato allora in Padova dai tre censori prescelti, Clemente Sibiliato, Simone Stratico, e Melchior Cesarotti.

170. Parini, *Giuseppe*, Lo Agnellino dipinto, Novella.

Venne la prima volta impressa nel IV Volume delle sue *Opere*, e poi tanto separatamente quanto unitamente ad una Novella di Pietro Fortini. (V. Fortini Num. 59.). La Novella del Fortini fu pubblicata per far conoscere d' onde il Parini traesse l' argomento, e come poi dall'antico e dal moderno Autore venisse svolto ed ornato. Il Parini quantunque avesse ad altrui tolta affatto la invenzione potrebbesi discolpare di plagio, osservando che non meno di lui il celebre La Fontaine tanto spesso si rivestiva egli ancora delle altrui penne. Può leggersi a questo proposito la curiosa opera di Mons. Robert: *Fables inédites des XII, XIII et XIV siècles, et Fables de La Fontaine rapprochées de celles de tous les auteurs qui avaient, avant lui, traité les mêmes sujets; A' Paris;* 1825. *In* 8.*vo*.

171. Passatempo civile (il), ossia Racconti in villa. Bologna, 1754-58, vol. 3. In 8.vo.

M' è ignoto l' Autore di questi Racconti, i quali peraltro non hanno nè vaghezza di stile, nè sempre buona scelta di piacevoli argomenti. Si ristamparono in *Venezia, nel* 1759, *vol.* 3 *in* 8.*vo*.

172. Pentamerone in cui si contengono le Metamorfosi d' Ovidio ridotte a Novelle da un Prosatore Toscano. Siena, Francesco Rossi, 1777, vol. 2. In 8.vo.

Si eseguì di quest' Opera una ristampa in *Padova*, 1788, *vol.* 2 *in* 8.*vo*. L' oggetto dell' anonimo Autore si fu, *di dare un volgarizzamento delle Metamorfosi ridotte a Novelle, concatenate talora con qualche anello a capriccio per rendere sì vasta mole di cose e men gravosa e più piana alla memoria, ed al genio dei meno intendenti* (Prefazione).

173. Rodolfi, *Bernardino*, Novelle morali. *Stanno nel Vol. Terzo delle sue* Opere. Brescia, Spinelli e Valotto, 1810-17, vol. 4. in 8.vo.

Eransi queste Novelle sin dall' anno 1781 impresse in *Verona*, *in* 8.*vo*, ma più corretta e più compiuta edizione si è la sopraccitata. L' autore, arciprete bresciano, le volle con sua dedicazione indirizzate a Giovanni Boccaccio, di cui egli protesta d' essersi prefissa un' osservante imitazione.

174. Rodoni, *Giovanni*, Trenta Novelle dilettevoli ed instruttive sopra i costumi e la religione degl' Italiani. Losanna, appresso l' Autore, 1782. In 8.vo. *Ital. e Franc.*

Sono dallo stesso Rodoni scritte in italiano ed in francese, ed indirizzate al primo Pastore della Chiesa di Losanna. L' Autore, volendo far pompa di spirito forte, deride e mette in dispregio qualche costumanza italiana, e soprattutto alcune nostre pratiche religiose.

175. Rosasco, *Girolamo*.

Questo benemerito Autore del migliore *Rimario Toscano* scrisse l'opera intitol. *Della Lingua Toscana*,

Dialoghi sette; Torino, Stamperìa Reale, 1777, in 4.to, Prima Edizione. Stanno in essa due Novelle, tra le quali si può dire scritta in punta di forchetta quella d'un *Pistolese messosi a giuocare con altri due compagni in un' osteria* ec. (Car. 106 e seg.). S'è fatta anche modernamente una ristampa di questi Dialoghi nella *Biblioteca scelta di Opere Italiane*, pubblicata in Milano dal Silvestri.

176. Rota, *Vicenzo.*

Una sua Novella, il cui argomento è: *Il figliuolo d' un oste si fugge di casa, e con sua industria arricchisce* ec. sta nella *Notizia di Novellieri* ec. pubblicata dal Borromeo, ediz. 1794.

Di questo spiritoso ed ingegnoso scrittore è eziandìo il burlesco libretto intitolato: *Lo Speziale di qualità, o sia il celebre Lavativo, Storia galante tradotta dal francese; Venezia, per il Colombani, 1767, in 8.vo.* Per dare a questa storietta piacevole le sembianze di versione dal francese, il Rota adottò a bella posta un periodare corto e conciso. Egli morì in Padova sua patria (dopo avere lungamente soggiornato in Roma) nel 1785 di anni 82, ed il Fanzago ci ha lasciate le *Memorie intorno alla sua Vita; Padova, Conzatti, 1798, in 8.vo.*

177. Salerno, *Nicola Maria,* Novelle. Napoli, nella Stamperìa di Catello Longobardo, 1760. In 4.to. *Con rame inciso dallo Spagnoletto.*

Il libro è buono perchè mira l'Autore a porgere un corso di morale cristiana e civile, ma le Novelle sono nojose ed insipide imitazioni delle classiche antiche. Le pubblicò *Nicolò Giliberti Abate di S. Cecilia,* con dedicatoria al march. Nicola Fraggianni, di cui v' ha il ritratto. L' editore parlò dell' autore, il quale tuttavìa era vivente nel 1760 in età decrepita. Alcune Canzoni, poste al fine di ognuna delle dieci Giornate in cui l'opera è divisa, furono dall' editore composte.

178. Salvagnini, *Domenico*, Novella. Italia (*Milano*), 1812. In 8.vo.

Il march Gio. Giacomo Trivulzio ne fece imprimere sei soli esemplari in Milano, in *carte diverse colorate*.

Una Giulietta ch'è mandata al Noce di Benevento dà il soggetto a questa graziosa e linda Novella. Il Borromeo la possedeva manoscritta, e la teneva carissima siccome parto di un suo grande amico e concittadino, il quale compì poi i suoi giorni in Palermo, dove dimorò lungamente alla direzione delle pubbliche Scuole, e dove scrisse la dotta Prefazione alle *Storie Fiorentine di Bernardo Segni*, ivi impresse nel 1778 *in vol.* 2 *in* 4.*to*.

179. Soave, *Francesco*, Novelle morali. Milano, Mussi, 1813. In 12.mo.

Sonovi esemplari in *carta soda*.

Tra le innumerevoli ristampe che si sono fatte di queste Novelle (già sin dal 1782 pubblicate in *Genova*, *Repetto*, *in* 12.*mo*), io ho prescelto la suddetta che porta in fronte: *Edizione corretta e migliorata dall'Autore*. Una bella edizione n'era stata fatta antecedentemente in *Parigi*, *per Gio. Claudio Molini*; *Anno VII*. *In* 12.*mo*. Stanno pure impresse con tutte le Opere del Soave edizione di Milano, 1815-17, vol. 19 in 12.mo, e formano il Volume undecimo, di cui un forse unico esemplare *in carta azzurra* impresso separatamente sta nella Melziana.

180. Soresi, *Domenico*, Novelle piacevoli. Milano, 1762. In 8.vo.

Si ristamparono in *Venezia*, 1768, *in* 8.*vo*, ed in *Milano*, 1769, *in* 8.*vo*, e poi altre volte. Furono scritte per istruzione de' Giovanetti da uomo ch'ebbe fama d'ottimo moderatore de' buoni studi.

181. VANNETTI, *Clementino*, La Inscrizione, Novella. Oderzo, 1801. *In* 8.*vo*.

Tre esemplari furono impressi in *carta cerulea*, e pochi altri in *carta comune*.

E' tolta questa Novella dal Volume XVI della *Nuova Raccolta di Operette italiane* pubblicate da *Giulio Trento* in Treviso, e venne dal Tomitano indirizzata al conte Borromeo. Ebbe poscia varie ristampe.

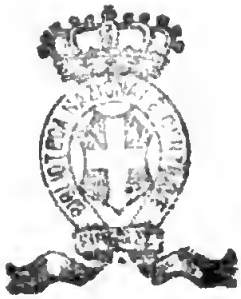
— *Dello stesso*. Il Marito frate e b.... Novella. Venezia, Picotti, 1813. In 16.mo.

Vi si legge: „ Edizione di esemplari 50 *in carta velina di* „ *Toscolano*, 2 *in carta colorata di Francia*, e 2 (anzi tre, ma „ uno imperfetto) IN MEMBRANE FINISSIME DI AUGUSTA; termina- „ ta da stampare in Venezia nella Tipografia Picotti il dì IV del „ mese di Agosto dell' anno M.DCCC.XIII. "

Questa bella e ridicolosa Novella venne dal Tomitano editore a me indirizzata. Altra Novella del Vannetti rimase inedita presso il Tomitano medesimo.

182. VISCONTI, *Carlo*, Raccolta di Storiette curiose *ec*. Lindò, a spese di Iacopo Otto, 1765. In 8.vo.

Leggesi nel frontispizio: *Raccolta di Storiette curiose, eleganti e ridicole, insiememente morali per utile trattenimento della gioventù, con Annotazioni tedesche*. Sono 24 Novellette pubblicate per gli Alemanni studiosi della nostra lingua.



Comitatoane.

Michele Colombo
di Campo di pietra
nel Trivigiano

Digitized by Google

NOVELLATORI

DEL

SECOLO DECIMONONO

Digitized by Google

Nel registrare che farò adesso le Novelle pubblicate in Italia a stampa nella ormai maturatasi terza parte del corrente secolo, protesto di trovarmi più mal sicuro di quello che stato io lo fossi nel trattare tutt' i secoli antecedenti. Prevengo il mio Lettore, che rade volte ho citato Novelle che stanno inserite in Giornali letterarj, in Almanacchi, in que' libriccinoli che annualmente si pubblicano per le *Strenne*. Queste ultime operette avendo per lo più circoscritto lo spaccio loro tra brevi confini, se io avessi, per esempio, voluto ricordare qualche Novella inserita negli Almanacchi di Venezia e di Milano, taluno m' avrebbe fatto carico di non inserirne pure alcuna che si sarà contemporaneamente pubblicata in tante altre illustri città italiane. Ma già si vedrà, che senza pure una tal giunta, ci somministra oggidì questa sorte di merce un' assai buona derrata.

183. Alberti, *Jacopo Filippo*, Geppino e Lauretta, Novella. Treviso, 1823. In 8.vo.

Quest' Autore, Avvocato veneto che cessò di vivere due anni or sono, oltre alla presente Novella altra ne pubblicò col titolo: *Ernesto e Sulsano; Treviso*, 1824. *In 8.vo* - Sì l' una che l' altra mostrano poca industria nell' imitare gli esempii de' buoni Novellatori.

184. Avancini (*degli*) *Giustiniano*, Ferdinando Conte del Tirolo, Novella. Rovereto, Marchesani, 1825. In 8.vo.

Asserisce l'Autore d' avere scritta questa Novella in età di 18 anni, e ad oggetto di spiegare la storia d' un quadro da lui stesso dipinto, rappresentante il primo momento in cui Ferdinando Conte del Tirolo vide in Augusta Filippina Welser, e se ne innamorò; il che seguì nel 1548.

185. Baldachini, *M*..... Due Novelle ed una Lettera critica di *V. Palermo* intorno l'arte del novellare. Napoli, Stamp. del Fibreno, 1831. In 8.vo.

Sta annunziato questo libretto nell' *Antologia di Firenze* (*Gennaro*, 1832), dove si dice, che i due Autori hanno posto ogni studio nel dettare con purgatezza di lingua e con semplice eleganza di modi le loro scritture. Le Novelle sono storiche e di soggetto italiano, col titolo *Angelica Montanini* l' una, e *Placidia Galla* l' altra.

186. Baseggio, *Giambatista*, Novella. Bassano, Baseggio, 1828. In 8.vo.

Edizione di soli 24 esemplari. Il soggetto è *Pippo di Landolfo che fa fare da un Astrologo la ventura ad un suo figliuoletto.*

— *Dello stesso*, Altra Novella. Ivi, 1828. In 8.vo.

Edizione di 24 esemplari, e 5 in *carte colorate*. In questa si narra *Come Giannandrea Fontesecca è invitato a diporto da alcuni giovani romani* ec. S' impresse a parte, e nel Libro: *Versi e Prose di Scrittori Bassanesi de' Secoli* XVIII *e* XIX.; *Bassano* 1828 *in* 8.*vo.*

Pulitamente scritte sono queste Novelle da un vivente mio concittadino, il quale è poi benemerito delle

lettere e delle scienze per lavori suoi di maggiore importanza.

187. Biscaccia, *Niccolò*.

Pubblicò un libretto int. *Prose; Rovigo, Andreola*, 1827 *in 8.vo*, le quali consistono in *tre Lettere*, ed in una Novella d' un *Biaggio Andinucci che racconta a Chiarina sua moglie un sogno* ec.

188. Bonfanti, *Giovanni*, Novelle. Fascicoli I. II. e III. Verona, Tommasi, 1831 e segu. In 8.vo.

Ne' suddetti tre Fascicoli ha il veronese sig. Bonfanti pubblicate parecchie Novelle che possono leggersi con piacere. Lo stampatore però ha mal servito l'Autore dando una edizione dozzinale e scorretta.

189. Caffi, *Francesco*, Novelle tre. Venezia, 1816. In 8.vo.

Edizione di 50 Esemplari.

L' Autore veneziano vivente, che va ricco di singolari benemerenze verso la scienza legale, e verso quella eziandio della musicale armonia, amando di novellare, rese pubbliche non solo le tre sopraccitate Novelle, ma eziandio le seguenti: *Novella pubblicata per le Nozze Andretta-Bernardi*; *Venezia* 1823 *in 8.vo* ediz. di 60 esemplari — *Novella*; *Bassano, Baseggio*, 1826 *in 8.vo* ediz. di pochi esemplari. - Altra Novella che sta inserita nelle *Novelle inedite* ec. *Venezia*; 1822 *in 16.mo*.

190. Campanato, *Giovanni*, L' Alfabeto disertato, Novelle xxiv senza una lettera dell'Alfabeto. Venezia, 1827. In 16.mo.

Sono aneddoti brevissimi. All' Articolo argelati

Num. 142 s'è veduta altra prova di questi puerili sforzi di scritture con ommissioni di lettere; e questo povero abuso d'ingegno convien dire che a molti non dispiaccia, dacchè s'è da poco fatta la *Settima edizione* degli *Elogi di Luigi Casolini senza la Lettera* R; *Milano*, 1828 *in* 8.*vo* con tre nuovi Elogi di *C. A. Zuccoli*. Di più recente data è altro libro int. *Il nemico dell' A e dell' U, Scherzo comico, ove per tre Atti non v' è pronunziato queste due vocali*; *Firenze*, *V. Battelli e Figli*, 1852 *in* 8.*vo*. L'Autore peraltro di quest' ultima Operetta, ch'è una Novella scritta in dialogo, sembra che siasi proposto di deridere coloro che si compiacciono d' introdur nella letteratura stranezze di questa sorte.

191. Cesari, *Antonio*, Novelle. Quarta edizione. Verona, Libanti, 1825. In 8.vo.

Furono alcuni esemplari impressi in *carta velina*.

In questa *Quarta edizione* l'Autore inserì alcune Novelle che mancavano nelle antecedenti. V'è anche ristampata la Lettera di dedicazione a Giulio Bernardino Tomitano che stava anteposta ad un'ediz. di *Verona*, 1815 *in* 8.*vo*. La *Novella di un Veronese*; *Verona*, 1806 *in* 12.*mo*, pubblicata senza nome di Autore, si sa essere essa pure del Cesari.

192. Ciceri, *Giacomo*, Il Solitario e Cecilio, Novella morale, filosofica, allegorica. Roma, 1827. In 12.mo.

Dee essere piaciuta questa Novella, ch'io non ancora conosco, poichè se ne fece una ristampa in *Milano*, 1830 *in* 24.*mo*.

Cicogna, *Emanuele*, *V*. Mentice, N. 208.

Cioni, *Gaetano*, *V*. Giraldi, N. 14.

193. Cipriani, *Giosafat*, Novelle sei. Verona, 1815, 1816, 1817. In 8.vo.

Furono separatamente pubblicate in iscarso numero di copie 1.° Lo *Avvelenato*; *Verona*, 1815. 2.° Il *Caporioni*, *ivi*, 1815; 3.° Lo *Spavento*, *ivi* 1815; 4.° Lo *Scherzevole* (Novelle tre), *ivi* 1816; 5.° I due *Viaggiatori*, *ivi* 1816; 6.° La *Squaquariglia*, *ivi* 1817, *in 8.vo.* Non è male che siensi impressi pochi esemplari di queste Novelle, sì a parte che unite insieme. Sono scritte da un prete veronese che incontrò poco buona fortuna in tutte le non poche opere che pubblicò in verso ed in prosa.

194. Clair, *Antonio*, Dodici Novelle. (*Milano*) Giuseppe Marelli, 1808. In 8.vo.

Lo scrittore milanese nel *Proemio* dice di pubblicare queste Novelle perchè le ha sperimentate giovevoli a dissipare le tristezze d'animo d'un suo caro amico.

195. Codemo, *Michelangelo*, Il Colle di S. Sebastiano, Novelle. Treviso, 1823. In 8.vo.

Elegante edizione di sei Novellette indirizzate a don Gaetano de' conti Melzi di Milano. All'Autore trivigiano appartengono anche i due libri seguenti: *La Gatta morta del Colombera, ossia la Burla retrocessa; Ven. Zerletti*, 1815 *in 8.vo.* - *La Farmacopea per quattro Gatti, due Veronesi* (Antonio Cesari, Francesco Villardi), *il terzo Ferrarese* (Vincenzo Monti), *il quarto Pesarese* (Giulio Perticari), *opera di un Solitario; Venezia*, 1818 *in 8.vo.* Sono due Novelle.

196. Colombo, *Michele*, Novella di una mariolerìa di Franceschin da Noventa. Bassano, 1794. In 8.vo.

Nella prima edizione del Catalogo Borromeo, dell'anno 1794, s'è pubblicata attribuendola a *Giambatista*

Amalteo poeta del Sec. XVI; e ciò immaginò il Colombo per fare una spiritosa burla all' amico suo il conte Borromeo. Si ristampò appresso colle altre Operette dell'Autore in *Parma*, 1824 e segu. *vol.* 4 *in* 8.*vo*.

— *Dello Stesso*, Frammento di un Novelliero antico. Oderzo, 1809. In 8.vo.

In *Verona*, e non in *Oderzo* si eseguì questa stampa in 40 soli esemplari, alcuni de' quali in *carta cerulea*, per cura di *Giulio Bernardino Tomitano*. L'Autore, che si tenne celato, volle che si giudicassero Novellette scritte nel Secolo XIII.

— *Dello Stesso*, Novella di Agnolo Piccione. Parma, Paganino, 1821. In 4.to picc.

Edizione fatta in picciolo numero di esemplari, alcuno de' quali in *Carta azzurra*. Fu poi ristampata colle altre Operette dell' Autore.

— *Dello Stesso*, L' Asino mutato in Frate, Novella. Omate, 1810 (*Venezia*, 1822). In 8.vo.

S' impresse in Venezia nel 1822 in 2 esempl. IN PERGAMENA, uno in vecchia e bellissima *carta del Giapone*, 31 in *carte diverse*. La data di *Omate* 1810, è di una villa in cui il march. Gio. Giacomo Trivulzio aveva una deliziosa casa di campagna, e vi fu da me posta per rispondere ad altro scherzo dal Trivulzio poco prima faltomi, mettendo la data di *Bassano* 1800 in alcune Novellette di Luigi Lollino, impresse in Milano nello stesso anno 1822 (V. Lollino Num. 70.).

Di questa leggiadrissima Novella del Colombo si fece una ristampa nello stesso anno in *Trevigi*, col titolo: *Di una beffa che fece un Romito* ec. e poi altrove, ma con non poche mutazioni dall' Autore medesimo suggerite affinchè riescisse più castigata.

197. Coppi, *Felice*, Novelle interessanti, istruttive e dilettevoli. Milano, Luigi Pirola, 1832. In 8.vo. picc.

Edizione elegante. Sono 12 Novelle lo stile delle quali non è modellato sugli antichi esemplari, ma n'è compensato chi legge dallo scopo morale dell'Autore, il quale suggerisce in esse il modo di scerre gli amici, d'essere cauti nel contrar matrimonii, e di star in guardia contro alcuni vizii ch'egli dinota come la peggior peste della civil società.

198. Costa, *Paolo*, Demetrio di Modone, Novella. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825. In 8.vo.

Sta inserita questa Novella in un Volume di altre Operette del Costa impresse nella suddetta Tipografia in 16.mo e 2 soli esemplari furono separatamente impressi IN PERGAMENA, ed in forma di 8.vo grande.

199. Cristoforis (de), *Giambattista*, Racconti morali. Milano, 1811. In 8.vo.

Si replicarono le edizioni, e furono anche inseriti nel libro dello stesso Autore, intitolato: *Prose e Poesie morali per uso dei Giovanetti*; *Milano, Ferrario*, 1821 *in 12.mo.* Quarta edizione di un libro destinato particolarmente alla lettura de' fanciulli.

200. Deciani, *Francesco*, Novelle. Padova, Bettoni, 1812. In 8.vo.

Si trovano esemplari in *carta velina*.

L'Autore udinese, già passato ad altra vita, ha mirato al morale profitto nella formazione di queste Novelle, divise in due Parti. Nella Parte prima sono 1.° *La Pietà materna*; 2.° *Lo Sprezzo della Religione punito*; 3.° *L'Amicizia*; 4.° *Il Capriccio*. Nella Parte Seconda, 5.° *L'Amore sregolato*; 6.° *La Forza dell'onore*; 7.° *L'Amor maritale*.

201. Dragoni, *Antonio*, L'Amor conjugale,

Novella. Cremona, co' tipi del Feraboli, 18.... In 4.to gr.

— *Dello Stesso*, L' Amor materno. Ivi, 1812. In 4.to gr.

— *Dello Stesso*, L' Amor filiale. Ivi, 1813. In 4.to gr.

— *Dello Stesso*, L' Amor patrio. Ivi, 1817. In 4. gr.

Monsignore Antonio Dragoni, primicerio della Cattedrale di Cremona, in Emonia *Filofilo Sofista*, pubblicò queste quattro *Novelle greche* per festeggiare illustri nozze. Sono tutte pastorali ed allegoriche, il cui fondo è tratto dall' antica Mitologia, ed al fine della Novella *dell' Amor materno* stanno *Schiarimenti* di essa e dell' antecedente dell' *Amor conjugale*. Non mancano di *Esplicazioni* anche le altre due Novelle susseguenti.

202. Fanzago, *Francesco*, Elindora, ossia la savia Madre, Novella. Padova, Penada, 1812. In 8.vo.

Il padovano Autore la pubblicò per occasione di Nozze. Deesi allo stesso un qualche lavoro biografico ch'è di molto maggior pregio di questa sua fiacca Novella.

203. Federigo, *Federico* viniziano, Novelle urbane *ec.* Venezia, Gius. Gattei, 1832. In 16.mo.

Mostrano queste Novellette l' attitudine del giovane autore a mettersi a nuova prova per dare ad un tal genere di scritture una maggior perfezione. La Novella, ch' egli intitolò la *Vittoria*, e che prende argomento dalla celebre congiura del Marchese di Bedmar contro i Veneziani a me parve bene ed avvertitamente narrata.

204. Ferrari, *Francesco*, Novella. Padova, alla Minerva, 1825. In 16.mo.

Un messer Burchio dalla Polesella, che perviene ad eccitarsi contro lo sdegno di un Giudeo di Ferrara, è il soggetto di questa Novelletta, la quale si pubblicò in picciol numero di esemplari per le nozze *Desordi e Brusco*.

205. Fontana, *Luigi*, Novella. Treviso, 1826. In 8.vo.

Fu inserita nel *Giornale di Scienze e Lettere delle Provincie Venete N. LVI.*, e s' impresse anche separatamente.

Narrasi come certi Burlatori caddero nella loro propria burla.

206. Fornasini, *Gaetano*, Giornata campestre. Brescia, Bettoni, 1807. In 8.vo.

Si trovano esemplari in *carta grande*.

Sono dieci Novellette graziose, delle quali s' erano antecedentemente fatte separate edizioni colle date ora di *Firenze*, ora di *Brescia*; ed una di queste si pubblicò pure in una splendida edizione di *Parma*, *Bodoni*, 1804 *in* 4.*to*. I titoli sono come segue: *Il Barletta - Marco Fracca - Leucadia - Perotto Occoboni - Minuccio e Moisè - Franceschino e Prete Gasparo - Jeni e Lille - Ninon de Lenclos - Piacevole e ridicolo inganno - Novella letta in un' Accademia d' amici.*

207. Grappolino, *Messer*, Il Convito Borghesiano. Londra, Isac Jacson, (*forse Milano*) 1800. In 8.vo.

Furono impressi 2 esempl. in pergamena, ed altri in forma di *foglio*, di *quarto*, e di *ottavo*. Nella Libreria Reina (ora presso il sig. Tosi) è un esemplare in *Carta turchina*, sul frontispizio del quale è impresso il nome dell' Autore *Tommaso Grapputo Avvocato Veneto*; ed ha in oltre la dedicatoria al *Co. Giulio Bernardino Tomitano* colla sottoscrizione: *Tommaso Grapputo*.

Questa dedicatoria manca in tutti gli esemplari che portano il nome di *Messer Grappolino.*

Mi è noto che l' Autore ridusse poi questa licenziosa Novella a lezione onesta e castigatissima in un suo proprio esemplare che non vide ancora la luce.

— *Dello stesso*, Masetto e Agnoletta, Novella. (*Milano*, *Mussi*) 1806. In 8.vo gr.

S' impressero 2 esempl. IN PARGAMANA; 12 in *forma di 4.to*; e 50 in *forma di 8 vo.* Susseguita alla Novella la ristampa della quinta Satira dell' Ariosto *Dell' ammogliarsi.*

— *Dello stesso*, Gnazio e la Nencia, Novella. Udine, Beltrame, 1827. In 8.vo.

Un esemplare IN PARGAMANA esiste presso il sig. Pietro Oliva del Turco di Aviano. S' impressero pure 2 esempl. *in carta stragr. inglese*, e 2 *in carta turchina* e 70 circa *in carta comune.*

In quest' ultima Novella trovasi il vero nome dell' Autore anche delle precedenti, ch' è il dottore *Tommaso Grapputo*, il quale altre pure ne scrisse, che stanno inserite nelle *Novelle inedite* ec. *Ven.* 1822, e nelle *Novelle tre* ec. *ivi*, 1826.

208. MENTICE, *Angelo Eugenio* Mantovano, Novella. Trevigi (*Venezia*) 1808. In 8.vo.

Edizione di soli 24 esemplari.

— *Dello stesso*, Novella. Firenze (*Venezia*) 1810. In 8.vo.

Edizione di 24 esemplari, tutti impressi con particolare dedicazione ad un dilettante di Novelle italiane. Uno solo IN PARGAMENA, sta nella Trivulziana e porta svelato il nome del vero Autore, ch' è *Emmanuele Cicogna.*

Il Cicogna scrisse le dette due Novelle in età assai giovanile, ed altre poi più recentemente, ne pubblicò con quelle di altri Autori viventi inserite nelle *Novelle inedite* ec. *Venezia* 1822, e nelle *Novelle tre* ec. *ivi*, 1826.

209. Mordani, *Filippo*, Novelle due. Ravenna, 1832. In 8.vo.

Non avendo io vedute queste Novelle, trascrivo quanto n'è detto nell' *Antologia di Firenze* (*Agosto* 1832). » Sono degne di lode queste due Novelle, l' una » delle quali narra un infelice caso d'amore avvenuto » ad un nobile giovane napolitano, ed ha per titolo *Ro-* » *dolfo ed Elisa*; l' altra racconta la misera fine della » infelice *Francesca da Rimini*. Anzi diremo, che te- » nendo queste dell' antico per l' aureo stile in che sono » scritte, hanno poi una lode sopra gli antichi novella- » tori, ed è di essere caste ".

NOVELLE D' INCERTI AUTORI.

210. Antonio Sellajo, Novella. Pavia, Gaetano Zanoni, 1832. In 8.vo.

Nel Giornale di Milano l' *Eco* (*Maggio* 1832 Num. 57) sta uno spiritoso articolo scritto al proposito di questa Novella pubblicata da un giovane di *forse vent' anni*, che termina così: » Se l' ingegno, lo studio, la modestia, » gli anni valgono a dar fede, noi possiamo promet- » terci in seguito opere migliori da questo giovanetto, » che ha già incominciato non senza lode a battere la » sua carriera di scrittore ".

211. Il Cavallo venduto e ricomperato, Novella scritta da una fanciulla di sedici anni. Treviso, Andreola, 1825. In 8.vo.

E' inserita nel N. xlvi del *Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete*, ed anche impressa separatamente. Si narra la burla fatta ad un Giannantonio Pillona notajo di Asolo, il quale vendette e ricomperò un suo proprio cavallo.

212. Il Compagno del passeggio campestre, ossia Raccolta piacevole di fatti storici e di

aneddoti veri. Milano, Stella, 1816 Vol. 4. In 16.mo.

Se ne fece una ristampa l'anno 1821 *nella Tipografia de' Classici Italiani.*

L' anonimo autore ha date varie intitolazioni ai vent' uno Articoli ne' quali l'opera è divisa, come *l' Amor coniugale*, *l'Amore paterno*, *l'Amicizia* ec., e fu suo scopo che la lettura de' medesimi serva a nudrire utilmente la mente e 'l cuore della gioventù. Gli avvenimenti sono narrati a guisa delle Novelle con dizione chiara e accalorita.

213. (Currado e Despina), Novella. Trevigi, 1822. In 4.to. picc.

Edizione di 40 soli esemplari.

E' dedicata a Laura Elisabetta Minio Barbaro da G. T. T. F. Autore di questa Novella è l' Ab. *Guecello Tempesta* trivigiano, e n' è argomento un Corrado che, fattosi musulmano, vien odiato dalla sua amante Despina. Altra Novelletta dello stesso autore, intitolata la *Visita*, s'impresse pure in *Treviso*, *Paluello*, 1831 *in* 16.*mo*.

214. Il Giocolare, Novella. *Sta nel* Vol. xxvi.to *della Biblioteca Italiana. Milano*, 1822. In 8.vo. *Car.* 191.

Il racconto si dice fatto in una Villetta di un dotto e gentil cavaliere genovese. Io conosco la deliziosa villetta, ed ho sperimentata la ospitalità finissima del Messere quattr' anni or sono, avend' io pure pranzato sotto *quell' ampia e ben rischiarata grotta tutta piena di conchiglie e di coralli collocati e nella volta e nelle pareti con ingegnoso artifizio.* A questa Novella pare che l'Autore altra volesse farne susseguitare, promettendo egli *in altro fascicolo* la continuazione della burla del Giocolare.

215. Giorgio, Novella greca. Venezia, Tipografia del Commercio, 1830. In 8.vo.

Si narrano le sventure di un giovane, che restò vittima della odierna greca rivoluzione.

216. La Ipocrisia Femminile, Novella. *Sta nel* Vol. XVIII.vo della *Biblioteca Italiana, Milano* 1820. In 8.vo. *Car.* 322.

Non so se di questa bella Novella siansi impressi esemplari separatamente dal sopraccitato Giornale per cui è stata espressamente scritta. Ivi, (Vol. XXI c. 95) si scrive: » Ne duole che l' illustre Autore ci abbia vie» tato di palesare il suo nome, chè l' Italia troverebbe » in questo scritto *un nuovo motivo* di riconoscenza ver» so di lui ".

217. La Madre amorosa, Novella morale di G. G. Milano, 1830. In 4.to fig.

Cito questa Novella sull' altrui fede.

218. La Mattinata scomposta dall' Asino verde, Novella. *Senz' alcuna data.* (*Milano* 1823). In 8.vo.

Edizione di esemplari 8 in *carta colorata*, e 24 in *carta comune.*

L' argomento di questa poco graziosa Novella si è una monna Giannetta padovana innamorata di Juccio, vedovi l' una e l' altro, e per le seconde nozze de' quali si fece una sera in Padova una mattinata.

219. Novella. Vicenza, 1817. In 8.vo

N' è creduto autore *Marco Pasetti* vicentino.

220. Novella di un Vicentino. *Senza data.* (1824). In 8.vo.

Ediz. di Esempl. 16 in *carta bianca*, ed 8 in *carte colorate*.

E' tutta azzimata nello stile, e s' attribuisce ad *Antonio Toaldo* di Schio nel Vicentino, al quale debbonsi pure altre Novelle impresse nelle *Novelle inedite ; ediz. di Venezia*, 1822.

221. Novella in occasione che don Fortunato Bavaresco celebra il suo primo sacrifizio. Treviso, Giulio Trento e figli. *Senz' anno* (1825) In 8.vo.

E' narrata la burla da un prete messer Giocondo fatta ad un altro prete messer Berto. La Novella è sottoscritta G. B. - D. B. (*Giuseppe Bianchetti - Domenico Benedetti*).

222. Novella di un Duca di Ferrara e di un Ambasciatore Viniziano. Treviso, Andreola, 1827. In 8.vo.

E' tolta dal *Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete N. LXXV.* e fu anche impressa separatamente in pochi esemplari.

223. Novella Pastorale. Per le Nozze Furlani-Piazza. Padova, Stamper. del Seminario, 1824. In 8.vo.

Graziosa Novelletta allusiva alle circostanze della famiglia della Sposa.

224. Il Nonno al fuoco, ossia le Sere d'inverno. Codogno, Tipogr. Cairo, 1831. In 16.mo.

Non so chi sia stato il valentuomo autore di questi cari Racconti, so bene che con vero mio dispiacere ho veduto questo libretto troppo dozzinalmente impresso. Lezioni preziose per la vita civile, critica spiritosa, dizione franca e spedita cominciano a mostrarsi nella Prefazione e terminano con la *Terza sera*, in cui il Nonno fa punto per comando dello Stampatore. Si pubblicò per Almanacco dell' anno 1832, e quantunque io mi sia proposto di non ricordare Novelle inserite in Almanacchi, od impresse per *Anni nuovi*, tuttavia chieggo grazia per questo libricciuolo la cui lettura mi è stata assai dilettevole.

225. Novelle quattro narrate da un Maestro di scuola. Torino, Pomba, 1829. In 8.vo. *Con Ritratto.*

Sonovi esemplari impressi in diverse *carte distinte.*

Nitida ed elegante edizione, di cui si fecero tosto ristampe in *Firenze* ed in *Milano*. L'illustre Autore (il co. *Cesare Balbo* di Torino) è stato per queste sue Novelle posto in cima ad ogni altro Novellatore de' nostri giorni con sentenza pronunziata nella *Biblioteca Italiana di Milano*, ed in altri Giornali.

226. Il Palatino di Ungheria, Novella. Firenze, Piatti, 1823. In 4.to.

Si hanno esemplari in *carte distinte*, e in *carte colorate.*

E' senza nome di Autore, ma è noto che venne scritta dal march. *Tommaso Gargallo*, il quale immaginò di divulgarla come scrittura inedita del Boccaccio. Se ne fece una ristampa in *Treviso*, 1824 *in* 8.*vo* (di cui s' hanno esemplari in *carte colorate*) con aggiuntavi una spiritosa critica di *Catarofilo Glossèo* (*co. Francesco Amalteo*).

Nelle *Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia*, (*Anno Primo, Palermo* 1832 *in* 8.*vo. Fasc. Secondo*) inserì il dottissimo Gargallo altra sua Novella, intitolata *il Cicisbeo.*

227. I Parassiti snidati, Novella. *Senza data* (*Venezia*, 1809). In 8.vo.

S' inserì nel *Mercurio filosofico-letterario-poetico ; Ven. Zerletti, Febbrajo*, 1810 ed alcuni esemplari furono impressi a parte.

Autore di questa Novella è stato il consigliere *Giovanni Rossi* veneziano vivente, uomo fornito d' ogni più bella cultura, e della storia patria conoscitore spertissimo.

228. Il Piato bizzarro, Novella scritta da un Prussiano. Cracovia (*forse Venezia*) 1830. In 8.vo.

Edizione di soli 6 esemplari in varie *carte colorate*.

Venne questa Novella pulitamente scritta da un coltissimo giovane prussiano che porta amore alle lettere italiane, e che la volle indirizzata ad un dotto di lui amico ungherese, ch' è pure della favella nostra molto invaghito. L' uno e l' altro da qualche anno dimorano in Italia, e sono carissimi amici miei.

229. Raccolta di varii Conti e Storiette da ridere. Lipsia, 1818. In 16.mo.

Sono brevi e curiose Novellette del genere delle facezie del Poggio, del Domenichi ec. nelle quali però non è sempre rispettata la religione cattolica.

230. Lo Spettro alla Festa di Ballo, Novella tratta da un fatto storico. Milano, Ang. Stanislao Brambilla, 1824. In 16.mo.

E' detto nella Prefazione, che *s' è rinvenuta la presente Novella fra i manoscritti del defunto colonello marchese* Olivazzi, *da cui fu dettata fra gli ozj industriosi e beati del soggiorno villereccio, e le cure affettuose della famiglia.*

231. Gli Sponsali in un Cimitero, Novella di G. N. ..... Milano 1829. In 4.to.

Non conosco l' Autore che si nasconde sotto le iniziali G. N.

232. (Pezzi, *Francesco*) P. F. Qualche ora di lettura piacevole, o sia Fior di Novelle storiche inedite o rare, originali o imitate. Milano, Fontana, 1829. Vol. 2. In 12.mo.

" Precede a queste Novelle una Lettera, o Dedica, " scritta non sappiamo perchè, in francese, dalla quale si " fa manifesto che n' è autore il signor *Francesco Pezzi* " estensore della Gazzetta di Milano, uomo d' ingegno " facile e colto, e grazioso scrittore (*da tre anni mancato* " *a' vivi*). Le Novelle sono trentaquattro, tolte tutte, o " quasi tutte, dall' Appendice della mentovata Gazzetta, " e in generale per gli argomenti non meno che per lo " stile, giustificano assai bene il titolo *di piacevole let-* " *tura*, sotto cui l' Autore ha voluto raccoglierle e ri- " produrle. Il Signor Fontana poi ne ha fatto una bella " e diligente edizione " (*Bibliot. Italiana ; Milano* 1829 Vol. LVI).

233. Renucci, *Francesco Ottavio*, Quattro storiche Novelle. Venezia, Picotti, 1827. In 8.vo.

Un esemplare s'impresse in pergamena.

Brevi racconti di avvenimenti seguiti in Corsica. Furono pubblicati dal prof. *Bartolommeo Campana*, cugino dell' Autore. Due anni dopo il capitano *Astolfo Astolfi* fece pure imprimere dello stesso Autore altre *Tre storiche Novelle ; Ven. Picotti*, 1829 *in 8.vo.*

234. Rossi, (de) *Gio. Gherardo*, Il Noce di Benevento, Novelle. Ven. Tipogr. d' Alvisopoli, 1818. In 8 vo.

Nella Prefazione è detto, che la edizione è di 6 esemplari IN PERGAMENA, e 24 in *carta inglese*.

— *Dello stesso*, Gli Eremiti Camaldolesi, Novella. Ivi 1822. In 8.vo.

Due esempl. IN PERGAMENA, e 50 in *carte diverse*.

Questa, e l'antecedente Novella, furono poi ristampate nella edizione che segue:

— *Dello stesso*, Novelle. Ivi, 1824. In 8.vo.

Sei esempl. IN PERGAMENA, 3 in *carta inglese*, 100 in *carta comune*.

Edizione fatta per mia cura, e per gratificarmi l'Autore che mi onorò finchè visse di sua cara benevolenza. Quattordici sono le Novelle contenute in questa raccolta, di una delle quali, intitolata *Costanza e Guglielmo*, feci imprimere un solo esemplare separatamente IN PERGAMENA per farne dono al mio amico *Giuseppe Pasquali*.

235. SACCHI, *Defendente*, Il Pittor per amore. *Sta nell'* Indicatore; Milano, Aprile e Maggio, 1833. In 8.vo.

Non so se di questa graziosa Novella siensi impressi esemplari a parte; so bene ch'è scritta con molta grazia e disinvoltura, nè punto al dì sotto di altre prose vivacemente dall'Autore dettate. E' un racconto tratto dalla vera storia della vita del Pittore *Antonio Solario*.

236. SACRATI, *Orintia*, Le quattro Madri, Racconti morali. Pesaro, Stamperia Gavelli, 1812. In 8.vo.

E' Operetta dedicata a Costanza Monti in occasione delle sue nozze con Giulio Perticari. Si propone l'Autrice in questi suoi quattro Racconti di descrivere l'esemplare d'una buona madre, e di notare i difetti nei

quali questa madre potrebbe facilmente incorrere. Altra Novella pubblicò appresso, intitolata: *Adelina, Novella morale; Rimini*, 1815 *in* 8.*vo*.

237. Saluzzo-Roero, *Diodata*, Novelle. Milano, Ferrario, 1830. In 8.vo picc.

La illustre vivente dee ad opere di maggiore considerazione la ben meritata sua fama. In queste sue Novelle nè gli argomenti si sostengono sempre con verisimiglianza, nè lo stile è scorrevole, e vuolsi convenire nel giudizio dato dalla *Biblioteca Italiana* (*Milano* 1830 Vol. LVIII.): *Che la Signora Saluzzo ha dato un nuovo esempio che anche ad un buon ingegno, quando entri in cattiva strada, è forza smarrirsi*. Erasi prima pubblicato dalla medesima, il *Castello di Binasco, Novella inedita; Firenze*, 1823 *in* 16.*mo fig*.

238. Sant' Agnese (di), *Agnese*, I Racconti della Primavera. Milano, Giuseppe Rezzi, 1833. In 8.vo.

Sono cinque Novelle scritte da una giovane dama italiana. Colla prima Novella essa trasporta il suo lettore in Laconia e nell'Elide. Nella seconda e nella quarta dice di narrare veri fatti, uno italiano, l'altro danese. La terza appartiene a' tempi in cui l'eleganza araba popolava la Spagna di palazzi e di giardini. L' ultima è una Novella indiana. Lo stile n'è familiare, vario, animato.

239. Sanvitale, *Luigi*, Saggio di Novelle. Parma, co' tipi Bodoniani, 1803. In 12.mo.

Elegante edizione di Novellette modellate sugli antichi esemplari, e scritte ad istruzione della gioventù. Se ne fece una ristampa in *Milano*, 1815. *In* 12.*mo*.

240. Scotti, *Cosimo Galeazzo*, Le Giornate del Brembo, colle Veglie di Belgiojoso,

Novelle Morali. Cremona, Feraboli, (1806) vol. 7. In 8vo.

— *Dello stesso*, L' Accademia Borromea. Secondo Novelliere morale. Cremona, Feraboli, 1815, Parte Prima (*sola stampata*). In 8.vo.

In qualche esemplare si trova quest' *Accademia* col solo frontispizio mutato, e col titolo. *Il Paradiso di Maometto* ec.

Nel *Giornale di Padova*, An. 1806, s' è dato assai ponderato giudizio intorno al novellare di questo Lombardo, concludendosi ch' egli seppe toccare una meta cui non pervennero nè l' Albergati, nè il Soave, nè il Padovani. Il volume intitolato *l' Accademia Borromea* è formato da una sola Novella ch' eccede forse in lunghezza ogn' altra antica e moderna, di maniera che andrebbe a più giusto titolo riposta tra le storie dilettevoli ed i romanzi. E' dessa la celebre Storia del Cieco della Montagna intorno alla quale un' importante narrazione si è quella poi pubblicata da *Ambrogio Levati* nel suo libro: *Racconti piacevoli sui giudizj di Dio o sulle prove del duello, del fuoco, dell' acqua, e della Croce, con un Discorso sul Vecchio della Montagna; Milano, Bettoni*, 1821. *In* 8.*vo*.

Alcune poche Novelle, che si pubblicarono sott' il titolo di *Novelle dell' Ab. Giambatista Scotti; Milano*, 1782 *in* 8.*vo*, sospetto che siano dell' Autore medesimo.

241. Scrofani, *Saverio*, La Festa di Venere, Novella Siciliana. Palermo, Solli, 1824. In 8.vo.

E' estratta dal *Fasc. XIII del Giorn. di Letter. di Palermo.*

Una Nota posta al principio c' istruisce, che questa Novella venne all' Autore assai commendata da Melchior

Cesarotti, e che trovandosi lo Scrofani in Parigi altre dodici ne scrisse, tutte di siciliani argomenti.

242. Taverna, *Giuseppe*, Novelle morali e Racconti storici. Milano, Silvestri, 1829. In 8.vo.

Se ne fece una ristampa in *Firenze*, 1830 *vol.* 2 *in* 24.*mo*. Seppe il dotto ed egregio scrittore, destinando queste sue Novelle *alla istruzione di fanciulli*, metter loro sott' occhio azioni puerili, intrattenendoli con racconti all' età loro adattati. Sono diligentemente scritte, e nulla hanno di comune con quelle che si divulgano o per pompa d' ingegno, o per altrui passatempo. Il Borromeo aveva registrato dello stesso Autore: *Novelle morali; Italia*, 1801 *in* 8.*vo*; - *e Novelle e Racconti storici in continuazione delle Novelle morali; Parma*, *Carmignani*, 1803 *in* 8.*vo*. Molti argomenti di queste *Novellette* piacque all' Autore di sceglierli dall' *Ami des Enfans di Berquin*, e da altri autori stranieri.

243. Tomitano, *Giulio Bernardino*, Bianca Cappello e Pietro Buonaventuri, Novella xi. Venezia, Tipogr. d' Alvisopoli, 1815. In 8.vo. *Col ritratto di Bianca.*

Edizione di esemplari 1re in pergamena; due in *carta colorata di Francia*, sei in *carta turchina*, e cento in *carta reale*.

Dodici Novelle lasciò scritte il Tomitano, tra le quali vennero a stampa soltanto le seguenti, oltre la sopraccitata:

L'Arcivescovo di Valenza ed il Co. di Vaterlò. Nel *Giornale di Treviso* 1822.

Di questa, e delle susseguenti un qualche esemplare s' impresse a parte.

Il Gentiluomo Veneziano e l' Ebreo. Ivi, 1823.

Pier Soletti e Giulio Bernard. Tomitano. Ivi 1824.

Guido Caffettiere e Meo Benvenuti. Ivi, 1825.

Due Ciechi ed uno Alluminato. Nel Tomo 1.mo *Novelle inedite* ec. *Ven.* 1822, *in* 8.*vo* e nelle *Novelle per far rider le brigate. Ven.* 1824. *in* 16.*mo*.

Nel pubblicare il Tomitano la Novella di *Bianca Cappello* non si mostrò consapevole che lo stesso argomento era stato trattato anche da *Celio Malespini* in due Novelle, che sono la LXXXIV, e la LXXXV del suo *Novelliero*. Abbiamo in oltre intorno al medesimo: *Narrazione degli amori di Bianca Cappello, scritta da Ignazio Neumann Rizzi; Venezia*, 1822 *in* 8.*vo*; ed altra più importante scrittura di *Emmanuele Cicogna* intit. *Cenni storici su Bianca Cappello*, che sta inserita nel Vol. secondo della sua Opera delle *Iscrizioni Veneziane; Ven.* 1827 *in* 4.*to*, e di cui pochi esemplari s'impressero anche a parte, ed uno IN PERGAMENA.

E' da leggersi l' articolo BIANCA CAPPELLO nella *Biografia Universale* tradotta e pubblicata in Venezia, dove sta con buona critica disaminato quello dell' Originale francese scritto da *Simone de Sismondi*. Nella Strenna: *Non ti scordar di me; Milano*, 1833 *in* 8.*vo* trovasi eziandio un Racconto di *Giuseppe Sacchi*, intitolato *Bianca Cappello*.

CLEMENTINO TOMITANO, figliuolo di Giulio Bernardino, pubblicò egli pure or ora per occasione nuziale una sua Novella, intitolata: *Le Maschere; Treviso, Tipografia Andreola*, 1833 *in* 4.*to*, e studioso siccom' egli è sì delle Lettere che delle Arti belle, tributò di questa sua produzione un unico esemplare alla Sposa, adornato d' una miniatura da lui stesso eseguita, e rappresentante il momento in cui è sciolto l' equivoco del suo racconto.

RACCOLTE

DI

NOVELLE DI VARII AUTORI

244. Prose Antiche di Dante, Petrarca, e Boccaccio et di molti altri nobili et virtuosi ingegni. Firenze, per il Doni, 1547. In 4.to.

Facc. 78 numerate, e 2 in fine senza numeri. — Vend. Lire 33:77 Gradenigo - Paoli 36:50 Cat. Molini - Fr. 15 a 24 Brunet.

In questa molto rara edizione si leggono alcune Novellette e Facezie di Autori del buon secolo, o ad essi attribuite dalla bizzarria del Doni; tali sono le seguenti:

Cortesìa di Saladino al Principe di Galilea.
Gualtieri d'Amore nel Libro del Cavalier Brettone.
Sapientia di Mapheo Visconte.
Facetia di Sanchio re di Castiglia.
Facetia di Pietro Navo contra Ugoccion della Faggiuola.
Historia d'uno amore del re Carlo Magno.

Trasse *Domenico Maria Manni* profitto dall'esame di questo libro, alcune di queste Novelle inserendo nelle sue Annotazioni alle *Novelle antiche*, ediz. di Firenze, 1778.

245. Lieta Giornata. Opera nuova nella quale si contiene varie et dilettevole Novelle. Modena, ad istantia di Mafeo Tajetti detto el Verginio, 1552, del mese d'Ottobre. In 8.vo.

Car. 16 con segnature A, B, C, D. Stanno al fine dopo l'ultima Novella, *recto*, un busto d'Imperatore romano intagliato in legno, e *verso*, un *Soneto in enigma sopra una donna che tesse la tela.*

Sono sei Novellette, le cui invenzioni si scorgono tolte dal *Firenzuola*, dal *Parabosco* e da altri. Il libricciuolo è assai raro e di popolare lettura. Taluno registrò un'edizione di *Mantova*, 1583, *in* 8.*vo*, facendone autore un *I. F. Pelliciolo.*

246. Cento Novelle de' più nobili Scrittori della Lingua Volgare scelte da Francesco Sansovino *ec.* Venezia, appresso Francesco Sansovino, 1561. In 8.vo.

Dopo il frontispizio segue la Dedicazione *Alla Maestà Serenissima d' Isabella Regina d' Inghilterra* in due carte e colla data: *Di Venetia alli* xxvi *di Settembre* mdlx.; quindi, in altra carta, l' avviso di *Francesco Sansovino a' Lettori.* Segue il testo, cui tien dietro la Tavola, che ha il primo solo foglio numerizzato per errore 92 in vece di 392. Essa Tavola occupa 7 carte delle segnature aoiiii, e la carta ottava contiene Registro e Data.

Prima e rara edizione. La data suddetta della Dedicatoria, 26 *Settembre* 1560, ha fatto supporre ch' esistesse un'edizione antecedente, il che non è punto vero, leggendosi, come vedremo nella ristampa di questa Raccolta fatta l'anno 1563, nel frontispizio: edizione terza.

— *Le stesse*, di nuovo ampliate, riformate, rivedute et corrette. Venezia, *Senza nome di Stampatore*, 1562. In 8.vo. *Con figure.*

„ Nella Quarta Giornata si trovano solamente Novelle no-
„ ve, mancando affatto la terza. L' esemplare però non è nien-
„ te mancante, il che apparisce dall' ordine continuato de' nu-
„ meri delle pagine " (Borromeo). Sono al fine sei Sonetti, cioè due del *Veniero*, due del *Dolce*, e due del *Tasso in morte della signora Irene.* Dopo il registro si legge: *In Venetia, nppresso Francesco Sansovino,* mdlxii. *Verso* della carta susseguente avvi l' impresa del Sansovino rappresentante una mezza luna circondata da un fregio. La dedicatoria è *Al Clarissimo M. Sigismondo de' Cavalli eletto Oratore al Serenissimo Duca di Savojn.* Dopo due carte leggesi la sottoscrizione: *Francesco Sansovino*; e poi: *Francesco Sansovino a' Lettori.* — Lire sterl. 1 scell. 5 Borromeo. — Scell. 18 Wilbraham. — Scell. 5 Hibbert.

Seconda Edizione egualmente rara che la precedente, e adorna del pari di graziosi intagli in legno, diversi però da quelli nella prima usati.

— *Le stesse.* Edizione terza. Nelle quali *ec.* di nuovo ampliate *ec.* In Venetia, *Senza nome di Stampatore*, 1563. In 8.vo. *Con figure.*

Car. 8 senza numeri. Seguono facc. 421 numerate. *Verso* dell' ultima comincia la Tavola che comprende facc. 17. Seguono car. 2 con Rime varie, Registro e Data. L' ultima carta è bianca. — Lire sterl. 1 scell. 2 Borromeo. — Sterl. 3 scell. 6 Wilbraham, esempl. con ricca legatura antica in marocchino, e carte dorate. — Scell. 11 Hibbert.

Questa *terza edizione*, ch' è più copiosa di Novelle delle due precedenti, e ch' è da tenersi più di esse in pregio, ha replicata la dedicatoria medesima dell' *edizione seconda*, ed il Sansovino nella Protesta *a' Lettori* ripete ciò che avea scritto in essa, cioè : » Le presenti » Novelle per inventione non hanno che far nulla con » quelle del Boccaccio; e quanto alla lingua io non » ne voglio favellare, basta solamente dire, che quelle » son tutte d' oro, o la maggior parte, et che queste » son pura et schietta limatura di rame. Ma io ho vo- » luto metterle insieme, acciocchè voi abbiate che leg- » gere in questa materia fino a tanto che venga fuori, » quando che sia, il Boccaccio con nuove annotationi. » Egli è ben vero che in alcune si ha qualche inven- » tione, e in alcune altre qualche poco di stile, ma » elle non hanno potuto esser tutte seguenti per la » diversità de li Autori da' quali esse si son tolte, per- » ciochè in questo corpo ve ne sono del *Brevio*, del » *Gratia*, del *Firenzuola*, del *Molza*, d' *Erasto*, del » *Salernitano*, del *Parabosco*, d' un *ser Giovanni* che » scrisse l' anno 1378, alcune del *Straparola*, ma le » migliori, et alcune anche mie, le quali però sono » state da me rassettate et racconcie nella lingua per » quanto io ho potuto, et secondo che dalla fretta de- » gli stampatori m' è stato conceduto ".

— *Le stesse.* Venezia, *Senza nome di Stampatore,* 1566. In 4.to. *Con figure.*

Car. 4 in principio. Seguono car. 238 numerate; indi car. 2 con Tavola. — Fr. 39 C. de Hoym - Sterl. 2 scell. 15 Borromeo. Due esemplari sono registrati nel Cat. Hibbert, uno legato *in marocchino,* segnato Sterl. 3 scell. 7, altro IN PERGAMENA, Scell. 9.

Prima edizione fatta in forma di *Quarto* ed abbellita di nuovi leggiadri intagli in legno. Serba la stessa dedicazione delle edizioni degli anni 1562 e 1563.

Vuolsi avvertire che nel Catalogo Wilbraham N. 1357 si cita la seguente opera: SANSOVINO, *Francesco, Lettere amorose ne quali leggendosi* (leggasi: *nelle quali leggesi*) *una Historia continuata d'uno amor fervente tra due nobilissimi Amanti*; *Venetia,* 1563. *In* 8.*vo. Vend. Scell.* 2 *den.* 6. Converrebbe esaminare quest'edizione per conoscere se la *Historia* citata sia una Novella. In altre ristampe delle Lettere amorose raccolte dal Sansovino essa non trovasi nel frontispizio riferita.

— *Le stesse.* Venetia, Heredi di Marchiò Sessa, 1571. In 4.to. *Con figure.*

In principio car. 14 non numerate; poi car. 245 con numerazione, ed una bianca; poi Tavola delle Novelle in car. 5, ed una bianca. Termina il Volume con la ristampa delle CIENTO NOVALLE ANTIKE, che ha nuovo registro e nuova numerazione. Sono car. 31 ed una bianca al fine. — Lire 18 a 24 Brunet - Sterl. 21 scell. 10 Borromeo.

Nel frontispizio è la presente detta QVARTA IMPRESSIONE, ma come s'è veduto non è *quarta,* ma *quinta,* ed è quella che merita il posto d'onore in una Raccolta di Novellatori, in poco conto dovendosi tenere le posteriori ristampe fatte in *Venezia* dopo la sua morte, (seguita nel 1586), degli anni 1598, *in 4.to* - 1603, *in 4.to* - e 1610, *in 4.to.* Essa edizione 1571 oltre al contenere la medesima *Protesta a' Lettori* che sta nelle quattro antecedenti degli anni 1561, 1562, 1563, 1566, ha eziandio un *Discorso sopra il Decamerone* risguardante

il titolo dell'Opera, la intenzione dello Scrittore, e l'arte di scrivere le Novelle.

Introdusse Francesco Sansovino in ognuna delle summentovate edizioni (nelle quali le Cento Novelle stanno distribuite in Dieci Giornate) ora di uno ora di altro Autore quelle Novelle che meglio gli soddisfacevano, senza però specificare mai il nome degli Autori; e lo stesso fecero gli editori di tutte le ristampe fatte dopo la di lui morte, di maniera che penosi e diligenti esami occorrono per riconoscere a quali scrittori esse Novelle specificatamente appartengano, e quali sieno le differenze che or dall'una ora dall'altra ristampa risultano: differenze di tale sorte che non più a 100 ma a 165 vien ad ammontare il numero totale delle Novelle dal Sansovino, o da altri dopo di lui riportate. Il frutto di sì laboriosa fatica è dovuto ad un mio amico coltissimo e diligentissimo, il quale si contentò di prender in esame e di ragguagliare fra loro tutte le stampe sopraccitate, formandone la Tavola ch'egli qui mi permette di pubblicare.

Tavola alfabetica de' Principj delle Novelle contenute nelle varie Raccolte fattene dal Sansovino, aggiunto il nome respettivo degli Autori, e la indicazione delle edizioni nelle quali si trovano inserite.

Principj delle novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
1 Adamantina figliuola di Bagolana Savonese	*Straparola*					74
2 Agnoletta promette a tre suoi amatori	*Masuccio*	100	41	41		
3 Alessandro innamorato della moglie di Rado	*detto*	69	22	22	34	34
4 Aliprando gode la moglie di Brunetto	*detto*	98	7	7	12	12
5 Ambrogiuolo va per giacersi con la Rosina	*Bandello*		77	77	77	77

Principj delle novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1616
6 Anastasio Minuto ama una gentildonna	*Straparola*	32				
7 Andreuccio da Perugia	*Boccaccio*				1	1
8 Andriana amata da un Fiorentino	*Masuccio*	61	12	12	18	18
9 Androgene Hipparco Atheniese prende per donna	*Straparola*	3				
10 Antonio Caruleo fa rubare una bellissima cavalla	*Bandello*		93	93	93	93
11 Arnolfo Fiandrese si finge caser di gran legnaggio	*detto*		96	96	96	96
12 Arrighetto innamorato della figliuola del re	*Giov. Fior.*	83	78	78	78	78
13 A un mercatante di ferro vien dato a credere	*Firens. Prose fior. Doni Fil.*	45				
14 Beffa fatta da una donna al marito	*Bandello*		73	73	73	
15 Belfagore arcidiavolo è mandato da Plutone (vedi la nov. *li Demonio*)	*Brev. Machiav. Doni Strap.*		16	16	27	
16 Bergamino con una novella	*Boccaccio*				13	13
17 Bernabò (Bernardo) da Genova	*detto*				23	23
18 Biondello fa una beffa	*detto*				17	17
19 Bocciuolo Romano facendosi insegnar l'arte d'amore	*Giov. Fior. Doni Burch.*	11	1	1	70	70
20 Bruno e Buffalmaco	*Boccaccio*				49	49
21 Buondelmonte innamorato di M. Nicolosa Acciajuoli	*Giov. Fior. Straparola*	27	29	29		
22 Calandrino cercando la Elitropia	*Boccaccio*				46	46
23 Camilla, giovane semplice, da una disgrazia	*Parabosco*	66				
24 Ceccolo discuopre a madonna Isabella (vedi la nov. *Lod.*)	*Giov. Fior. Bocc.*	56	30	30		
25 Certi uomini di Velletri, nemici di Roma	*Giov. Fior. Boccaccio*	40	59	59	69	69
26 Chichibio cuoco di Corrado	*Boccaccio*				39	39
27 Christoforo innamorato di Apatelea	*Bandello*		90	90	90	90
28 Cisti fornajo	*Boccaccio*				37	37
29 Cleandro Padovano credendo per inganno	*Erasto*	7				
30 Corebo da Firenze s'innamora di Mad. Orsa	*Ignoto*	79	26	26		
31 Corrado Milanese innamorato d'una mad. Nella	*Bandello*		68	68	58	
32 Corsina richiesta da sua figliuolo	*detto Giov. Fior.*	54	69	69	59	59
33 Democrate uomo ricco fa una caccia	*Giov. Fior.*	80	64	64	54	54

Principi delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
34 Dimitrio Basariotto scopre Polissena	*Straparola*	5	50	50		
35 Di due amici uno s' innamora	*Firenzuola*	51				
36 — compagni per uno strano accidente	*Masuccio*	68	21	21		
37 Don Giovanni ama la Tonia	*Firenzuola*	17	27	27		
38 — — Emanuele amazza	*Bandello*		92	92	92	92
39 Due cavalieri usano con (sforzano) due donzelle	*Masuccio*	95	4	4	6	6
40 — compagni trovano un tesoro	*Firenz. Prose fior. Doni Fil*	28	44	44		
41 — fratelli s' amano grandemente	*Straparola*	65				
42 — — prendon due sorelle per moglie	*detto*	26	43	43		
43 — giovani domandan consiglio	*Boccaccio*				19	19
44 — — male avventurati	*Giov. Fior. Bocc.*	36	55	55	65	65
45 — — Sanesi amano due gentildonne	*Parabosco*	2	31	31		
46 — — vestiti di bianco			98		98	98
47 Federigo da Pozzuolo che intendeva	*Straparola*	29	45	45		
48 — degli Alberighi ama	*Boccaccio*				43	43
49 Ferrante da Salerno amando la figliuola	*Masuccio*	81	13	13	20	20
50 Filemone adottato da Archelao	*Erasto*	41	87	87	87	87
51 Filiberto s' innamora di mad. Zilia	*Bandello*		70	70	60	60
52 Fioetta ruba a mad. Veronica	*Straparola*	38	57	57	67	67
53 Flaminio Veraldo si parte da Ostia	*detto*					73
54 Florio essendo geloso della moglie	*detto*	20	82	82	82	58 e 82
55 Francesco Orsino ode che la moglie doma	*Giov. Fior.*	85				
56 — Sforza figliuolo di Ludovico Moro	*Straparola*	44	24	24		
57 Fulvio s'innamora in Tivoli	*Firenzuola*	31	35	34		
58 Galafro, re di Spagna, per le parole	*Straparola*	73				
59 Galeazzo da Valle ama una donna	*Bandello*		71	71	71	71
60 Galeotto Malatesta d' Arimini a' avvede	*Giov. Fior.*	42				
61 Galgano da Siena s' innamora	*d. Masuccio*	33	32	32		
62 Ghedino trovando sua padrigno	*Molza*		80	80	80	80
63 Giacomino Bellini senza cagione divenuto	*Bandello*		67	67	57	57

Principj delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1612
64 Gian di Procida	*Boccaccio*				25	25
65 Giberto disparato dalla sua donna	*Parabosco*	9	37	36		
66 Gilberto ama mad. Francesca	*Ignoto*	87	36	35		
67 Giovanna ama Lamberto	*Ignoto*			40		
68 Giulia innamoratasi di Gualtieri	*Bandello*			98		
69 Giulio ama Camilla	*Firenzuola*	12	2	2	2	2
70 Gualtiero dalla Volta volendo entrar	*Parabosco* *Bandello*	34	53	53	63	63
71 Guido Cavalcanti disse con un motto	*Boccaccio*				45	45
72 Guidotto da Cremona	*detto*				42	42
73 Helena da Ragusi s'innamora	*Straparola*	58	25	25	40	40
74 Hermogene tratto dal padre	*Erasto*	35	54	54		
75 Hippocrate medico vedendo	*detto*	14	99	99	99	99
76 Il conte Aldobrandino essendo vecchio	*Giov. Fior.*		46	46		
77 — — d'Anversa falsamente accusato	*Boccaccio*				21	21
78 — — da Prata mena moglie	*Bandello*		94	94	94	94
79 Il demonio sentendo i lamenti de' mariti (vedi *Belfagor*)	*Strap. Brevio* *Machiav.* *Doni*	64				
80 — Fanfara famiglio di M. Albertino	*Parabosco*	13				
81 — proposto di Fiesola	*Boccaccio*				47	47
82 — re di Cipri da una donna	*detto*				9	9
83 — Rosso buffone va a Roma	*Straparola*	78				
84 La Marchesana di Monferrato	*Boccaccio*				11	11
85 — moglie di Corradino pone ordine	*Parabosco* *Bandello* *Giov. Fior.*	4	49	49		
86 Landolfo Ruffolo	*Boccaccio*				3	3
87 Liguriona rubata al sacco di Genova	*Bandello*		89	89	89	89
88 Ludovico discuopre a mad. Beatrice l'amore (vedi *Ceccolo*)	*Giov. Fior.* *Boccaccio*				31	31
89 Lucreaia ama Paolo degli Scotti	*Parabosco*	57	86	86	86	86
90 Luigi e Laura si fuggono da' padri loro	*Masuccio*	75	63	63	53	53
91 Madonna Giulia amata da un Filippo	*Boccaccio*			51		
92 — Isabella con Leonetta standosi	*detto*				30	32
93 — Lisetta (Lisabetta) vedova rimasa	*Brevio*		14	14	24	
94 Maestro Antonio Gervalla, medico, prende moglie	*Nov. Ant.*	94	18	18	32	32

Principj delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1581	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
95 Maestro Tommaso, medico, con una sua nuova virtù	*Poggio facezie. Strapar.*	60				
96 Manfredo, perduti due figliuoli	*Parabosco*	10				
97 Marina vedova ama diversi amanti	*Straparola*	8				
98 Mariotto Sanese innamorata di Giannossa	*Masuccio*	43	23	23	36	36
99 Menica da una vecchia pregato	*Parab. Firenz. Bandello*	52	65	65	55	55
100 Messer Alana in concistoro ascoso	*Giov. Fior.*	55				
101 — Alberto da Bologna	*Boccaccio*				7	7
102 — Alfonso Spagnuolo s' innamora	*Masuccio*	90	3	3	4	4
103 — Antonio Bagarotto ama Mad. Lucrezia	*Brevio*		11	11	16	18
104 — Francesco godendo una donna	*Ignoto*		51		61	61
105 — Hermeta Bentivogli innamorato	*Brevio*		8	8		
106 — Ramberto Franceschini è da una donna amato	*Ignoto*	86	84	84	84	84
107 Mitridanes invidioso della cortesia	*Boccaccio*				35	35
108 Monna Horetta	*detto*				44	44
109 — Nonna de Pulci	*detto*				36	38
110 Nicolò andando in Valensa	*Firenzuola*	37	56	56	76	76
111 Nuovo accidente avvenuto	*Bandello*		75	75	75	75
112 Orlando Riguccio posto ordine d' esser	*Parabosco*	23	100	100	100	100
113 Ortodosio Simeoni se ne va in Fiandra	*Straparola*	63				27
114 Ottone III Imperadore ama Gualdrada	*Bandello*		76	76	68	66
115 Pantea moglie di Abradato	*detto*		97	97	97	97
116 Paolina Romana sotto specie di religione	*detto*		72	72	72	72
117 Paolo ama una vedova	*Masuccio*	99	40	39		
118 Petronio ama Lucilla	*Parabosco*	82				
119 Pietro figliuolo del conte di Saluzzo	*Parabosco, Bandello*	48	60	60	50	50
120 Polo di Bernardo, mercatante	*Brevio*		15	15	22	22
121 Ricciardo Manardi è trovato	*Boccaccio*				41	41
122 Rosolino da Pavia famoso assassino	*Straparola*	47				
123 Simon dalla Pigna s'innamora di Libera	*detto*	15	88	88	88	88
124 Sismondo figliuoli d' Augusta di Polania	*detto*	22	39	38		

Principi delle novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1568 1571	1598 1603 1612
125 Sotto specie di far alcuni incantesimi	*Bandello*		74	74	74	
126 Suor Appellagia riducendosi in cella	*Firenzuolo*	82	10	12		
127 Talano di Molese si sogna	*Boccaccio*				15	15
128 Tebaldo principe di Salerno vuol Doralice	*Straparola*	67				
129 Theodoro innamorato della Violanta	*Boccaccio*				26	26
130 Tafano chiude una notte fuor di casa la moglie	*detto*				29	29
131 Tommaso bandito di casa va in Francia	*Masuccio*	97	6	6	10	10
132 — promette venticinque ducati a un natajo	*Parabosco*	70				
133 Tre giovani male il loro avere spendendo	*Boccaccio*				5	5
134 — — traggon le brache a un giudice	*detto*				48	48
135 Una figliuola del re di Bretagna si fugge dal padre	*Molza Giov. Fior.*		38	37		
136 — — — di Francia per non voler un marito	*Giov. Fior.*	16				
137 — gentildonna inglese non vuol marito	*detto*	98	5	5	8	8
138 — giovane abbandonata dal suo amante	*Masaccio*	89	62	62	52	52
139 — — vestita da frate si innamora d' un prete	*Giov. Fior.*	59	34	33		
140 — matrigna tenta un figliastro	*detto*	72	83	83	83	83
141 — moglie ammazza il marito geloso	*Bandello*		95	95	95	95
142 — vedova fattosi al bujo condorre in camera un suo innamorato	*Masuccio*	25	28	28		
143 Un cavalier romano per le parole della moglie uccide un cane	*Erasto*	19	81	81	81	81
144 — — vecchio conoscendo	*detto*	1	48	48		
145 — contadino fa vista di credere	*Firenz. prose fior. Doni filos.*	50	85	85	85	85
146 — figliuolo del re di Tunisi preso dai corsari	*Masuccio*	77	20	20		
147 — — d' un re dona ad un altro re	*Novelle ant.*	88	61	61	51	51
148 — gentiluomo modonese si confida della moglie	*Erasto*	53				
149 Un giovane ama e non è amato	*Nov. ant.*	92	91	91	91	91

Principj delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1461	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
150 Un giovane ama la moglie di uo oste	*Masuccio*	93	17	17	28	28
151 — — innamoratosi di Susanna	*detto*	71	9	9	14	14
152 — — trevigiano ama la moglie d' un medico	*Parabosco*	18				
153 — marito diviene geloso della moglie	*Bandello*		66	66	56	56
154 — medico essendo ricco ed ignorante	*Morlini. Straparola*	84	79	79	79	79
155 — — milanese rimaso privo del figliuolo	*Erasto*	21	47	47		
156 — mercatante geloso allieva una gazza	*Firenz. prose fior. Doni Fil.*	39	58	58	68	68
157 — padre consigliato dal figliuolo a rubar	*Erasto*	24	42	42		
158 — re di Persia posto l' assedio a una città	*detto*	46				
159 — romito robato da un ladro si parte per cercarlo	*Firenz. prose fior. Doni Fil.*	49				
160 Uno divieoe geloso della moglie	*Boccaccio*				33	33
161 — scellerato figliuolo ammazza il padre	*Ignoto.*	76	19	19		
162 Valerio innamoratosi di Beatrice	*Parabosco Bandello.*	6	52	52	62	62
163 Verdespina sposa fa una burla	*Firenz.*	91				
164 Xenofonte notajo fa testamento	*Straparola*	74				
165 Zefira scoogiora uo giovane	*detto*					24

NB. Nelle edizioni 1598, 1603, e 1610 furono ommesse cinque Novelle sebbene si trovino nella Tavola, cioè

la IV. e VII. della Giornata III.
la VIII. — — VI.
la III. e IV. — — VIII.

e in loro vece ne furono sostituite altre cinque cioè

Zefiro scongiora un giovane
Ortodosio Simeoni mercatante
Florio geloso della moglie (*la quale è riprodotta pure nella Giornata 9. Nov. 2.*)
Flaminio Veraldo si parte da Ostia
Adamantina figliuola di Bagolana

247. Novelle piacevoli del Fortunato raccolte per diletto *ec.* Parma, Seth Viotto, 1566. In 8.vo.

Leggesi nel frontispizio: *Nuovamente poste in luce.* Il libricciuolo è formato di 8 sole carte.

Edizione rarissima, che contiene quattro sole Novellette, la seconda delle quali leggesi eziandio nella *Moral Filosofia* del Doni, e la quarta è quella stessa della Giornata VI Novella VI, che sta nella Raccolta Sansovino, ediz. 1561, in 8.vo. Non è improbabile che il *Fortunato* sia quel *Maffeo Taglietti o Tajetti, detto il Fortunato* ad istanza del quale si pubblicò la *Istoria di due Amanti* ec. *Ven.* 1563. Vedi N. 84.

248. Novelle cento amorose degli Accademici Incogniti, divise in tre parti. Venezia, Guerigli, 1651. In 4.to.

Parte I. car. 12 in principio, indi facc. 232 numerate - Parte II. non ha frontispizio, e contiene facc. 207 numerate - Parte III. senza frontispizio. Facc. 290 numerate, ed una carta bianca al fine.

Francesco Carmeni fu il primo che pensò a raccogliere alquante Novelle scritte da' suoi contemporanei, ed egli le pubblicò in *Venezia*, *Eredi del Sarzina*, 1641, *in 4.to*, *Parte Prima*, ristampata tosto in *Cremona*, *dal Belpieri*, 1642, *in 8.vo.* Nell' anno 1642 *Gio. Battista Fusconi* pubblicò in *Venezia*, *per i Guerigli*, *in 8.vo la Parte Seconda.* Una raccolta molto più ampia si è la sopraccitata 1651, di cui si trovano esemplari delle sole Parti Prima e Seconda colla data 1650, e di cui fu editore *Majolino Bisaccioni*, il quale la dedicò all'*Accademia de' Delfici* di Venezia. Le Novelle non sono *cento*, ma *novantanove*, e qui aggiungo il nome de' loro Autori, ed il numero delle Novelle da ognuno di essi scritte, e che si trovano sparse in una od in altra delle tre Parti.

Num.
5. Belli, Francesco.
1. Benamati, Gnidubaldo.
1. Berardelli, Alessandro.
2. Bertani, Giambattista.
6. Bisaccioni, Majolino.
3. Bissaro, Pietro Paolo.
3. Bonadies, Stefano.
1. Boscarini, Giovanni.
5. Brusoni, Girolamo.
2. Campeggi, Annibale.
2. da Canal, Gabriel.
2. Caramella, Domenico.
1. Carmeni, Francesco.
3. della Casa, Stefano (*).
3. Cialdini, Girolamo.
2. Crocebianca, Giovanni.
1. Dandolo, Giovanni.
1. Ferretti, Paolo.
2. Foscarini, Michiel.
2. Fusconi, Giambattista.
1. dal Giglio, Marco.
2. Guerrieri, Francesco.
1. Incerto Autore.

Num.
1. Lazzaroni, Paolo.
6. Loredano, Gio. Franc.
2. Malipiero, Federico.
6. Michiele, Pietro.
1. da Molino, Filippo.
2. Moroni, Giambattista.
2. Motense, Liberale.
2. Pallavicino, Ferrante.
2. Palmerini, Ferrante.
2. Pasini, Pace.
2. Pasta, Giovanni.
1. Pomo, Giovanni.
2. Pomo, Pietro.
2. Pona, Carlo.
1. Pona, Francesco.
2. Rocchi, Giambattista.
3. Santa Croce, Antonio.
2. Settimo, Giambattista.
1. Speranza, Franc. Paolo.
1. Tomasi, Tom. Placido.
1. Vassalli, Carlo.
1. Zaguri, Girolamo.
2. Zeno, Bartolommeo.

249. Scelta di Novelle di diversi Autori. Bologna, Recaldini, 1673. In 12.mo.

Sono 15 Novelle, tutte senza nome di Autori, ma del genere e dello stile di quelle pubblicate dagli *Accademici Incogniti* nel XVII secolo.

250. Novelliero Italiano. Venezia, Gio. Batt. Pasquali, 1754, vol. 4 in 8.vo.

Vend. Fr. 18 Floncel. Vi sono esemplari in *Carta grande*. Sterl. 3 scell. 15 Borromeo.

(*) L'Aprosio nella *Visiera alzata* ec. (*Parma*, 1689, *in* 12.*mo* c. 74) dice, che *Lodovico* e non *Stefano della Casa* di Venezia è il vero autore di queste Novelle.

Deesi questa pregevole raccolta alle cure di *Girolamo Zanetti* veneziano, che vi premise utili notizie intorno agl'Italiani Novellatori. La scelta è fatta di quelle Novelle più morigerate che l'editore andò a ripescare nel *Boccaccio*, nel *Sacchetti*, in *Gio. Fiorentino*, in *Masuccio Salernitano*, in *Sabadino degli Arienti*, nel *Giraldi*, nel *Molza*, nel *Lasca*, in *Antonio Mariconda*, in *Ortensio Lando*, nello *Straparola*, nel *Bandello*, in *Francesco Sansovino*, in *Levanzio da Guidicciolo*, in *Sebastiano Erizzo*, in *Niccolò Granucci*, in *Ascanio Mori*, in *Celio Malespini*, in *Scipione Bargagli*, ed in *Annibale Campeggi*. La Novella d'*Incerto*, intitolata *Novella di Ranieri mercatante* ec., è scritta dal Raccoglitore medesimo, il quale dice di averla tratta dall' originale di *Gio. le Gallois* trovatore francese del secolo XIII. E' da notarsi che alcune delle suddette Novelle sono state dal Zanetti attribuite mal a proposito ad un autore quando sono di un altro; e per esempio, due Novelle del Cademosto si trovano impresse sott' il nome del Brevio, ed altre due Novelle del Bandello (come osservò Gaetano Poggiali) furono attribuite al Sansovino.

251. Novelle otto stampate a spese de' Signori di Clambrassill, Stanley e Browne. Londra, 1790. In 8.vo.

Ne furono impressi soli 25 esemplari, e 2 in pergamena. — Vend. Sterl. 8 scell. 10 Pàris - Sterl. 9 scell. 9 Steevens - Sterl. 6 scell. 10 Blandorf - Fr. 420 Didot - Un esempl. in pergamena Fr. 598 Mac-Carthy.

Splendidissima edizione. Contiene le Novelle seguenti:

1. da *Udine*, *Giovanni*, *Lacrimosa Novella* ec. Di questa si ha ora la ristampa ricorretta e fatta in *Udine*, 1828, *in* 8.*vo*. V. Num. 113.

2. 3. del *Fortunato*, *Historia di due Amanti* ec. Sono due Novelle tolte dall'edizione antica di *Venezia*, 1563, *in* 8.*vo*. V. Num. 84.

4. da *Porto*, *Luigi*, *La Giulietta*, *Novella* ec. Intorno

alle più riputate edizioni che si conoscono di questa celebre Novella V. Num. 103.

5. *Ilicino, Bernardo, Opera di gratitudine et liberalità* ec. Altre edizioni antiche e moderne si sono registrate al Num. 15.

6. 7. *Nelli, Giustiniano, Le amorose Novelle* ec. Per le edizioni anteriori veggasi il Num. 80.

8. *Cancelliere da Pistoja astrologo, Caso notabile* ec. Non è che ristampa della prima Novella della prima Notte dello Straparola. Il Borromeo, che possedeva un esemplare di questa Novella *recentemente stampata in Londra*, l'avrà forse avuta di questa stampa medesima, ma impressa separatamente.

252. Notizia de' Novellieri Italiani, con alcune Novelle inedite, del co. Anton Maria Borromeo. Bassano, Tip. Remondini, 1794. In 8.vo gr.

Alcuni pochi esemplari furono impressi in *carta grande*.

Niuno prima del Borromeo (cultissimo e amabilissimo gentiluomo padovano, che mancò di vita il dì 23 Gennaro 1813 in età d'anni 89, e la cui memoria sarà sempre a me scrittore dolcissima) pensato aveva di darci un Catalogo di Novellatori italiani. In questa sua prima edizione, oltre alle ubertose notizie di tutte quelle Opere delle quali egli era in possesso, inserì le Novelle seguenti. 1. di *Luigi Alamanni* - 1. di *Gio. Battista Amalteo* (ma veramente di *Michele Colombo*) - 1. di *Giulia Bigolina* - 1. di G. M. (*Giovanni Marsili*) - 2. di *Gentile Sermini* - 2. di *Giuseppe Orologi*; - Squarci di Novelle d'*Incerto*, e di *Giovanni Bressani* bergamasco - e 2. Novelle latine di *Girolamo Morlini* (supposte).

Una seconda edizione di questa *Notizia* ec. fece eseguire l'Autore stesso in *Bassano*, 1805, *in* 8.vo, ed in essa ommise la ristampa delle Novelle suddette, sostituendo in luogo loro, 1. di *Paolo Giovio* tradotta da *Carlo Zancaruolo*, - ed 1. di *Marc'Antonio Bendidio* ferrarese scritta nel 1537. La terza edizione del Catalogo Borromeo

si fece in *Londra*, 1817, *in* 8.*vo* per occasione di vendita della Raccolta, aggiugnendovi scarse e poco esatte notizie di qualche altra Novella sì in verso che in prosa.

Ant. Agost. Renouard registrando il Catalogo del Borromeo scrisse : (*Catalogue de la Bibliothéque d'un Amateur; Paris*, 1819, *Tome* 3.*me p.* 168) » Fameuse » depuis plus de trente ans, cette collection ne ressem- » bloit pas à ces gens qui valent mieux que leur répu- » tation. Beaucoup trop d'exemplaires étoient d'une » conservation moins que mediocre, aussi n'en obtint-on » pas un bien haut prix dans la vente à l'encan qui en » fut faite à Londres en février 1817. "

253. Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra (*Livorno*) 1794. In 8.vo. *Con Ritratto del Machiavelli.*

Quattro esemplari furono impressi in *carta turchina*, ed uno in pergamena passato nella R. Libr. Palatina in Firenze.

Delle molte cure che il benemerito editore *Gaetano Poggiali* s'ebbe per formare questa Raccolta, rende egli conto nella Prefazione indirizzata a Gio. Newton, gentiluomo inglese. Sono 26 Novelle, cioè :

3 di Giovanni Fiorentino.
1 Il Grasso Legnajuolo, d'Incerto.
1 di Luigi Pulci.
1 di Nicolò Machiavelli.
1 di Luigi Alamanni.
10 di Agnolo Firenzuola.
4 di Anton Francesco Doni.
2 di Salvuccio Salvucci.
1 di Giovanni Marsili.
1 di Lorenzo Magalotti.
1 di Giovanni Bottari, con una *Lezione sopra la forma d'un nuovo Decamerone.*

26

254. Novelle di Autori Senesi. Londra (*Livorno*) 1796-98, vol. 2 in 8.vo. *Con i*

Ritratti di Pietro Fortini, e di Scipione Bargagli.

S'impressero IN PERGAMENA le sole Novelle di *Scipione Bargagli*, di *Bernardo Ilicino*, e di *Giambattista Nelli*, esemplare passato nella R. Libr. Palatina in Firenze.

Deesi anche questa Raccolta alle cure di *Gaetano Poggiali*. I due volumi sono corredati di dedicatorie che porgono le notizie risguardanti i Novellatori seguenti.

Volume Primo

11 di Gentile Sermini.
14 di Pietro Fortini.

Volume Secondo

1 di Bernardo Ilicino.
2 di Giustiniano Nelli.
6 di Scipione Bargagli.
5 di Alessandro Sozzini.
3 di Alessandro Bandiera.

Sì questi due Volumi, che l'antecedente, formano parte della *Raccolta di Novellatori Italiani* in 26 volumi in 8.vo pubblicata in *Livorno* colla data di *Londra* dall'anno 1791 al 1798, e ristampata poi in *Milano*, *Silvestri*, 1817, *vol.* 26 *in* 16.*mo* con qualche aggiunta. Si sono a' loro rispettivi luoghi registrate le Opere in essa raccolta contenute, e qui basti soltanto avvertire che del Vol. XIX dell'ediz. di Milano v'è anche la *Parte seconda*.

255. NOVELLE MORALI ad istruzione dei Giovanetti *ec.* Milano, nel Monastero di S. Ambrogio, 1795. In 8.vo.

Si ristamparono tosto in *Venezia*, *Graziosi*, 1796. *In* 8.*vo*. Sono dieci Novelle delle quali non s'indicano gli Autori, ma è noto che quattro appartengono ad *Annibale Parea* milanese, e sei a *Luigi Bramieri* parmigiano.

Furono coronate di premio in Milano dalla *Società patriotica.*

Raccolta di Novellatori Italiani impressa in Livorno ed in Milano. *V.* Num. 254.

256. Raccolta di Novelle dall'origine della lingua sin al 1700. Milano, Tip. de' Classici Italiani, 1804-1810, vol. 3 in 8.vo. *Con Ritratti.*

Il primo Volume di questa Raccolta è ristampa delle *Cento Novelle antiche* con Note tratte da varii, per cura del dott. *Giulio Ferrario.* Il Volume secondo è ristampa di alcune tra le Novelle pubblicate nella Raccolta del Poggiali; ed il Volume terzo consiste nella ristampa delle *Cene di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca.*

257. Scelta di Novelle de' più eleganti Scrittori Italiani ad uso de' Giovanetti. Milano, Fusi, 1812, vol. 3 in 12.mo.

Un esemplare *in carta d'Inghilterra* ho veduto presso il sig. Giuseppe Pasquali in Venezia; ed altro simile sta nella Melziana.

Editore di questa scelta è stato l'abate *Robustiano Gironi* che una sua propria Novella v'inserì al fine. Le altre sono ristampe di una Novella di *Giovanni Bottari*, - di quattro di *Carlo Lodoli*, - d' una di *Domenico Maria Manni*, - d' una di *Anonimo*, - di due di *Girolamo Padovani*, - e d' una di *Luigi Bramieri* (V. Poligrafo di Milano; Anno III Num. x. 7 Marzo 1813.).

258. Novelle scelte rarissime stampate a spese di xl Amatori. Londra, T. Bensley, 1814. In 8.vo.

Franchi 72 Brunet. Si vollero impressi 50 soli esemplari. Il

Renouard, ch'era in possesso di uno, scriveva *qu' il n' est guère venu que trois sur le continent, celui-ci, et deux que j' ai envoyés à Milan* (*Catalogue ec. Paris*, 1819, *T.* 2.*do c.* 173).

Le Novelle inserite in questa singolare Raccolta sono le seguenti:

1. *Lionora de Bardi e Ippolito Buondelmonti, Novella* ec. Non è copiata dalle rarissime edizioni che ora si conoscono del Secolo xv. (V. Num. 17), ma da un Ms. di cui erano gli editori in possesso.

2. 3. *Nelli, Giustiniano, Le amorose Novelle* ec. Non ricopia quelle inserite nelle *Novelle otto*; *Londra*, 1790. V. Num 251, ma una Novella è tolta da un Ms. già esistente nella Libreria Crevenna.

4. *Gianfiore e Filomena*. È tratta dall' edizione di *Firenze, s. an. In 4.to.* V. Num. 85, ma siccome è piuttosto Leggenda che Novella, frammischiata di versi e prose, nè punto bene scritta, così poco importava che si collocasse tra le *Novelle scelte rarissime.*

5. 6. 7. *Mantova, Marco, Novelle tre, dell' Ingratitudine, dell' Avarizia, e della Eloquenza.* Dicono gli editori di aver ricopiate queste tre Novelle *dall'unica edizione senz' alcuna data del Secolo xvi.* V. Num. 95.

259. Novelle e Versi di Autori Incerti Piacentini. Milano, Pirotta, 1817. In 8.vo.

L' Editore piacentino, che si nasconde sotto il nome di *Fenicio Dirceade fra gli Emonj*, dice d' avere tratto le tredici Novelle in prosa ed in versi comprese in questo volumetto dagli Archivj di Piacenza sì pubblici che privati, ed aggiugne che intorno a' nomi degli Autori niente di certo ha potuto rinvenire; ma che le scritture originali appartengono tutte a' secoli xvi e xvii.

260. Novelle scelte de' più celebri Scrittori italiani antichi e moderni, illustrate da A. Fornasari. Vienna, Heubner e Volke, 1818. In 8.vo.

Raccoltina dal Fornasari formata per gli Alemanni studiosi della lingua italiana, per lo che la corredò di brevi note e spiegazioni in lingua tedesca. Sono venti Novelle tratte dal *Soave*, dal *Giraldi*, dal *Grazzini*, dal *Lando*, dal *Bandello*, e dal *Boccaccio*. Se ne fece una ristampa in *Milano*, 1825, *in 24.mo*.

261. Novelle scelte dei più celebri Italiani, rischiarate con Note ad uso della gioventù. Torino, Vedova Pomba e figli, 1821, vol. 3. In 12.mo.

È ristampa di alquante Novelle de' più famigerati nostri Scrittori, arricchita del corredo d' utili illustrazioni grammaticali. Io non so come *per uso della gioventù* s'avessero a ristampare la Novella del Machiavello od altre di questo conio, come s' è fatto nella presente Collezione.

262. Novelle inedite. Venezia, Orlandelli, 1822. In 16.mo.

Alcuni pochi esemplari furono impressi in varie carte distinte con larghi margini, ed uno particolarmente *in carta grande azzurra*. Di alcuna di queste Novelle si ha qualche esemplare stampato separatamente, e fra questi taluno impresso colle sole Novelle di *Emmanuele Cicogna*, di *Francesco Negri*, di *Autore Anonimo*, e con un ritratto del Boccaccio nel frontispizio. Della Novella del Cicogna, intitolata *Pompeo e Gioseffa*, s' impressero due esemplari in pergamena, uno de' quali è presso il Co. Benedetto Valmarana in Venezia.

Gli Autori sono tutti de' nostri giorni, come scorgesi dalla seguente nota de' loro nomi: *Cesari, Antonio - Dalmistro, Angelo - Tomitano, Giulio Bernardino - Paravia, Pier-Alessandro - Cicogna, Emmanuele - Grapputo, Tommaso - Negri, Francesco - Toaldo, Antonio - de Rossi*, Gio. *Gherardo - Caffi, Francesco, Autore Incerto - Autore Anonimo*.

263. Novelle (Bellezze delle) tratte dai

più celebri Autori antichi e moderni da P. Piranesi. Parigi, presso Barrois, 1823. In 8.vo.

Ecco l'indice alfabetico degli autori de' quali sono queste Novelle: *Albergati Capacelli - Amalteo, Gio. Battista - Bandello, Matteo - Bargagli, Scipione - Bigolina, Giulia - Boccaccio, Giovanni - Bramieri, Luigi - Doni, Ant. Franc. - Erizzo, Sebastiano - Fiorentino, Ser Giovanni - Gironi, Robustiano - Gozzi, Gaspare - Lodoli, Francesco - Magalotti, Lorenzo - Machiavelli, Niccolò - Padovani, Girolamo - Parabosco, Girolamo - Rota, Vicenzo padovano - Sacchetti, Franco - Salvucci, Salvuccio - Sanvitale, Luigi - Soave, Francesco - Sozzini, Alessandro.*

264 Novelle per far ridere le brigate, di varii Autori. Venezia, Tip. d'Alvisopoli, 1824. In 16.mo. *Con ritratto di Michele Colombo.*

Quattro esemplari furono impressi in forma di 8.vo, in *carta grande velina.*

Gli Autori delle Novelle inserite in quest'edizione, fatta per mia cura, sono i seguenti: *Due Anonimi del Secolo XV. - Sabadino degli Arienti - Masuccio Salernitano - Angelo Firenzuola, Matteo Bandello - G. Fr. Grazzini detto il Lasca - Ant. Fr. Doni - G. Franc. Straparola - Ortensio Lando - Diomede Borghesi - Ascanio Mori - Lorenzo Magalotti - Gaspare Gozzi - Carlo Gozzi - Clementino Vannetti - Cosimo Galeazzo Scotti - Gio. Gherardo de Rossi - Michele Colombo - Antonio Cesari - Giulio Bernardino Tomitano - Angelo Dalmistro - Francesco Negri - Giuseppe Barbieri.*

Dell' ultima Novella di *Giuseppe Barbieri* havvi anche una stampa a parte, anteriormente fatta sotto il titolo di *Novella di messer Centonajo,* di cui due esemplari s' impressero IN PERGAMENA, in 8.vo; e questa è tolta dalla edizione delle Opere di lui fatta in Padova nel 1811.

265. Tre Novelle inedite. Venezia, Picotti, 1816. In 8.vo.

S' impressero soli 60 esemplari.

Gli Autori di queste tre Novelle sono: *Caffi, Francesco - Grapputo, Tommaso - Cicogna, Emmanuele.*

266. Novelle per far piagnere le Brigate. Venezia, Tip. d'Alvisopoli, 1830. In 16.mo.

Nel pubblicare questa raccolta io mi sono proposto di dare cinque Novelle, ognuna delle quali narri il compassionevole fine di due amanti virtuosi ed infelici. E sono: *Giulietta e Romeo* di *Matteo Bandello - Oronte ed Orbecche* di *Giambattista Giraldi - Ippolito e Cangenova* di *Scipione Bargagli - Zefir e Luisa* di *Antonio Cesari* - e *Toniotto e Maria* di *Autore Anonimo* (Co. Cesare Balbo).

Altre *Scelte di Novelle*, pubblicatesi talvolta a profitto della Gioventù ed impresse nel corrente secolo XIX, si potrebbero qui registrare, ma si ommettono o per non essere di alcuna importanza per un raccoglitore, o per contenere componimenti da altre lingue recati in italiano. Taluna non sarà forse venuta a mia cognizione.

FINE.

INDICE GENERALE

Degli Autori di Novelle in carattere majuscolo, *e degli altri nominati nella Bibliografia in* carattere tondo.

A

ABBATUTIS, *Gio. Alessio.* Lo Cunto de li Cunti. Car. 152.
ACCADEMICI INCOGNITI, Novelle 202.
ACCADEMICO OSCURO, Novelle due 136.
ALAMANNI, *Luigi*, Novella 59, Raccolte 205, 206.
Albarelli Vordoni, *Teresa*, In da Porto 120.
ALBERGATI, *Francesco*, Novelle 149, Raccolte 211.
Alberti (degli), *Antonio*, In Boccaccio 14.
ALBERTI, *Iacopo Filippo*, Novelle 167.
Aldo Manuzio, il Vecchio, In Boccaccio 12.
ALTANESI, *Gio Francesco*, Novelle 149.
Alunno, *Francesco*, In Boccaccio 17, 27.
Amadi, *Anton Maria*, In Boccaccio 27.
Amalteo, *Francesco*, In Boccaccio 28.
Amalteo, *Giambattista*, In Colombo 172. Raccolte 205. 211.
AMMIRATO, *Scipione*, Novellette 59.
ANNOTAZIONI sopra il Decamerone, In Boccaccio 18, 25, 28.
ANONIMI, In Raccolte 211.
ANONIMO SENESE, Novella 51.
Anselmi, *Giorgio*, In Caviceo 71.
Antinori, *Bastiano*, In Boccaccio 18.
APROSIO, *Angelico*. *Vedi* GLAREANO.
Aquila (dell') *Serafino*, In Lezione ec 111.
ARCADIA IN BRENTA 131.
ARETINO, *Lionardo*. *V.* BRUNI.
Aretino, *Pietro*, Suo ritratto in Doni, i Mondi 80.
AREZZO (d') *Lionardo*. *V.* BRUNI.
ARGELATI, *Francesco*, Il Decamerone 149.
ARGUZIE d' Uomini accorti ec. 150.
ARIENTI (degli), *Gio Sabadino*, le Porretane 39, Raccolte 204, 211.
Ariosto, *Ludovico*, suo ritratto, in Doni 84.
ARLOTTO, Piovano, Motti e Facezie 41 e seg
ARMENO, *Cristoforo*, Peregrinaggio ec. 59.
Arnoldo, *Arlanio*, In Giraldi 91.
ARRIVABENE, *Ludovico*, Il Magno Vitei 60
Asola (d') *Francesco*, In Boccaccio 12.
ASSARINO, *Luca*, Ragguagli d'Amore 131.
ASTOLFI, *Gio. Felice*, Avvenimenti 132.
Attabalippa del Perù, In Scaligeri 145.
AVANCINI (degli), *Giustiniano*, Novella 168.

B

Bagnesi, *Schiatta*. In Boccaccio 14.
Balao, *Cesare*, Novella 181, Raccolte 212
Baldacchini, M.... Novella 168.
Baldelli, *Giovanni*, In Boccaccio 28.
Baldini, *Bacio*, In Boccaccio 18.
Baldinucci, *Filippo*, In Sacchetti 35.
Bandello, *Matteo*, In Novella di Leonora 50, Novelle 60 e segu., in Porto 119, Raccolte 195, 204, 210, 211, 212.
Bandiera, *Alessandro*, Gerotricamerone 150, Raccolte 207.
Bandini, *Angelo M.* In Boccaccio 23, Grazzini 96.
Barberino (da) *Francesco*, In Novelle 4, 7, Reggimento e Costumi delle Donne 8.
Barbieri, *Giammaria*, Not. 63.
Barbieri, *Gius.* In Raccolte 211.
Baretti, *Giuseppe*, In Masuccio 48, Raccolte 211
Bargagli, *Girolamo*, In Bargagli, *Scipione* 64.
Bargagli, *Scipione*, Trattenimenti 63, Raccolte 204, 207, 211, 212.
Barlacchia, Facezie 42.
Basreggio, *Giambattista*, In Borgogni 66, Novelle 168.
Basile, *Giambattista*, Lo Cunto de li Cunti 132.
Bastia (della), *Don Tragino*, Novellette 159.
Belleforest (di), *Francesco*, In Bandello 63.
Bellezze delle Novelle ec. 210
Belley (de), *Mons.* In Brivio 153.
Belli, *Franc.*, In Raccolte 203.
Bembo, *Pietro*, In Novelle antiche 4, Boccaccio 27, suo ritratto, in Doni 84
Benamati, *Guidubaldo*, In Raccolte 203.
Benci, *Antonio*, In Giraldi 43.
Benoizio, *Marc' Antonio*, Novella 64. Raccolte 205.
Benedetti, *Domenico*, *Vedi* Novella 180.
Benivieni, *Antonio*, In Boccaccio 18.
Berardelli, *Alessandro*, In Raccolte 203.
Bertani, *Giambattista*, In Raccolte 203.
Bertòla, *Aurelio*, Prose 151.
Betussi, *Giuseppe*, Novelle 65.
Bevilacqua, *Federico*, Novelle 151.
Bianchetti, *Giuseppe*, In Novella 180.
Bianti e Vagabondi, In Trattato ec: 146.
Bidpai, In Doni 81.
Bigolina, *Giulia*, Novella 65, Raccolte 205, 211.
Bisaccioni, *Majolino*, l' Albergo 133, la Nave *ivi*, l' Isola 134, il Porto *ivi*, Raccolte 202, 203.
Biscaccia, *Niccolò*, Novella 169.
Biscioni, *Anton Maria*, In Boccaccio 14, Giovanni Fiorentino 31, Sacchetti 34.
Bissaro, *Pietro Paolo*, In Raccolte 203.
Boccaccio, *Giovanni*, Decameron 8 e segu. Novella inserita nella Spenceriana 10, Vita di Dante 25, Novella tolta da un Codice 28. Raccolte 196, 204, 210, 211.
Bonaiers, *Stefano*, In Raccolte 203.
Bongiovanni, *Arcangelo*, Novelle 152.
Bonducci, *Andrea*, In Grazzini 96.
Bonfanti, *Giovanni*, Novelle 169.
Borghini, *Vincenzio*, In Novelle antiche 4, 5, 18.

Borghesi, *Diomede*, Novella 65, Raccolte 211.
Borgogni, *Gherardo*, Diporti 65 e segu.
Boromeo, *Anton Maria*, In Chaggio 71, Novelle 152, Notizia ec. 205.
Boscarini, *Giovanni*, In Raccolte 203,
Botta, *Ascanio*, Rurale 66.
Bottari, *Giovanni*, In Boccaccio 23, Sacchetti 34. Calzolai 69, Novella 152, Raccolte 206.
Bracci, *Rinaldo M.* In Gio. Fiorentino 31.
Bramizai, *Luigi*, In Raccolte 207, 211.
Brangaleone, Favola morale 134.
Bressani, *Giovanni*, Novella 67, Raccolte 205.
Brevio, *Giovanni*, Novelle 67, in Machiavelli 102, Raccolte 196 e segu.
Brignole, *Giovanni*, In Bruni, Novella 43.
Brivio, *Francesco*, Novelle 153.
Brucioli, *Antonio*, In Boccaccio 15.
Brunetto, *Or tio*, In Corso 73.
Bruni, *Lionardo*, In Novelle antiche 5, Novella 43.
Brusconi, *Girolamo*, Novelle 134, il Camerotto 135, la Gondola, *ivi*, il Carrozzino alla moda, *ivi*, la Peota smarrita, *ivi*, Sentenze, Motti ec. 136, Raccolte 203.
Buommattei .. In Boccaccio 9.
Buonamici, *Francesco*, In Boccaccio 9, 22.
Burchelati, *Bartolommeo*, le Veglie 136.
Burchiello, In Doni, 80, 81, 82.

C

Cademosto, *Marco*, Novelle 68.
Caffi, *Francesco*, Novelle 169, Raccolte 210,
Cagnani, *Eugenio*, In Mori 106.
Calzolai, *Pietro*, Storia monastica 69, in Bottari 152.
Campanato, *Gio.*, Novelle 169.
Campeggi, *Annibale*, Novelle due 136, Raccolte 203, 204.
Canal (da) *Gabriele*, In Raccolte 203.
Cancelliere da Pistoja, In Copia d'un caso ec. 109, Raccolta 205.
Canicola, *Ciro Mario*, Intrattenimenti 153.
Cappelloni, *Lorenzo*, Ragionamenti 69.
Capugnano, *Ieronimo*, In Doni Zucca 70.
Caramella, *Domenico*, In Raccolte 203.
Carbone, *Ludovico*, Novellette 55.
Carmeni, *Francesco*, In Raccolte 202, 203.
Caro, *Annibale*, In Doni 82.
Caron, *Simone Pietro*, In Morlini 106.
Casa (della) *Stefano* o *Lodovico*, In Raccolte 203.
Casolini, *Luigi*, In Campanato 170.
Castiglione, *Baldassare*, il Cortegiano 69.
Castiglione, *Fra Sabba*, Ricordi 69.
Catanzo, *Silvano*, Novelle 70.
Cattani, *Francesco*, In Boccaccio 18.
Cavalcanti, *Bartolommeo*, In Boccaccio 14, Giraldi 92.
Cavallara, *Giambattista*, In Mori 104.
Cavicro, *Iacopo*, il Peregrino 70, Aggiunte 128.
Cecchetelli, *Alessandro*, Azioni ec. 71.

Cellini, *Benvenuto*, Racconti 71.
Cento novelle antiche, 4 e seg.
Centorio, *Ascanio*, In Bandello 61.
Cesari, *Antonio*, In Chiari 153, Novelle 170, Codemo 171, Raccolte 210, 211, 212.
Cessole (da), *Iacopo*, Giuoco degli Scacchi 28 e segu.
Cialdini, *Girolamo*, In Raccolte 203.
Ciccarelli, *Lorenzo*, In Boccaccio 22.
Ciceri (de) *Marino*, in Machiavelli 101.
Cicerì, *Giacomo*, Novella 170.
Cicogna, *Emmanuele*, Novelle 176, Raccolte 210.
Cino da Pistoja, suo ritratto, in Doni, i Mondi 80 82.
Cioni, *Gaetano*, In Giraldi 43.
Cipriani, *Giosafat*, Novelle 171.
Cittadini, *Celso*, In Boccaccio 20.
Chaggio, *Iacopo*, Flamminia 71.
Chiaqlira dla Benzola, In Basile 133.
Chiari, *Pietro*, Gazzetta veneta 153.
Claia, *Antonio*, Novelle 171.
Clizia, Poemetto, In da Porto 119.
Codemo, *Michelangelo*, Novelle 171.
Colombo, *Michele*, In Novelle antiche 7, Boccaccio 25, Novelle 171, Raccolte 205, 211.
Compagno (il) del passeggio campestre 177.
Compassionevole avvenimento, ec 108.
Contarini, *Luigi*, Giardino 71.
Conti *Antonio*, In Novella della Giullerla 113.
Copia d'un caso notabile ec. 108.
Coppi, *Felice*, Novelle 172.
Cornazzano, *Antonio*, Proverbj 72 e segu Modio 103. Aggiunte 128.
Corrado, *Bastiano*, In Masuccio 48.
Corso, *Anton Giacomo*, Novella 73.
Corsuto, *Pier Antonio*, In Boccaccio 28.
Corticelli, *Salvadore*, Toscana eloquenza 163.
Costa, *Paolo*, Novella 173.
Costanzo (di) *Angelo*, In Mariconda 103.
Costo, *Tommaso*, il Fuggilozio, 137.
Cristoforis (de) *Giambattista*, Racconti 173.
Cristoforo Armeno, *Vedi* Armeno.
Croce (della), *Giulio Cesare*, In Straparola, 125
Crocrsianca, *Giovanni*, In Raccolte 203.
Crudeli, *Tommaso*, Cicalata 154.

D

Dalmistro, *Angelo*, In Gozzi 156, Raccolte 210, 211.
Dandolo, *Giovanni*, In Raccolte 203.
Dante Allighieri, In Doni la Zucca 78.
Dati, *Carlo*, Lepidezze ec. 138.
Deciani, *Francesco*, Novelle 173.
Delfino, *Niccolò*, In Boccaccio 12.
Deputati alla correzione del Boccaccio 18, 28, in Sacchetti 35.
Desideri, *Girolamo*, In Argelati, 150
Dialogo di varj Discorsi ec. 109.
Dirchade, *Fenicio*, In Raccolte 209.
Dolce, *Ludovico*, In Boccaccio 15, Novelle 33, 74, in Erizzo 85, Raccolte 192.

Dolophatos, Romanzo 85.
Domenichi, *Ludovico*, Facetie 74, suo ritratto in Doni 84, Firenzuola 86, Aggiunte 128.
Doni, *Anton Francesco*, In Pulci Novella 54, Novelle 75, Lettere 76, Librarie 77, Zucca 78, Marmi 79, Mondi 80, Moral Filosofia, *ivi*, Rime del Burchiello 81, l'Asinesca gloria ec. 82, Tre libri di Pistolotti 83, il Cancellieri *ivi*, Pitture *ivi*, Disegno *ivi*, le Medaglie *ivi*, suo ritratto *ivi*, Raccolte 198, 202, 206, 211.
Donifilos, In Raccolte 200.
Dragoni, *Antonio*, Novelle 173.

E

Enrico re di Francia, suo ritratto, In Doni 84.
Erasto, Avvenimenti 85, Raccolte 196, 200.
Erizzo, *Sebastiano*, le Giornate 85, Raccolte 204.

F

Fabroni, *Fabrizio*, In Arcadia 131.
Fanzago, *Francesco*. Novella 174.
Federigo, *Federico*, Novella 174.
Ferracina, *Giambattista*, In Cataneo 70.
Ferrari, *Francesco*, Novella 175.
Ferrari, *Salvatore*, In Boccaccio 13.
Ferrario, *Giulio*, In Boccaccio 25.
Ferretti, *Paolo*, In Raccolte 203.
Fiacchi, *Luigi*, In Boccaccio 22, 26, 28, Grazzini 97.
Fidalgo Partenio, In Novelle antiche 6.
Filofilo Sofista, *V.* Dragoni.
Filadelfo, *Dionigi*, Avvenimenti 138.
Firenzuola, *Angelo*, In Doni 81, Prose 86, Raccolte 192, 206, 211.
Follini, *Vicenzo*, In Novelle antiche 3, 5, 24, 28, Novella di Torello 32.
Fontana, *Luigi*, Novella 175.
Fornasari, *A* In Raccolte 209.
Fornasini, *Gaetano*, Novelle 175.
Fortini, *Pietro*, Novelle 88, Raccolte 207.
Fortis, *Alberto*, In Bendidio 65.
Fortunato, Novelle 202, Raccolte 204
Foscarini, *Michele*, In Raccolte 203.
Foscolo, *Ugo*, In Boccaccio 14, 16, 20, 23, 26, 28.
Francini, *Antonio*, In Boccaccio 14
Frianoro, *Raffaele*, In Trattato ec. 146.
Fusconi, *Giambattista*, In Raccolte 202, 203.

G

Gagliardi, *Antonio*, In Boccaccio 13.
Galleria di Pitture ec. 154.
Galois (le) *Gio*. In Raccolte 204.
Galvani, *Cesare*, In Novelle antiche 7.
Gamba, *Bartolommeo*, In Novella di Tedaldino 32, di

Anselmo Salimbeni 50, Sercambi 54, Cataneo 70, Cellini 71, Doni 75, Guicciardini 98, Lollino 100, Muzio 111, da Porto 120, Gozzi 156, Colombo 172, de Rossi 184, Raccolte 211, 212.
Gabbo (del) Dino, Novella 32.
Gargallo, *Tommaso*, Novella 181.
Garnerio o Garnier, *Filippo*, Dialoghi 139.
Garone, *Francesco*, In Ilicino 45.
Garzoni, *Bartolommeo*, In Garzoni, *Tommaso* 90.
Garzoni, *Tomm.* Opere varie 89.
Gavardo, *Ginnesio*, In Arcadia in Brenta 131.
Gelli, *Giambattista*, suo ritratto, in Doni, 84.
Gennari, *Giuseppe*, In Borromeo 152, Novella 154
Gentilebriccio, *Piergirolamo*, Filosofia d'amore 139.
Gesù Cristo intagliato da Enea Vico, in Doni 84.
Ghirlanderi, *Giambatt.*, Nov. 90.
Giambullari, *Bernardo*, In Novella del Grasso 52.
Giambullari, *Pier Francesco*, Novella 90.
Giannini Capugnano, *Ieronimo*, In Doni 79, Giraldi 94.
Gigli, *Girolamo*, Lezioni di lingua toscana 154, in Novella della Giulleria 113.
Giglio (dal) *Marco*, In Racc. 203.
Gigola, *Giambat.* In da Porto 120.
Gilibrati, *Nicolò*, In Salerno 162.
Giovanni Fiorentino, il Pecorone 29, In Bandello 61, Raccolte 195, 204, 206, 211
Ginguenè, ... In Arlotto Facezie 42.
Giornale di Trevoux, In Argelati 150.
Giovio *Paolo*, In Zancaruolo 127, Raccolte 205.
Giraldi, *Giambattista*, Ecatommiti 91 e segu. Raccolte 204, 210, 212.
Giraldi, *Giraldo*, Novelle 43.
Gironi, *Robustiano*, In Lodoli 157, Novelle 211.
Giudici, *Cesare*, Novellette 140.
Giunta, *Filippo*, In Boccaccio 11.
Giunta, *Iacopo*, In Arlotto Facezie 42.
Giuntini, *Francesco*, In Boccaccio 17.
Glarrano, *Scipione*, Grillaja 140.
Glissenti, *Fabio*, Discorsi morali 141.
Gonella, Facezie 42.
Gozzi, *Carlo*, In Basile 133, Novelle 155, Raccolte 211.
Gozzi, *Gasparo*, Lettere 155, Gazzetta Veneta *ivi*, Osservatore *ivi*, Novellette 156, Sognatore *ivi*, Raccolte 211.
Granucci, *Nicola* l'Eremita 95, Raccolte 204.
Grappolino, *Messer*, Novelle 175, Raccolte 210, 212.
Grapputo, *Tommaso*, *V.* Grappolino.
Gratarolo, *Bongianni*, In Cataneo 70.
Gratia, In Raccolte 193.
Grazzini, *Anton Francesco*, Novelle 95, in Lezione 111, Novella della Giulleria 113, Raccolte 204, 210, 211.
Grotto, *Luigi*, In Boccaccio 20.
Guadagni, *Pier Antonio*. In Boccaccio 23.
Gualteruzzi, *Carlo*, In Novelle antiche 4.
Guardato, *Vedi* Masuccio.
Guazzo, *Stefano*, Civil Conversazione 97.
Guerrieri, *Francesco*, In Raccolte 203.
Guicciardini, *Agnolo*, In Boccaccio 18.
Guicciardini, *Ludovico*, Favole ec. 98.
Guidetti, *Francesco*, In Boccaccio 14.
Guidicciolo (da), *Levanzio*, Antidoto ec. 98, Raccolte 204.

Digitized by Google

H

Herberè (d'), *Claudio*, In Boccaccio, 17, 27.

I

Ilicino, *Bernardo*, Opere di gratitudine ec. 44 e segu. Raccolte 205, 207.
Incerto autore, In Raccolte 203, 205, 210.
Innaspato, Cicalata, In Borromeo 152.
Istoria di due Amanti ec. 110.
——— di Gianfiore e Filomena 110.
——— della Regina di Polonia ec. 111.

L

Lami, *Giovanni*, In Boccaccio 28.
Lando, *Ortensio*, Componimenti 99, Raccolte 204, 210, 211.
Lapini, *Vedi* Ilicino.
Lasca, *Vedi* Grazzini.
Latini, *Lucio*, In Giraldi 92.
Launay, P.... In Bandello 63.
Lazzaroni, *Paolo*, In Raccolte 203.
Leonardi, *Gianjacopo*, In Doni Libraria 78.
Levati, *Ambrogio*, In Scotti 186.
Lezione di maestro Nicodemo ec. 111.
Libro di Novelle e di bel parlar gentile 5.
Libro del perchè, *Vedi* Novella dell'Angelo Gabriele.
Liburnio, *Niccolò*, In Boccaccio 27, Cademosto 68.
Lieta giornata ec. 191.
Litta, *Pompeo*, In Novella di Cornelio Bentivoglio 113.
Lodoli, *Carlo*, Apologhi 157, Raccolte 211.
Lokmann, In Doni 81, Firenzuola 88.
Lollino, *Luigi*, Novelle 100.
Loredano, *Gio. Francesco*, Novelle 141, Raccolte 203.
Lucia (della), *Giovanni*, In Novella antica 52.

M

Machiavelli, *Guido*, In Machiavelli, *Niccolò* 101.
Machiavelli, *Niccolò*, suo ritratto in Doni, i Mondi 80, Novella 101, Raccolte 196, 206, 211.
Maffei, *Gio. Pietro*, In Argelati 150.
Magalotti, *Lorenzo*, Novella 142, Raccolte 206, 211.
Malanima, *Cesare*, In Boccaccio 25.
Malatesta, *Elisabetta*, In Caviceo 70.
Malespini, *Celio*, Novelle 102, Raccolte 204.
Malipiero, *Federico*, In Raccolte 203.
Mancini, *Abate*, In Novella della Giulleria 119.

Manfredi, *Eustachio*, In Novelle antiche 6, Novella 157.
Manilio, *Sebastiano*, In Arienti 40.
Mannelli, *Francesco*, In Boccaccio 13, 14.
Manni, *Domenico Maria*, In Novelle antiche 6, Boccaccio 28, Novella del Grasso 52, in Prose antiche 192.
Mantova Benavides, *Marco*, In Dialogo ec. 109, Novelle tre 114, Raccolte 209.
Manuzio, *Aldo* il vecchio, In Boccaccio 12.
Manzoni, *Giuseppe*, Novelluzze 157.
Marcellino, *Valerio*, Novella 90, Diamerone 102.
Marcolini, *Francesco*, suo ritratto in Doni, i Mondi 80.
Mariconda, *Antonio*, Favole 103, Raccolte 204.
Marino, *Cav.* In Novelle ec. 112.
Marocco, *Pietro*, In da Cessole 29.
Marsili, *Giovanni*, Novella 158, Raccolte 205, 206.
Martelli, *Ludovico*. In Boccaccio 18.
Martinelli, *Vincenzio*, In Boccaccio 24.
Masuccio Guardato 46 e segu. Istoria 110, Novella 111, Aggiunte 128, Raccolte 195, 204, 211.
Mazzuoli, *Giovanni*, In Domenichi 74.
Memmo, *Andrea*, In Lodoli 157.
Mentice, *Angelo Eugenio*, Novelle 176.
Messi, *Camillo*, Narrazione 158.
Michiele, *Pietro*, In Raccolte 203.
Misoscolo, *Eureta*, La Lucerna 142, l'Antilucerna 143.
Modio, *Giambattista*, Il Convito 103
Molini, *P. Claudio*, In Novella dell'Angelo Gabrielle 113.
Molini, *Giuseppe*, In Boccaccio 20, Gio. Fiorentino 30, Arienti 39.
Molino (da), *Filippo*, In Raccolte 203.
Molza, *Francesco Maria*, In Bandello 61, Novella 104, Raccolte 197, 204.
Moneti, *Francesco*, Specchio della Prudenza 143.
Monico, *Giuseppe*, In Brevio 68.
Monti, *Vincenzo*, In Codemo 171.
Morbiati, *Angelo*, In Brevio 68.
Mordani, *Filippo*, Novelle 177.
Moreni, *Domenico Maria*, In Novella del Grasso 52, Dati 138.
Moresini, *Cipriano*, suo ritratto, in Doni 84.
Mori, (de') *Ascanio*, Novelle 104, Raccolte 204, 211.
Morlini, *Girolamo*, Novelle 106, Raccolte 205.
Moroni, *Giambattista*. In Raccolte 203.
Motense, *Liberale*. In Raccolte 203.
Muzio, *Girolamo*, Novelle 107.

N

Negri, *Francesco*, In Raccolte 210, 211.
Nelli, *Giustiniano*, Novelle 107, Raccolte 205 207, 209.
Nemico dell' A e dell' U, Dialogo, In Campanato 170.
Neretti, *Filippo*, Dialoghi, in Garnero 139.
Nobili, *Giacinto*, In Trattato ec. 146.
Novo (il) al fuoco 180.
Novella dell' Angelo Gabriello 112.
—— di Anselmo Salimbeni ec. 50.
—— di Antonio Sellajo 177.

Novella Antica d' Incerto 52.
—— di un Cavallo venduto e ricomprato 177.
—— Clementina, (Ipp. Pindemonte) 159
—— Compassionevole ec. di Cleandro ec. 108.
—— Copia d' un caso notabile 109
—— di Cornelia Bentivoglio ec. 113.
—— di Currado e Despina 178.
—— di un Duca di Ferrara 180.
—— di Dioneo e Lisetta 112.
—— il Giocolare 178.
—— Giorgio, Novella greca 179.
—— della Giullerla 113.
—— del Grasso legnajuolo 51, Raccolte 206
—— d' Incerto Autore 112.
—— d' Incerto (Ortensio Lando) 100.
—— intervenuta a Gambara 111.
—— la Ipocrisia femminile 179.
—— Istoria di due amanti 110.
—— Istoria di Gianfiore e Filomena 110, Raccolte 209.
—— Istoria della Regina di Polonia 111.
—— Lezione di Maestro Nicodemo 111.
—— di Lionora de Bardi 49, Raccolte 209.
—— la Madre amorosa 179.
—— di Mariotto Sanese 111.
—— la Mattinata 173.
—— del Palatino d' Ungheria (Gargallo) 181.
—— Pastorale 180.
—— il Principe Lacchè 159.
—— i Parassiti anidati 182.
—— Senza alcun titolo 180.
Novella di Sigismondo d' Arco 158.
—— lo Spetro alla festa di ballo 182.
—— il Piato bizzarro 182.
—— gli Sponsali in un Cimitero 183.
—— di Tedaldino e Rosa 32.
—— di Torello 32.
—— di un Vicentino 180.
Novelle antiche, 3 e segu.
—— di Autori Fiorentini 206.
—— di Autori Piacentini 209.
—— di Autori Senesi 206.
—— due, colla data di Siena 1626, 33.
—— Morali 207.
—— Due tratte dal Giornale Arcadico 33.
—— Otto stampate in Londra 204.
—— piacevoli d' un Bolognese 114.
—— Quattro d' un Maestro di Scuola 181.
—— Tre, della Ingratitudine ec. 114.
—— ad uso de' Giovanetti 208.
—— scelte rarissime stampate in Londra 1814, 208.
—— per far ridere 211.
—— per far piagnere 212.
—— Tre Novelle ec. 212.
—— scelte ec. 210.
—— illustrate da A. Fornasari 209.
—— inedite ec. 210.
Novelletta di don Tragino della Bastia 159.
Novellieri italiani, 203.
Novelli, *Franc.*, In Cataneo 70.
Novo Avvenimento in Modena 114.

O

Oliva del Turco, *Pietro*, In da Udine Novella 127.
Olivazzi, *Marchese*, Novella 183.
Orologi, *Giuseppe*, Novella 115, Raccolte 205.

P

Padovani, *Girolamo*, Racconti 160, Raccolte 211.
Pagliarini, F. *Nicolò*, In Grazzini 96.
Palermo, *V.* in Baldachini 168.
Palladio, *Zanandrea*, In Doni Libraria 78.
Pallavicino, *Ferrante*, Discorsi ec. 144, Spironcini 145, Raccolte 203.
Palmieri, *Ferrante*, In Raccolte 203.
Parabosco, *Girolamo*, In Bandello 61, Diporti 115 e seg. Raccolte 191, 211.
Paravia, *Pier Alessandro*, In Raccolte 210.
Parra, *Annibale*, In Raccolte 207.
Parenti, *Marc' Antonio*, In Novelle antiche 7, Gio. Fiorentino 32.
Parini, *Giuseppe*, In Fortini 89, Novella 160.
Partenio, *Fidalgo*, In Novelle antiche 6.
Pasetti, *Marco*, Novella 180.
Pasini, *Pace*, In Raccolte 203.
Passatempo Civile 160.
Passerini, *Luigi*, Novelle 107.
Pasta, *Giovanni*, In Raccolte 203.
Pedagogo, *Dionisio*, In Brevio 67.
Pellicciolo, *I. F.* In Raccolte 192.
Pendaglia, *Angelo*, Novelle, 117.
Pentamerone 152, 161.
Pacchè (Libro del) 112.
Percivalli, *Bernardino*, Novella 118.
Percivalli, *Curio*, In Percivalli, *Bernardino* 118.
Perticari, *Giulio*, In Codemo 171.
Perugini, *Luigi*, In Dialogo ec. 109.
Petrarca, *Francesco*, In Doni, Lucca 78.
Pezzi, *Francesco*, Fior di Novelle 183.
Piccione, *Agnolo*, *V.* Colombo.
Piccolomini, *Salustio*, In Giraldi 92.
Pindamonte, *Ippolito*, Clementina 159.
Pitaval, In Argelati 150.
Pitti, *Jacopo*, In Boccaccio 18.
Pochini, *Firmiano*, Novella 158.
Poggiali, *Gaetano*, In Boccaccio 25, Giovanni Fiorentino 31, Sacchetti 34, Ilicino 44, 45, Sermini 55, Bandello 62, Bargagli 64, Erizzo 86, Firenzuola 88, Grazzini 97, Machiavelli 101, Mori 105, Parabosco 117, Salvucci 121, Bandiera 151, Marsili 158, Raccolte 206.
Poggio Fiorentino Facezie, 53, Raccolte 199.
Pomo, *Giovanni*, In Raccolte 203.
Pomo, *Pietro*, In Raccolte 203.
Pona, *Carlo*, In Raccolte 203.
Pona, *Francesco*, Vedi Eusta, In Raccolte 203.
Poncino della Torre, Facezie 118.
Porcacchi, *Tommasò*, In Domenichi 75.
Porto (da) *Luigi*, Novella 118 e segu. Lettere 120, Raccolte 204.
Prosa Antica di Dante, Petrarca ec. 191.
Pulci, *Luigi*, Novella 54, Raccolte 206.

R

Raccolta di Conti e Storiette 182.
Raccolta di Novelle ec. 208.
Rao, *Cesare*, il Convito 120, Lettere *ivi*.
Renouard, *Ant. Agost.* In Cornazzano 73, Raccolte 206.
Renucci, *Francesco*, Quattro Novelle 183.
Ridolfi, *Luc' Antonio*, In Boccaccio 17, 27.
Robert, *Mons.* Fables inèdites ec. 160
Roberti, *Giambattista*, In Betussi 65.
Roberto Re, In Doni, Zucca 78.
Rocchi, *Giambattista*, In Raccolte 203.
Rodolfi, *Bernardino*, Novelle 161.
Rodoni, *Giovanni*, Novelle 161.
Rolli, *Paolo*, In Boccaccio 15, 22.
Rosasco, *Girolamo*, In Bottari 152, Novelle 161.
Roscoe, *Tommaso*, In Albergati 149, Lodoli 157.
Rossello, *L. Paolo*, In Masuccio 47.
Rossi (de) *Gio. Gherardo*, Novelle 183; Raccolte 210, 211.
Rossi, *Giovanni*, Novella 182.
Rossignoli, P. In Argelati 150.
Rota, *Vicenzo*, Novelle 162, Raccolte 211.
Ruscelli, *Girolamo*, In Boccaccio 16, 20, 27.

S

Sacchetti, *Franco*, In Novelle 32, Novelle 33 e segu. Raccolte 204, 211.
Sacchi, *Defendente*, Novella, 184
Sacrati, *Orintia*, Racconti 184.
Sagredo, *Giovanni*, Arcadia in Brenta 131.
Saint-Leger, *Abate*, In Bandello 63.
Salerno, *Nicola M* Novelle 162.
Salvagnini, *Domenico*, Novella 161.
Salvi, *Carlo*, In Cornazzano 73.
Salvi, *Jacopo*; Novella 120.
Salviati, *Lionardo*, In Boccaccio 9, 19, 28.
Salvini, *Anton-Maria*, In Boccaccio 21, Gio Fiorentino 31 Firenzuola 87, Grazzini 97.
Salvini, *Giovita*, In Brevio 67.
Salvucci, *Salvuccio*, Novelle, 121, Raccolte 206, 211.
Saluzzo-Roero, *Diodata*, Novelle 185.
Sansovino, *Francesco*, In Novelle antiche 5, Boccaccio 16, 27, Bandello 63, Molza 104, Cento Novelle 192 e segu. Lettere amorose 194 Raccolte 204.
Santa Croce, *Antonio*, In Raccolte 203.
Sant' Agnese (di) *Agnese*, Racconti 185.
Sanvitale, *Luigi*, Saggio di Novelle 185, Raccolte 211.
Scala, *Lorenzo*, In Firenzuola 186.
Scaligeri, *Camillo*, Trastulli della villa 144, Scacciasonno *ivi*, Sulpizia Romana 145, Nobiltà dell' Asino, *ivi*.
Scaramelli, *Baldassare*, Due Canti ec. 121.
Scelta di Novelle ec. 203.
Scolari, *Filippo*, In da Porto 120.
Scotti, *Cosimo Galeazzo*, Giornate del Brembo 185, Raccolte 211.

Scotti, *Giambattista*, *V.* Scotti, *Gio Galeazzo* 185.
Scropani, *Saverio*, Festa di Venere 186.
Seghezzi, *Federico*, In Chaggio 71.
Segni, *Bernardo*, In Boccaccio 14.
Selva, *Lorenzo*, Metamorfosi 122.
Sendebar, *Indiano*, In Doni 81, Erasto 85, Firenzuola 88
Sentenze morali ec. In Novelle antiche 7.
Seracmei, *Giovanni*, Novelle 54.
Skamini, *Gentile*. In Ilicino 45, Novelle 54, Raccolte 205, 207.
Settimo, *Giambattista*, In Raccolte 203.
Sfeaza de' Bianti, In Trattato ec. 146.
Soardi Palmerio, In Guidiccioio 98.
Soave, *Francesco*, Novelle 163, Raccolte 210, 211.
Sorasi, *Domenico*, Novelle 163.
Sozzini, *Alessandro* Facezie 123, Raccolte 207, 211.
Speranza, *Francesco Paolo*, In Raccolte 203.
Spironcini, *Ginifacio*, Il Corriere svaligiato 145.
Straparola, *Gio. Francesco*, Eoimmi, in Parabosco 117, Novelle 123 e segu Raccolte 195, 204, 211.

T

Taglietti, o Tajetti *Maffeo*, In Raccolte 202.
Tartaglia, *Nicolò*, suo ritratto, in Doni, i Mondi 80.
Tassi, *Francesco*, In Cellini 71.
Tasso, *Torquato*, In Raccolte 192.
Tavarna, *Giuseppe*, Novelle 187.
Tempesta, *Guecello*, Novelle 178.
Terracina, *Laura*, suo ritratto, in Doni, i Mondi 84.
Tiraboschi, *Girolamo*, In Boccaccio 25.
Toaldo, *Antonio*, Novella 180, Raccolte 210.
Tomasi, *Tommaso Placido*, In Raccolte 203.
Tomitano, *Bernardino*, Quattro Libri ec. 125.
Tomitano, *Clementino*, Novella 188
Tomitano, *Giulio Bernardino*, In Giambullari 90, Novelle 187, in Colombo 172, Raccolte 210, 211.
Torri, *Alessandro*, In da Porto 120.
Toscanella, *Orazio*, Motti, Facetie ec. 125.
Trattato de' Bianti ec. 146.
Trento, *Giulio*, In Vannetti 164.
Trivulzio, *Gio Giacomo*, In Lollino 100, Magalotti 142.
Tuppo (di) *Francesco*, In Masuccio 46.

V

Vacalerio, *Ginnesio Gavardo*, l' Arcadia in Brenta 131.
Vagabondo (il) Vedi Sfeaza de' Bianti.
Valori, *Baccio*, In Boccaccio 18.
Vanatti, *Clementino*, Novelle 164, Raccolte 211.
Vasari, *Giorgio*, In Sacchetti 35.

Vassalli, *Carlo*, In Raccolte 203.
Vedriani, *Ludovico*, Vedi Filadelfo.
Veniero, *Domenico*, In Raccolte 192.
Vermiglioli, *Giambattista*, In Carbone, Ludovico, 55.
Vettori, *Pietro*, In Novelle antiche 4, Boccaccio 14.
Vico, *Enea*, In Doni 84.
Villani, *Filippo*, In Boccaccio 25.
Villardi, *Francesco*, In Codemo 171.
Visconti, *Carlo*, Storiette 164.
Vita di Filippo Brunelleschi; In Novella del Grasso 62.
Viviani, *Quirico*, In Boccaccio 28, Barbieri 63.
Volpi, *Fratelli*, In Castiglione 69.
Vordoni Albarelli, *Teresa*, In da Porto 120.
Wieland, In Basile 133.

U

Uberti, *Alessandro*, In Boccaccio 17.
Udine (da) *Giambattista*, Novella 126, Raccolte 204.
Ulloa, *Alfonso*, In Bandello 61.
Umberti, *Filippo*, In Sacchetti 34.

Z

Zabata, *Cristoforo*, Diporto de' Viandanti 127.
Zaguri, *Girolamo*, In Raccolte 203.
Zancaruolo, *Carlo*, Novella 127, Raccolte 205.
Zanetti, *Girolamo*, In Novelle antiche 6, Arienti 41, Bandello 62, Giraldi 94, Raccolte 204.
Zeno, *Bartolommeo*, In Raccolte 203.
Zuccoli, *C. A.* In Campanato 170.

Digitized by Google

STAMPATO
NEL MESE DI AGOSTO MDCCCXXXIII
CON LODEVOLE ACCVRATEZZA
DA GIOVANNI CECCHINI
PROTO NELLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI
CVI SI PROTESTA VIVAMENTE GRATO
L'AVTORE.

99 36 1 1 1 6

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google